Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 12 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8016 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 33.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ACCOLTA A META' LA DECISIONE DELL'UFFICIO POLITICO

Protesta-compromesso del P.S.I. per la Rai-Tv

L'amministratore delegato Paolicchi lascia la poltrona ma rimane nel consiglio: così ha stabilito la direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'on. Luciano Paolicchi si è dimesso da amministratore delegato della Rai-Tv, ma resterà nel consiglio di amministrazione dell'ente, insieme all'altro esponente socialista Leo Solari, che ne faceva già parte. La decisione di far dimettere Paolicchi è stata presa dalla direzione del PSI, con voto unanime, dopo una giornata di riunione.

Posta di fronte all'alternativa: o protestare per l'estromissione di Massimo Fichera candidato dal direttivo della Rai-Tv fino alla totale uscita dall'ente dei maggiori rappresentanti del PSI, con il conseguente inasprimento dei rapporti con la DC e danno diretto per il partito, oppure incassare il colpo evitando le dimissioni di Paolicchi, la direzione socialista ha abilmente trovato una soluzione intermedia.

E' innegabile che si tratta di un compromesso, poiché non si realizza affatto quella uscita dei socialisti dal vertice radiotelevisivo che avevano auspicato i repubblicani e che avrebbe comportato una vera reazione di protesta per il preteso sopruso subito con il «colpo di mano» del quale il PSI [illegible] Andreotti. Ma è altrettanto [illegible] che il neosegretario [illegible] De Martino ha [illegible] parato il colpo, superando le difficoltà in cui era posto dalle contrastanti sollecitazioni del suo partito ed ottenendo due risultati: innanzitutto evitare di perdere del tutto una posizione di potere in un organismo come la Rai, in secondo luogo non scontentare sia gli autonomisti (contrari alle dimissioni di Paolicchi), sia i manciniani (favorevoli alle dimissioni stesse per il pericolo che la permanenza di Paolicchi realizzasse di fatto alla Rai quel pentapartito esteso dal PLI al PSI che viene escluso, invece, sul piano politico.

Il documento conclusivo della direzione definisce le decisioni del governo «gravemente lesive degli impegni assunti dallo stesso presidente del consiglio nel recente dibattito parlamentare, di dubbia legalità e tali da compromettere seriamente le prospettive di una riforma organica dell'ente». In questa situazione, la direzione ha ravvisato «l'impossibilità di una permanenza di responsabilità socialista al vertice della RAI-TV. Questo giudizio — aggiunge il documento — non implica alcuna modifica o attenuazione della linea politica del congresso di Genova e delle sue implicazioni, per ciò che concerne i contenuti e il quadro generale del dialogo che si vuole riaprire tra il PSI e la DC, né mira a un inasprimento dei rapporti con la DC, ma al contrario mira a contrastare con fermezza gli atti del governo che si oppongono alla ripresa del dialogo stesso».

Nella seconda parte, il documento afferma che il governo deve «rispondere al Parlamento degli atti compiuti» e dà mandato ai gruppi parlamentari «di promuovere un immediato dibattito con precise assunzioni di responsabilità da parte di tutte e forze politiche, e in particolare di quelle che hanno manifestato critiche sullo stato attuale della RAI-TV, anche all'interno della maggioranza, in merito ai contenuti della riforma della RAI-TV, ai suoi tempi e alle garanzie che devono istituirsi, soprattutto dopo le scelte del governo e lo spirito che le animano, perché la situazione di fatto non sia in contraddizione tale da pregiudicare la riforma».

Come si vede, il comunicato ratifica la decisione presa dall'ufficio politico l'altro ieri, di autorizzare Paolicchi a rassegnare le dimissioni, ma non precisa in qual modo resterà nell'ente. Non è chiaro, soprattutto, se Paolicchi continuerà a far parte del comitato direttivo o solo del consiglio di amministrazione. Nel primo caso non sarebbe evitato il «pentapartito» della RAI, visto che il liberale Mattei è stato inserito, in sostituzione di Fichera, proprio nel comitato direttivo. Non è altrettanto chiaro se l'altro socialista, Solari, che è anche presidente della Sacis (una società affiliata alla RAI e che ha l'incarico di accertare la ortodossia dei testi pubblicitari) darà le dimissioni, rimanendo a far parte solo del consiglio d'amministrazione. E' difficile fare anticipazioni, perché la presidenza della Sacis è una carica meno illustre ma non meno importante dal punto di vista concreto del controllo sulla pubblicità.

Probabilmente di questo si continuerà a discutere a lungo in campo socialista, tanto più che l'ampio dibattito ha fatto emergere i contrasti fra i fautori di soluzioni radicali e i sostenitori di una «linea morbida» che, oltretutto, non fosse lesiva per il partito. Ad esempio, nel comunicato non vi è alcun riferimento alla vicepresidenza dell'Enel, mentre i manciniani avevano proposto di allargare la protesta, facendo dimettere da tale incarico il lombardiano Grassini. Gli autonomisti e anche il demartiniano Lezzi hanno replicato che in questo caso sarebbe stato necessario allargare il discorso ad altri rappresentanti del PSI, come il vicepresidente dell'Eni Francesco Forte, il presidente della Banca nazionale del lavoro Antigono Donati e altri.

Il dibattito in direzione è stato aperto da De Martino, il quale non si è sentito di provocare una spaccatura con il «cartello delle sinistre» e, perciò, non ha potuto accogliere gli inviti rivoltigli ieri da Forlani e Andreotti a mantenere lo «statu quo» al vertice della Rai. Il segretario socialista, ha quindi espresso pieno appoggio alla decisione dell'ufficio politico, favorevole alle dimissioni di Paolicchi. Tutto ciò dopo un'ampia premessa, in cui ha precisato che «per i socialisti il problema non è quello di un posto in più o in meno», il problema è politico «e le nomine rivelano l'intenzione di dare spazio nella riforma e nella gestione a opinioni di destra e anche di estrema destra che finora hanno combattuto il centro-sinistra». Queste le tesi che sono state poi sviluppate, con diverse sfumature, da Bertoldi, Pieraccini, Lombardi.

Ma De Martino ha anche tenuto conto della tesi autonomista, di un pericolo cioè di inasprime i rapporti con la DC, e su questa base ha esplicitamente affermato: «Non intendiamo dare al nostro atto il significato di una rottura con la DC». Come si è visto, questo concetto è stato ripreso nel comunicato finale secondo le richieste degli amici di Nenni. E' andata così delineandosi la possibilità di un compromesso con le «dimissioni - non dimissioni» di Paolicchi e anche di un salvataggio in extremis dell'accordo per il riassetto interno del partito, accordo che è stato ratificato dalla direzione con una distribuzione dei vari uffici ai rappresentanti di tutte le correnti interne.

Della RAI-TV si è parlato a lungo anche nella riunione del direttivo democristiano di Montecitorio. I rappresentanti delle correnti di sinistra hanno sostenuto che la nomina del liberale Enrico Mattei è «un atto di ostilità verso il PSI». A nome del gruppo Piccoli - Rumor, l'on. Dell'Armellina ha osservato che «in materia di nomine nessun governo o ministro si è mai consultato preventivamente con il direttivo del gruppo, ritenendo ovviamente tale compito di indiscussa competenza e responsabilità del governo».

Il dibattito è stato anche allargato ad altri temi: dalla Montedison alla scuola, alla sanità. A conclusione della riunione, Piccoli ha affermato che è stata iniziata la discussione — che si concluderà in un'altra riunione — «sulla situazione economica e sociale del paese, e sull'azione legislativa che il gruppo intende svolgere nel settore economico, di politica istituzionale e per la moralizzazione della vita pubblica».

Roberto Perugini

CON SOLENNE CERIMONIA INAUGURATO IN CAMPIDOGLIO L'ANNO GIUDIZIARIO DELLA CASSAZIONE

I crimini sono ancora in aumento e il Paese reclama valide difese

Lo ha rilevato il procuratore generale Guarnera dichiarando ingiustificata la campagna contro il fermo di polizia Bisogna bandire la lotta politica dall'ordine giudiziario - La magistratura non conosce gli opposti estremismi



Telefoto Ansa
Roma — Andreotti, Gronchi, Leone e Fanfani ascoltano la relazione del P. G. Ugo Guarnera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il Presidente della Repubblica e le alte cariche dello Stato hanno presenziato stamane, in Campidoglio, all'inaugurazione dell'anno giudiziario 1973. Alle 11, il Capo dello Stato è giunto in piazza del Campidoglio accompagnato dal ministro di grazia e giustizia Gonella. Hanno reso gli onori militari un reparto di formazione in alta uniforme di carabinieri, guardie di finanza, agenti di polizia e di custodia. Il Presidente Leone, dopo l'omaggio alla bandiera, ha passato in rassegna la formazione schierata dinanzi alla statua equestre di Marc'Aurelio. La banda dei carabinieri ha intonato l'inno nazionale.

Nel portico del Palazzo dei Conservatori, il Capo dello Stato è stato accolto dal presidente del Senato Fanfani, dal vicepresidente della Camera Lucifredi, dal presidente del consiglio Andreotti, dal presidente della Corte costituzionale Chiarelli, dal presidente del CNEL Campilli, dal vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Bosco, dal pro-sindaco di Roma Di Segni e, per la magistratura, dal presidente aggiunto della Cassazione Fiore e dai presidenti di sezione Pece e Rossano.

Nella Sala degli Orazi e Curiazi, dove si è svolta la cerimonia, il Presidente della Repubblica è stato ricevuto dal primo presidente della cassazione Scarpello, dai presidenti titolari di sezione e dagli avvocati generali della Corte Tavolaro e Di Majo. Tra le altre autorità, c'erano l'ex presidente della Repubblica Gronchi, i ministri Bozzi, Colombo, Scalfaro, numerosi sottosegretari, parlamentari, magistrati, il pro-vicario di Roma mons. Poletti, l'on. Reale già ministro di grazia e giustizia, il capo di stato maggiore della Difesa Henke, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Sangiorgio, il comandante generale della Guardia di finanza, il capo della Polizia Vicari.

Il procuratore generale della Corte suprema di cassazione, Ugo Guarnera, ha svolto la relazione annuale sullo stato della giustizia in Italia, i cui punti salienti sono stati una critica «a certe polemiche e a certe manifestazioni che sembrerebbero rivelare una grave situazione di contrasto fra i magistrati» e una difesa del fermo di polizia. Il procuratore generale ha innanzitutto difeso la «particolare solennità» con cui avviene l'inaugurazione dell'anno giudiziario, affermando tra l'altro che va posta in rilievo «la particolare natura tutt'altro che autoritaria, ma al contrario democratica di questa nostra assemblea», aggiungendo che «se indossiamo toghe diverse da quelle del nostro ordinario lavoro, non è per inutile pompa, ma per l'eccezionalità del rito annuale e per l'omaggio doveroso alla sovranità del popolo».

Guarnera si è quindi richiamato alla convinzione espressa dal Presidente Leone al Consiglio superiore della magistratura, secondo la quale «la stragrande maggioranza dei magistrati compie il proprio dovere con alto senso di responsabilità, con la consapevolezza di adempiere e di attendere a un sacerdozio civile», per affermare che «la quasi totalità della magistratura svolge serenamente il suo compito e risponde alle aspettative del paese, onde è assolutamente ingiustificata l'accusa che le viene mossa, da qualche interessata minoranza, di essere strumento repressivo di una classe dominante».

I contrasti — ha aggiunto Guarnera — vanno ridimensionati nei loro giusti confini: «polemiche e pubbliche manifestazioni, per lo più svolte in quelle riunioni cui si è dato presuntuosamente il nome di contro-inaugurazioni, sono soltanto l'effetto dell'azione di un gruppo che, pur molto esiguo nel numero dei suoi componenti, sparge tuttavia attorno a sé molto rumore e cerca solidarietà politiche in altri pubblici convegni, e fa propaganda in scritti e riviste che di giudiziario hanno soltanto il nome, ma interamente politico il contenuto.

Espresso «un giudizio di disapprovazione» su queste manifestazioni» in contrasto con la deontologia della magistratura», Guarnera così ha proseguito: «Perciò debbo far noto che, nell'esercizio del mio potere disciplinare, non ho mancato di procedere tutte le volte che in quelle manifestazioni si è trasceso, nonché tutte le volte che si sono verificati casi, sia individuali che collettivi, di inammissibili proteste o censure, di "politici pronunciamenti" contro gli organi giudiziari, di accuse offensive a carico di colleghi, di uffici o di collegi giudiziari». «Mi auguro — ha poi affermato Guarnera — che col tempo e, con una più serena meditazione da parte di tutti, tali fe-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

UNO SPIETATO ASSASSINIO A FREDDO IERI MATTINA A PONTELAGOSCURO IN PROVINCIA DI FERRARA

CARABINIERE TRUCIDATO IN EMILIA DA BANDITI SORPRESI IN UNA BANCA

Benché ferito da alcuni colpi all'interno dell'agenzia, si è avvinghiato a uno dei rapinatori ed è stato trascinato sull'auto pronta per la fuga - Qui il coraggioso milite è stato barbaramente finito con altre quattro rivoltellate e poi gettato cadavere sull'asfalto - La vittima, l'appuntato Carmine Della Sala, era padre di tre figli - Un fermo

Ferrara, 11

Un appuntato dei carabinieri è stato barbaramente assassinato durante una rapina compiuta stamane, poco prima della chiusura antimeridiana, da tre banditi nella filiale del Credito agrario di Pontelagoscuro, a pochi chilometri da Ferrara: la vittima è Carmine Della Sala, di 46 anni, padre di tre figli. L'appuntato si trovava di pattuglia unitamente a un altro carabiniere, Roberto Menegatto, quando ha intuito che qualcosa stava accadendo nella filiale del Credito agrario, dinanzi alla quale sostava un'«Alfa 1750» con il motore su di giri: è entrato con la pistola in pugno nell'agenzia, ma immediatamente è stato colpito da uno dei due malviventi che stavano portando a termine la rapina, mentre un terzo era rimasto al volante della vettura.

Carmine Della Sala si è aggrappato al bandito che gli aveva sparato, uscendo con lui, ed è stato colpito ancora un paio di volte all'addome; poi i banditi lo hanno spinto all'interno della «1750», che è partita diretta verso la statale Ferrara-Padova. Benché gravemente ferito, il Della Sala ha continuato a lottare con i malviventi, mentre uno di loro lo colpiva selvaggiamente con il calcio della pistola. Poi, prima del bivio per la statale, i criminali gli hanno sparato nuovamente altri tre colpi al corpo e uno in piena fronte, lasciandolo cadere cadavere sull'asfalto. La veloce vettura si è quindi allontanata in direzione di Ferrara, ed è stata abbandonata a qualche centinaio di metri di distanza, in frazione Barco, tra Pontelagoscuro e il capoluogo: nel frattempo il Della Sala è stato trasportato nel reparto rianimazione dell'ospedale Sant'Anna, ma ogni soccorso era ormai vano.

Al momento dell'irruzione dei banditi nella filiale del Credito agrario, sito in una moderna costruzione di piazza Bruno Buozzi, di fronte alla scuola nella quale si trovavano due figli del Della Savia (e sono stati proprio alcuni degli alunni a testimoniare per primi sullo svolgimento dei fatti e sulla vettura usata dai rapinatori, prima di gettarsi a terra impauriti dalla sparatoria), si trovavano il direttore, geom. Arturo Grassi, di 52 anni, il rag. Pierluigi Mantovani, il rag. Egidio Mauri e il cassiere rag. Nelson Caselli, il quale stava conversando con l'unico cliente presente, Gian Pietro Carlini, un industriale ferrarese di 28 anni.

I due rapinatori sono entrati separatamente, da ognuna delle due porte: «Mi sono parsi giovani — ha detto successivamente il rag. Caselli —, e con un accento non ferrarese. Vestivano dimessamente, con giacca e maglione, e avevano il volto nascosto da passamontagna gialli». «E' una rapina!, hanno detto» riferisce ancora il rag. Caselli: «Dateci i soldi e non muovetevi, altrimenti vi ammazziamo tutti!». In quel momento è entrato l'appuntato Della Sala, mi pare avesse una pistola in mano. Poi, improvvisamente, c'è stata una sparatoria. A sparare è stato quello rimasto al centro della sala, mentre quello che aveva saltato il banco ha continuato ad arraffare il denaro contenuto nei cassetti, oltre due milioni, parte dei quali ha perso durante la fuga.

«Intanto, l'appuntato si era aggrappato al suo feritore ed è stato trascinato fuori. Di più non posso dire — ha concluso il rag. Caselli — perché ai primi spari ci siamo tutti gettati a terra. Ricordo solo che prima ho visto il carabiniere piegarsi in avanti e portarsi le mani al ventre». «Ho visto la macchina zigzagare — ha raccontato a sua volta una passante — e, dentro, l'appuntato Della Sala agitarsi: poco dopo lo hanno buttato fuori, quasi in mezzo alla strada. E' corsa gente e io sono scappata via, impressionata».

Il carabiniere, con numerosi colpi in corpo (nove in totale), ha lottato fino allo stremo, ed è stato finito brutalmente, con un colpo al centro della fronte. L'asprezza della lotta è testimoniata anche dalle tracce trovate nella «1750»: sangue sui due sedili anteriori, sangue sul finestrino del vetro anteriore sinistro, quattro proiettili calibro nove (dei quali uno inesploso) e uno 7.65, il berretto dell'appuntato caduto tra i sedili anteriore sinistro e posteriore; nella colluttazione è stato anche divelto il poggiabraccia del sedile posteriore. La vettura, rubata la scorsa notte a Rovigo, è stata trasportata in questura, dove viene sottoposta ai rilievi da parte della «scientifica».

Gli investigatori non sanno ancora se l'appuntato Della Sala abbia sparato: la sua pistola

Continua in 2.a pagina

Trovato il bottino Altri due «fermi»

Ferrara, 11

All'ultima ora si apprende che nella cantina di un'abitazione di via Oroboni, a Ferrara, gli agenti hanno trovato il denaro della rapina (circa tre milioni di lire), quattro pistole (tra cui, pare, quella dell'appuntato Della Sala) e un paio di pantaloni grigi macchiati di sangue.

Sono state fermate altre due persone, un uomo e una donna: si ignorano i loro nomi, ma pare si tratti di una zia e di un cugino del primo fermato, Marino Negri. *(Ansa)*

LE QUATTRO ORE DI PROTESTA INDETTE DAI TRE SINDACATI

Giornata di intralci e disagi oggi per lo sciopero generale

Ma non ci sarà «paralisi»: solo simbolica l'adesione di numerose categorie Il PLI deplora la «dichiarazione di guerra» di Cisl, Cgil e Uil al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Quattro ore di sciopero generale dovrebbero determinare, domani, una battuta d'arresto in molti settori produttivi e disagi a tutti i cittadini, per le astensioni dal lavoro nei pubblici servizi; ma è certamente azzardato parlare di «paralisi» del Paese sia per la limitata durata della manifestazione di protesta, sia perché molti servizi essenziali saranno ugualmente assicurati, sia — infine — perché numerose sono le categorie che hanno espresso una adesione solo formale o non hanno aderito affatto alla decisione presa dalle centrali sindacali per motivi sostanzialmente politici: è noto infatti che la motivazione dello sciopero è la protesta nei confronti del governo per sollecitare la attuazione delle riforme sociali e per una «diversa politica di sviluppo».

La motivazione chiaramente politica dello sciopero (gli stessi dirigenti sindacali hanno ieri parlato di azione contro il governo) emerge anche dalle prese di posizione, che hanno anche oggi plaudito o criticato l'iniziativa della federazione Cgil, Cisl, Uil. La direzione socialista ha infatti approvato un documento per associarsi alle «ragioni politiche e sociali che hanno indotto le organizzazioni sindacali a proclamare, per domani 12, uno sciopero generale di protesta nei confronti della politica economica e sociale del governo, per la riforma e la difesa dell'occupazione, per il rilancio economico del Mezzogiorno e per il consolidamento delle libertà costituzionali». Il documento del PSI sostiene anche che «una coerente strategia di riforme presuppone un nuovo clima e un nuovo assetto politico».

Del tutto diverso il giudizio dato dai liberali che, con una loro nota, hanno individuato nello sciopero un motivo di complicazione di una situazione già complicata: «Per evitare che le difficoltà si moltiplichino e che la crisi precipiti oltre il livello di possibile controllo è indispensabile — afferma una nota del PLI — la collaborazione e il buon senso di tutti. In queste condizioni uno sciopero esplicitamente politico rappresenta un'autentica dichiarazione di guerra contro chi sta facendo il possibile per turare le falle e gettare le premesse per la ripresa». Valutazioni politiche a parte, vediamo nei particolari il quadro dello sciopero, sulla base degli ultimi comunicati che precisano l'atteggiamento delle singole categorie.

Allo sciopero sono chiamati a partecipare tutti i lavoratori italiani (circa 20 milioni) ma, secondo stime sindacali, vi parteciperanno intorno ai 13-14 milioni di persone tra dipendenti dei settori produttivi dell'industria (otto milioni fra alimentaristi, metalmeccanici, edili, tessili, chimici ecc.) e dell'agricoltura (due milioni di braccianti e salariati agricoli), nonché dipendenti del commercio, soprattutto nella grande distribuzione, delle banche, delle poste, del pubblico impiego, della scuola elementare, degli ospedali, e così via. Lo sciopero, però, specialmente in questo ultimo settore, sarà «simbolico», in quanto sia il personale non medico che quello medico assicurerà tutti i servizi di assistenza, così come sarà simbolico lo sciopero dei gasisti, degli acquedottisti e degli elettrici, che garantiranno la normale erogazione dei servizi. Durerà invece 48 ore, come noto, lo sciopero dei postelegrafonici, in quanto «agganciato» alla specifica vertenza del settore.

Un discorso a parte merita il settore scolastico, dove regnerà la confusione in quanto i sindacati confederali che hanno indetto lo sciopero sono forti solo nel settore elementare, mentre quello delle scuole superiori dovrebbe svolgere normale attività didattica: ma è facile prevedere che, di fronte all'incertezza del trovare o meno gli insegnanti, molti studenti «scioperanno» per conto proprio e non si recheranno a scuola.

Nel settore dei trasporti, i treni si fermeranno dalle 10 alle 10.30, mentre i tram, gli autobus e comunque tutti i servizi di tranvie svolgeranno due ore di sciopero secondo le decisioni provinciali. Orari normali invece nei negozi, se gli esercenti accoglieranno l'appello della Confcommercio a non creare disagi per la popolazione: in caso contrario lo sciopero sarà di quattro ore. I giornali dopodomani usciranno regolarmente, in quanto le confederazioni hanno deciso che occorre mantenere informata l'opinione pubblica sull'esito dello sciopero.

Manifestazioni e comizi sono stati indetti un po' in tutta Italia: i tre segretari generali (della Cgil Lama, della Cisl Storti e della Uil Vanni) parleranno rispettivamente a Napoli, Roma e Milano; tra i sindacati che non hanno dato l'adesione allo sciopero figurano la Cisnal e l'Unsa, forte soprattutto nel pubblico impiego. La Cisal, autonoma, ha invece lasciato ai sindacati aderenti la facoltà di parteciparvi o meno.

Matteo Giambi

LA SITUAZIONE

I socialisti hanno trovato una abile soluzione di compromesso per la RAI-TV. La direzione ha discusso a lungo delle dimissioni di Luciano Paolicchi da amministratore delegato dell'ente come atto di protesta per la recente estromissione dell'altro rappresentante del PSI Fichera dal comitato direttivo, e si è trovata di fronte a una difficile alternativa. Le semplici dimissioni avrebbero comportato una uscita del partito dal controllo dell'ente e un inasprimento dei rapporti con la DC, pericoloso ai fini dello eventuale rilancio del centro-sinistra. Le non dimissioni avrebbero realizzato di fatto alla RAI il pentapartito allargato dal PLI al PSI, che i socialisti escludono come ipotesi di maggioranza. Nell'uno e nell'altro caso sarebbero rimasti scontenti i manciniani (e gli altri componenti il «cartello delle sinistre») o i nenniani fautori delle opposte tesi.

Dopo ampio dibattito, è stato deciso di approvare le dimissioni di Paolicchi, ma l'esponente socialista continuerà a far parte dell'ente — insieme all'altro rappresentante del PSI, Leo Solari — con il ruolo di oppositore interno. Non è ancora chiaro però se resterà nel comitato direttivo o solo nel consiglio d'amministrazione. In ogni caso, si apre un difficile problema di sostituzione. Se, come appare più probabile, sarà adottata una soluzione ad interim con l'assunzione del doppio incarico da parte del presidente della RAI, Delle Fave, per i socialisti non è preclusa la possibilità di un reinserimento. Se invece si dovesse procedere ad una nuova nomina, si scatenerebbe una lotta tra partiti e correnti, che potrebbe assumere il rilievo di una spina nel fianco del governo.

Sarà attuato oggi lo sciopero generale della Cgil-Cisl-Uil. 14 milioni di lavoratori sono stati chiamati dai sindacati a sospendere l'attività per 4 ore come forma di protesta contro il governo e per l'attuazione di una diversa politica di sviluppo, tendente alla realizzazione delle riforme sociali. Le diverse modalità dello sciopero, l'assicurazione dei servizi essenziali, l'adesione solo formale di alcune categorie e la non adesione di altre, dovrebbero, comunque, evitare la paralisi generale voluta soprattutto per scopi politici, come emerge anche dalle dichiarazioni di plauso o di critica fatte dai partiti.

IERI ALTRE SEI ORE DI COLLOQUI TRA KISSINGER E THO

QUALCHE SINTOMO DI DISGELO NELLA TRATTATIVA SUL VIETNAM

Strette di mano e volti più distesi - Anche gli «esperti» presenti alla riunione - Massiccio impegno dei «B-52» in tutta l'Indocina

Parigi, 11

Ancora sei ore e cinque minuti di discussioni, oggi, tra Henry Kissinger e Le Duc Tho, i due plenipotenziari di Washington e di Hanoi che, da quando si sono ritrovati lunedì scorso per la terza fase dei negoziati segreti, hanno già trascorso insieme circa 21 ore e mezzo.

Nessun osservatore, dopo la delusione del mese scorso, azzarda più pronostici su «quando» finirà la guerra: anche la dichiarazione, fatta dal segretario generale del PC sovietico Leonid Breznev, oggi a Minsk, all'arrivo di Georges Pompidou (secondo la quale la guerra si sta avvicinando «a poco a poco» alla sua fine), è stata accolta a Parigi con circospezione. Si ricorda che il prudente primo ministro cinese, Ciu En-lai, aveva detto poco più di un mese fa: «La pace è per i prossimi giorni», ma che la guerra continua ancor oggi.

I giornalisti si limitano, di conseguenza, a prendere atto dei fatti: è stato notato, per esempio, che alla riunione odierna hanno partecipato anche gli esperti che, fino a ieri, si erano incontrati separatamente; secondo alcuni, ciò significherebbe che il loro compito è finito e che, poiché i negoziati continuano, c'è stato qualche progresso. Altri notano che, al termine della riunione odierna, Kissinger e Le Duc Tho sono apparsi meno tesi che nei giorni scorsi.

La riunione odierna (la più lunga da quando, lunedì, sono ripresi i negoziati Kissinger - Tho) si è svolta nella villa di Saint-Nom-la-Breteche: gli americani, giunti per primi alle dieci meno dieci, vi hanno accolto con strette di mano i nordvietnamiti, arrivati puntualmente. Dopo la colazione, che le due delegazioni hanno consumato sul posto, Le Duc Tho e uno dei suoi collaboratori sono stati visti passeggiare, per alcuni minuti, nel giardino della villa; quando sono ripartiti per le rispettive residenze, i negoziatori sono apparsi «distesi e sorridenti». Kissinger e Le Duc Tho si riuniranno nuovamente domattina, alle 10, a Gif-sur-Yvette.

Sul fronte militare è da segnalare, intanto, il sempre più intenso sforzo dell'aviazione americana su tutti i fronti della guerra indocinese: questo pomeriggio, un portavoce degli S.U. a Saigon ha dichiarato che oltre cento bombardieri «B-52» hanno bombardato obiettivi nei quattro paesi dell'Indocina, nelle ultime 24 ore. Le superfortezze hanno sganciato circa 3100 tonnellate di bombe sulla parte meridionale del Vietnam del Nord nelle 14 missioni compiute tra il 17.o e il 20.o parallelo. Sei di queste missioni sono state condotte a Sud della città di Vinh, tre a Est del passo di Ben Karai, presso la frontiera laotiana, e sei tra la città di Dong Hoi e il 17.o parallelo.

Nel Vietnam del Sud sono state compiute 17 missioni da parte dei «B-52», in particolare contro concentramenti e depositi nemici nella regione di Quang Tri, a Nord-Ovest di Da Nang e a Sud della valle di Que Song. I bombardieri hanno sganciato circa 300 tonnellate di bombe attorno alla piantagione Michelin, 40 chilometri circa a Nord di Saigon, dove hanno compiuto tre missioni. Altre missioni sono state compiute a Nord di Kontum, sugli altipiani, a Nord di Bong e a Nord-Ovest di Can Tho.

I «B-52» sono intervenuti anche nel Laos e nella Cambogia, nel corso delle ultime 24 ore; dal canto suo, l'aviazione tattica americana ha compiuto 144 missioni nel Vietnam del Nord. *(Ansa-Afp)*

SULLA DIFFICILE STRADA DELLE VERTENZE OGNI TANTO UNO SPIRAGLIO DI LUCE

EDILI: FEBBRILI TRATTATIVE A UN PASSO DALL'ACCORDO

Riunione-fiume protrattasi fino a tarda notte - Già acquisite alcune importanti intese
Coppo avvia il discorso con gli statali - Oggi e domani paralisi dei servizi postali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Edili, metalmeccanici, postelegrafonici, statali ed elettrici continuano ad avere un ruolo di primo piano nel complesso quadro delle vertenze sindacali. La lunga trattativa per il rinnovo contrattuale degli edili sembra giunta alla stretta finale. Per tutta la giornata e per tutta la serata, sindacati e Ance (la associazione nazionale costruttori edili), sono stati a confronto a delegazioni ristrette prima e allargate dopo.

Molti punti sono già stati acquisiti, e i sindacati li hanno considerati positivamente. In particolare, quella del salario hanno garantito, che è stato definito in tutti i suoi aspetti (infortunio pari al 100 per cento della retribuzione, con la conservazione del posto fino alla guarigione), disoccupazione con il 60 per cento della retribuzione fino a sei mesi; malattia; abolizione della categoria del manovale comune che viene assorbita dalla categoria del manovale specializzato.

Il ministro del lavoro Coppo, che ha seguito tutta la vertenza, ha avuto un incontro con il vicepresidente dell'Ance, Buonicristiani, il quale l'ha informato sulle ultime fasi del negoziato e gli ha manifestato le vive preoccupazioni per alcuni problemi di carattere legislativo e amministrativo la cui soluzione è necessaria per il rilancio dell'edilizia. A questo riguardo Coppo ha assicurato il suo più vivo interessamento sia in sede parlamentare che governativa. In nottata le trattative fra le parti erano ancora in corso.

Il ministro Coppo, insieme al ministro per la riforma burocratica Gava, ha anche avuto un incontro con i rappresentanti statali della Cgil, Cisl e Uil, con i quali è stato discusso il trattamento economico minimo. Lo incontro, secondo i sindacati, è servito a stabilire alcuni punti di convergenza che saranno ulteriormente approfonditi anche nel corso di alcuni incontri tecnici che avranno inizio da sabato 13. Un altro incontro con Coppo e Gava è stato fissato per il giorno 17.

Si sono concluse positivamente le assemblee di base indette dalle federazioni dei lavoratori del gas della Cgil, Cisl e Uil per sottoporre loro l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto raggiunto il 22 dicembre al ministero del lavoro. I sindacati, nonostante che siano sorte alcune divergenze di opinioni tra loro, hanno chiesto al ministro Coppo una convocazione per sciogliere la riserva e alle controparti di siglare il testo dell'accordo definitivo.

I Postelegrafonici hanno confermato il loro sciopero e, pertanto, domani e dopodomani, i servizi postali saranno paralizzati. Per la vertenza degli elettrici dell'Enel (100 mila) l'inizio della trattativa contrattuale ha avuto esito negativo in quanto l'Enel, secondo i sindacati, ha avanzato delle controproposte economiche e normative giudicate «globalmente insoddisfacenti». Pertanto la categoria ha deciso che saranno effettuati a breve scadenza scioperi nazionali e articolati anche sulla base dell'incontro che avranno il 17 con le aziende elettriche municipalizzate. La trattativa con l'Enel invece riprenderà il giorno 16.

I metalmeccanici hanno reso noto il testo della risoluzione finale approvata ieri dal consiglio generale. In essa si afferma, tra l'altro, che «ove le diverse controparti dovessero persistere, negli incontri previsti per i prossimi giorni, nella loro politica di rifiuto di una reale trattativa sulla piattaforma dei lavoratori, esse si assumerebbero tutta la responsabilità circa gli sviluppi ulteriori della vertenza non esclusa la sospensione della trattativa».

Altre «decisioni operative» prese dai metalmeccanici riguardano, com'è stato anticipato ieri, una giornata di lotta da attuare il 23 gennaio sul tema dell'occupazione nel Mezzogiorno in collegamento con i problemi della ristrutturazione al Nord (Zanussi, Riv, Olivetti ecc); un convegno dei gruppi interessati alla ristrutturazione; una assemblea dei delegati a Milano per il 30 e 31 sulla politica delle partecipazioni statali e l'intensificazione della lotta articolata in corso fino al 20.

Oggi, intanto, sono state riprese le trattative tra l'organizzazione autonoma della piccola industria (Confapi e la Flm per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle aziende metalmeccaniche minori. La delegazione imprenditoriale — è detto in un comunicato della Confapi — ha confermato il proprio impegno a una trattativa che affronti il merito dei problemi posti dalle richieste sindacali.

Dal canto suo la federazione dei metalmeccanici ha rilevato l'esigenza «di imprimere al negoziato una maggiore incisività e concretezza», e ha chiesto alla Confapi di superare il suo precedente atteggiamento, che aveva portato le trattative in una situazione di estrema difficoltà.

Matteo Giambi

Esposizione a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Si aprirà domani nel Salone delle esposizioni la 13.a mostra del naviglio da diporto

Crimini in aumento

Dalla prima pagina

nomeni possano scomparire del tutto».

Il procuratore generale della Cassazione ha quindi affermato che «non è possibile ammettere» che un magistrato possa esercitare il suo ufficio con serenità «se partecipa alle lotte politiche», perché «il suo atto non sarà mai credibile». Polemizzando poi con alcuni brani pubblicati dalle riviste «Quale giustizia» e «Astrolabio», Guarnera ha poi detto che alla magistratura non spetta «un'attività che procuri direttamente la realizzazione concreta delle riforme sociali prospettate anche nelle norme costituzionali», ma «tutt'al più una attività così detta promozionale», che «può esercitarsi solo mediamente, facendo agire nel caso concreto, attraverso una retta interpretazione, la dinamica contenuta nelle leggi che realizzano i principi della Costituzione». Per Guarnera «chi ha voglia di adoperarsi per la lotta di classe è libero di farlo nel luogo e nel modo più acconci, ed in tal caso scegliendo di militare in uno di quei partiti che continuano il loro programma anche oltre il patto costituzionale, ma non può continuare a rimanere nell'ordine giudiziario».

Per quanto riguarda il progetto governativo del fermo di polizia, il procuratore Guarnera ha definito «del tutto ingiustificata» la campagna che si svolge contro questo provvedimento, e «assolutamente infondati» gli argomenti degli oppositori. «Non risponde al vero — ha detto Guarnera — che questo istituto risalga al fascismo né che esso sia incostituzionale, mentre esso è previsto dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ma oltretutto — ha poi affermato Guarnera — quello che non bisogna dimenticare è lo stato dell'ordine pubblico e del progresso della criminalità nell'attuale momento del nostro paese».

Questa criminalità — ha aggiunto l'alto magistrato — è in aumento «e vieppiù si perfeziona ed abbandona ogni scrupolo» mentre «il paese da ogni parte leva la sua voce, chiedendo che gli si assicuri di vivere nella pace e nell'ordinato sviluppo di ogni sua attività, garantita dall'applicazione del diritto e dalla pronta realizzazione della giustizia». Guarnera ha quindi fornito i dati dell'aumento della criminalità, dando notizia che il coefficiente di aumento dei delitti denunciati dal 1.o luglio 1971 al 30 giugno 1972 è lo stesso di quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente, e cioè dell'11,5 per cento.

«Nel 1970-71 — ha precisato — avevamo il numero complessivo di 993.604 delitti denunciati; nel 1971-72 il numero ammonta a 1.108.177. Senonché il fenomeno è davvero impressionante, solo che teniamo presente che la percentuale di aumento è in rapporto ad una cifra di reati che rappresentava già un cospicuo aumento rispetto all'anno precedente 1969-1970, ed è più impressionante ancora se si tiene conto che l'aumento è relativo ai più impressionati casi di criminalità, onde è più che giustificato l'allarme che da un certo tempo si è diffuso nella società nazionale rispetto a certe manifestazioni criminose. Infatti, i reati in aumento sono i furti aggravati, per la più parte dalla violenza, passati dai 500.729 dell'anno precedente ai 626.345 dell'anno 1971-72, con una percentuale di aumento del 25,1 per cento, e i reati di rapina, estorsione e sequestri di persona, passati da 3482 e 4068 con un a[illegible] 16,8 per cent[illegible]

«Aumentati [illegible] omicidi volontari [illegible] una percentuale del [illegible] gli incrementati anche tutti i reati [illegible] posi da attribuirsi per la [illegible] parte alla circolazione st[illegible] e addirittura in minim[illegible] parte alla inosservanza delle norme sulla prevenzione degli infortuni». «Angoscioso» è stato inoltre definito da Guarnera l'aumento dei reati minorili, che ammontano a 23.183, con un incremento del 6,8 per cento.

Riferendosi alla lunga detenzione degli imputati prima che si giunga al processo ed alle accuse rivolte alla magistratura, secondo le quali essa userebbe «due pesi e due misure» nel giudicare sulla violenza ideologica (di sinistra) e sulla violenza bruta (di destra), Guarnera ha affermato che queste accuse sono infondate, perché «per la magistratura non valgono i concetti usati nel linguaggio politico: essa non conosce opposti estremismi, ma solo l'opposizione alla legge».

Alla fine della relazione Guarnera, il primo presidente della Corte suprema di cassazione, dott. Gaetano Scarpello, ha dichiarato ufficialmente aperto l'anno giudiziario 1973.

G. R.

PAOLO VI: «UN PROBLEMA GRAVE E URGENTE»

Il mondo deve unirsi contro il terrorismo

Auspicata dal Papa in un discorso ai diplomatici un'azione comune della «famiglia internazionale»

Città del Vaticano, 11

Il terrorismo internazionale e il problema della violenza, la necessità di evitare che si «atrofizzi» la collaborazione mondiale «lasciando le decisioni effettive nelle mani di due o tre potenze», nonché l'esigenza di fissare meglio i confini delle rispettive competenze tra Chiesa e Stato: questi gli argomenti principalmente affrontati oggi da Paolo VI, nel discorso che ha tenuto ai rappresentanti del corpo diplomatico presso la Santa Sede, recatisi a fargli gli auguri per il nuovo anno.

Il Papa, rispondendo a un discorso di omaggio, ha detto a proposito del terrorismo: «Il mondo intero comincia a preoccuparsi della recrudescenza della violenza: noi parliamo del terrorismo internazionale. E' un problema grave e urgente, che tocca a tutti i membri della famiglia internazionale di risolvere insieme, con un leale colloquio, senza omettere di richiamare anche l'attenzione sulle cause di questo fenomeno, i suoi modi e i suoi moventi. Ma chi oserebbe sostenere — ha aggiunto — che il fine giustifica i mezzi, che il terrore può essere un'arma per le cause legittime, che l'azione violenta contro gli innocenti serve validamente la causa che si ritiene buona? Noi speriamo che si sapranno trovare i mezzi adeguati per farsi intendere e per preparare rimedi efficaci, in una larga concertazione».

La prima parte del discorso papale ai diplomatici era stata dedicata a una trattazione del problema dei rapporti tra la Chiesa e i singoli stati, nelle sue linee generali. Ricordato che già l'anno scorso egli affermò che la Chiesa è «estranea all'azione politica in quanto tale», Paolo VI si è richiamato al motto evangelico: «Date a Cesare quel che è di Cesare», per affermare che Chiesa e stato sono «due ordini veramente distinti» e che la Chiesa, da parte sua, non deve indicare vie politiche o «mezzi concreti» che i cittadini possono scegliere per attuare il progresso del loro paese. Ciò non significa — ha aggiunto il Papa — che Chiesa e stato non abbiano da intrattenere «rapporti profondi»; comunque — ha aggiunto — «dobbiamo meglio tracciare le frontiere della nostra rispettiva competenza», in uno spirito di collaborazione per il bene comune di ogni patria e dell'intera umanità.

Del resto, la presenza della Chiesa nel mondo — ha ancora spiegato Paolo VI, citando il concilio Vaticano secondo — «esclude insubordinazione, concessione, compromesso o confusione tra le due istituzioni». E del resto, non si tratta di «mercanteggiare interessi», poiché Chiesa e stato lavorano per il bene spirituale e temporale della stessa comunità; pertanto «la Santa Sede non reclamerà, voi lo sapete, alcun privilegio, se non i diritti della libertà religiosa».

Il Papa ha osservato, poi, che taluni paesi hanno tra loro «contrasti che, certo, non possono trovare la loro soluzione in Vaticano»; ma l'azione della Chiesa, assetata di pace, può creare «un clima che contribuisca a ravvicinare i cuori».

Parlando infine della vita internazionale, Paolo VI ha detto che essa deve avere «una più grande consistenza organica», poiché esiste un «egoismo internazionale» che nasce spesso da «nazionalismi ombrosi».

(Ansa)

«Comitato per la famiglia» istituito dal Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 11

Un organismo centrale della Chiesa, specializzato nei problemi della famiglia, denominato appunto «comitato per la famiglia», con compiti di documentazione, ricerca e sintesi: questa la fisionomia del nuovo organismo istituito da Paolo VI, e di cui oggi è stato dato in Vaticano l'annuncio ufficiale.

Ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa, è stato detto che l'iniziativa del Papa ha lo scopo di suscitare nella chiesa e nell'ambito stesso della curia romana (in cui diversi dicasteri sono interessati ai problemi delle famiglie e del matrimonio) un'unità di pensiero e di orientamento pastorale, nella diversità degli aspetti e della necessità del nucleo familiare, specie in questo momento di grandi trasformazioni sociali.

I problemi della famiglia sono quelli puntualizzati dal Concilio: pesantezza delle condizioni demografiche economiche e sociali; conflitto tra le generazioni; nuovo tipo di rapporti sociali tra uomo e donna. A questi si aggiungono i problemi posti dagli sviluppi della scienza.

A chi domandava se una particolare attenzione sarà posta al problema demografico e se sono prevedibili novità in fatto di atteggiamento della Chiesa sul problema delle nascite, è stato richiamato l'insegnamento del magistero, che non ha mai ripudiato l'apporto della scienza quando questo non va contro la morale e la legge di Dio.

Ar. Pa.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE DELLA STRADA IERI ALL'ALBA ALLA PERIFERIA DI TORINO

Schianto a duecento all'ora: brucia l'auto, tre carbonizzati

Un quarto giovane si salva - Tutti pregiudicati e si trovavano a bordo di una vettura rubata
Tamponato un furgone, abbattuto un semaforo e scardinati alcuni paletti metallici: poi le fiamme

Torino, 11

Tre giovani sono morti carbonizzati a bordo di un'automobile rubata; l'incidente è avvenuto all'alba in corso Francia, alla periferia di Torino. La vettura è una «Porsche»; slittando sulla strada coperta da uno spesso strato di brina l'auto, che viaggiava a velocità molto elevata, è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un autofurgone per la distribuzione dei giornali, in sosta sulla strada. La «Porsche» ha poi preso fuoco; tre delle quattro vittime che si trovavano a bordo sono morte carbonizzate. Il quarto passeggero è stato portato all'ospedale e ricoverato in condizioni non molto gravi. Adosso ai due giovani morti bruciati sono state trovate delle pistole.

Le vittime dell'incidente sono Angelo Albanese, di 23 anni, che si trovava alla guida della «Porsche», Gaetano Jacovino, di 20 anni, Giorgio Orrù' di 27 anni. E' stato Silvano Bertaglia, di 19 anni, ricoverato all'ospedale in condizioni, come già detto, non gravi, che, dopo aver tentato di far credere che era stato coinvolto per caso nell'incidente e che era stato travolto dalla auto ormai priva di controllo, ha ammesso di essere uno dei giovani che si trovavano a bordo della «Porsche» e ha comunicato i nomi dei suoi compagni. Prima, però, ha voluto che gli fosse assicurato che i suoi tre amici erano morti.

A quanto pare tutti e quattro erano pregiudicati: due di essi — Orrù e Albanese — si trovavano in libertà perché scarcerati per scadenza dei termini della carcerazione preventiva.

La «Porsche» apparteneva a Franco De Benedetti e gli era stata rubata nella notte fra il 4 e il 5 gennaio, in via Viotti. Quando è avvenuto lo incidente la vettura stava filando a una velocità di poco inferiore ai duecento chilometri all'ora lungo corso Francia, in direzione di Rivoli. L'auto è andata a sbattere a tutta velocità contro il furgone guidato da Sante Mauro, di 34 anni, fermo a un semaforo in attesa che scattasse la freccia che consente di voltare a sinistra.

Il furgone è stato rovesciato, e Sante Mauro, gettato a terra, è rimasto leggermente ferito. Dopo l'urto, la «Porsche» ha abbattuto un semaforo, ha scardinato una decina di paletti metallici che reggono le catenelle spartitraffico all'incrocio e si è schiantata contro il muro di un cinematografo; in conseguenza di quest'ultimo urto, l'auto si è incendiata. *(Ansa)*

TRE VITTIME sulla Torino-Piacenza

Piacenza, 11

Marito, moglie e nipotina di sette anni sono morti, e altre tre persone sono rimaste ferite, in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Piacenza, a una decina di chilometri dalla città. L'auto, una «Renault», era guidata da Radames Tagliatti di 40 anni, con a bordo la moglie Olimpia Mazzini, di 37, la nipotina Monica Chilizzate, di sette anni, tutti di Moncalieri (Torino), il figlio Roberto Tagliatti, di 14 anni, la cognata Laura Del Passo, di 30 e la figlia di quest'ultima Emanuela, di 13. La famiglia era diretta a Piacenza da dove doveva poi proseguire per Ferrara per assistere domani mattina al funerale di un congiunto.

Per cause imprecisate, giunta sul ponte Tifone, l'auto ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro il guardrail. Nell'urto, Radames Tagliatti e la moglie sono morti sul colpo, la piccola Monica è morta dopo qualche ora nell'ospedale di Piacenza. Gli altri tre passeggeri dell'auto sono stati ricoverati con una prognosi tra i 20 e i 40 giorni. La polizia stradale ha cominciato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Altra disgrazia a Viterbo. Il dott. Giuliano Migliorati, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Viterbo, è morto in un incidente stradale, avvenuto sulla Cassia, a circa sei chilometri dall'abitato. Il dott. Migliorati, che aveva 33 anni, stava dirigendosi ad Acquapendente dove avrebbe dovuto patrocinare una causa in pretura. *(Ansa)*

Due arsi vivi a Verona

Verona, 11

Terrificante tragedia della strada alla periferia della città scaligera. Una «Jaguar» è uscita di strada nell'affrontare una curva, forse per l'eccessiva velocità, ed è andata a schiantarsi contro un albero. Nel tremendo schianto la grossa vettura ha preso fuoco e le due persone che si trovavano a bordo sono decedute tra le fiamme. Solo a tarda sera è stata identificata una delle vittime: è la parrucchiera Carmen Fraccaroli di 25 anni, di Pescatina. L'identificazione è stata fatta dalla sorella della vittima che ha riconosciuto un braccialetto trovato nei pressi della «Jaguar» incendiata e che era di proprietà della stessa Fraccaroli. Per quanto riguarda le cause che hanno provocato l'incidente l'ipotesi più probabile appare l'eccessiva velocità della automobile, che, nell'affrontare la curva, sarebbe uscita di strada anche a causa del fondo stradale ghiacciato.

Due giovani motociclisti sono morti, schiacciati dalle ruote posteriori di un autotreno che stavano sorpassando sulla statale 170, alla periferia di Andria. I due — Giuseppe Ginestra di 17 anni e Nicola Mastrovillo di 15, entrambi di Andria — percorrevano la statale diretti verso il centro di Andria a bordo di un ciclomotore quando hanno iniziato il sorpasso di un autotreno, guidato da Giuseppe Dalò di 41 anni di Barletta. Forse per evitare lo scontro con un'auto che proveniva in senso inverso il Ginestra, che guidava la moto, ha tentato di frenare, finendo però travolto dall'autotreno. Il Mastrovillo, che siedeva sul sedile posteriore, è morto sul colpo mentre il suo compagno è morto dopo il ricovero in ospedale.

A Como, l'auto di un contrabbandiere di sigarette ha investito una «500» con a bordo una madre e la figlioletta, che sono morte. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Cadorago-Lomazzo nel pressi di Caslino al Piano. La «Ford» guidata dal contrabbandiere di sigarette Enrico Santini ha affrontato a tutta velocità una curva poco prima dell'abitato di Caslino. Sbandando, la auto ha investito la «500» guidata dalla signora Lucia Cordisco di 30 anni di Cadorago, che aveva a fianco la figlioletta Roberta Keller, di tre anni.

Nell'urto, la «500» si è capovolta. La «Ford», è andata a finire contro il muro di una casa. Dai rottami sono state estratte da alcuni passanti la Cordisco e la bambina. La donna era ormai morta per le ferite riportate, mentre Roberta Keller è stata trasportata all'ospedale di Saronno aove è morta più tardi. Il contrabbandiere, a sua volta ferito, ha tentato di uscire dalle lamiere contorte dell'auto e di fuggire, ma un carabiniere è subito intervenuto e l'ha fermato, facendolo ricoverare quindi all'ospedale di Como. *(Ansa)*

VENEZIA BLOCCATA da una fitta nebbia

Venezia, 11

A Venezia è scesa stasera la nebbia che ha causato notevole intralcio alla navigazione lagunare. I mezzi pubblici dell'Acnil (Azienda comunale di navigazione interna lagunare) hanno dovuto sospendere alcune corse. Al molo «A» di Porto Marghera un piccolo cargo, il «Vera Barlingeri», a causa della nebbia ha urtato una bettolina, la «Diesellina», di proprietà della società Calzavara, carica di oltre dieci tonnellate di nafta, provocando un piccolo squarcio a poppa, e causando così la fuoriuscita di alcune tonnellate di liquido.

Sulle strade del Veneto, questa sera la visibilità si presentava particolarmente ridotta, a causa di una fitta nebbia che è calata anche sulla laguna di Venezia. Secondo il bollettino emesso alle 19 dalla polizia stradale, in generale la circolazione è normale, ma la visibilità è ridotta; le condizioni delle strade sono buone. In particolare, causa banchi di nebbia, la visibilità è ridotta a 40-50 metri sull'autostrada «Serenissima» nel tratto Rigsnano - Vicenza - Verona - Brescia - Milano; sull'autostrada del Brennero nel tratto Fecugnaca - Mantova - Cremona - Piacenza. La visibilità è ridotta per nebbia su tutte le strade e autostrade delle province di Treviso, Padova, Vicenza, Verona e Rovigo.

Carabiniere

non è stata trovata, ed è stata disposta la prova del guanto di paraffina per accertarlo. Potrebbe anche essere accaduto che il carabiniere, salito in auto già ferito, sia stato ucciso con la sua stessa arma. Con il Della Sala, come si è detto, si trovava anche il giovane carabiniere Menegatto; egli, alla vista dei corpi avvinghiati, non ha sparato per tema di colpire il suo superiore; poi è corso a dare l'allarme alla vicina caserma.

In serata la squadra mobile di Ferrara, diretta dal dott. Domenico Schettino, ha fermato un pregiudicato ferrarese, di cui non è stato possibile ancora conoscere il nome: pare che l'uomo sia stato visto scendere dalla «1750» in località Barco e salire poi su una «Fiat 500» color celeste della quale sono stati forniti alcuni numeri della targa; attraverso questi, la «mobile» sarebbe risalita al pregiudicato, che è stato condotto in questura e interrogato anche dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Di Pietro. Su di lui graverebbero molti sospetti, e non è escluso che nelle prossime ore il suo fermo venga tramutato in arresto.

Carmine Della Sala era nato ad Avellino 46 anni fa, l'8 maggio 1927: arruolatosi giovanissimo nell'Arma, era in servizio nella stazione di Pontelagoscuro da circa otto anni. Sposato con Anna Maria Cecconi, di 36 anni, aveva tre figli: Antonella di sette anni, Paolo di otto e Roberto di 12. La moglie è in attesa del quarto figlio. *(Ansa)*

LASCIA L'«ANTIMAFIA» il segretario Gatto

Roma, 11

Il sen. Vincenzo Gatto (PSI) ha inviato ieri sera al presidente della commissione antimafia sen. Carraro una lettera nella quale annuncia di dimettersi dalla carica di segretario che ricopriva nell'ufficio di presidenza della commissione stessa. Il sen. Gatto ha dichiarato di dimettersi, innanzitutto perché non condivide l'opinione del presidente Carraro sul ruolo dell'ufficio di presidenza, che non è stato mai convocato.

«E' evidente — ha aggiunto il sen. Gatto — che la DC vuole impedire che la commissione faccia almeno quel poco che è stato possibile fare nella passata legislatura».

TRAGEDIA A SESTO SAN GIOVANNI CAUSATA DALL'ESPLOSIONE DI UNA BOMBOLA

DUE FRATELLINI MUOIONO NEL ROGO DI UNA «ROULOTTE»

Un terzo bimbo si salva gettandosi da un finestrino - I genitori, nomadi di origine ungherese si erano allontanati per recarsi in un altro accampamento - Vano l'accorrere dei pompieri

Milano, 11

Due fratelli sono morti, a Sesto San Giovanni, tra le fiamme della roulotte sulla quale erano giunti poco prima insieme ai genitori, nomadi di origine ungherese. L'incendio è stato provocato dallo scoppio di una bombola di cherosene. Un terzo fratellino è riuscito a salvarsi gettandosi dalla roulotte prima che le fiamme la distruggessero.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio, in uno spiazzo tra le vie Petrarca e Gramsci, a Sesto San Giovanni. Una carovana di nomadi, provenienti dall'Ungheria, si è accampata in questa zona, abitualmente riservata alla sosta degli zingari. In una delle roulotte si trovavano i tre fratelli: Zuf, di un anno e mezzo, Tugo e Barabba di sette. I genitori, Ivana Gabrielli, di 23 anni, e Giovanni Bosco, di 30, si erano allontanati per recarsi in un altro accampamento.

Alcuni testimoni affermano che le fiamme si sono alzate improvvisamente dalla roulotte. Successivamente i vigili del fuoco intervenuti hanno accertato che si è trattato di una bombola di cherosene che ha preso fuoco. Mentre il più grande dei tre fratelli, Barabba, è uscito dalla roulotte con un salto, gli altri due fratelli sono rimasti prigionieri del fuoco che ha avvolto in pochi istanti la roulotte senza che nessuno potesse fare qualcosa.

L'addetto a un distributore di benzina, Corrado Mazzocchi, di 47 anni, ha dato l'allarme a carabinieri e vigili del fuoco. Quando l'incendio è stato domato i due fratelli erano morti carbonizzati e ben poco rimaneva anche della roulotte. Il sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dottor Contini, ha disposto il trasporto dei due cadaveri all'ospedale di Sesto per l'autopsia. *(Ansa)*

NUOVE VIOLENZE A ROMA

«Battaglia» fra studenti Un arresto e un ferito

Roma, 11

Tafferugli tra due gruppi di studenti di opposte tendenze politiche sono avvenuti, stamane, davanti al bar «Bella Napoli» in corso Vittorio Emanuele. Un giovane di destra, Roberto Corbiletto, di 20 anni, è rimasto ferito e uno studente della sinistra extraparlamentare, Stefano Poscia, di 20 anni, è stato arrestato.

Secondo la versione fornita dallo studente ferito, che i sanitari dell'ospedale Santo Spirito hanno giudicato guaribile in 25 giorni, un gruppo di alcuni giovani della sinistra extraparlamentare avrebbe dapprima lanciato sassi e bottiglie contro il bar, infrangendo una vetrina, e poi si sarebbe azzuffato con un gruppetto di giovani di destra.

Nel corso dei tafferugli sono stati lanciati anche alcuni petardi e un appuntato di pubblica sicurezza, Armando Roscillo, è rimasto leggermente ferito. All'arrivo di due squadre di agenti di polizia, molti degli studenti sono fuggiti, altri invece hanno lanciato sassi. Stefano Poscia è stato arrestato per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. Il giovane, che recentemente era stato sospeso dal liceo «Mamiani» per un anno, è stato rinchiuso nel carcere di «Rebibbia» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

A Brescia, due studenti sono rimasti feriti in una rissa fra giovani di opposte tendenze politiche, davanti a una scuola. Secondo quanto si è appreso, un gruppo di studenti aderenti al «Movimento studentesco» che stava distribuendo volantini si è azzuffato con un altro gruppo di giovani di opposte tendenze politiche. Due studenti del «Movimento studentesco» sono rimasti feriti: sono Vasco Poli, di 19 anni, di Villa Calcina, il quale ha subito la frattura del setto nasale ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi di 20 giorni, e Battista Di Giovanni, di 15 anni, abitante a Brescia, il quale è stato medicato e dimesso. *(Ansa)*

RIVOLTA DI DETENUTI nel carcere dell'Aquila

L'Aquila, 11

Venti detenuti hanno protestato la scorsa notte nel carcere giudiziario San Domenico dell'Aquila contro il mancato riordinamento del sistema giudiziario italiano. Quattro di costoro, Carlo Pomponi, di 20 anni, di Roma; Marcello Di Emilio, di 23, di Teramo; Antonio Mazzoni, di 20, Di Lucca e Leo Berti, di 38, di Trento, sono stati ricoverati all'ospedale San Salvatore dell'Aquila poiché hanno ingoiato frammenti di posate e di lamette da barba. Altri due detenuti, Gensito Agazio, di 21 anni, di Catanzaro, e Antonio Testa, di 23, di Napoli, sono stati trasferiti in altre carceri.

ODIOSO EPISODIO DI VIOLENZA ATTUATO DA SEI GIOVANI ARMATI

Selvaggia aggressione a Torino nella sede della Cisnal: due feriti

Duramente picchiati un sindacalista e un'impiegata - Un colpo di pistola

Torino, 11

Sei giovani hanno fatto irruzione questa mattina nella sede torinese della Cisnal, e hanno aggredito e duramente picchiato un sindacalista, Domenico Polito di 46 anni, che è stato trasportato all'ospedale Mauriziano e ricoverato in osservazione; la prognosi è di 10 giorni. Il sindacalista ha cercato di difendersi, ma è stato colpito alla testa. Gli aggressori sono fuggiti prima che sopraggiungessero carabinieri e polizia. Del fatto si sta ora occupando l'ufficio politico della questura.

Gli aggressori, a quanto pare, erano armati di pistola: lo ha detto alla polizia Livia Papandrea, un'impiegata di 22 anni, presente anch'essa nella sede del sindacato e colpita con alcuni pugni nello stomaco durante la colluttazione tra gli altri giovani e Domenico Polito. Quest'ultimo è un operaio dello stabilimento «Osa» della Fiat. La donna ha anche dichiarato che dall'arma di uno degli aggressori è partito un colpo e il proiettile si è conficcato in una parete.

I sei, tutti incappucciati con passamontagna, e quindi irriconoscibili, dopo aver percosso la Papandrea e lasciato a terra Polito, hanno infranto vetri, fracassato macchine per scrivere e calcolatrici, sfondato tavoli e armadi e rovesciato cassetti.

In relazione all'episodio di Torino, una nota della Cisnal afferma che «l'impresa teppistica si inquadra nella strategia di intimidazioni e di violenza che le formazioni politiche di estrema sinistra stanno perseguendo da tempo per impedire lo sviluppo della Cisnal, che sta perseguendo sempre più vasti consensi tra i lavoratori di tutte le categorie.

«Di fronte a questo nuovo atto di faziosità politica — prosegue la nota — la Cisnal riafferma il suo proposito di continuare a svolgere, con coraggio e fermezza, la sua opera di onesta tutela degli interessi di tutti i lavoratori italiani, nella prospettiva di una società veramente libera e giusta in cui i lavoratori possono partecipare responsabilmente alla vita dell'impresa e alla determinazione della politica economica e sociale della nazione».

La Cisnal sostiene nella nota «di aver più volte richiamato l'attenzione del governo su queste manifestazioni di violenza, ma che i suoi richiami sono rimasti senza esito positivo». *(Ansa)*

UN SALUTARE RIMEDIO ALLA SPIRALE INFLAZIONISTICA

Londra: blocco delle massaie contro la carne troppo cara

Rifiutati gli acquisti - Immediato calo dei prezzi come conseguenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

«Potere casalingo» sembra essere riuscito a invertire il «boom» dei prezzi della carne in Inghilterra. Le signore con la borsa della spesa si stanno infatti rifiutando, in numero crescente, di acquistare ai prezzi record toccati recentemente, e la diminuzione della domanda ha almeno per ora bloccato la spirale inflazionistica della carne, un male cronico per il Regno Unito.

Ieri, i prezzi del manzo e del vitello, nel grande mercato Smithfield a Londra, hanno registrato cali di circa un penny (14 lire) la libbra il che, secondo gli esperti, fa ritenere che, permanendo tale tendenza, entro una settimana il calo potrebbe arrivare a circa cinque pence, equivalenti grosso modo a settanta lire italiane. Secondo esperti del settore, anche ell prezzo del pesce è destinato a diminuire Le casalinghe stanno ignorando i costosissimi filetti di pesce nelle rivendite e la prima conseguenza è stata un calo dei prezzi in porto che è arrivato fino al 25 per cento.

Nelle ultime otto settimane, il consumatore inglese si è trovato a fronteggiare una continua scalata dei prezzi della carne, con aumenti medi di circa 13 pence, 180 lire, la libbra. Gli aumenti sono stati spiegati dagli operatori economici con una asserita carenza mondiale di carne bovina. Alcuni macellai hanno anche affermato che il fattore determinante va ricercato nelle esportazioni record di bestiame inglese in Europa. Nel '72, l'Inghilterra ha venduto il 10 per cento della sua produzione interna (circa 90 mila tonnellate di manzo e vitello) all'estero, e soprattutto in Europa continentale, dove i commercianti dicono di ottenere prezzi migliori.

Heath ha subito nominato una commissione d'inchiesta per studiare la situazione, ma intanto è apparso chiaro che le signore responsabili dei fornelli nazionali erano passate all'azione unilateralmente. Tralasciando la carne bovina, le casalinghe hanno concentrato le loro preferenze sui tagli più economici di maiale e pollo. Di conseguenza, succulenti pezzi di manzo e vitello sono rimasti a languire, invenduti, sui banchi delle macellerie mentre tonnellate di carne rimanevano bloccate nei depositi.

Alcuni mattatoi hanno dovuto abbassare notevolmente i prezzi per macellare e gli allevatori si sono tenuti le bestie.

A. P.

Puccini a Trieste

L'ARIA aveva brividi di febbre. Un vento gelido tagliava le lunghe case dalle pareti sterminate, quei soffitti che si perdevano nelle penombre.

Andavo al Teatro Verdi, ero un ragazzo. Radi i passanti su cui abitava questo «borin» livido, avevano le labbra increspate, i cappotti mareggiavano. Piazza dell'Unità era lustra le pietre brillavano, sembrava un prato di ghiaccio. «Madame Butterfly» di Puccini, con Licia Albanese, Mario Filippeschi. Mi ritrovai nella barcaccia di destra, allora destinata agli ufficiali di guarnigione a Trieste. C'erano delle signore dai guanti bianchi, i capelli ben raccolti, e gli abiti di seta frusciante. Io ero l'unico «mulo», avevo l'abito della festa, i calzoni alla zuava, la camicia bianca con le punte esauste, il cravattino a farfalla. Mi avevano detto «appena arrivi scegliti il posto peggiore, di quelli in fondo. Prima però ti inchini, bacia la mano alle signore e sussurri il tuo nome».

Mio padre mi aveva spiegato cosa era la Butterfly. Mi aveva anche detto che Puccini era andato a Londra, aveva visto un drammone di Davide Belasdo, «Madame Butterfly» appunto, se ne era invaghito. Non aveva capito una parola perché non conosceva l'inglese, ma la storia gli era sembrata giusta, un po' come una «pièce noire» con un suicidio in scena, davanti a un bimbo bendato dalla madre.

Io dal fondo spiavo l'azione, allungavo il collo. Un tenentino si impietosì e mi cedette il suo posto. «A me l'opera non piace, preferisco le ballerine: qui non ce ne sono. Vieni tu».

La scena era di carta, ma i colori tenui, affranti l'accarezzavano in modo struggente. Licia Albanese era goffa, io me la ricordo come un micione languido sempre sdraiato sui cuscini. Bella la voce, con dentro il pianto, vi si potevano vedere escorrere delle lacrime gonfie, soffici. C'era un silenzio che odorava d'incenso. Anche il tenentino aveva smesso di lisciarsi nervosamente i baffi e ascoltava, commosso.

Io piansi. Singhiozzavo forte, alla fine, ma nessuno osava dirmi niente. Solo una signora dal palco vicino: «Te ga piasso, bambin? Non sta bazilar: pianzer fa ben. Libera, no?».

Dopo tanti anni sono ancora a Trieste. E' cambiato poco in questa città lavata dal vento, un vento che accende le noti, le fa trasparenti, anche le luci più lontane si possono toccare. I palazzi severi, le persiane bianche e verdi, i doppi vetri, le porte infinite, i caffè sempre pieni di «babe» che lavorano a maglia, protette da un caldo forte, che scalda le ossa e l'anima.

Avrei voluto vedere il mio Puccini sostare al Tommaseo, con il sigaro arrogante, il paletot dal bavero alzato e bere una buona graspa, di quelle che infiammano la gola, oppure il terrano, un vino acre ed amoroso, così diverso dal Chianti ma pure tanto legato alla roccia.

Il sor Giacomo che s'inerpica per le strade di città vecia, che assapora la salsedine. Mandarlo al molo Audace. Vederlo che pensa, mentre l'acqua gli casca addosso, gli spruzzi gli raggelano la faccia. Ma lui è preso da quel paesaggio annuvolato, le barche somigliano a quelle di carta fabbricate dai bimbi, il cielo non gli pesa come a Torre del Lago. Qui i nembi corrono veloci, non come a casa dove l'orizzonte è una lastra di zinco.

Puccini come Zeno Cosini. O come il protagonista di «Senilità». Un borghese dalle carni molli, gli occhi acquosi, incerto, cauto, nevrotico, quando l'ipocondria si cela bene dietro gli zigomi placidi e uno non pensa mai che cosa covi quell'uomo che sa passeggiare dolcemente, che è capace d'attardarsi a vedere un volo alto, di uccelli migratori. Un borghese che si chiude in casa, di colpo, perché la vecchiaia lo aggredisce senza farsi annunciare. Allora non resta che isolarsi in un mutismo rotto solo da qualche colpo di tosse.

Svevo-Puccini: certo, con la complicità di Lionello, le sue solitudini si conoscono bene, hanno gli stessi rintocchi grigi.

Più Giacomo Puccini cala nella «turpe vecchiezza» e più l'immagine di Trieste lo inquieta. La grande guerra la vede legata alla città. «Va bene Trieste, però...». Il figlio al fronte, le sue opere che non si fanno più in Germania. Dalle finestre spia un giardino che è già un cimitero, «polvere da giorno dei morti», con le foglie fradicie.

Anche Lionello diventa sempre più Zeno. La voce che s'incattivisce, i capelli che sembrano di stoppa, i baffi che si spengono, si allungano, come fili di lana vecchia. Il borghese si fa sempre più cupo, torvo, squassato dalla paura di dover vivere una stagione che si annuncia opaca.

Mi dice Lionello: «Sapessi quanto mi è stato utile Svevo per capire questo Puccini. I trasalimenti, le fragilità, quel rompersi per poi risalire alla luce...» 1938. Rivado con la mente a quella lontana «Butterfly». Quando uscii da teatro, pioveva.

Gli ombrelli aperti sembravano aquiloni impazziti. Io mi fermai davanti all'ingresso degli artisti. Volevo vedere da vicino Licia Albanese. Non avevo che un impermeabile leggero, stinto e tremavo di freddo. Aspettai un'ora, forse di più. Vidi uscire i coristi, avevano fretta, parlavano a voce alta. Erano operai, impiegati del Lloyd, commercianti che cantavano più per passione che per altro. Licia Albanese uscì per ultima, immersa in una pelliccia di castoro che la rendeva enorme. In testa aveva una sciarpa di lana rosa, sulla bocca un fazzoletto. Fui stordito da un'onda di profumo.

Io mi avvicinai e le dissi con tutto l'amore possibile: «Viva Pucini». Lei mi guardò come si guarda un matto. Mormorò qualcosa, ma un refolo si portò via le parole. Scappò via ed io tornai a casa, in via Franca 15, facendo la strada del tram numero otto.

Non c'era nessuno, il mare bolliva ed era viola. L'eco dei miei passi me lo accompagnavo ripetendomi il tema del coro a bocca chiusa.

Sandro Bolchi

SA PIU' DI NAPOLI CHE DI GENOVA LA PIU' ANTICA DELLE CITTA' MARITTIME DI FRANCIA

DANTES, NAPOLEONE E LE CORBUSIER NEL VARIOPINTO CLAN DEI MARSIGLIESI

La capitale del gangsterismo gallico non sfugge alla sua consolidata fama cinematografica: accade così che si finisce con il cercare tra la folla anche il familiare volto di Jan-Paul Belmondo - Arte e paccotiglia

Marsiglia, gennaio

Occorre, forse, un'atmosfera particolare perché vengano in testa certi pensieri. Occorre un cielo brumoso, «appeso», come si dice da noi, al Sud: quando da nuvola a nuvola la pioggia indugia, indecisa, e non sa se precipitarsi o no a bagnare lo asfalto cittadino, rive marine e, perché no, pensieri umani. Occorre, inoltre, uno spettacolo inconsueto, una città straniera, sconosciuta, un'erta collina ed un affascinante anche se non bel monumento. Una chiesa, un santuario, ad esempio oppure un inutile ed enorme palazzone tutto fregi, statue, cascate posticce, messo lì al solo scopo di «epatér», di sorprendere, di affascinare lo ingenuo, il passante, il cittadino. In queste condizioni, a me è capitato a Marsiglia, ed è impossibile non considerare alcune cose, è impossibile non dirsi: «Ma questi monumenti, questi palazzoni, questi costosissimi santuari, come potremmo permetterceli nel nostro tempo quando amministrazioni comunali e statali, prive come sono di mezzi e di fantasie, a malapena riescono a costruire casermoni popolari di abitazioni o, al più, stadi calcistici o ospedali mai sufficienti ai nostri bisogni?» e, dunque, avventati i nostri antenati che riuscivano a costruire queste inutili cose abbandonandosi, inermi, alle più azzardate fantasticherie edilizie degli architetti del tempo?». Pure il danaro era scarso anche allora, i bisogni delle popolazioni assai più impellenti, la miseria generale più avvilente: cosa avevano, dunque, i nostri antenati che noi non abbiamo e che consentiva loro di abbandonarsi allo sperpero?

E la risposta è semplice. I nostri antenati non avevano la democrazia, il controllo popolare, i giornali ed avevano invece satrapi, imperatori, dittatori, papi simoniaci che si occupavano soltanto di lasciare qualcosa di sé e, magari, delle loro follie ed erigevano immense basiliche, piramidi monumentali, palazzi reali da mille e una notte muniti di statue, cascate, giardini immensi. Gli stessi che oggi estasiate guide mostrano ad estasiati turisti che hanno lasciato a casa la loro testa, sono muniti soltanto di macchine fotografiche e di esclamazioni ammirative e che, per questa ragione, si guardano bene dal considerare che monumenti, santuari, fontane, palazzoni sono tanto in contrasto con la miseria circostante, di ieri e di oggi, da suonare offesa al buon gusto, alla morale, alla giustizia.

Ma, d'altra parte, senza monumenti non ci sarebbero guide o turisti ed un osservatore cinico potrebbe osservare che la miseria e la morte di centinaia di migliaia di schiavi nubiani od ebrei fanno, oggi, la ricchezza della valle del Nilo, così come castelli reali e basiliche sfolgoranti fanno la ricchezza di numerose città italiane e straniere. Si può, dunque, concludere il discorso sostenendo che, tutto sommato, anche l'arte può non esser in contrasto con il buon senso e la giustizia? Forse, ma a patto di non essere uno di quegli uomini-schiavi che edificarono i monumenti per le generazioni future è, soprattutto che le costruzioni in questione siano «arte» e non paccottiglia. Ma perché venirsene proprio a Marsiglia a fare queste considerazioni? Anche questa risposta è facile visto che non mi pare ci sia in questa grande e bella città la giustificazione «artistica» a tanto spreco di marmi e di danaro da parte del satrapo di turno che, in questo caso, è stato Napoleone III. Questo imperatore, ex carbonaro e dubbio erede del grande Buonaparte, dovette volersi molto bene a Marsiglia, nel tempo suo, visto che commissionò allo stesso architetto una basilica dedicata alla Madonna sulla collina «della Guardia», una cattedrale capace di diecimila fedeli, un Palais Longchamp che vengono mostrati ai turisti come esemplari unici di arte ottocentesca e che in effetti mostrano soltanto grande buona volontà di lusso, grande spreco di marmi e di dorature, immensa e inutile pretenziosità ed il tutto in stile romanico-bizantino. Qualsiasi cosa voglia dire questa definizione.

Mare stupendo

Naturalmente il santuario della Madonna della Guardia non è privo di un certo fascino visto che si affaccia, dall'alto di un'erta collina, ad un mare stupendo, ad una cornice di isolette brulle, al castello d'If, ed all'immensa corona di tetti di una città sempre più grande e popolosa. Ma il merito è tutto del panorama e non del santuario che, con il suo immenso peso, fa domandare a chiunque come sia possibile che la collinetta possa sostenerlo. Della cattedrale dedicata a Santa Maria Maggiore posso soltanto dire che, eretta in posizione eccentrica rispetto alla città, non ha mai potuto contenere i diecimila fedeli cui fu destinata. Il che vuol dire che oltre ad essere francamente brutta è pure situata nel posto sbagliato. Il palazzo Longchamp è destinato ad un museo e perciò possiede almeno qualche merito. La sua cascata ricorda quella del Vanvitelli nel palazzo reale di Caserta: ma con le dovute distanze, naturalmente.

E' dunque una brutta città Marsiglia, orgoglio della marina mercantile francese oggi un po' in decadenza a causa della perdita delle colonie africane? Niente affatto. Marsiglia è una deliziosa, brulicante, viva città mediterranea dalla quale si riparte con rimpianto per il poco tempo trascorsovi. Strade ampie, alberi fronzuti, negozi splendenti, stradine strette che si arrampicano volonterosamente per le colline, panni al sole da finestra a finestra, una aria marina che si inerpica per ogni dove, palazzi moderni altissimi che non sfigurano accanto a casette più antiche cinte da fioriti giardini.

Una «cornice» lunga chilometri che si innesta sulla grande strada della Costa Azzurra e costeggia un mare pulito e trasparente. Sullo sfondo, le isolette brulle su cui i Focesi di razza Fenicia eressero la prima città di Massaglia che è, in tal modo, la più vecchia città di Francia. Fra le isole lo scoglio d'If dove fu prigioniero il buon Dantes, l'eroe di Dumas, il «conte di Montecristo». Ora, naturalmente, tutti sanno che Dantes non è mai esistito salvo che nella fantasia dello scrittore ma la cosa è poco importante se è vero come è vero che ogni turista che si rispetti prende il vaporetto per recarsi al castello a visitarvi l'immaginaria cella.

In verità il castello fu eretto da Francesco I per ospitarvi prigionieri politici: chi può quindi negare che fra quegli sventurati non vi sia stato davvero uno o più Edmondo Dantes? La giustizia dei tempi era quello che era e la parola «prigioniero politico» fa presagire ogni cosa, persino la più bieca ingiustizia. Intanto tutti conoscono Marsiglia per il bello e sventurato Edmondo così come la conoscono per la profumatissima Bouillabasse che da noi si chiama semplicemente «zuppa di pesce» e che è, forse, altrettanto buona a patto di usarvi lo scorfano come si fa qui. Ma queste cose i buongustai le sanno perfettamente e sanno, anche, che lo scorfano nel Mediterraneo si sta facendo sempre più raro. Diremo addio alla bouillabasse? Speriamo di no, ma sul vecchio porto della città si affacciano diecine di ristoranti che ne promettono di magnifiche e speriamo che siano sinceri. Marsiglia è «anche» la città della Marsigliese e della Rivoluzione così come è, forse ingiustamente, la città del gangsterismo gallico, delle storielle lepide o sboccate ma nessuno si sottrae alla pubblicità cinematografica e così capita che si finisca con il cercare fra la folla il volto di Jean Paul Belmondo: potenza della suggestione.

Cuore pulsante

Una città antichissima e viva. I vecchi forti di San Giovanni e di San Nicola posti all'imboccatura del Vieux Port fanno, ormai, la guardia a barche da diporto e da pesca ed il mare non entra ormai più nelle Canebiere come nei secoli scorsi ma questa lunga bellissima strada è ancora il cuore pulsante di una città che sembra meridionale ed italiana. Non per nulla moltissimi pescatori sono di origine napoletana. Sarà per questo che Marsiglia sa più di Napoli che di Genova? Può darsi, anche perché la concorrenza fra i due porti è fortissima e quello francese è certamente in vantaggio sul nostro. Quasi sessanta chilometri di banchine portuali rappresentano un dato indiscutibile soprattutto se a questo si aggiunge il fatto che nel porto esiste un'attrezzatura per i containers che non esiste o quasi ancora da noi, in Italia. Ma i marsiglieri, con tutto ciò, non sono contenti del presente e non presagiscono niente di buono per l'avvenire. La perdita delle colonie africane e la chiusura di Suez hanno inferto un duro colpo all'economia della città che, com'è, appare in leggera decadenza: come una leggera, impalpabile patina che vela le case e le piazze della città e, francamente, immalinconisce un po'. Ma forse si tratta di una impressione dovuta alla caligine della giornata che appare insolita in una città marina. Non so. Ma l'aria lievemente depressa è avvertibile quasi tattilmente.

Sono andato ad ammirare, una mattina, il palazzo di Le Corbusier eretto a Marsiglia molti anni fa dal grande architetto e divenuto, nel tempo, un modello classico dell'edilizia moderna. Un palazzo di quattordici piani che contiene oltre trecento appartamenti di abitazione, una chiesa, molti negozi, una piscina, un albergo. Costruiti su palafitte di cemento armato si affaccia, credo, al boulevard Prado ed è meta di visitatori ad ogni ora del giorno. Mentre ero intento a guardarlo una vecchietta senza peli sulla lingua ha esclamato: «Che schifezza» e se ne è tornata sul pullman che ci aveva condotti sin lì. Gli altri turisti non hanno protestato e qualcuno, anzi, ha mostrato un indubbio sollievo come per essersi liberato, senza pagare alcunché, di un fastidioso peso. Aveva o no torto la vecchietta? Non vorrei osare un giudizio perché temo la reazione degli architetti di tutto il mondo. Ma una cosa è certa: non sarà facile abitare in un casermone simile, con volte bassissime, appartamenti situati su più di un piano per cui è difficile andare, al buio in cucina a bersi un bicchier d'acqua. La gente ci abita, lo so ma non è poi tanto convinta della funzionalità dell'edificio se è costretta a stendere la propria biancheria alla finestra che si affaccia al boulevard. Per queste cose, nelle vecchie case, ci sono i balconi all'interno o, al peggio, le terrazze. Mah. Io, certo, non ci capisco nulla di architettura moderna ma in un palazzo simile non ci abiterei, ecco tutto. E non ci viveva nemmeno il grande Le Corbusier, se è per questo. Siamo, così in due.

Franco Sorrentino



Telefoto Upi

Navacerrada (Spagna) — Un'eccezionale fotografia controluce del giovane campione di sci Carlos Garcia Oliver mentre si allena per gli imminenti campionati nazionali di Spagna



Telefoto Upi

Bergen — Mark Phillips, il «congetturato» amore romantico della principessa Anna d'Inghilterra, al suo arrivo nel quartiere militare inglese nei pressi di Hannover dove presterà servizio

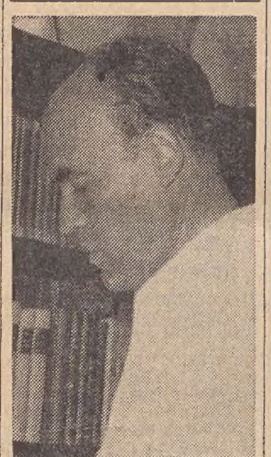
DUE RECENTI DELIZIOSE OPERE DI SCRITTORI TRIESTINI

Un adorabile Friuli e i colori del mondo

Memorie «estemporanee» rivisitate da Oliviero Honoré Bianchi Singolari fonti di ispirazione poetica di Maria Grazia Miccoli

Quanti lamenti ingenerosi sulla friabilità del giornale: ventiquattr'ore, c'era una volta, or non c'è più. Tremano titoli e parole, ingiallisce la carta tra l'incudine e il martello fatti di febbre di vivere, di superficialità, di distrazioni. Adesso congediamo un bozzone, che non è nemmeno stampa fresca d'inchiostro tipografico, ed è già avvizzita e consunta memoria, dedicata all'archivista che ritaglia e allinea in buste come in loculi.

Ma sono poi davvero così le sudate carte del giornale? Grossa parte della storia letteraria moderna (almeno in Italia) tenderebbe a dimostrare il contrario, con alla mano documenti più che probanti. E poiché la storia non si ferma, eccone un altro sorprendente capitoletto. Uno scrittore pigro (è un elogio, non un biasimo) si abbandona — e magari contraggenio, visto il sopraddetto difetto-qualità — a rievocare in rapidi flashes una terra adorabile qual è il Friuli. Lo fa per vocazione giornalistico letteraria - terzapaginista, dopo aver pubblicato (anno ormai lontano del Signore 1958) il romanzo breve «La notte del diavolo», che fece gridare a molti e giustamente riecco Svevo Cinquanta. Sono qui ricordi commossi di un tempo che fu, anche se proprio lontano non è, ma legato a precisi momenti di esperienza, di storia e di vita. Un occhiello lega a comune denommatore i sei itinerari o escursioni dell'anima, ed è «Friuli della mia estate» emblematico e bello. Quindi via da Venzone al neviano castello di Colloredo, quasi a rammentare sottovoce che «per me gli è vero ci fu anche lo spiedo da girare, ma perdono anche allo spiedo, e torrei volentieri di girarlo ancora, pur di riavere l'innocente felicità d'una di quelle sere beate sulle ginocchia di Martino o accanto alla culla della Pisana».



Oliviero Honoré Bianchi

Si parla, è chiaro, di Oliviero Honoré Bianchi, e di quell'autentico gioiello di operina che sono diventati gli articoli di «terza» scritti recentemente per il nostro giornale, illustrati dal graffio magico e tenero di Livio Rosignano, e raccolti in volumetto dalla «Italo Svevo». Alla fine l'autore, con breve nota, pensa di doversi scusare per tale presunzione, o meglio parla di estemporanea pubblicazione...». Non siamo d'accordo. Chi fa mestiere di scrivere è sempre lui, qualunque sia l'occasione che l'abbia stimolato o portato, purché ci sia dentro il cuore, come è appunto in questo Friuli di un'estate di pochi — o forse tanti — anni fa.

* * *

«Professione?». «Dirigente scolastica». Sembra burocrazia, semora niente. Ma perché umiliare in termini così anonimi e dimessi uno dei mestieri più ricchi e splendidi? Mettiamo una donna: Maria Grazia; mettiamo una piccola nuova scuola, anzi un asilo, situato in una via con nome poetico: vicolo delle Rose. Mettiamo ogni anno, da ottobre a giugno (e sono tre stagioni) una vivacissima e variopinta flottiglia di bimbetti dai quattro ai sei, biondi e biondine, castani, mori, occhi celesti, occhi neri incantati e curiosi ad ogni pennellata della vita che imparano a conoscere. E poi le reazioni di fronte a tutto questo diorama quotidiano. sorrisi, lacrime, felicità, paure. Ed è appena il primo gradino, e ancorché piccolo non è sempre leggero, anche se il disappunto o il tradimento subito si dissolvono ancora in breve tempo.

Ecco, in questo universo delicato e toccante, e gremito di responsabilità da perforare ogni coscienza, opera Maria Grazia Miccoli Redivo, all'anagrafe appunto «dirigente scolastica». Ma nasce proprio qui la scintilla, per trame sottili e inconsciе: l'urgenza, quando si fa sera e le voci si sono acquietate, di raccoglierne gli echi, di ripiegarsi, e sulla pagina scritta fissare come sopra un album di fotografie le immagini più significanti del giorno appena chiuso. Ed ecco dunque «Il colore del mondo», trenta e una poesie di occasioni sempre meditanti, accompagnate dagli svolazzi sempre più sorvegliati e lirici dei disegni di Maria Punzo, editrice Magalini di Brescia in un formato forse eccessivo per il raggrumo di cuore che c'è nella materia. E qui subentra la voglia di citare e citare, soprattutto come partecipazione a certi temi di fondo. Ma la scelta, più che difficile è imbarazzante. Le vecchiette all'ospedale che ricordano Spoon River («Le guardo ad una ad una quelle piccole donne dai lettini quasi culle, fragili e forti, - gialle, consunte: la disperata, la veggente, la rassegnata, la dormente - e quella che deve andarsene...»), o la cenere dell'anima («Avevi ragione tu, in quel nostro andare al tramonto, lungo il sentiero»), o ancora il cerchio d'ombra, non conradiano, no, ma del mite e dolce Chiesa («Ha messo nuove foglie l'ippocastano e intorno ad esso l'ombra - forma un ampio cerchio - di serenità»)? Meglio tutte, perché son poche e son brevi, rammentano il «disperato amore» di Saba e si commuovono a quella mutevole flottiglia di bimbi che s'è detto. Un piacere, la lettura, una forte e immediata consolazione per filo diretto.

Libero Mazzi

STORIA DELL'ARTE INTIMA NELLA RACCOLTA DURAZZO

Albertina e gli italiani: un «matrimonio» d'amore

Tutta la nostra grande «grafica» da Giotto al Canaletto è riunita da due secoli nell'immensa collezione viennese

Vienna, gennaio

La responsabilità del titolo — che sembra collegarsi a nebbiose reminiscenze proustiane — deve farsi risalire, invece, al conte Giacomo Durazzo, affascinante diplomatico genovese, che a Vienna aveva trovato l'ambiente adatto a mettere nella giusta luce la sua squisita sensibilità artistica.

Nel mondo aristocratico della capitale danubiana il Durazzo si era bene inserito con l'autorità e il prestigio che gli venivano da una profonda cultura al servizio di una mente abile nell'individuare personalità di valore e nel coordinare iniziative di ampio respiro, Fu certamente una delle figure più brillanti alla corte di Maria Teresa, in un momento in cui la corte era il più vivace centro propulsore di ogni attività del sapere; fu il «ponte» che fece raggiungere Vienna a Gluck, a Goldoni, a Metastasio.

Quando, per un succedersi ed accavallarsi di eventi diversi, Giacomo Durazzo dovette lasciare Vienna e assunse l'incarico di ambasciatore imperiale a Venezia, sembrò a qualcuno che ormai a lui non restasse altro che far la vita del gran signore. Indubbiamente poteva considerarsi un «uomo finito» — almeno sul piano delle iniziative culturali — se non avesse avuto la fortuna di incontrare un'altra personalità per temperamento e preparazione pari e forse superiore a lui e che di lui seppe servirsi nel migliore dei modi (od almeno in quello più utile per i posteri).

Fu costui Alberto, duca di Sassonia-Teschen, marito della arciduchessa Maria Cristina, figlia prediletta di Maria Teresa.

Anche se la divagazione non vien proprio di taglio, è forse giustificabile in chi, come me, nutre da tanti anni una profonda e malinconica simpatia per questa dolce principessa absburgica. Una simpatia — si potrebbe dire — nata per strada e che in quella stessa strada si rafforza ogni volta che mi accade di attraversarla nel corso dei miei vagabondaggi viennesi. E' l'Augustinerstrasse, sulla quale si apre la chiesa degli Agostiniani, dove Canova ha innalzato a Maria Cristina un monumento funebre, in marmo di Carrara, di classica semplicità. Non è possibile per me passare l'Augustinerstrasse senza affacciarmi almeno un attimo nella chiesa, senza sentire ogni volta come nuova l'ammirazione per il grande scultore, senza avvertire una profonda emozione nel ricordare quella sposa eccezionale che fu Maria Cristina («Vous étiez le seul object — lasciò scritto al marito in punto di morte — pour qui je vivais et auquel je désiderais être digne d'appartenir»). Eppure destino non era stato benevolo con questa gentile creatura e con il suo illuminato consorte. La coppia, infatti, dopo una prima gravidanza infelice e pericolosa di Maria Cristina, rimase senza figli. E la principessa era proprio la prediletta di una imperatrice come Maria Teresa, che, nonostante le gravose cure di governo, di figli ne ebbe diciassette.

Nella loro solitudine ricca di affetti e forse di rimpianti, il vuoto maggiore fu colmato proprio dall'altissimo impegno con il quale il Duca con la sua consorte raccolse il primo e più importante nucleo sul quale poi si sviluppò l'«Albertina», la più ricca collezione di arte grafica, che esista al mondo. E il conte Durazzo in Venezia diede loro una collaborazione preziosissima, raccogliendo in due anni trentamila disegni e stampe, la maggior parte di autori italiani.

Non è possibile seguire le vicende dell'«Albertina» fino ad oggi, distinguendo le molteplici confluenze di altre collezioni. Per quanto riguarda i disegni dei grandi maestri italiani, una esemplare documentazione è stata offerta recentemente dal direttore della stessa «Albertina», professor Walter Koschatzky, insieme a Konrad Oberhuber ed Eckhart Knab, e presentata in veste tipografica di altissimo pregio dalla Silvana, Editoriale d'Arte («I grandi disegni italiani dell'Albertina di Vienna», Milano, 1972).

Nello sfogliare queste pagine di rara eleganza, si può comprendere il gusto della singolare «vendetta» del conte Durazzo, esiliato in realtà da Vienna e che si compiace di far giungere a Vienna, per il garbato tramite del duca Alberto e della arciduchessa Maria Cristina, i documenti più significativi della grafica italiana da Giotto a Mantegna, da Ghirlandaio al Perugino, da Andrea del Sarto al Correggio, dal Pisanello a Leonardo e Michelangelo, da Raffaello a Luca Cambiaso, da Tiziano, Pordenone, Veronese, Tintoretto ai Carracci, a Reni, al Domenichino, da Bernini a Borromini, a Pietro da Cortona, da Guido Napoletano a Salvator Rosa a Luca Giordano, dal Solimena a Sebastiano Conca e Gregorio Guglielmi, dalle caricature di Pier Leone Ghezzi alle scenografie dei Galli Bibiena, alle vedute di Piazzetta, Guardi, Canaletto, dai veronesi Stefano da Zevio, Francesco Bonsignori e il Ligozzi ai ferraresi Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa, dai comaschi Pier Francesco Mola e Carlo Innocenzo Carbone al «Grechetto» genovese. E si potrebbe continuare a lungo.

E' una raccolta che onora veramente l'arte italiana, tanto più che il disegno — almeno fino al momento dell'interesse del duca Alberto e del conte Durazzo — rappresentava semplicemente un «appunto» di un fatto interiore dell'artista, e non era destinato al pubblico e tanto meno ai posteri.

Nelle linee tracciate rapidamente e senza preoccupazione da una matita o da un carboncino è una rara eleganza, una splendida leggerezza, che contrasta con le pesanti espressioni della grafica nordica, spesso elucubrate fino ad apparire ossessive.

I disegni raccolti dal conte Durazzo rappresentano una delle grandi finestre, anzi la più grande, attraverso la quale giunge all'immensa collezione viennese un'aria dolce e fresca, quell'aria mediterranea e profumata che faceva sognare Mignon. E questo, a mio parere, è forse il motivo sentimentale più valido, quello che lega e legherà sempre nella maniera più forte Albertina e gli italiani.

Dino Satolli

Università a Roma superaffollata

Roma, 11

«Sono 135 mila gli studenti dell'Università di Roma: un numero assolutamente sproporzionato alle attrezzature che lo Ateneo offre e che rende l'Università romana un vero mostro». Lo ha dichiarato il rettore dell'Università di Roma prof Pietr D'Avack nel corso della trasmissione radiofonica «Il giovedì», andata in onda oggi sul programma nazionale e curata dal Giornale radio.

L'inchiesta condotta da Lucio Cataldi e Fabrizio Schneider — con l'aiuto di dati raccolti e pubblicati da alcuni studenti universitari in uno studio unico, in Italia, sull'argomento — ha voluto indagare soprattutto sulle condizioni di vita dei molti studenti che si trasferiscono dai loro posti di residenza in una grande città, sede universitaria. Roma è un caso tipico, esemplare, e il rettore dello «Studium urbis» ha fornito altri dati drammatici sulla vita dell'Ateneo.

(Italia)

Mostre d'arte

CORNACHIN

Gualtiero Cornachin alla Cartesius di Trieste. La sorpresa di questa bella mostra personale viene dalla tecnica, che è l'incisione, a cui l'artista ha incominciato a dedicarsi appena un anno fa. In così breve tempo egli ha raggiunto risultati pari — o addirittura superiori — a quelli maturati durante un decennio, ed oltre, di laboriosa gestazione nella pittura ad olio. Attraverso la complessità del procedimento grafico egli ha sbloccato l'intoppo dei dipinti, che era determinato da una sintesi imperfetta fra il disegno e il colore. Motivi floreali, grappoli di glicine, pomi rossi fra il verde delle fronde, ricordi paesaggistici, erano e, in qualche misura sono anche adesso i motivi realizzati nell'emblema, nella concentrazione di cerchi e di porzioni di cerchio fra di loro intrecciate nei modi di estrazione secessionista. Un tempo, però, i lucidi colori giustapposti erano un intarsio aggiunto all'impianto disegnativo. Ora il colore è la struttura portante. Essa è costituita dal diverso gradiente di rifrazione che le superfici dorate e argentate della carta offrono a seconda della grana, della tessitura, dell'ordito dei segni sulla matrice. Cornachin, com'è nel suo temperamento di tenace e coscienzioso lavoratore, ha acquisito in tempi brevi, ma ben graduati, le possibilità della tecnica. Dapprima ha inventato le equivalenze grafiche dei toni cromatici: qui la purezza di un semplice arabesco, là il tratteggio esatto e minuzioso di sottili tracce parallele, altrove punteggiati e grovigli di segni affini alla scrittura automatica. Ma sempre con il rigoroso controllo dei risultati rispetto alle intenzioni progettuali. Nelle fasi successive la realizzazione s'è arricchita di risorse inedite, complici quegli autentici maghi della grafica che sono i Ponte, padre e figlio, alchimisti dell'officina Cartesius.

Sarebbe lungo descrivere anche uno solo di tali procedimenti: inchiostratura nei solchi, se occorre con tinte diverse nelle singole zone, e impressione calcolgrafiche. quindi pulitura radicale della matrice e utilizzazione della medesima con una successiva stampa xilografica, impiegando, cioè, la superficie rilevata della piastra metallica come un timbro; la leggera sfasatura, voluta, fra le due impressioni determina un effetto di rilievo illusorio in conseguenza della presenza di tracce colorate (prima impressione) a fianco dei segni bianchi (seconda impressione) dei solchi. Ma non soffermiamoci alle finezze tecniche se non per lodarne l'eccezionale bravura. Basti dire che per la prima volta l'oro viene impiegato nella calcografia. La suggestione che le stampe promanano non abbisogna di tante spiegazioni. Si afferra a prima vista. Le stampe di Cornachin, specialmente quelle in oro e in argento, sembrano — è stato detto giustamente — antiche icone o talune leggere inflessioni surreali sono superate dal senso magico e, ancor meglio, religioso della trasfigurazione astratta da uno spunto naturalistico.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA LENTO LO SBLOCCO DELL'INGORGO FERROVIARIO

«POLITICA MIOPE O PUNITIVA» L'INSOLUTO PROBLEMA DEL PORTO

È questo l'amaro giudizio espresso dai sindacati Appelli al Governo da spedizionieri e industriali

Mentre la situazione del porto continua a rimanere pressoché stazionaria, si intensificano le prese di posizione, a livello locale, nazionale e internazionale denuncianti la grave crisi che si sta attraversando. E' dell'altro giorno l'interrogazione presentata dall'on. Belci ai Ministri della marina mercantile, dei trasporti, dei lavori pubblici e delle partecipazioni statali; altra interrogazione era già stata presentata dal P.C.I.; di ieri invece un lungo telegramma inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri dal presidente degli spedizionieri Ernesto Marzari, nel quale viene riassunta in termini brevi ma efficaci la situazione del porto e si sollecita una commissione ispettiva.

Nel telegramma viene avanzato il suggerimento che della commissione vengano chiamati a far parte tecnici dei ministeri della marina mercantile, dei trasporti, delle finanze e del commercio estero, che prendano visione della situazione di «disarticolazione» che caratterizza il lavoro portuale. «L'intasamento del porto — è detto ancora nel telegramma — è tale quale mai venne registrato nella sua lunga storia». Gli spedizionieri triestini hanno tenuto altresì a sottolineare che l'attuale situazione di inagibilità è quotidianamente evidenziata, anche in termini molto crudi, dalla stampa estera specializzata, con gravissimi danni per Trieste, sul piano operativo e del prestigio. In queste condizioni, viene fatto ancora rilevare, il traffico del porto commerciale è destinato ad anemizzarsi totalmente, vanificando così i costosi sforzi degli utenti per tonificare i traffici di Trieste e la sua funzione di porto comunitario meridionale per l'oltremare.

Un telegramma al Ministro della marina mercantile è stato inviato anche dall'Associazione industriali, con la richiesta che venga concesso con estrema urgenza all'Ente Porto il permesso per l'assunzione temporanea di tutto il personale necessario.

La nota industriale definisce poi «impensabile» un ulteriore ritocco delle tariffe, del resto già sostanziosamente incrementate nel giro di pochi mesi. «Già il costo del lavoro — è detto nella nota industriale — rispetto ai vicini porti jugoslavi ci era sfavorevole nella proporzione di 1 a 3; il taglio di imperio del 10 per cento sulla paga dei portuali del vicino paese ha poi reso ancora più forte tale squilibrio a tutto nostro danno». Al posto di «improponibili aumenti», che significherebbero la perdita di ulteriori caricatori, gli industriali hanno proposto invece lo studio di soluzioni alternative.

Anche le segreterie delle federazioni dei sindacati dei lavoratori portuali e dell'Ente autonomo del porto si sono riunite per procedere ad un «severo esame della crisi che attualmente esiste nel porto e delle cause passate e presenti che l'hanno originata». La precisazione delle federazioni dei lavoratori dei porti — rileva un comunicato — è tanto più necessaria in quanto da parte di ben identificati ambienti si tende a far risalire sui lavoratori la colpa delle gravi disfunzioni del porto. La malafede dei suddetti ambienti è fin troppo nota, tuttavia, le segreterie sindacali tengono a far conoscere all'opinione pubblica, ma soprattutto ai lavoratori che oggi scendono in lotta con lo sciopero, che esse hanno previsto e denunciato quanto oggi sta accadendo a Trieste sin dagli anni 1966 e 1967, nel momento cioè della preparazione della legge istitutiva dell'Ente porto e, più precisamente, nelle sedi politiche responsabili, nella sede del Ministero della marina mercantile, nelle sedi delle commissioni parlamentari dei trasporti.

«Dappertutto i rappresentanti dei lavoratori — prosegue il comunicato dei sindacati — si sono battuti per ottenere per l'Ente una più confacente dotazione finanziaria, una più snella organizzazione burocratica, una più razionale strutturazione interna. La volontà politica è stata miope o, peggio, punitiva per Trieste. E da questa ristrettezza di idee, da questa incapacità di dar vita ad un organismo di diritto pubblico, ma tuttavia snello ed agile discende per un gioco a catena di causa ad effetto il marasma attuale che ha inceppato il complesso delicato funzionamento dell'azienda portuale. Le approvazioni ministeriali di delibere urgenti e importanti (di cui l'assunzione di nuovo personale non è che uno degli aspetti più noti) che non vengono date oppure vengono date con limitazioni o con ritardi, i controlli di natura burocratico - ragioneristica, che fanno perdere giornate, settimane e mesi e che al fine lasciano le cose al punto di prima o peggio di prima sono i fatti che legandosi l'uno all'altro hanno creato l'attuale stato di crisi. Tutto ciò è stato ampiamente denunciato per mezzo di interventi fatti lungo l'arco di anni e in tutte le possibili sedi, e pertanto la Filp-Cgil, la Filp-Cisl e la Ccdl-UilPorti, sono giunte alla conclusione che la crisi è stata voluta da quelle forze occulte che cercano di impoverire la città e vogliono togliere ad essa tutti i validi centri di attività e di produzione della sua vita economica».

«In questo quadro — concludono i sindacati — si può spiegare la decisione del Lloyd Triestino di dirottare le sue navi sui porti del Tirreno, l'addizionale sui noli decisa dagli armatori ai danni dei porti di Trieste e Venezia e lo stesso blocco dei carri ferroviari decretato dalla direzione delle Ferrovie dello Stato. Pertanto le segreterie sindacali respingono nella maniera più ferma ogni attribuzione di responsabilità, ricordando tutti in numerosi atti compiuti anche nei confronti dei lavoratori organizzati e dichiarano che ogni ulteriore intervento è condizionato alla risoluzione dei problemi che stanno a monte e per i quali i sindacati si sentono impegnati a lottare».

Da parte del Consiglio dei delegati sindacali dell'Ente porto viene fatto rilevare, in merito alla pesante situazione portuale, che «i dipendenti dell'Ente autonomo del porto erano e sono disposti ad effettuare un turno straordinario di lavoro in prosecuzione del primo turno di lavoro come concordato con la direzione dell'Ente fino dal 5 dicembre, proprio tenendo conto delle difficoltà in cui si trova il porto di Trieste».

Interventi del PLI in sede romana

Il segretario provinciale del PLI, avv. Sergio Trauner ed il vicesegretario dott. Franco Tabacco, hanno partecipato ieri a Roma a una riunione con gli organi centrali del partito e con i direttivi dei gruppi liberali alla Camera e al Senato.

Il segretario generale del PLI, on. Bignardi, richiamandosi alla mozione su Trieste, che il gruppo liberale presentò alla Camera l'8 novembre 1972, ha ribadito «il più ampio interessamento del partito alla risoluzione dei problemi della nostra città, risoluzione che per oltre un decennio è stata differita dai governi di centro-sinistra». Successivamente Trauner e Tabacco si sono incontrati con il sottosegretario alla Marina mercantile onde la Penne, al quale hanno esposto tra gli altri, il problema riguardante in particolare la approvazione della delibera dell'Ente porto per l'assunzione di nuovo personale, la ristrutturazione della marineria di p.i.n. e la soppressione delle crociere del Lloyd Triestino. L'on. de la Penne nell'assicurare che tali problemi sono già all'esame del ministero, ha preannunciato una sua visita a Trieste a brevissima scadenza sui temi del porto.

Trauner e Tabacco hanno avuto anche un incontro con il Ministro dei rapporti con il Parlamento, sen. Bergamasco, il quale si è formalmente impegnato a portare quanto prima all'esame della Camera dei deputati la mozione liberale per Trieste.

In merito infine alla grave situazione venutasi a determinare nel nostro porto, l'on. Papa, sottosegretario all'industria e commercio è intervenuto presso il Presidente del Consiglio e il Ministro della Marina mercantile, nel mentre l'on. Quilleri, vicepresidente del gruppo liberale alla Camera e l'on. Sorrentino hanno presentato al Presidente del Consiglio e ai Ministri del Bilancio e della Programmazione, dei Lavori pubblici, della Marina mercantile, dei Trasporti, del Tesoro, delle Partecipazioni statali, un'interpellanza.

L'IVA NON SBILANCIA



(«Giornalfoto»)

L'IVA non sbilancia i prezzi: questa l'affermazione rappresentata dalla stadera nella vetrina di un negozio del centro ed equivalente all'impegno di mantenere i prezzi «come un anno fa»

QUESTA SERA SI INSEDIA IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Scontata al primo scrutinio l'elezione per Sindaco e Giunta

Ha infatti la maggioranza precostituita il centro-sinistra (ma la DC deve ancora scegliere i suoi nove assessori)

Questa sera il nuovo Consiglio comunale, eletto lo scorso 26 novembre, si riunirà per la prima volta per procedere alla elezione del sindaco e della giunta. L'inizio della seduta è fissato per le ore 18.30. La riunione si aprirà con l'assunzione della presidenza da parte del consigliere «anziano» (cioè di colui che ha ricevuto, il 26 novembre, il maggior numero di voti preferenziali): si tratta dello stesso sindaco uscente, ing. Marcello Spaccini, la cui candidatura viene ora riproposta dalla coalizione di maggioranza, formata dai cinque partiti (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena) che già reggevano la precedente amministrazione municipale.

I lavori prevedono al primo punto la convalida, da parte dello stesso Consiglio, dei sessanta consiglieri eletti e la surrogazione del prof. Redento Romano, nel frattempo deceduto (al suo posto subentrerà in Consiglio, quale primo dei candidati non eletti nella stessa lista, quella democristiana, il dott. Stellio Rosolini). Il secondo punto all'ordine del giorno sarà l'elezione del sindaco; e qui si aprirà un dibattito, nel corso del quale il capogruppo della DC avanzerà — secondo gli accordi presi dai partiti di centro-sinistra — la candidatura di Spaccini. Seguiranno le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi politici, e si passerà quindi al voto.

Per l'elezione del sindaco la legge prescrive la presenza in aula di almeno due terzi dei consiglieri — cioè almeno di quaranta — e la maggioranza assoluta dei voti (cioè il suffragio favorevole della metà più uno, almeno, degli aventi diritto al voto: quindi, almeno 31 «sì»). Nell'eventualità che nessun candidato ottenga i prescritti 31 voti, neanche in una seconda votazione, si dovrebbe procedere ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che abbiano conseguito il maggior numero di voti.

Sicuramente, però, il sindaco scaturirà fin dalla prima votazione, in quanto la sua candidatura è sostenuta da una coalizione, quella di centro-sinistra, che dispone di 34 voti sul totale di sessanta: la DC (22 seggi), il PSDI e il PSI (4 seggi ciascuno), il PRI (3) e l'US (1) supereranno largamente infatti la prescritta «quota 31», contro i 26 voti delle opposizioni (PCI 13, MESI 8, PLI 4 e MIT 1). E appena eletto, il sindaco darà lettura del documento politico-programmatico della Giunta.

Intanto, sul piano politico, è da registrare che l'accordo siglato l'altra notte dalle delegazioni dei cinque partiti è stato prontamente ratificato dalle direzioni provinciali del PRI, del PSDI, del PSI e dell'Unione Slovena, che hanno anche provveduto a scegliere i nomi di coloro che reggeranno gli assessorati assegnati, con l'accordo, a ciascun partito (nell'occasione il PSI ha anche avviato il discorso sull'elezione della nuova segreteria, che sembra verrà affidata all'«autonomista» Teiner, in virtù di un possibile accordo fra i «demartiniani» di Pittoni con questa corrente minoritaria, dopo una «rottura» manifestatasi con i «manciniani» di Giuricin: quest'ultimo — anche per l'assunzione di una posizione di indipendenza del candidato assessore Del Tutto nei confronti dei «manciniani» che l'avevano fin qui sostenuto — avrebbe peraltro rifiutato, sdegnosamente, l'indicazione a capogruppo consiliare).

Più complesso, invece, il «rituale» in seno alla DC. L'altra sera l'esito delle trattative a cinque è stato illustrato al comitato cittadino del partito ed al gruppo consigliare; ieri a mezzogiorno i risultati sono stati valutati dalla direzione provinciale, in serata si è riunita la commissione incaricata di scegliere i candidati ai nove assessorati acquisiti alla DC; e ancora oggi — a poche ore dall'inizio della seduta del Consiglio — si riunirà il gruppo consiliare, per operare una scelta definitiva.

Com'è già stato anticipato, ai 15 incarichi giuntali il PSDI concorrerà con due nominativi (Lonza e De Gioia, il primo per la carica di prosindaco e di assessore alle imposte e tasse e il secondo per l'economato), il PSI con due (Del Tutto, per il bilancio-programmazione, e Hrescak, per l'assessorato alla polizia urbana e annona), il PRI con 1 (Gasperini, per lo sport-turismo-tempo libero) e l'Unione slovena con 1 (Dolhar, per l'assessorato all'assistenza).

La Messa propiziatrice celebrata da mons. Santin

L'ing. Spaccini e i neo eletti consiglieri comunali hanno partecipato ieri sera alla Messa propiziatrice che l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato alle 18.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, alla vigilia dell'inizio d'attività della nuova amministrazione municipale. Al Vangelo, il Presule ha colto lo spunto per invitare i pubblici amministratori ad operare per il bene della collettività cittadina.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 11.01 e tramonta domani all'1.45.

Ieri: temperatura massima 5, minima 0,7; pressione mb. 1027,1 in aumento; umidità 72 per cento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9,6.

Maree — OGGI: bassa alle 10.45 con 24 cm, alle 16.10 con 5 cm e alle 20.20 con 14 cm sotto il l m. — DOMANI: alta alle 4.05 con 35 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744581. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio.

STATO CIVILE

MORTI: Hollinger Michele, anni 53; Vacci Antonio, 76; Acquavita Pietro, 84; Chersicla Gioacchino, 64; Medizza Maria, 68; Battilana in Lonzar Anna Maria, 51; Sferzi Zoe, 77; Macorini Vittorio, 71; Damiani Ernesto, 61; Pividor Rigoletto, 91; Cantù Carlo, 71; Cuha ved. Fantin Maria, 95; Taucar in Bemetti Francesca, 92; Gustini Claudio, 39; Cavaliero Alberto, 61.

NATI: 10.

CARNEVALE A RIO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NELL'INCARICO DI PRIMARIO ALLO PSICHIATRICO

Missaglia a San Giovanni sostituito da Casagrande

La comunicazione fatta dal prof. Basaglia Rincrescimento manifestato dal personale

Atmosfera di incertezza e inquietudine ieri tra il personale del reparto accettazione donne dell'Ospedale psichiatrico, di cui è primario il dott. Antonello Missaglia, per una comunicazione giunta a quest'ultimo da parte del direttore dell'ospedale prof. Franco Basaglia, con la quale il primario viene informato che, a partire da lunedì prossimo, egli curerà solamente i rapporti con la clinica psichiatrica dell'Università, decadendo quindi dal suo incarico presso il reparto e da quello di dirigente del Centro di igiene mentale, che è stato soppresso, come noto, con una delibera del Consiglio provinciale del giugno dello scorso anno nell'ambito della ristrutturazione generale dell'assistenza psichiatrica.

Al dott. Missaglia subentrerà lunedì il dott. Casagrande, già direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia e vincitore di un concorso con il quale ha ottenuto la qualifica di primario. Casagrande, come noto, appartiene all'indirizzo medico-scientifico di Basaglia ed è stato di recente protagonista del clamoroso «abbandono» dell'ospedale di Gorizia.

Nella lettera inviata al dott. Missaglia il direttore dello psichiatrico afferma tra l'altro: «In base alle disposizioni impartite dall'Amministrazione provinciale relativamente alla progressiva attuazione della riforma dell'assistenza psichiatrica, ho stabilito, secondo i compiti derivantimi dall'art. 28 del R.D. del 16 agosto 1909, che ella d'ora in avanti curi solamente i rapporti con la clinica psichiatrica dell'Università, svolgendo la sua attività di sanitario in detta clinica, come già avviene dall'inizio della sua istituzione nell'ambito del comprensorio». Il direttore, dopo aver sottolineato l'opera svolta dal dott. Missaglia sia come primario del reparto accettazione donne che come dirigente del Centro di igiene mentale, ha altresì osservato, nella sua lettera, che al dott. Missaglia sarebbe stato difficile assolvere, «con la cura sempre riconosciutagli», i vari incarichi.

La notizia è stata considerata dal personale del reparto piuttosto come un «esautoramento» del dott. Missaglia, che svolge la sua attività a San Giovanni da 27 anni. Ieri pomeriggio si è svolta così un'assemblea del personale, alla quale hanno preso parte pure alcuni rappresentanti sindacali, e che si è protratta per circa tre ore.

In sostanza il personale ha manifestato il suo rincrescimento al dott. Missaglia, per il suo esonero dall'incarico di responsabile del reparto.

Nella mattinata c'era stata invece una visita all'ospedale da parte della terza commissione permanente del Consiglio regionale, che è stata accolta dal presidente della Provincia dott. Zanetti, dall'assessore Foschi e dal direttore del nosocomio Basaglia. Il prof. Basaglia si è intrattenuto a lungo con i commissari, rispondendo anche alle numerose domande postegli. Egli si è particolarmente soffermato sulle «équipes psichiatriche» e sui nuovi centri ospedalieri nell'ambito della riforma dell'assistenza psichiatrica. La commissione compirà una seconda visita all'ospedale nel prossimo mese di febbraio.

Un quarto di milione smarrito da una donna

Quasi un quarto di milione ha smarrito ieri mattina la pensionata Ida Borsani Predan, di 79 anni, abitante in via del Trionfo 3. La donna si era recata ieri mattina a fare acquisti in alcuni negozi di via Felice Venezian. Poi era entrata nella tabaccheria sita all'angolo con la via del Bastione dove aveva tolto dal portamonete di pelle nera una banconota per pagare il giornale. Uscita e fatti pochi passi, la malcapitata si è accorta di non avere più con sé il denaro. E' ritornata sui propri passi ma non ha trovato nulla. La tabaccaia ha detto di non aver visto il portamonete. La signora Borsani si è rivolta alla polizia.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef 618207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giorni ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Riceve nei giorni feriali dalle 11 alle 12.30 e per appuntamento
TRIESTE Via Cicerone n. 11
Riprende le consultazioni
Telefono 68481

Aut N. 1900/16797-67

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore e Servizio Tecnico del Traffico

Prot. corr. XII/P.R.-S.T.T.-520/8 - 71

OGGETTO: **Variante al Piano Regolatore Generale comunale in località CHIADINO - via G. Mameli - via dell'Eremo.**

IL SINDACO

visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 222/URB dd. 4 ottobre 1972 con il quale è stata approvata la variante in località CHIADINO - via G. Mameli - via dell'Eremo, al Piano Regolatore generale comunale;

visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150,

RENDE NOTO

che dalla data del presente avviso la variante in località CHIADINO, via G. Mameli - via dell'Eremo, viene depositata a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità presso la Segreteria del Comune - stanza n. 607 - Ripartizione XII - Lavori Pubblici, Passo Costanzi 2/VI piano.

Trieste, 12 gennaio 1973

IL SEGRETARIO GENERALE
Vucusa

IL SINDACO
Spaccini

COMUNE DI TRIESTE

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore e Servizio Tecnico del Traffico

Prot. corr. XII/P.R.-S T.T.-560/14 - 71

OGGETTO: **Variante al P.R.G.C. in località ROZZOL - via Bolaffio.**

IL SINDACO

visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 234/URB dd. 18 ottobre 1972 con il quale è stata approvata la variante in località ROZZOL - via Bolaffio, al Piano regolatore generale comunale;

visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150,

RENDE NOTO

che dalla data del presente avviso la variante in località ROZZOL - via Bolaffio viene depositata a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità presso la Segreteria del Comune - stanza n. 607, Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2/VI piano.

Trieste, 12 gennaio 1973

IL SEGRETARIO GENERALE
Vucusa

IL SINDACO
Spaccini

SALDI a prezzi inverosimili
da TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
è in allestimento la
Settimana Bianca
ATTENDETE PER NON PENTIRVI

OGGI SEMIPARALISI IN VARI SETTORI

Sciopero generale con orari diversi

Solo parziale blocco delle operazioni in porto dei bus e dei treni - Regolare uscita dei giornali

In sintonia con lo sciopero generale proclamato a livello nazionale dalla Cisl, Cgil e Uil, anche a Trieste la maggior parte delle categorie darà oggi la sua adesione alla manifestazione di protesta contro le inadempienze del governo in tema di riforme sociali. A livello di organizzazioni sindacali non aderisce allo sciopero la Cisnal, che lo ritiene «inopportuno e controproducente». In un comunicato emanato ieri, la Cisnal sottolinea che «la battaglia sindacale per i rinnovi dei contratti nazionali di categoria e la soluzione dei problemi sollevati dai dipendenti statali e parastatali vanno ricercate nell'ambito delle rispettive sfere di competenza e non, come altre organizzazioni vogliono, con lo sciopero generale».

Su iniziativa delle tre maggiori organizzazioni sindacali, una manifestazione pubblica, come annunciato, avrà luogo alle 10 al cinema Grattacielo, con l'intervento dei rappresentanti sindacali.

Ieri intanto le segreterie sindacali di varie categorie hanno precisato le modalità secondo le quali si svolgerà lo sciopero. Per quanto riguarda i lavoratori del porto l'astensione dal lavoro inizierà due ore prima della fine dei turni e, per coloro che osservano l'orario spezzato, due ore prima del termine normale. Dallo sciopero sono invece esonerati gli addetti alle gru galleggianti, ai centralini telefonici, nonché quelli incaricati delle ispezioni alle autorimesse, alle centrali elettriche e idrodinamiche. Gli operai dell'Arsenale San Marco sciopereranno da parte loro per quattro ore, dalle 8 alle 12, formando anche un corteo che partirà dal piazzale della Torre del Lloyd. Dalle 8.30 alle 12 si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'industria e dell'artigianato; per 24 ore quelli del settore delle costruzioni; dalle 8 alle 12 gli ospedalieri e dalle 9.30 alle 11.30 i dipendenti dei servizi pubblici di trasporto. Per l'intera mattinata sciopereranno altresì i marittimi, i bancari, i dipendenti del commercio, del turismo e della scuola.

La Fidel-Cisl ha confermato poi l'adesione allo sciopero dei dipendenti dagli Enti locali, che si asterranno dal lavoro nelle ultime tre ore di servizio. Esonerati sono invece i Vigili urbani, gli addetti ai cimiteri e ai trasporti funebri, quelli dei macelli, dello stabilimento di disinfezione e di quello di fognatura, nonché il personale delle scuole materne. Anche i lavoratori del settore dello spettacolo hanno dato la loro adesione allo sciopero, che si effettuerà durante la prima rappresentazione degli spettacoli.

La circolazione dei treni, come annunciato, resterà bloccata dalle 10 alle 10.30, mentre i ferrovieri addetti agli impianti fissi di esercizio si asterranno dal lavoro dalle 10 alle 12 e gli uffici ferroviari dalle 12 alle 14.

Esonerato dallo sciopero è il settore della stampa, giornalisti e poligrafici: il giornale uscirà quindi domani regolarmente.

COLPI DI FLOBERT SPARATI IN VIA RISMONDO

Auto in piena corsa impallinate da un «cecchino»

Vandali in azione anche in via dei Navali

Un «cecchino» armato di flobert si è divertito ieri sera a danneggiare con i pallini del suo fucile tre automobili: una in sosta e due che stavano transitando lungo la via Rismondo. Gli automobilisti presi di mira dallo sconosciuto sparatore, si sono rivolti alla polizia ma gli agenti della Volante, accorsi sul posto, non sono riusciti ad individuarlo. Il tiratore si era certamente piazzato su una finestra dello stabile di via Rismondo 12, ma — nonostante questo indizio — il maresciallo Ventrice e la guardia Ciardella non hanno potuto accertare una precisa responsabilità.

E' stato il conducente di una Ford Escort (Treviso 241677) a chiamare per primo la polizia. Si tratta del rappresentante Giorgio Carrà, di 46 anni, residente in provincia di Treviso. Egli aveva lasciato parcheggiata la propria automobile davanti allo stabile numero 12 e, ritornando per prelevarla, si è accorto che qualcuno aveva sparato dall'alto tre colpi di carabina contro la sua automobile. Sul tetto i segni lasciati dai pallini erano evidentissimi. Mentre il maresciallo della squadra Volante stava iniziando i primi accertamenti, si sono presentati gli altri due automobilisti: Ervino Stok, di 28 anni, abitante in via Flavia 74 e Otto Betz Guttner, di 50 anni, abitante in via Girardi 3. Il primo, stava transitando al volante della propria «Mini» targata TS 149205 quando ha udito i colpi sul tettuccio. Il secondo stava guidando la «Fiat 850» targata TS 99500. L'auto è stata colpita di striscio (sempre dall'alto) alla fiancata di sinistra. I tre automobilisti presenteranno denuncia contro ignoti.

Altro gesto vandalico in via Navali, dove tra gli stabili numero 18 e 40, sono state asportate o strappate da ignoti ben quattordici spazzole per tergicristallo. Alcuni automobilisti delle auto prese di mira dal maniaco hanno chiamato la polizia sul posto. Il maresciallo Dal Pra con l'appuntato Bordon e la guardia Costa, hanno rilevato i danni, recuperando le spazzole nel giardino della casa numero 26. Ecco l'elenco delle auto danneggiate: «Fiat 500» (TS 64909); «Fiat 850» (Trieste 110342); «Fiat 125» (TS 116260); «Fiat 124» (TS 87163); «Fiat 850» (TS 100614); «Fiat 500» (Trieste 147192); «Fiat 124» (TS 96823); «Autobianchi» (TS 155705); «Fiat 1100» (TS 86446); «Fiat 1100» (TS 63596) e «Mini Cooper» (UD 197902).

Falla a Campo Marzio nella condotta idrica

Ieri pomeriggio, in Campo Marzio, nel tratto di strada compreso tra il grattacielo e la sede della Fiat, si è aperta una falla nella conduttura sotteranea dell'acqua. Ancora a notte inoltrata erano in corso i lavori per porre rimedio al tubo che ha ceduto, vecchio di almeno 70 anni. Il fossato che è stato aperto, verrà riempito entro domani.

Esercenti bar-caffè lunedì in assemblea

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che lunedì prossimo, 15 gennaio, con inizio alle ore 16 precise avrà luogo nella sala convegni della locale Camera di commercio (via S. Nicolò n. 5, pianterreno) la preannunciata assemblea dei titolari di pubblici esercizi di bar, caffè, analcoolici, gelaterie e similari. L'assemblea è stata indetta al fine di procedere ad un esame collegiale dell'incidenza degli oneri fiscali e di gestione sui vari prezzi di vendita, con particolare riferimento a quello della tazzina del caffè espresso.

Partito da Trieste uno dei fermati sulla «Messapia»

Nello sviluppo delle indagini per i sospetti fedain a bordo della «Messapia» fermati ad Haifa dalla polizia israeliana, si è appreso che uno dei due passeggeri e precisamente Joseph Haddad, di 40 anni, si era imbarcato a Trieste e dal nostro porto era partito la sera del 3 gennaio. Egli — come ha precisato un comunicato della polizia israeliana — era in possesso di passaporto americano; dopo gli interrogatori (era stato sospettato di mantenere contatti con guerriglieri arabi) è stato rilasciato.

ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
DOPOSCUOLA
Corsi recupero
Corsi lingue
Dattilografia
Stenografia
Calcolatori
Corsi IVA
Per iscrizioni:
Via Rossetti 7 - Tel. 766952

COMUNICATO
DEL SINDACATO
TRIVENETO COMMERCIANTI
PRODOTTI PETROLIFERI

PREZZO DEL GASOLIO

si ritiene doveroso precisare ai consumatori, ai commercianti ed alla pubblica opinione che il prezzo del gasolio ad uso riscaldamento rimane quello praticato al 31 dicembre 1972, come è fissato dal provvedimento C.I.P. adottato il 4 gennaio 1973. Ciò stante non ci deve essere motivo di preoccupazione per i prezzi e neppure per i rifornimenti anche se si prospetta una certa turbativa causata prevalentemente da alcune inesatte interpretazioni che in questi giorni varie fonti hanno diffuso e la stampa ha riportato.

Sindacato Triveneto
Commercianti Prodotti Petroliferi

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: COME UN ANNO FA!
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

Avviso commerciale

LO SCIOPERO NON RIGUARDA LE AZIENDE

I NEGOZI TUTTI APERTI OGGI

L'Unione Commercianti comunica che i negozi al dettaglio di ogni settore merceologico e tutte le aziende commerciali in genere restano aperti oggi, venerdì 12 gennaio, sia al mattino sia al pomeriggio, con l'orario normale osservato.

Lo sciopero proclamato dai sindacati non riguarda infatti le aziende commerciali né i loro titolari, familiari e coadiutori.

Le aziende commerciali hanno il dovere d'assicurare alla cittadinanza, in occasione di tale sciopero come di tutti gli altri, ogni rifornimento ed ogni servizio di distribuzione, per evitare ad essa un grave disagio e per non costringerla a rivolgersi altrove.

Anche i turisti e i compratori da oltre confine (ignari degli scioperi qui da noi proclamati) non possono essere lasciati privi dell'intero servizio commerciale, sia per l'acquisto delle merci sia per la ristorazione e l'alloggio.

Trieste è una città di confine e questa sua caratteristica impone ai titolari delle aziende commerciali dei doveri ancora maggiori che altrove.

L'Unione Commercianti inoltre ritiene che la situazione di grave crisi economica che la nostra città e tutto il Paese stanno attraversando non sopporta, senza ulteriori gravi danni per tutti, che s'interrompano produzione e lavoro con rinnovati e ripetuti scioperi.

AVVISO AGLI ARTIGIANI

L'Associazione degli Artigiani di Trieste di via Ghega 1, precisa ai propri associati che gli artigiani titolari di imprese sono estranei allo sciopero e pertanto possono lavorare unitamente ai loro familiari coadiuvanti.

IMPORTANZA DETERMINANTE NELLA GUIDA DEL FATTORE «UOMO»

La drammatica spirale degli incidenti stradali

854 persone ferite in un semestre - L'89 per cento dei sinistri attribuibile al comportamento dei conducenti degli autoveicoli

Nei primi sei mesi del 1972, secondo le più recenti statistiche dell'Istat, il numero degli incidenti stradali verificatisi nel nostro comune risulta aumentato del 29 percento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, essendo passato dal 1.678 a 2.162 (pari ad una media di 12 incidenti al giorno). Contemporaneamente, il numero delle persone rimaste ferite in tali incidenti è salito da 685 a 854; il che equivale ad un incremento del 25 percento e ad una media di 5 feriti al giorno. L'unica nota positiva, in questo preoccupante quadro, è rappresentata — pur nella sua tragica ed eloquente realtà — dalla constatazione che il numero dei morti è diminuito di una unità: da 19 a 18.

Se, da un lato, l'aumento degli incidenti è indirettamente collegato alla progressiva espansione della motorizzazione, dall'altro lato, come emerge dall'analisi delle statistiche ufficiali, il comportamento dei conducenti — cioè il fattore «uomo» — assume una importanza determinante: l'89 percento degli incidenti stradali verificatisi nel 1971 è, infatti, attribuibile a cause riferibili al comportamento dei conducenti.

Fra tali cause, il triste primato — per quanto attiene agli incidenti mortali — è detenuto dall'eccesso di velocità. Il 24 percento — cioè, in valori assoluti, 2.380 persone delle 10.104 persone decedute nel '71 in incidenti stradali in Italia ha perso la vita in seguito ad incidenti

A tale riguardo, va osservato che non pochi esperti del settore si sono dichiarati contrari ad una imposizione generale di limiti di velocità sulle strade extraurbane. Peraltro, vari Paesi europei hanno già adottato provvedimenti in tal senso; e ciò avrebbe determinato una riduzione sia degli incidenti che della loro gravità. Un'iniziativa in questo campo è stata varata, nell'aprile '72, anche dalle Camere e dal Senato svizzeri, i quali hanno approvato — a grande maggioranza — l'introduzione di una serie di misure intese a limitare gli incidenti stradali, fra cui una limitazione generale della velocità rispettivamente a 100 chilometri orari, sulle strade nazionali (oltre al divieto di superare un automobile che proceda a tale velocità), ed a 120 chilometri sulle autostrade.

Recentemente, poi, il Consiglio esecutivo del MEC ha proposto che, in tutti i Paesi della Comunità, ai «neopatentati» venga imposto, per il primo anno, un limite di velocità di 70 chilometri orari (che salirebbe a 100 sulle autostrade), in analogia a quanto viene già praticato in Francia ed in Belgio.

Non meno pericolosa si rivela, in molti casi, la manovra del sorpasso. Come è noto, in base all'art. 106 del Codice stradale, «il conducente che intende sorpassare deve assicurarsi che la visibilità sia tale da poterlo fare senza pericolo, che disponga di uno spazio libero sufficiente e che nessun conducente che segue abbia iniziato la manovra di sorpasso»; mentre il conducente che viene sorpassato deve «tenersi il più possibile vicino al margine destro della carreggiata e non accelerare».

Per quanto attiene alla segnalazione del cambiamento di direzione, prescritta dall'art. 111 del Codice, il Presidente di sezione della Corte Suprema di Cassazione, dott. Mario Duni, ha precisato che essa «deve essere effettuata sempre, anche su strada deserta e quindi in mancanza di conducenti dai quali essa debba essere percepita; d'altra parte, la segnalazione stessa, debitamente effettuata, non esaurisce tutti i compiti del conducente, essendo egli obbligato, prima di cambiare effettivamente direzione, ad assicurarsi di poterlo fare senza pericolo per se e per gli altri. In parole diverse, egli deve accertare, a mezzo del retrovisore, che nessun veicolo seguente possa rendere pericoloso il cambiamento di direzione; ed è chiaro che la omessa ispezione è fonte di responsabilità nel caso di incidente».

Giovanni Palladini

Autogrù: il Comune rimborserà l'IVA

Il Comune dovrà restituire agli automobilisti ai quali i vigili urbani hanno rimosso l'auto con il carro attrezzi un importo indebitamente riscosso a titolo di aggravio IVA. I vigili urbani infatti, già dal 1.o gennaio, oltre alle 8 mila lire (spese di rimozione) si facevano pagare dagli automobilisti 960 lire in più a titolo di imposta IVA. Riconosciuto l'errore il Comune ha deciso il rimborso che sarà effettuato direttamente agli automobilisti ai quali è stato richiesto il sovraprezzo. In questo modo la tariffa di rimozione è da ora di esatte 8.000 lire, 320 lire in meno (il 4% IGE) di quanto pagavano prima del 1.o gennaio.

VOLEVANO AVERE I SOLDI PER DIVERTIRSI CON L'AUTOSCONTRO

DUE RAPINATORI IN ERBA AL LUNA PARK DI VIA FLAVIA

Le vittime sono fuggite ma raggiunte una ha pagato il pedaggio mentre l'altra, bloccata in un portone, è stata anche «pestata»

Rapina al Luna Park. Sulla pista dell'autoscontro tre giovani di sedici anni hanno architettato una aggressione ai danni di due ragazzi della loro stessa età per procurarsi poche centinaia di lire e poter così continuare a girare sugli autini con il cerchione di gomma.

Dei tre aspiranti rapinatori, uno ha deciso all'ultimo momento di togliersi dai pasticci. Ed ha fatto bene; altrimenti a quest'ora si troverebbe anch'egli al Coroneo con la pesante denuncia di rapina. Gli arrestati Mauro M. (che ha già avuto a che fare con la polizia e Gianfranco P. entrambi di sedici anni sono stati trovati in possesso della somma, 1200 lire, strappata a viva forza alle due giovani vittime).

I rapinati sono gli studenti Diego Canderlich, di 16 anni abitante in via dell'Eremo 154 e Silvio Pahor, di 15 anni, abitante in via D'Alviano 68. I due, che frequentano la scuola professionale «Galvani» di Muggia, avevano fatto tappa al Luna Park di via Flavia per compiere qualche giretto sull'autoscontro prima di rincasare. Assieme erano saliti su un'auto rossa e volteggiavano in mezzo alla pista urtando e venendo urtati da altri veicoli. Ad un tratto però la piccola auto è stata presa di mira da tre vetturette i cui conducenti ad un tratto, hanno bloccato la vetturetta di Diego e Silvio.

«Se volete essere lasciati in pace dateci duecento lire a testa e guai se fiatate. Abbiamo le spalle coperte. Dietro a noi ci sono ragazzi più grandi che vi possono anche ammazzare».

Queste le frasi che i tre lanciavano ai due studenti. Diego e Silvio impauriti si sono scambiati quattro parole ed hanno deciso di abbandonare la corsa a metà.

Prima che suonasse il clacson della cassa i due studenti hanno fermato l'auto e sono scappati. Diego verso la strada vecchia dell'Istria, Silvio verso lo Stadio. Entrambi sono stati però raggiunti. Dopo aver «pagato» il pedaggio di 200 lire, Silvio è stato lasciato andare mentre Diego, bloccato in un portone, è stato preso a pugni.

«Non ho spiccioli — ha detto — ho solo cinquemila lire». «Andiamo a cambiare» hanno risposto Mauro e Gianfranco. I «rapinatori verdi» e la loro vittima sono entrati in un negozio di mercerie dove la proprietaria ha cambiato la banconota. Alla uscita i due hanno strappato dalle mani di Diego un biglietto da mille e sono fuggiti proferendo altre oscure minacce.

Diego e Silvio si sono ritrovati poco dopo ed hanno deciso di recarsi al commissariato di San Sabba per raccontare l'episodio. Il maresciallo Zotti e gli appuntati Epifanio e Masetti, della squadra giudiziaria hanno accompagnato i due aggrediti al Luna Park. I rapinatori in erba erano là che si stavano divertendo a scontrarsi con le auto elettriche. Il maresciallo li ha fermati, condotti al commissariato e quindi dichiarati in stato di arresto. Al termine dell'inchiesta i giovani sono stati trasferiti al Coroneo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Promesse da... marinaio nel grande gioco del porto

Questa paradossale situazione deve essere superata da un concreto impegno del Governo nazionale e di tutte le forze politiche locali

E' nota l'incredibile e paradossale situazione che si verifica nel nostro porto. Le ferrovie hanno sospeso fino a nuovo ordine l'inoltro di vagoni all'imbarco perché più di 3.000 carri giacciono ingorgati fra Pontebba e Trieste. Il porto non riesce a smaltire il lavoro e le Compagnie marittime hanno istituito un «congestion surcharge» del 15% sui noli delle merci sia in entrata che in uscita. Pensare che nel nostro porto venga applicato il «congestion surcharge» — caso, se non andiamo errati, unico nella sua storia recente — è cosa che farebbere veramente ridere, se non facesse purtroppo piangere. Perché completa il quadro della situazione in cui ci troviamo. Ci lamentiamo che il traffico cala continuamente, ma se Dio ne guardi va appena un po' meglio, allora succede il «bordello» più totale, per via della mano d'opera insufficiente, del rifiuto dei turni straordinari, dei mezzi antiquati, delle attrezzature inadeguate, della disorganizzazione. Insomma... dalla padella nella brace!

E' una vergogna l'insensibilità e l'immobilismo delle autorità di Governo, rispettivamente l'assenteismo delle autorità locali, di fronte a tale autentico dramma.

Proprio commentando questo assenteismo, nella nostra ultima nota «Il Porto e il silenzio dei politici» pubblicata da «Il Piccolo» del 3 ottobre, dicevamo: «Purtroppo una scusa c'è sempre. Fino a ieri c'erano le ferie estive, subito dopo le elezioni verranno il Natale e il Capodanno e in questo rincorrersi del calendario dietro un appuntamento con la serietà che il sistema rende impossibile, Trieste e noi stessi diventiamo vecchi, le speranze si affievoliscono sempre più e con esse le ultime forze di resistenza della città».

Un esponente politico locale ebbe la bontà di rispondere sulle «Segnalazioni», assicurando che il partito di maggioranza, insieme ai partiti alleati, avrebbe portato la massima e più fattiva attenzione ai problemi del porto, sia prima che dopo le elezioni. Evidentemente si trattava di promesse... da marinaio, perché tutti hanno potuto constatare come da allora, le forze politiche, distratte dal periodo «pre e post» elettorale, si siano baloccate in giochi per loro assai più utili e dilettevoli che non cercar di risolvere seriamente i difficili problemi di Trieste.

C'inducono a riprendere la nostra solitaria polemica anche alcuni scritti pubblicati da «Il Piccolo» del 30 dicembre, quasi a costituire un malinconico «de profundis» sulle condizioni del porto alla fine del 1972. Quello del prof. Dante Lunder, insieme a un andamento generale completamente negativo, conferma la polverizzazione, o meglio la sparizione totale di alcuni settori, come quello del legname, preavvisata invano con allarmi continuamente ripetuti da circa quindici anni a questa parte. Delle 59.000 tonn. 1972, che sono quanto rimane di un traffico una volta prospero e felice, sarebbe edificante e istruttivo conoscere qual è l'aliquota di puro legname «in transito», cioè di quello che una volta costituiva il nerbo effettivo di questa corrente tradizionale, e quale è invece rappresentata da movimenti di legname destinato alle moribonde ditte locali, o da «sbarchi occasionali» di ricevitori monfalconesi, spesso «costretti», per motivi puramente tecnici, ad alleggerire le navi a Trieste, prima di completarne la discarica a Monfalcone.

L'altro scritto a firma di Romano Vlahov pubblicato negli «argomenti di attualità» esamina invece il «bailame» — com'egli dice quasi anticipando gli eventi — esistente nell'ambito dell'Ente Porto e l'enorme dispersione di tempi e di rese di lavoro, che l'Ente Porto non riesce ormai a controllare, a causa della insufficienza del personale e della inefficienza e della vetustà dei mezzi di cui dispone.

La particolareggiata analisi ripropone un aspetto tanto noto quanto negletto e cioè che esiste anche una grossa e pesante responsabilità dei triestini e delle categorie locali, soprattutto delle Associazioni di categoria, le quali, esattamente come i politici locali nei confronti dei centri decisionali romani, mancano a loro volta di volontà e di potere coercitivo nei confronti dei rappresentanti politici locali. Quale seria azione è venuta da parte dell'Associazione Spedizionieri, da quella degli Agenti Marittimi, dall'Unione Commercianti, dai Sindacati? Anch'essi si risvegliano una o due volte l'anno, tanto per onor di firma, ma sono sempre stati incapaci di coordinare un'azione continuata, efficace, tenace, programmata in base a concreti obiettivi da raggiungere ad ogni costo.

I piccoli, grandi mali, passati rapidamente in rassegna dal Vlahov potrebbero essere allungati in una lista esemplificativa a non finire da qualunque spedizioniere, agente marittimo, operatore portuale e stanno a riconfermare che a valle dei grossissimi problemi di fondo — la cui soluzione come ognun sa non dipende da noi, ma da una più intelligente visione governativa delle particolari e uniche funzioni del nostro porto — vi è una miriade di altri problemi che chiameremo «spiccioli», ma non meno importanti nel loro complesso, i quali potrebbero senza dubbio essere migliorati o risolti in sede locale.

L'Ente Porto potrebbe certamente far molto meglio se fosse confortato dall'assistenza di quelle categorie che — commettendo un gravissimo errore — non furono inserite e rappresentate all'inizio, nel suo Consiglio di Amministrazione. Si vorrà dare atto infatti che rilievi come quelli del Vlahov non dovrebbero essere contenuti in lettere al giornale — solito disperato messaggio affidato alla classica bottiglia — ma formare oggetto di approfonditi studi, inchieste e istanze ufficiali delle Associazioni di Categoria.

L'abulia nei diretti interessati, non diminuisce affatto, d'altronde, le responsabilità delle forze politiche locali, che hanno sempre rifiutato e rifiutano il confronto e la consultazione democratica su questo problema.

Inoltre, se è vero — come dice il Vlahov — che il nostro porto è circondato da una «muraglia cinese», le forze politiche locali hanno il grave torto, in vent'anni, di non avere imparato il cinese.

«Il porto è un sentimento» ben presente e ben vivo nello animo di ciascun triestino, insieme alla coscienza che al suo declino o al suo rilancio restano legate a filo doppio le sorti future di tutta la città.

Molte altre volte abbiamo espresso l'opinione che se appena una parte delle ingiustizie perpetrate ai danni di questa città fossero state commesse a Livorno, o a Bari, a Savona, o a Reggio Calabria, sarebbero successe cose incredibili! La popolazione triestina, invece, continua imperturbabile a vivere le sue lunghe, monotone giornate senza scosse, come un'anziana signora che assista con cristiana rassegnazione al declino della cara Trieste.

Gianfranco Gambassini

SEGNALAZIONI

Gratitudine dell'ANFFaS

L'ANFFaS di Trieste, che si occupa del recupero dei ragazzi subnormali, porge il più sentito ringraziamento a tutte quelle persone che durante il 1972, con generosa sensibilità, hanno appoggiato l'Opera dando il loro aiuto. Un deferente grazie alle autorità cittadine, alla benemerita Cassa di Risparmio e ad altri Enti e Associazioni, fra le quali l'A.S.C.A. e tutti coloro che hanno preso parte alla riuscitissima «marcia dell'amicizia», nonché agli elargitori e benefattori in genere. Coglie l'occasione per informare che l'erigendo nuovo «Centro di lavoro protetto», ultimate le opere murarie, sta adesso avviando a compimento i lavori interni. Falegnami, elettricisti, idraulici, carpentieri, pittori sono in pieno lavoro per raggiungere quel termine tanto atteso che sarà l'inaugurazione e il conseguente trasloco dall'attuale vecchio Centro al nuovo. L'istituto ospiterà a semiconvitto circa un centinaio di ragazzi che usufruiranno di laboratori e di aule modernamente attrezzate. L'istituto, che sorge su terreno concesso in uso dalla Provincia, godrà di una tra le più belle posizioni di Trieste. Questi ragazzi, che la sorte matrigna ha emarginato troveranno nel nuovo Centro l'aiuto per un inserimento dignitoso nella grande corrente del lavoro, quali elementi utili a se stessi e agli altri. Il Consiglio direttivo dell'ANFFaS desidera rivolgere espressioni di calda riconoscenza anche ai propri collaboratori, insegnanti, medici, istruttori, alle gentili signore del Comitato, e porge un grazie particolare al gruppo di giovani del coro diretto dalla organista signorina Susovky che con i loro canti hanno rallegrato la messa di Natale dei ragazzi del «Centro di lavoro protetto».

Integrazione del sistema portuale

Riceviamo dall'assessore regionale al Lavoro e alla Programmazione, Nereo Stopper, la seguente lettera:

«Egregio direttore ho constatato con piacere che da un certo tempo il Suo giornale dà ampio e ricorrente rilievo al problema dell'integrazione del sistema portuale di Trieste e Monfalcone collegato con il progetto dell'Idrovia Adriatico-Sava-Danubio.

«Poiché da taluni è stato lamentato l'insufficiente interessamento della pubblica amministrazione al riguardo, mi consenta di fare alcune precisazioni. I due momenti del tema portuale ed idroviario sono da tempo oggetto di attenzione anche da parte della Regione.

«Infatti già nella primavera dell'anno decorso, il presidente Berzanti intervenne ad una riunione tenuta a Treviso con la partecipazione di tecnici ed amministratori del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia al fine di una messa a punto del problema relativo alla Idrovia Isonzo-Sava-Danubio. In tale occasione fu concordata un'iniziativa comune presso i Governi nazionali della Jugoslavia e dell'Italia non solo per interessare i rispettivi Governi ma anche al fine concreto di poter attingere ai finanziamenti previsti da una nostra legge statale per progetti di opere di carattere internazionale riguardanti pure il nostro Paese.

«In tale prospettiva i contatti furono proseguiti a Trieste ed a Lubiana. L'amministrazione regionale ha da parte sua già assegnato un congruo finanziamento al Consorzio per la Litoranea Veneta con lo specifico incarico di studiare il progetto di massima del tratto idroviario ricadente in Italia (Monfalcone-Isonzo-Gorizia). Tale studio sarà sviluppato parallelamente a quello del gruppo sloveno incaricato per il tratto di rispettiva competenza. Ma tale progetto non avrebbe un significato completo se contestualmente non si provvedesse ad individuare un terminal all'idrovia internazionale che dispiegasse tutte le potenzialità offerte dalle condizioni geo-economiche e dalle infrastrutture presenti nell'arco dell'Alto Adriatico.

«La Regione sta affrontando seriamente il problema e, d'accordo con altri Enti del Veneto, ha affidato lo studio di un progetto di fattibilità di un canale interno Monfalcone-Portogruaro-Sile; esso permetterebbe di realizzare un'asta Venezia-Trieste, con circa 100 chilometri di sponda banchinabile e quindi con immense prospettive per insediamenti industriali e installazioni legate al movimento portuale.

«Il gruppo di esperti, designati dal Consorzio per la Litoranea Veneta e dall'Amministrazione regionale, sta completando lo studio di questa grande impresa affrontandone tutti gli aspetti sia per quanto riguarda costi e benefici sia per quanto attiene alla difesa ecologica delle aree lagunari per le quali il canale costituirebbe un efficace sbarramento protettivo. Non appena la documentazione tecnica sarà completata, sarà premura dell'Amministrazione regionale promuovere un incontro pubblico non solo ai fini di una puntualizzazione degli aspetti tecnici ed economici ma anche per stabilire una piattaforma comune di impegno attraverso cui chiamare in causa responsabilità regionali nazionali ed internazionali.

«Egregio direttore, mi consenta infine di chiarire che la mancata partecipazione al più volte citato Convegno di Graz, cui la Regione non era stata invitata — sebbene negli stessi giorni una sua delegazione fosse in visita ufficiale al Governo del Land della Stiria — non ha per niente influito nella ferma determinazione dell'autorità regionale di ricercare tutte le collaborazioni per impostare ed affrontare realisticamente, in un'ottica nazionale ed europea, i due grossi temi del sistema portuale dell'Alto Adriatico e del Canale idroviario Isonzo-Sava-Danubio nella convinzione che dall'attuazione di queste opere il ruolo europeo di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia verrebbe grandemente potenziato».

Acqua al cloro

«Care "Segnalazioni", vorrei segnalare attraverso codesta utilissima rubrica, di cui sono assidua lettrice, che l'acqua, da qualche tempo, ha un fortissimo sapore di cloro. Ciò non soltanto altera e rende disgustose le bevande ed i cibi che in essa vengono cotti (più volte ho dovuto buttare il tè, il brodo o le verdure cotte), ma, io chiedo, la forte dose di cloro non potrebbe, a lungo andare, provocare dei danni all'organismo, dato che dell'acqua, purtroppo "clorata", non possiamo fare a meno? Sarei grata alle competenti autorità se tramite le "Segnalazioni" volessero dare una risposta al mio quesito. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. N. G.».

Il capolinea della 10

«Care "Segnalazioni", preghiamo gentilmente la direzione dell'Acegat di voler cortesemente a mantenere il capolinea della filovia 10 al piazzale Cagni. Questo porterebbe molto vantaggio specialmente nell'attuale stagione invernale a noi operai turnisti che lavoriamo nell'ambito del Porto industriale e abitiamo in maggioranza nei rione di San Giacomo. Porgiamo infiniti ringraziamenti e distinti saluti. Un gruppo di operai del Porto industriale».

Un campo di giochi al rione di Chiarbola

«Care "Segnalazioni", siamo ragazzi della Parrocchia di San Gerolamo di Chiarbola e abbiamo da tempo formato due squadre di baseball e calcio. Per i nostri allenamenti dobbiamo andare fino a Opicina o a Borgo S. Sergio.

«In via Umago, nel terreno della ex Corderia il sindaco ci ha promesso un campo giochi. Infatti alcuni bulldozer hanno demolito un tratto delle vecchie abitazioni, ma il terreno è rimasto impraticabile per gli avvallamenti e calcinacci e noi, purtroppo, non possiamo livellare il terreno: pregheremmo quindi il signor sindaco di darci una mano, inviando sul posto alcuni rulli compressori. Potremmo così avere un campo a noi tanto necessario.

«Non vediamo l'ora di iniziare i nostri giochi preferiti e allenamenti, guidati dal nostro Don Dario. I responsabili delle squadre. Livio Corsi e Sergio Paris».

Donna al volante...

«Gentili "Segnalazioni", nel "Piccolo" del 6 corr., c'era un incorniciato, che riferiva un tamponamento di parecchie macchine (nessun morto, feriti non gravi) e portava come soprattitolo "Donne al volante". Mi piace questa precisazione e sono convinta che non resterà un caso isolato. Fiduciosa nell'imparzialità ed equità del vostro giornale, attendo d'ora in poi che le notizie di incidenti stradali, davanti a imperizia del guidatore, portino il soprattitolo "Donne" o "Uomo" al volante. Vi ringrazio e vi saluto cordialmente. Vecchia lettrice senza patente, Clelia Giacomelli».

Marciapiede inesistente in una curva pericolosa

«Care "Segnalazioni", giorni fa percorrevo la via Fabio Severo quando nell'affrontare la curva Masè andando verso l'Università, mi sono trovato di fronte una persona che camminava sul lato della strada sprovvista di marciapiede. La curva è a gomito per cui la persona mi è comparsa davanti all'improvviso. Se avessi preso una curva un po' più stretta non so se avrei potuto evitarla. Colpa di quella persona si potrebbe dire. Ma mi sono accorto che la colpa invece è di un marciapiede che all'improvviso finisce e obbliga chi lo percorre ad affrontare il rischio. Il marciapiede che incomincia prima della curva non porta alcuna indicazione utile a far capire che i pedoni dovrebbero passare dall'altra parte e così uno all'improvviso girato l'angolo si trova in piena curva senza più marciapiede e senza possibilità di attraversare la strada. Restano due cose da fare: andare avanti e rischiare o tornare indietro: molti forse anche inconsapevoli del rischio vanno avanti. Ringrazio, E.V.».

LE ORE DELLA CITTA'

Prolusione prof. Scuro

Oggi alle ore 19 nella Sala delle Conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1 — inizierà l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina, con la prolusione del prof. L.A. Scuro (Direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Verona) su: «Diagnostica e terapia delle pancreatopatie croniche».

Folclore di casa nostra

Oggi alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, Livio Grassi, autore del libro «Andele Bandele Peteperé» terrà una conversazione sul tema: «Folclore e stampa di casa nostra». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'interessante argomento.

La Befana dei buiesi

Anche quest'anno, com'è ormai bella tradizione, il Circolo buiese «Donato Ragosa» non ha mancato di essere vicino ai buiesi in condizioni disagiate, distribuendo, in occasione dell'Epifania, 71 pacchi-dono.

Paesaggio della regione

La rivista di cultura del Trentino, Adige Panorama pubblica nel n. 10 di dicembre una vasta recensione sulla mostra del paesaggio promossa dalla Società artistico letteraria di Trieste. Il critico d'arte prof. Sergio Brossi traccia un ampio panorama degli artisti nostri che va da Veruda, Fitke, Levier, Russian, Walcher e la Lupieri a quelli che attualmente e sono i continuatori dei Maestri del passato. Il presidente della SAL il poeta Fraulini ha portato con una esposizione scelta gli artisti giuliani negli Stati Uniti, nel 1946 a Manhattan, rassegna che venne inaugurata dall'ambasciatore Fenoa Altea alla presenza di 300 invitati. L'articolo è corredato da quattro nitide riproduzioni dei lavori esposti da: Carlo Walcher, Enzo Mari, Franco Orlando e Pedra Zandegiacomo.

Dal presepe al Kenya

In occasione delle feste natalizie, i bambini della scuola materna di Rozzol hanno voluto dar vita ad una simpatica gara d'amore, portando al piccolo presepe della scuola i loro risparmi, per un totale di 89.270 lire, da devolvere alla missione triestina di Nguviu nel Kenya. Il gruppo di collegamento, che ha già spedito l'importo alla missione, esprime ai cari bambini, ai loro genitori e al corpo insegnante, la più sentita riconoscenza.

Saldi Pelletterie Argia

...solo per pochi giorni! Via G. Gallina 1.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di camere da letto complete. Vasto assortimento. Letti in noce, abete, bengalrose, ciliegio, laccati, ottone, ferro battuto. Durìa! (Via Galatti 20).

Per le signore di C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle Signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17 nella sede di Corso Italia 12, il prof. Giorgio De Sandre, direttore dell'Istituto di patologia medica nella Facoltà di medicina dell'Università, parlerà sul tema: «L'ereditarietà in patologia umana».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, riprende l'attività del Club Cinematografico. Saranno proiettati due film girati recentemente dalla dott. Renata Cargnelli: «Crociera aerea nell'Atlantico» e «Turchia antica e moderna».

Tradizione albonese

Tutti gli albonesi sono invitati ad intervenire alla celebrazione della ricorrenza «La Notte di S. Sebastiano», domenica 21 gennaio, alle ore 11, con la tradizionale Messa, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio, durante la quale verrà ricordato lo storico evento e commemorato il compianto mons. prof. Luciano Luciani.

Ginnastica per signora

Attenzione alla vita sedentaria! Riacquisterete elasticità, scioltezza e linea presso il «Lady Elegance Club». Attrezzi moderni. Comodità di orario. Via Genova 14, tel. 24379.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 presso il Circolo della Cultura e delle arti, l'ing. Tito Bullo parlerà sul tema: «Caffè sotto inchiesta».

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà l'ottava puntata delle diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore».

Grazie da Casa Serena

Gli ospiti della Casa Serena ONPI di via Marchesetti, ringraziano tramite nostro, la direzione della Cassa di Risparmio per il dono fatto a tutti i pensionati in occasione della Befana.

I Maestri del Lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste comunica ai consoci della Federazione dei Maestri del lavoro di Italia che sono aperte le iscrizioni alla partecipazione del IV Convegno nazionale a Napoli, fino ad esaurimento dei posti disponibili, e non oltre il 31 gennaio. Per iscrizioni e informazioni sul programma, rivolgersi in sede c/o Camera di Commercio, tutti i venerdì dalle 17 alle 19.

Saldi Rigutti

Senza problemi di I.V.A. *Rigutti* vi ricorda i saldi tradizionali.

Fotografi! oggi è assemblea

Il Sindacato artigiani fotografi - ottici indice, come annunciato, un'assemblea generale della categoria per oggi alle ore 21, nella sede di via Ghega 1 (II piano). E' all'ordine del giorno un argomento di particolare importanza: l'applicazione dell'IVA. Si raccomanda la massima puntualità e la più larga partecipazione possibile, nell'interesse di tutti, per uniformarsi nell'espletamento dei nuovi obblighi in una materia che si presenta complessa e che è necessario conoscere per non incorrere in involontarie inadempienze.

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 9000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Borsette - Borsette

da *Borsa Bazar*, via Carducci 7 angolo Valdirivo. Svendita totale di borsette e valigeria con sconti 30 - 40 - 50%.

Ultimi giorni

Ultimi giorni della grande svendita straordinaria «*Ai Calmieri*» via Carducci angolo piazza Goldoni. Svendita di tutti gli articoli di abbigliamento uomo e donna per chiusura dei locali per rinnovo. Approfittate! *Ai Calmieri*! Prezzi eccezionali.

DOLOROSO INFORTUNIO SUL LAVORO

Tre dita spappolate sotto una stampatrice

Ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica

Un drammaticissimo infortunio sul lavoro è accaduto ieri a mezzogiorno in una piccola fabbrica di Malchina sita al pianterreno di una villa. L'operaio Luciano Leghissa, di 35 anni, abitante al numero 51 dello stesso villaggio, ha riportato lo spappolamento della mano destra con l'amputazione di tre dita: l'indice, il medio e l'anulare.

L'uomo che rimarrà purtroppo mutilato, è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, dove i medici hanno cercato di ricostruire — per quanto possibile — la mano straziata. Il doloroso infortunio è avvenuto nei locali della ditta «Iniectoplast» sita al numero 49 di Malcina.

L'operaio era addetto a una pressa per gli stampaggi termoplastici, quando fatalmente la mano destra gli è rimasta impigliata sotto i pesanti rulli meccanici e invano i suoi compagni hanno cercato di bloccare la macchina. Il datore di lavoro ha telefonato immediatamente al posto di pronto soccorso della Croce Rossa e l'infermiere di turno, Galli, ha inviato sul posto un'ambulanza. L'autolettiga ha raggiunto, nel minor tempo possibile, l'altipiano e gli infermieri Degrassi e Canu con l'aiuto del medico e dell'autista Tripli hanno adagiato sulla barella l'infortunato che versava in stato di choc per i terribili dolori.

A tutta velocità l'autolettiga ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove il ferito è stato immediatamente trasferito in sala operatoria per l'intervento più urgente.

UNA TRINCEA PER I TELEFONI



Una lunga trincea fiancheggia la costiera per circa 4 chilometri a partire da Miramare: dovrà ospitare, entro i prossimi due mesi ben duecento nuove coppie di fili telefonici, fasciate assieme in un grosso cavo. Quest'ultimo, oltre a essere meno facilmente deteriorabile, aumenterà così di molto la possibilità di collegamenti nella zona fascia di territorio compresa tra la dorsale e la costa, da Miramare ad Aurisina. Un centinaio di nuovi telefoni potranno così inserirsi nella rete, che in quella zona annovera già un'ottantina di abbonati.

Da Miramare, il cavo sotterraneo raggiungerà il bivio di Santa Croce da dove proseguirà per via aerea con un balzo di circa un chilometro e mezzo fino ai filtri di Aurisina, cioè all'inizio della galleria naturale. Nel frattempo si sta lavorando da Barcola a Miramare: i nuovi cavi saranno inseriti lungo i 3 chilometri del percorso in un cavo sotterraneo già preesistente. Da Miramare a Cedas il lavoro è già quasi ultimato; il resto dovrebbe essere portato a a termine entro la seconda metà di marzo.

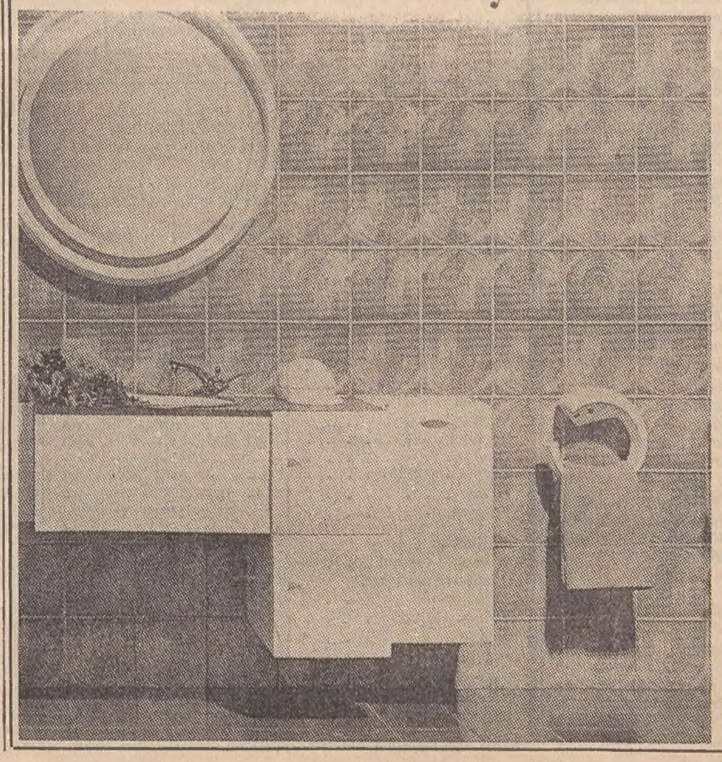
(«Giornalfoto»)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vishva Kirti» (in.), mn. «Aquileia» (naz.), mn. «Giosuè Borsi» (naz.), mn. «San Felice» (nazionale), mc. «Conegliano» (naz.), mp. «Vincesiao» (naz.), mn. «Hellenic Dolphin» (greca).

PARTENZE: mc. «Aegean Island» (lib.), mc. «Belice» (naz.), mn. «Sidistra» (bul.), mc. «Komsomolet Kubani» (rum.), mn. «Pag» (ys.), mc. «Megalohari II» (greca), mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.), mn. «Rinoula» (pan.), mn. «Bat Golan» (isr.)

COLLEZIONE «honey MOON»



armonia nel bagno

E' una grande novità esclusiva di

BERNARDINI

Via S. Lazzaro, 10 e via Gambini, 33

CON LA RITUALE SOLENNITA' NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

Inaugurazione domani dell'anno giudiziario

Atteso il rapporto del P. G. sui reati più tipici dei nostri tempi
Parziale rimozione degli steccati davanti al Palazzo di Giustizia

Con rito solenne e maestoso, domani, sabato, verrà inaugurato l'anno giudiziario 1973-1974.

La cerimonia, alla quale presenzieranno il dott. Gavotti del Consiglio superiore della Magistratura per il consiglio stesso e i massimi esponenti della vita regionale, avrà inizio alle ore 10.30 nell'aula della Corte d'Assise, pavesata di tricolori. Poco prima, dalla biblioteca del primo piano, muoverà l'imponente corteo dei magistrati con i rituali paludamenti scarlatti. Il corteo sarà aperto dal Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli, che avrà al proprio seguito i sostituti procuratori generali dott. Brenci, dott. de Franco, dott. Franzot, dott. Mayer e dott. Tavella e, poco dopo, muoverà la Corte d'Appello al gran completo con in testa il primo Presidente dott. Aldo Renzi, seguito dai Presidenti di Sezione dott. Franz, dott. Marsi, dott. Zumin, i consiglieri, il cancelliere capo dott. Maione.

Ai lati del corteo procederanno gli ufficiali giudiziari con le insegne della giustizia. Nel cortile d'onore, i magistrati riceveranno gli omaggi da picchetti in armi dei carabinieri, polizia, guardia di finanza e agenti di custodia. Il rito culminerà nella relazione del Procuratore generale Pontrelli che, come vuole la tradizione, terrà una requisitoria sui fenomeni penali più tipici dei nostri giorni inquieti. In previsione della cerimonia, nella giornata di domani verrà ultimata la rimozione della staccionata apposta sul versante di Foro Ulpiano per consentire agli invitati di accedere nel palazzo attraverso l'ingresso principale. Lo steccato non verrà, invece, rimosso dall'angolo di via del Coroneo con Foro Ulpiano.

Limitazioni al traffico durante la cerimonia

In relazione alla cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario al palazzo di Giustizia, il sindaco ha adottato i seguenti provvedimenti temporanei per la giornata di domani, sabato 13 gennaio:

1) Divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano dalle 9 alle 13;

2) Divieto di sosta per tutti i veicoli dalle 8 alle 13 sul Foro Ulpiano, sulla via Coroneo (tratto tra la via Zanetti e la via Rismondo), sulla via Fabio Severo, lato palazzo di Giustizia (tratto tra la via Fontana ed il Foro Ulpiano) e sulla via Fontana.

I veicoli che si trovassero in sosta sulle strade e nel periodo qui sopra stabiliti saranno rimossi d'autorità.

Il dott. Balani trasferito alla Corte d'Appello

Con recente decreto del Presidente della Repubblica, il magistrato dott. Daniele Balani è stato trasferito alla Corte d'Appello di Trieste. Il posto che egli è andato a ricoprire è corrispondente al grado di consigliere, che già aveva conseguito. Ieri mattina egli ha preso possesso del nuovo incarico, ricevendo il saluto del consigliere di Cassazione dott. Gino Franz e dell'avv. Antonini, a nome della categoria forense.

Giunto a Gorizia nel 1948, ebbe allora a ricoprire l'incarico di giudice istruttore presso il tribunale, incarico che a quell'epoca era particolarmente delicato data la molteplicità e diversità dei reati dell'immediato dopoguerra. Svolta poi l'attività di giudice presso il tribunale di Gorizia, il dott. Balani passava, in un secondo tempo, alla locale pretura. Saltuariamente ha anche svolto l'attività di pretore a Cormons e a Gradisca.

Assemblea a San Sabba dell'Associazione genitori

L'Associazione dei genitori di San Sabba informa che oggi, con inizio alle ore 17, avrà luogo l'assemblea dei genitori degli alunni delle scuole elementare «D. Rossetti» e media «G. Caprin»

L'assemblea si terrà nella sala-teatro del ricreatorio comunale «N. Cobolli» in strada vecchia dell'Istria 74; nel corso della riunione verrà dibattuta «la situazione delle scuole dell'obbligo nel rione di S. Sabba».

Compianto per la morte del cap. Paolo Spagnoli

Largo compianto ha suscitato negli ambienti marittimi la scomparsa del cap. Paolo Spagnoli, spentosi all'età di 75 anni dopo lunghe sofferenze sopportate con grande forza d'animo. Nativo di Roma, ma triestino d'elezione, era un uomo d'antico stampo e di salde idealità, temprate sia nella vita militare (Cavaliere di Vittorio Veneto, aveva preso parte come ufficiale di Marina anche alla seconda guerra mondiale), che nella vita civile. Quando nel '57 concluse, dopo 37 anni di servizio, la carriera di apprezzato funzionario del Lloyd Triestino, non volle abbandonare il proprio mondo marinaro: esperto di problemi previdenziali, si votò ad una instancabile azione di stimolo e di sensibilizzazione per il riassetto delle pensioni agli amministrativi delle Società di navigazione, prodigandosi contemporaneamente anche a favore dei tanti marittimi pensionati che ricorrevano al suo consiglio ed al suo intervento.

DOCUMENTARIO DI STRADI

Con la cinepresa nelle vie di Capodistria

Davanti a un numeroso pubblico, è stata proiettata nella sala maggiore del Circolo delle ACLI di via S. Francesco una filmina, con commento sonoro, girata la scorsa estate tra le strade e i campielli di Capodistria. Autore il capodistriano Francesco Stradi che nella indagine figurativa delle nobili e artistiche pietre, finemente intagliate e sorprendentemente integre dell'antica cittadina, ha posto la stessa scrupolosa meticolosità e l'amore paziente usati nella ricerca archeologica cui si dedica, con brillanti risultati, da vari decenni.

Il pubblico vivamente interessato, tra cui si notavano numerosi vecchi soci del «Gruppo escursionisti Monte Maggiore» di Capodistria, ha tributato all'autore vibranti consensi.

Al termine della proiezione, a cura d'uno speciale comitato è stato fatto onorifico dono a Francesco Stradi e a Pino Grio, benemerito della attività del «Gruppo» di una targa aurea, incastonata, insieme all'insegna dell'associazione, in uno spezzone di roccia carsica. La manifestazione, semplice e calorosa, si è conclusa lietamente con un rinfresco, con la vivace partecipazione di numerosi «bocia» sui quali gli anziani confidano per il perpetuarsi del glorioso e patriottico sodalizio.

L'Istituto Tecnico «G.R. Carli» ha bandito un concorso per un posto di aiutante tecnico supplente. Il termine per la presentazione delle domande scade il 26 gennaio 1973.

UN'OCCHIATA AL CALENDARIO ASTRONOMICO

INSOLITAMENTE ALTA LA PROSSIMA PASQUA

Nulla di spettacolare per noi nelle eclissi

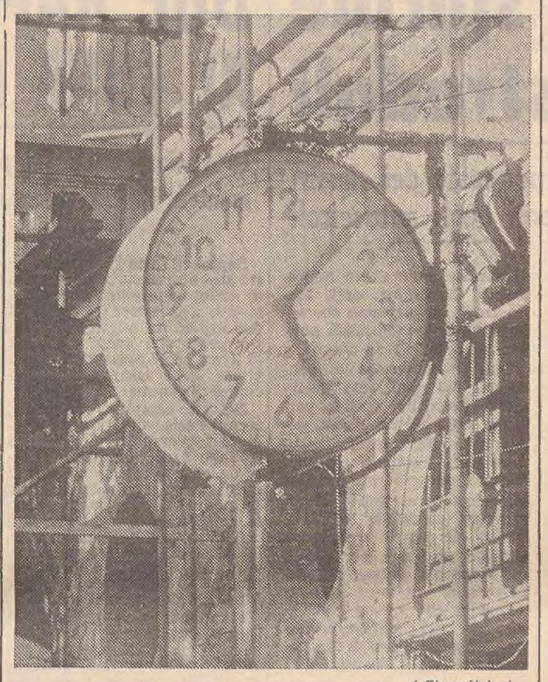
Pasqua molto alta quest'anno, anzi altissima; tanto che per soli due giorni sarebbe potuta essere una Pasqua «bassa». Approfittiamo di questo paradosso apparente per ricordare il meccanismo che regola la scadenza della festività: Pasqua cade nella domenica seguente il plenilunio successivo all'equinozio di primavera (21 marzo). Il primo plenilunio successivo a tale data avviene quest'anno martedì 17 aprile. Pasqua cade dunque il giorno 22 di aprile. Se la luna avesse ritardato il suo ciclo di soli due giorni, il plenilunio precedente avrebbe coinciso col 21 marzo e quindi Pasqua sarebbe caduta il 25 dello stesso mese.

Anno un po' infelice per le eclissi: sia quelle di Sole che quelle di Luna saranno solo in parte visibili. Il 18 gennaio alle 19.20 circa vi sarà un'eclissi di penombra della Luna, che sarà però avvertibile solo dagli strumenti: infatti il satellite non attraverserà il poccolo cono d'ombra proiettato dalla Terra, ma lo sfiorerà soltanto, restando in zona di penombra. Il fenomeno si ripeterà il 15 giugno e il 15 luglio ma non sarà visibile in quanto avverrà a sole troppo alto. Il 30 giugno alle 11,40 circa ci sarà un'eclissi di sole che avrà il suo centro di osservazione nella zona equatoriale e sarà quindi solo parzialmente visibile a Trieste. Sarà un'eclissi eccezionale perché l'oscuramento totale durerà all'Equatore per un tempo assai lungo, circa 3'30" nelle migliori condizioni.

Il 9 ottobre ci sarà un'eclissi di Luna, che avverrà però alle 11 del mattino. Infine, il 24 dicembre avremo un'eclissi anulare di Sole (la Luna, più vicina alla Terra, non riuscirà a coprire il Sole del tutto ma ne lascerà scoperto l'orlo circolare): questo fenomeno sarà visibile, al tramonto soltanto nelle regioni meridionali del nostro Paese.

Interessante invece il passaggio del pianeta Mercurio sul Sole, il 10 novembre, dalle ore 8,48 alle 14,18. Non sarà naturalmente brillante come di notte: attraverso le lenti affumicate i triestini potranno vedere invece un puntolino nero, attraversare lentamente il disco infuocato. Il diametro del pianeta apparirà come 389 volte più piccolo di quello del Sole.

UN'ORA ANTICA



(«Giornalfoto»)

Sono le 5 e 7 del mattino o son passate da poco «le cinque della sera» care a Garcia Lorca? Si tratta, comunque, di una ora antica. Su di essa s'è fermato il grande orologio ben noto a quanti son soliti percorrere la via Battisti e che ha cessato di seguire la corsa del tempo parecchi anni fa, prima dell'inizio dei lavori di restauro dell'edificio sul quale è fissato

UN'AUTO FIUMANA PIENA DI ROBA RUBATA

Conclusa la tournée di un trio ladresco

Prima di venire colti sul fatto e processati si erano esibiti con successo in varie piazze

Padova, Verona, Modena, Bologna e Trieste: questo il «raid» ladresco di tre giovani venuti da Fiume, i ventitreenni Drago Zelic e Boris Bobic, e Mladan Susic, di 19 anni, processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado.

Si tratta di autentici «affezionati» dei grandi magazzini: difatti, i loro colpi furorono perpetrati esclusivamente ai danni di UPIM, Standa e Coin. Il «raid» terminò nella nostra città nella tarda mattinata del 10 novembre scorso allorché una commessa di UPIM s'accorse che Zelic e Bobic, dopo essersi impadroniti di tre giacche, le avevano infilate in un borsone, con il quale cercavano di guadagnare l'uscita. La ragazza diede l'allarme, e i due, liberatisi della refurtiva, si diedero alla fuga con la giovane alle calcagna. Poco dopo, in via Dante, un vigile urbano riuscì a bloccare lo Zelic mentre lo altro fu acciuffato dalla Squadra mobile in via San Spiridione.

Fermati, ammisero il colpo di Trieste e raccontarono che, noleggiata un'auto a Fiume, avevano intrapreso il loro avventuroso viaggio turistico. La vettura — dissero ancora — era posteggiata nel Borgo Teresiano, e a bordo c'erano il terzo amico, cioè il Susic, e una caterva di articoli di abbigliamento: due pellicce di visone sintetico per signora, un pellicciotto con cappuccio di finto lupo, una giacca scamosciata per uomo, due giubbotti di pelle, sei paia di calzoni, nove collane e due borse, che risultarono rubate nelle città di cui abbiamo più sopra accennato.

In sede di Polizia, emerse inoltre che Zelic e Bobic non avevano quello che, comunemente, si dice le carte in regola: difatti il primo circolava con il passaporto di un amico, Bobic con quello intestato al fratello Ivan. Tutti furono incriminati per concorso in furto aggravato, Zelic e Bobic, inoltre per sostituzione di persona.

Per poterli interrogare, il Presidente convoca l'interprete dott. Maria Detoni: si limitano a confermare le precedenti dichiarazioni quando avevano dovuto ammettere che lo «stock» di articoli di abbigliamento era roba rubata. Il P. M. chiede che siano condannati a un anno e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno e Bobic e Zelic a un ulteriore mese de reclusione a testa per l'affare del passaporto.

La sorte di Zelic viene poi perorata dall'avv. Agneletto mentre per gli altri due tiene la propria arringa l'avv. Tavelli. Accordate ai tre le «generiche», il Tribunale li condanna a 10 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno, Zelic e Bobic ad altri 20 giorni di reclusione per sostituzione di persona, accorda a tutti la condizionale e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

OGNI INVERNO CON NOMI NUOVI LA CLASSICA EPIDEMIA

È nipote della «spagnola» l'influenza di quest'anno

Ancora vivo negli anziani il ricordo dello spietato morbo che aggredì l'umanità provata dalla prima guerra mondiale

(R. G.) *Anche quest'anno la influenza, inglese, asiatica o spagnola che sia, è puntuale e la malattia di stagione non manca di fornir spunti ai discorsi della gente.*

L'influenza però non fa più tanta paura e sono gli anziani quelli che la temono maggiormente, non tanto perché il loro fisico è più debole, e quindi più attaccabile dai virus, ma perché son rimasti legati ai drammatici ricordi dell'epidemia di «spagnola» che tante vittime fece nel 1918.

Allora la guerra che da lunghi anni stava infuriando nel mondo era prossima a terminare e gli organismi, messi a dura prova dalle privazioni venivano facilmente aggrediti dal male. Inoltre, mancando anche alcuni medicinali dei quali oggi possiamo far largo uso, i casi mortali furono molto numerosi.

Indubbiamente la «spagnola» provocò più morti che non le bombe ed i combattimenti dell'intero conflitto: 21 milioni infatti furono in tutto il mondo i decessi. Non si sa con precisione dove venne a trovarsi il primo focolaio della febbre spagnola, anche se alcuni esperti lo hanno localizzati negli Stati Uniti d'America. Di certo si sa che la Spagna la raggiunse nel maggio del 1918 e, dopo aver preso il nome da quella nazione nei mesi di giugno e luglio si diffuse in tutta l'Europa, raggiungendo nei mesi di settembre ed ottobre l'acme della sua micidialità.

Allora era vivo ancora nelle popolazioni il ricordo di ben peggiori epidemie, in quanto da pochi decenni peste e colera avevano cessato di infierire; forse anche per questo la gente era terrorizzata dalla «spagnola». Ma i motivi concreti d'apprensione non mancavano, perché soltanto negli Stati Uniti d'America ci furono 20 milioni di malati, con ben 850 mila morti; nell'esercito si rese necessario il ricovero di un milione di soldati, dei quali 44 mila morirono: le statistiche ci dicono che su quattro americani morti durante il servizio militare nel corso della prima guerra mondiale, uno venne ucciso dalla «spagnola» nel proprio letto.

In Italia, quando nel 1920, allorché l'epidemia si era esaurita e fu possibile tirare le somme, erano morte 330 mila persone.

Ma l'epidemia d'influenza del 1918 non fu certo la prima, in quanto già nel 1830 si ebbe un'ondata epidemica che, partita dalla Cina, raggiunse l'Europa scatenandosi particolarmente negli stati della Scandinavia. Altre epidemie, di non grande entità, si registrarono negli anni successivi, mentre terribile fu quella del 1889-90, che, partita dalla Cina, percorse tutta l'Europa e raggiunse anche le Americhe. Erano anni quelli di scarsa maturità delle scienze statistiche, per cui i dati relativi alla mortalità che ci sono pervenuti risultano molto lacunosi, incompleti, tanto da non poter fornire una base per utili raffronti.

Il 1900 portò una nuova epidemia, ed un'altra si ebbe nel 1907: in Italia si contarono rispettivamente 17 mila e ottomila morti, ma il male non venne chiaramente identificato, cioè non si parlò di influenza, perché solamente nel 1933 si potè isolare il virus A, mentre il virus B fu conosciuto appena nel 1940. Soltanto in tempi recenti, dunque, si cominciò a parlare regolarmente e fondatamente di «influenze»: prima alle epidemie si davano vari nomi, come nel caso della «febbre spagnola», che si pensa sia stata causata dal virus A.

Altre epidemie influenzali, non di grande portata, risalgono agli anni 1929, '37, 1943-44, 1948-49 e 1952-53. Più grave fu quella del 1957, con la quale ebbe inizio un periodo nuovo, dovuto ad un virus che appartiene al sottogruppo A2, molto diverso da quelli precedenti, conosciuti come A 0 e A 1.

L'epidemia del '57 venne chiamata «asiatica» dato che il primo focolaio si ebbe in Cina, da dove si propagò in tutto il mondo: si calcola che nella sola Italia vi furono 28 milioni di casi, ma la mortalità fu molto bassa, dato che si trattava di una forma contagiosa ma non maligna.

Situazione non allarmante nel Friuli-Venezia Giulia

Più forte l'incidenza a Gorizia - Normalità a Trieste
Di poco oltre la media i casi a Udine e a Pordenone

In relazione all'epidemia di influenza (la cosiddetta «inglese») che si sta estendendo anche in Italia, specie nelle regioni settentrionali, l'assessorato regionale allo igiene e sanità ha diffuso una dichiarazione secondo la quale «per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia la situazione può essere considerata tranquilla, non esistono ancora i sintomi di una "esplosione" influenzale», in altre parole non si è «arrivati ancora ad un acme di epidemia». La situazione, comunque viene attentamente seguita attraverso i medici provinciali e si è pronti, qualora se ne ravvisasse la necessità «ad intervenire con gli appositi mezzi».

Riguardo alle singole province, un andamento del tutto normale, con la solita media stagionale, si registra nella zona di Trieste. A Udine e Pordenone vengono segnalati un certo numero di casi di poco superiori alla media stagionale, mentre nella provincia di Gorizia, negli ultimi 4-5 giorni, si è notata un'incidenza più alta del solito con assenze nei posti di lavoro che raggiungono il 15 per cento, mentre nelle scuole le assenze sono attorno al 10 per cento, medie comunque inferiori a quelle del resto dell'Italia settentrionale.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 11 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiaj	—	1200	—	1680	—	—
Barboni	1000	2000	2287	3080	—	—
Boše	750	800	—	1200	—	—
Branzini	2000	3000	3600	4240	2080	4400
Cefali	700	1200	997	1290	960	1680
Girai	400	700	—	880	680	960
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	—	500	760	800	800	880
Merluzzi	—	—	1980	2880	—	—
Moli	2500	2700	3600	3880	1280	1480
Mormori	1500	1600	2280	2990	2400	2800
Orate	—	—	3600	4480	2880	3200
Passere imp.	—	—	1080	1312	—	1480
Riboni (Pagelli)	500	2500	2800	3440	—	—
Rospi-code	—	1700	2260	3000	—	2480
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	220	664	800	480	880
Sgombri	—	—	760	880	—	800
Sogliole	3200	3600	3815	4800	3600	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	3100	3740	2400	4080
Trote	—	800	1060	1200	—	1280
Volpine	—	—	1480	1690	1680	1800
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1680	1840	1680	2080
Calamari congelati	950	1000	1280	1440	—	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	280	—	300
Seppie	—	—	813	1200	880	1080
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1200	—	—	—	1880
Scampi - code	—	2700	3600	3980	—	3200
Passere locali	1200	1618	1587	1840	1680	1980

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti nelle prime ore del mattino sul Piemonte e la Lombardia e l'Emilia-Romagna che si risolveranno nella tarda mattinata. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche sulle restanti meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con piogge intermittenti più frequenti sulla Sicilia e sulla Calabria. Possibilità di occasionali nevicate sugli Appennini meridionali al di sopra dei 500 metri.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali e sulle regioni tirreniche, in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 7; Verona —2, 5; Trieste 0,7, 5; Venezia —2, 2; Milano 0, 4; Torino —2, 2; Genova 1, 10; Bologna 1, 4; Firenze —5, 9; Pisa —3, 11; Ancona 3, 6; Perugia 0, 8; Pescara 1, 9; L'Aquila —2, 4; Roma Nord —4, 10; Roma Fiumicino 1, 12; Campobasso 0, 4; Bari 7, 10; Napoli 3, 12; Potenza 1, 2; S. Maria di Leuca 6, 11; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 7, 14; Messina 8, 14; Palermo 10, 13; Catania 8, 14; Alghero 4, 13; Cagliari 3, 13.

ECHI IN TRIBUNALE DI UNA BICCHIERATA A CONTOVELLO

Festeggiò la maggiore età dimostrando poco giudizio

Arrestato per frasi oltraggiose nei confronti dei carabinieri il giovane fu tumultuosamente difeso dagli amici: tre condanne

Un «party» da Codice penale quello organizzato da Mario Clari, abitante in via Carsia 1075, per festeggiare il proprio ventunesimo compleanno: si concluse, com'era facilmente prevedibile, con l'arresto e la denuncia all'autorità giudiziaria dell'anfitrione e di due suoi amici, Bruno Metlika, di 21 anni, abitante a Prosecco 367, Stelio Favento, di 22 anni, abitante in via Sant'Isidoro 3, mentre un quarto invitato, il minore Paolo P., di 17 anni, fu deferito a piede libero alla magistratura.

In stato di detenzione i maggiorenni e libero il ragazzo, vengono giudicati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e composto dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado. Tutti devono rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, e il solo Clari, inoltre, di oltraggio e ubriachezza.

L'inizio della «festa» risale alla serata del 5 novembre scorso quando una pattuglia di carabinieri entrò, per un normale controllo, nel bar «Tre Venezie» di Contovello dove, assieme ad altre persone, si trovavano anche gli attuali imputati. Alla vista dei militari, secondo l'Accusa, il Clari, già euforico, li apostrofò con frasi oltraggiose, tanto da indurli a chiamare rinforzi. I quattro furono accompagnati alla Stazione dell'Arma, dove il «festeggiato» venne dichiarato in arresto e gli altri tre furono rilasciati. Ma non vollero saperne di allontanarsi dagli uffici senza l'amico e, reclamando tumultuosamente che anch'egli venisse posto in libertà, misero a soqquadro la centrale operativa, presero a spintoni i carabinieri per ingaggiare infine con essi, incitati a gran voce dal Clari, una colluttazione, che si concluse con l'arresto anche di Metlika e Favento.

Al Tribunale, Clari dichiara: «Avevo bevuto e non sapevo quel che dicevo. Non avevo nessuna intenzione di offendere i carabinieri...». Metlika: «Presi un militare per un braccio ma lo conoscevo...». Favento: «Nessuna colluttazione: solo nervosismo».

Il P. M. è però di ben altro avviso e, dopo avere premesso che i fatti sono scontati, dice: «Da un lato abbiamo un gruppo di giovanotti arroganti e prevaricatori, dall'altro uomini in divisa ai quali spetta il compito di tutelare il pacifico vivere della società. Chiedo, pertanto, al Tribunale di non accordare ad essi le attenuanti generiche». Il dott. Brenci conclude indicando le pene: Clari, un anno e quattro mesi di reclusione e 50 mila lire di ammenda, Metlika e Favento, sei mesi di reclusione ciascuno e per il ragazzo il perdono giudiziale.

In difesa di Clari e del minore parla poi l'avv. Ghezzi, per gli altri due l'avv. Struthoff. Il Tribunale riconosce i quattro colpevoli e, accordate loro le attenuanti generiche con prevalenza sulla contestata aggravante, condanna Clari a complessivi nove mesi e 20 giorni di reclusione e 10 mila lire di ammenda, gli revoca i benefici che gli furono accordati il 16 giugno del 1970 dal Tribunale dei minorenni, relativi a 15 giorni di reclusione e 9 mila lire di multa, un mese e 10 giorni d'arresto e 8 mila lire d'ammenda, per furto e guida senza patente, e quelli che gli furono concessi il 19 luglio del 1971 dal Pretore, inerenti a due mesi e 15 giorni di arresto e tremila lire di ammenda per guida senza patente, gli concede la libertà provvisoria, infligge ancora a Favento e Metlika 4 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno con i benefici di legge, dichiara di non doversi procedere nei confronti del ragazzo per perdono giudiziale e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di Clari, Favento e Metlika.

Oggi la premiazione alla «Sofianopulo»

Questa sera alle 18 alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo», Largo Papa Giovanni 6, avrà luogo la premiazione della mostra Natale-Capodanno organizzata dal sindacato regionale delle arti del Friuli-Venezia Giulia della Ccdl-Uil.

MOSTRE D'ARTE

Maestri contemporanei alla Torbandena

Domani, alle 18, «vernice» di una mostra dedicata ai «maestri contemporanei» che rimarrà aperta da domani al 31 gennaio. Espongono: Baj, Buffet, Campigli, Cantatore, Carrà, Cassinari, Cesetti, Crippa, De Chirico, De Pisis, Dova, Guidi, Guttuso, Hartung, Lam, Maccari, Matta, Morandi, Morlotti, Music, Poliakoff, Rosai, Saetti, Savinio, Severini, Sironi, Soffici, Tosi, Utrillo, Vasarely, Viani.

Dora Bassi alla Cartesius

Domani, sabato, alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 s'inaugurerà una personale di scultura e grafica dell'udinese Dora Bassi, che comprende una decina di bronzi, sei terrecotte e una ventina di disegni, rimarrà aperta fino al 26 gennaio con il seguente orario: 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

CARTESIUS

Via Marconi 16
GUALTIERO CORNACHIN

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Ferfoglia, nel VII anniversario, dalla madre 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Tedeschi, nel XV anniversario, dai genitori 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Anna Dulci, nell'anniversario, da Eleonora Polla 2000, dalle famiglie Parodi e Barini 6000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo «A. Dulci»).

In memoria di Maria Danese Sanbo, nel I anniversario, dal marito Oscar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Milanese, nel XV anniversario, dalla figlia Paola 10.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi (restauro).

In memoria di Raimondo Raimondi, nel XXXI anniversario (12/1), dalla mamma 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Lega nazionale, 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Virgilio Lussin, nel IV anniversario (12/1), da Jenny, Armando e Claudio 3000 pro «Domus Lucis», 2000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fernanda Lussin 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Leonardo Cosmini, nel II anniversario, dal fratello Erminio Cosmini e familiari 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla zia Olga Damiani 1000 pro chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Ferruccio Devescovi, nel I anniversario, da Gianna e Giorgio Dussoni 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Pina Martines 5000 pro ECA (Istituto dei poveri); da L. Polli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tonin Trevisan da un amico 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Todeschini da Giovanna Lozej 4000 pro Padre Aurelio Maschio (Matunga Bombay) - Torino, 4000 pro Fratini di S. Antonio, 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Lutta dalle signore Gori, Polacco, Terranova, Cugnach, Franceschinis, Bianchi, Ferin, Larese, M. B. e Selem 5000 pro Conferenza «Salus Infirmorum», 5000 pro Cappella «Mater Amabilis».

In memoria di Bianca Iesu dalla famiglia Santich 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Jenny Rossi da Ada Cali 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Cavaliero dai condomini dello stabile n. 16 di viale Ippodromo 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 10.500 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Antonietta Podboi da Nelda e Tullio Stravisi 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Irene Fragiacomo da Maria Bean 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei cari defunti da Laura Ortolani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della maestra Maria de Sisti da una sua ex scolara 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Stanco Ferletic dai nipotini di Udine: Mirco, Sandra e Carmela 30.000, da Etta e Biagio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Sorbo da Cecilia e Duilio Durissini 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro CAI - «XXX Ottobre».

In memoria di Arcadio Comar da Erminia Battilana Tomini 1000 pro Centro tumori, 1000 pro Neurologico «Giov. Sai», 1000 pro Istituto «Rittmeyer», 1000 pro chiesa S. Giovanni Decollato (bisognosi).

In memoria dell'avv. Henri Monneray da Bernard e Lilian Thouvenin Demetrio 3000, da Elena Klugmann 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Diego e Dora Franzoni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pino e Marisa Klugmann 5000, da Ricco e Kitty Klugmann 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Mary Stritof-Levi 5000 pro Centro tumori: dalla famiglia Forli 3000, da Benedetta e Mario Verozzi 3000 pro CRI.

In memoria di Nersa Zumin da Pina ved. Zumin e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Filippon ved. Stransiani da R. Fegitz 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nives e Bruno Gallico 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marghi Urban 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero e Silvana Rumiz 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ernesto Damiani dalla famiglia Carlo Periatti 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanna Tosolin e nipoti 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Fortunata Carleo Trulia dalla famiglia Buttolo 30.000 pro Movimento apostolico ciechi, 15.000 pro Federazione istituzioni pro ciechi.

In memoria di Pia Suppan dalla sorella Maria de Zadro e dalla nipote Grazia Felician 10.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo scolastico «Scipio Slataper e Ferruccio Suppan»).

In memoria di Cristina Carli dalle famiglie Pugliese - Molier 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Trevisan da Antonio Valberghi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Prendini da Sergio Codri 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'amica Augusta ved. Valussi da Carla Krecic 8000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Nino Gerloni dalla mamma e dalla sorella 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Andri da Evelina Zuliani e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Andri da Federico e Irma Ferrati 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Davi da Marina Mangano 5000 pro Centro tumori; dai partecipanti al corso A - Storia dell'arte U.P. 17.000 pro CRI (Pronto soccorso).

Da M. S. D. 3000 pro ECA, 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Lega nazionale.

L'elargizione di lire 30.000 pro Centro tumori fatta dalle figlie Emma ed Ersilia e dai nipoti Franca e Alessandro, pubblicata in data 11 corr., deve intendersi in memoria di Pina Petaros ved. Bonivento nell'anniversario.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Assenti ostinati

ENA
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1							
3	Firenze	1	X	2					
4	Genova	1	2						
5	Milano	2							
6	Napoli	1							
7	Palermo	1							
8	Roma	X							
9	Torino	X	2	1					
10	Venezia	1							
11	Napoli	X	1	2					
12	Roma	2	X						

primi estratti — 2ºestr.

concorso 1 dal 13-1-73

Numeri in ritardo sulle dieci ruote:

BARI: 76 (69), 29 (64), 58 (58), 33 (46), 72 (44), 77 (43).

CAGLIARI: 65 (75), 12 (51), 13 (48), 80 (46), 72 (45), 9 (41).

FIRENZE: 45 (99), 4 (63), 88 (60), 29 (53), 11 (50), 1 (47).

GENOVA: 42 (87), 17 (69), 85 (61), 14 (53), 36 (47), 46 (46).

MILANO: 78 (77), 22 (68), 10 (64), 73 (62), 55 (56), 4 (52).

NAPOLI: 50 (90), 35 (82), 67 (69), 9 (62), 32 (54), 74 (51).

PALERMO: 46 (103), 90 (73), 53 (71), 18 (50), 59 (49), 31 (41).

ROMA: 40 (62), 11 (57), 72 (54), 51 (53), 75 (46), 76 (46).

TORINO: 64 (109), 62 (63), 3 (55), 77 (52), 69 (44), 42 (42).

VENEZIA: 42 (104), 40 e 61 (81), 82 (70), 56 (56), 70 (54).

Sono usciti due ritardatari: 14 su Bari assente da 36 e 64 su Cagliari da 31 settimane.

GRANDE VENDITA
per
RINNOVO LOCALI
D'ORLANDO
VIA MERCATOVECCHIO 12
1888
VIA P. CANCIANI 17/A
Abbigliamento uomo - donna
UDINE

UN PIANO DELLA VIABILITA' ALLO STUDIO DEL MINISTERO LL.PP.

Le attuali arterie statali saranno «superstrade» in futuro

Il progetto si propone di valorizzare le zone «viariamente depresse» tenendo conto delle esigenze di spazi verdi per la popolazione civile

Un «piano della viabilità», capace di valorizzare le «zone viariamente depresse» e di decongestionare aree inurbane e turistiche, è ritenuto di grande interesse da parte dell'Ispettorato generale circolazione e traffico del Ministero dei LL.PP. il piano comporta un esame delle relazioni stradali esistenti, partendo dalla considerazione che tutte le relazioni presenti e future dovranno essere coordinate e finalizzate alla valorizzazione del territorio, valorizzazione anche del paesaggio, tenuto conto non soltanto delle esigenze di «cassa» dei gestori del turismo cosmopolita, ma in misura sempre più ampia — delle esigenze di spazi verdi per la popolazione civile.

Autostrade. Questo tipo di relazione che ha svolto una funzione storica di «penetrazione», dovrà essere attuata in futuro — secondo l'Ispettorato — nei collegamenti trasversali della penisola, valichi appenninici ed alpini in particolare. Nuove relazioni longitudinali della penisola potrebbero essere affidate ad agili superstrade. Occorre anche creare fasce di raccordi, diverse caratterizzazioni di uno stesso tracciato.

Superstrade. Secondo un piano di massima dell'ANAS, le strade statali dovranno essere trasformate in gran parte in superstrade. E' prevedibile che le superstrade del prossimo futuro saranno più veloci delle attuali autostrade (lo sono già, in termini di tenuta e di superamento di dislivelli, alcuni tratti delle statali ampliate dall'Anas). Le superstrade serviranno a collegare tutti quei centri che le attuali autostrade lasciano isolati, e dovranno, altresì, integrare una parte notevole dell'attuale rete delle strade provinciali e comunali per adeguarle alle esigenze locali.

In particolare, anche la cosiddetta «strada dell'asino», che Le Corbusier condannava nel 1930 — la strada, cioè, tutta tornanti — dovrà essere rivalutata. Spesso, infatti, la strada che per volontà municipale scavalca in zona agricole a tendenza mista (attività agricole e turistiche) un'intera conca forestale, serve a raggiungere rapidamente il paesino sul colle, offrendo come unica prospettiva, sia pure suggestiva, lo sguardo di una vallata dove l'ultimo agricoltore è più isolato che mai.

In tali zone occorre ampliare e attrezzare le «strade dell'asino» senza tentare di ridurne troppo lo sviluppo complessivo. Ogni tornante può rappresentare l'occasione di una preziosa sosta a contatto con la natura, oltreché — naturalmente — l'accesso a vicini insediamenti residenziali.

E' attraverso una politica globale del traffico che si può sperare di eliminare anche le gravi condizioni in cui si dibatte la «componente dinamica» dell'area urbana. Questa politica globale, che rappresenta uno dei principali obiettivi perseguiti dall'Ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei LL.PP., presuppone organi di direzione e strumenti operativi ed esecutivi unitari: la stessa storia della evoluzione dei trasporti pubblici e del traffico automobilistico in generale negli agglomerati urbani lo dimostra e lo denuncia quale insopprimibile esigenza.

In concreto è da ritenere indispensabile un unico ente di gestione dei trasporti pubblici a livello urbano e un unico ente che si occupi di tutta la problematica che investe l'organizzazione delle strutture della circolazione e del traffico urbano. La sicurezza dei mezzi e degli utenti, lo snellimento, e l'economia portata dalla regolazione di questi elementi — si afferma nel quadro della campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale — sono i positivi risultati che si potrebbero raggiungere, a patto che di ogni problema, in generale ed in particolare, si proceda ad una esatta programmazione. Il discorso sui costi e sui benefici assume una analoga forma; in sostanza occorrerebbe poter fare un «conto unico dei trasporti e della viabilità».

In particolare, il problema dei trasporti pubblici deve venire studiato in un contesto più ampio che potrebbe essere rappresentato in un piano dedicato all'intero problema del traffico, che tenga conto dei livelli di mobilità, delle esigenze degli utenti del mezzo pubblico, delle soluzioni urbanistiche, e della sicurezza della circolazione stessa.

Ad esempio, nella città di Roma, nella quale il problema della circolazione, tanto dei mezzi pubblici quanto di quelli privati, ha assunto proporzioni veramente drammatiche sono stati studiati cinque punti di principale importanza, nella definizione, soprattutto, della rete viaria: a) azione drenante nei confronti dell'attuale traffico di attraversamento del nucleo storico mediante due sistemi di scorrimento tangenziali ad esso (sistemi che sono già stati realizzati); b) stabilire collegamenti veloci anche all'interno di più recente sviluppo senza attraversare la zona centrale); c) stabilire organicamente la unione fra la città attuale ed i quartieri in espansione; d) organizzare il collegamento e la penetrazione delle provenienze esterne; e) attento esame delle strutture viarie già esistenti per studiare la possibilità di realizzarne di nuove all'interno della città costruita.

Riunione dei commercianti di combustibili

I membri dell'Associazione dei commercianti di combustibili solidi, liquidi e gassosi, aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste, si sono riuniti in assemblea plenaria nella sede dell'Unione, di via S. Nicolò 7. I convenuti, hanno ampiamente discusso dei due provvedimenti emanati dal Comitato interministeriale prezzi di Trieste.

Approfondito è stato l'esame sull'atteggiamento assunto dalle compagnie petrolifere oroduttrici di combustibili liquidi nello stabilire i prezzi, e al riguardo è stato rilevato che tali prezzi non consentono equi ricavi. La discussione si è quindi addentrata nella tecnica dello art. 16 (rivalsa) e dell'art. 21, parte quarta (fatturazione), il cui contenuto è apparso in contrasto con quanto disposto dal DPR 633, il quale, in conseguenza del mancato recupero del valore aggiunto al prezzo di acquisto, costringe le aziende ad operare con margini ulteriormente decurtati.

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno nel quale la categoria «preso atto dell'intervento del presidente dell'Unione commercianti, Rigoletti, tendente a sdrammatizzare la situazione venutasi a creare a seguito delle decisioni del CIP e del CPP di Trieste, decide di rinviare ad un ulteriore riunione ogni decisione sul blocco delle vendite, da numerose ditte richiesto ed auspicato, e dà mandato al consiglio direttivo d'intervenire a salvaguardia degli interessi di categoria presso l'Intendenza di Finanza o Ufficio IVA, per i necessari chiarimenti sulla illegittimità sugli adempimenti derivanti alle aziende dalle vendite a prezzo includente l'IVA».

TRAGICO INCIDENTE ALLA PERIFERIA DI MANIAGO

Militare americano muore nello schianto della vettura

Sbalzata fuori dell'abitacolo sua moglie, benché scalza e ferita riesce a trascinarsi fino al più vicino locale per chiedere aiuto

Un sodato americano, in servizio alla base aerea Nato di Aviano, è morto alle due di ieri mattina in un incidente stradale, accaduto alla periferia di Maniago. E' John Ogren di 33 anni, che è uscito di strada lungo la Valont-Maniago mentre era alla guida della sua auto, poco dopo il cavalcavia della ferrovia, terminando contro un capitello, usato dai contadini per ripararsi dal maltempo. L'urto è stato talmente forte che la piccola costruzione in muratura è andata distrutta, così come l'auto, che si è praticamente sfasciata.

Secondo gli accertamenti effettuati dai carabinieri di Maniago e dalla polizia militare americana, le cause sono da imputarsi a un probabile guasto meccanico oppure a un improvviso malore del conducente che aveva a bordo la moglie, Lola di 29 anni, che è rimasta ferita gravemente, riportando un trauma cranico, una ferita al volto, sospette fratture costali e vertebrali. La donna è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Nonostante le sue gravi condizioni, è stata proprio lei a dare l'allarme, recandosi a piedi scalzi (aveva perduto le scarpe essendo stata sbalzata fuori della vettura) e con il viso insanguinato in un bar di Maniago-libero. Da qui è partita una telefonata che ha fatto accorrere i carabinieri, i vigili del fuoco e l'ambulanza dell'ospedale civile di Maniago, dove la donna è tuttora ricoverata.

Il marito, invece, era morto sul colpo. Per i soccorritori ci sono stati momenti di angosciosa ricerca, in quanto la donna, che parla soltanto l'inglese, invocava i figli. Si temeva che questi fossero sul terreno circostante, ma per fortuna è risultato poi che essi si trovavano nell'abitazione degli Ogren, a Vaiont.

Sul posto si è recato il pretore di Maniago, dott. Fini, che ha provveduto ad autorizzare la traslazione della salma che è stata presa in consegna dalle autorità americane.

ALLA REGIONE

Nuove leggi approvate in sede referente

La quinta commissione permanente del consiglio regionale ha ultimato l'esame del disegno di legge recante provvedimenti in materia di edilizia residenziale. Il progetto, il cui esame era abbinato alla proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) ed altri, avente per oggetto norme per l'attuazione della legge nazionale n. 865 del 1971 (legge sulla casa), è stato approvato con l'astensione dei commissari appartenenti ai gruppi del PCI, del PLI e del MSI.

Prima della votazione finale hanno preso la parola, per dichiarazione di voto, i consiglieri Bosari (PCI), Metus (DC), Dal Mas (PSDI) e Boschi (MSI). Il rappresentante del PCI ha rilevato la scarsa qualificazione regionale della 865 che scaturisce dal provvedimento in esame e, soprattutto, la scarsa dotazione finanziaria del provvedimento stesso. Pur auspicando dei ritocchi, sia il consigliere Metus, sia il consigliere Dal Mas, si sono dichiarati favorevoli al provvedimento regionale. Il consigliere Boschi, infine, ha preannunciato l'astensione del suo gruppo, elencando i motivi che stanno alla base di tale atteggiamento.

La commissione ha quindi esaminato e approvato un secondo provvedimento relativo al rifinanziamento, con modifiche, della legge regionale concernente interventi per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche ed al rifinanziamento della legge regionale per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane. Il disegno di legge, al quale era abbinata la proposta, d'iniziativa dei consiglieri Zorzenon (PCI) ed altri, riguardante interventi per impianti e reti per l'erogazione del metano, è stato approvato con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo del PCI.

Nella discussione generale il consigliere Bosari (PCI) ha criticato la politica della giunta nel settore delle opere pubbliche ed ha rilevato la necessità degli interventi previsti dalla proposta di legge, favorevoli al provvedimento si sono dichiarati i consiglieri appartenenti al gruppo della DC Metus, Cocianni e De Biasio. Il provvedimento è stato giudicato positivamente anche dal consigliere Boschi (MSI), che ha auspicato la predisposizione di un testo unico delle leggi regionali in materia di opere pubbliche. Dopo le repliche del relatore e del rappresentante della giunta regionale e l'esame dei singoli articoli, il disegno di legge è stato approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo del PCI.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

BIOGRAFIE DI PERSONAGGI

Documentari all'AIA sugli americani

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, verranno proiettati alcuni documentari che sono altrettante biografie filmate di personaggi in un certo senso rappresentativi della società statunitense d'oggi: dagli scienziati ai pubblici amministratori, agli esponenti della cultura e alle figure più tipiche del «self-made man» americano.

Il programma comprende i seguenti cortometraggi in lingua inglese: «Dr. Michael De Bakey» (chirurgo), «Walter Spiel» (giornalaio), «Hayes Jones» (pubblico amministrat.), «Ken Murray» (storico del cinema), «Lyn McClain» (musicista), «Floyd Hyde» (avvocato). L'ingresso è libero.

DOMENICA MATTINA

Proiezione-dibattito sul quarto mondo

Domenica 14 gennaio, con inizio alle ore 10, al cinema Alcione, verranno proiettati due documentari: «Gli esclusi» di Michele Gandin e «I giardini di Abele» di Sergio Zavoli.

La manifestazione è promossa dai sindacati Sfi (Cgil) - Sauft (Cisl) - Siuf (Uil) con la collaborazione del comitato rionale di S. Vito - Città Vecchia.

Seguirà un dibattito coordinato dal Primario dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste, dott. Domenico Casagrande.

Si replica stasera «La forza del destino»



Con lo spettacolo di stasera iniziano al Teatro Verdi, secondo il calendario prestabilito, le repliche de «La forza del destino», il melodramma di Verdi che ha entusiasmato il pubblico della «prima». Diretta da Fernando Previtali e per la regia di Carlo Maestrini, l'opera andrà in scena alle ore 20.30, in turno di abbonamento B (platea e palchi) A (gallerie e loggione) ed avrà gli stessi applauditi interpreti.

Domani presso la Biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Sigfrido» di R. Wagner che si terrà martedì prossimo alle ore 20 in turno A (platea e palchi) B (gallerie e loggione). Direttore il maestro Siegfried Koehler, regia di Frank de Quell, protagonista Jean Cox. Scene di Peter Bissegger realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Nella foto di de Rota: il quadro finale della «Forza del destino».

Si prepara il carnevale muggesano

Si è tenuta presso il Comune di Muggia la riunione delle compagnie che parteciperanno alla XX edizione del Carnevale muggesano che avrà luogo domenica 4 marzo. Alla sfilata dei carri mascherati seguirà la premiazione da parte della giunta composta da un rappresentante del Comune di Muggia, da un rappresentante della commissione turistica, da un rappresentante dell'Ente turismo di Trieste e da quelli del «Piccolo» di Trieste, del «Gazzettino», dell'«Unità» e del «Primorski».

Martedì 6 marzo avrà luogo una seconda premiazione sulla base dei voti espressi dal referendum popolare, dopo di che in mattinata sarà tenuta la manifestazione carnevalesca riservata ai bambini delle scuole elementari. Nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgerà, a chiusura, una manifestazione dei gruppi partecipanti e delle maschere che praticamente farà toccare al Carnevale muggesano la sua punta di massima vivacità e colore al suono delle numerose bande.

Nel corso della riunione l'assessore Donadel ha illustrato i vari aspetti della complessa organizzazione per lo svolgimento di questa edizione per la quale sono previsti numerosi premi alle varie compagnie per un ammontare superiore che in passato. I rappresentanti delle compagnie si sono particolarmente preoccupati che la manifestazione muggesana possa venire convenientemente coadiuvata dagli organi d'informazione perché l'edizione di quest'anno si presenta particolarmente attesa ricorrendo il ventennale del Carnevale stesso.

AL TEMPO IN CUI LA POLENTA ERA REGINA DELLA CASA E DEI «FRITTOLINI»

Quarant'anni fa ci si sfamava con cibi dai nomi alquanto strani

La cucina triestina era allora condizionata dalle scarse risorse economiche - «Jota» e «risi e patate» per placare la «slorda» - Un po' di malizia nel «brodo de bechi»

Nella Trieste di quarant'anni fa, il concerto delle «tazzadore» cominciava già a mezza mattina. Nelle case degli operai dei cantieri, in anticipo sulle altre. Era prima un isolato e distinto «tac... tac... tac...», cui si univa un secondo, un terzo, in un crescendo asincrono. Botti secchi, decisi — intervallati da lunghe raschiature — che si sormontavono e si confondevano. Il martellare dei coltellacci si mescolava con le voci delle donne, che si accompagnavano al canto nelle faccende domestiche. L'odore dell'aglio — i cui spicchi venivano schiacciati su un pizzico di sale — e quello del prezzemolo tritato compenetravano il lardo bianco, che a poco a poco perdeva la sua fibrosità e diventava un molle pesto, uniformemente cremoso.

Intanto sul fuoco i fagioli rossi, i «galiziani», danzavano nel fervore della bollitura, giocando con alcune foglie d'alloro. Il pesto raschiato dalla tavola del tagliere con la lama del coltello, veniva immerso a crudo nella pentola dei fagioli e, scivolando dalla lama, si scioglieva nel bollore, donando minutissimi riccioletti alla schiuma bionda.

Ma la preferenza andava al pesto soffritto con qualche cucchiaiata di farina, che rosolava lentamente e dava corposità e un diverso, grato sapore alla minestra. Occorrevano grande abilità e attenzione nel versare il «disfrito» nell'acqua bollente dei fagioli, data la violenza del contatto frizzante e la possibilità di vederlo schizzare dappertutto in una nuvola di vapore. Ancora una buona rimescolata, una bollita e giù i «subiotì». La cottura della minestra si concludeva una buona mezza ora prima del pranzo, perché rimanesse un po' a «riposare». (Alla sera quella avanzata dal mezzogiorno e riscaldata moderatamente, aveva uno speciale sapore).

Il profumo della minestra si spandeva già dalle scale e la «mularia» che tornava da scuola la buttava in un angolo la pesante cartella e piombava a tavola con una frase che non si si usa più: «Mama mia, che fame che go!» (o anche «che slorda!). Ma la mamma spegneva frettolosi entusiasmi: «...Lavarse le man!» ed erano mugugnamenti lunghi al limite dello scapaccione.

Ai ragazzi piaceva il sapore della foglia di «laverno» e usavano anche accompagnare la minestra col pane; lusso questo che venva contestato dall'alto: «Prima la minestra. E con la minestra!». E con la minestra iniziava e finiva il pranzo. Chi aveva una fame più robusta faceva «repete». La «crodiga» col sale era un «golosèz» comune di fine pranzo; una costa di maiale affumicata da spolpare, o un pezzo di pancetta, erano una ghiottoneria più rara, di solito riservata a «papà». Un «pometo» — di quelli striminziti e agri — o un po' di frutta cotta chiudevano la partita definitivamente.

Allora la cucina triestina, così ricca nel ricettario della Maria Stelvio, era solitamente molto parca, condizionata da scarse risorse economiche e da un sistema di vita molto diverso dall'attuale. La minestra era in ogni caso il piatto forte, fondamentale: la «iota» con i crauti o le rape acide, l'orzo e fagioli i «risi» e patate, la pastasciutta, il brodo. La minestra in brodo — con la pastina, gnocchetti di semolino, la pasta «butada» — non era quella magra che oggi preferiamo.

Allora il brodo piaceva robusto e grasso, di muscolo e di punta di petto, o quello gelatinoso di stinco, o quello denso di testina. Ed era d'obbligo, con quello spugnoso, per il gusto, l'osso col midollo — da battere sull'orlo del piatto e così buono da succhiare rumorosamente —, quello con i nervetti «de rosigar», un pezzo di coda — dura ma gustosa —, un pezzo di milza — d'elezione carsolina — e magari qualche fegatello di pollo. E con la carne lessa e gli ossi — che facevano da secondo, con quattro forchette di radicchio — si mangiava pure la carota, il pezzo di sedano e la patata lessa, «odori» d'obbligo in ogni rispettabile brodo.

Talvolta la parsimonia o l'indigenza suggerivano forme strane di brodo senza carne: il cosiddetto «brodo brustolà» (un soffritto di farina e di cipolla nell'acqua con l'aggiunta d'una noce di burro), e il brodo vegetale, detto «brodo de scovazze», e quello di dadi, che, per essere il più rapido da preparare, dall'arguzia popolare era denominato «brodo de bechi».

Piatti e cibi caratteristici, ormai rari a caduti del tutto in disuso, gli spinaci lessi, battuti sul tagliere e passati al tegame con l'aggiunta di burro e di latte; i fagioli «in garbo» col soffritto e l'aggiunta di aceto; la lenta minestrina di semolino al burro detta «suf», nelle sue varietà: semplice e con aggiunta di fagioli; le sardelle in «savor», col soffritto di cipolla, farina, aceto foglie di «laverno» e rosmarino; la polenta comune — un tempo regina della casa e dei «frittolini» — e quella di «saresin» (grano saraceno) del tutto scomparsa, la salsa di pomodoro con lo zucchero; l'insalata condita con dadetti di lardo bollente; la gelatina di maiale e di vitello, con l'alloro; i gnocchi di patate (passati col dito sul verso della grattugia), di pane (con i ritagli di salumeria), di susine (col pan grattato rosolato nel burro zucchero e cannella); le «mulze», sanguinacci dolci, coi pignoli e l'uva passita.

Ma qui è bene che mi fermi perché nonna Pia, già mi guarda di brutto, perché irresponsabilmente sto invadendo la sfera dei suoi ricordi e il suo campo di competenza.

Alfieri Seri

MARTEDÌ PROSSIMO A GORIZIA

SERATA DEDICATA A FULVIO TOMIZZA

Nella sala maggiore del Centro culturale «Stella Matutina» a Gorizia avrà luogo martedì 16 gennaio un incontro con lo scrittore Fulvio Tomizza che ha vinto recentemente, con il romanzo «La città di Miriam», il premio «Fiera letteraria» 1972. Presenterà l'autore il prof. dott. Roberto Damiani, dell'Università di Trieste. Parlerà pure il prof. Fulvio Monai, mentre Ubaldo Agati leggerà brani scelti da «La città di Miriam». Seguirà una conversazione con lo scrittore.

Fulvio Tomizza, ben noto nella nostra città che già lo ha avuto ospite in occasione dell'uscita di altri suoi romanzi, e di cui il prof. Buno Maier tratteggiò la personalità in una conversazione alcuni anni or sono, è nato a Materada in Istria nel 1935. Dopo aver ottenuto la maturità classica al liceo italiano di Capodistria, si occupò di teatro e di cinema a Belgrado e a Lubiana. A vent'anni, con il passaggio della sua terra all'amministrazione jugoslava, si trasferì a Trieste, dove tuttora risiede. Esordì felicemente nella narrativa, nel 1960, con il romanzo «Materada» pubblicato da Mondadori. Seguirono «La ragazza di Petrovia» e «Il bosco di acacie», che completano la Trilogia istriana (1967). Nel 1965 vins. il premio Selezione-Campiello, con «La quinta stagione», e quattro anni dopo ottenne il Premio Viareggio con «L'albero dei sogni». Ha scritto anche un'opera teatrale. «Vera Verk», rappresentata al «Verdi» di Trieste e a Zagabria. In occasione dell'uscita de «La Torre capovolta» (1971), la sua figura di uomo e scrittore di frontiera è stata sottolineata dal «Times Literary Supplement».

Nel 1972 è uscita «La città di Miriam», cui è stato recentemente conferito il premio «Fiera letteraria».

Il prof. Roberto Damiani, che presenterà l'autore, è docente dell'Istituto di filologia moderna della facoltà di magistero dell'Università di Trieste. Critico letterario de «Il Piccolo», collabora a varie riviste specializzate, occupandosi specialmente di letteratura contemporanea. Importanti i suoi interventi e i saggi sull'ideologia politica di Italo Svevo, sulla «Baffa» di Giulio Camber Barni, sulla contemporanea poesia in dialetto triestino, e altri ancora su scrittori nazionali e sulla letteratura triestina. Domani collabora ai programmi culturali della RAI e dirige la collana letteraria «Lafanicola».

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 gennaio gita sciistica a Valbruna. Possono partecipare tutti coloro che si iscrivono entro venerdì 12. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso sci per studenti delle scuole medie ed elementari «Cinque domeniche sulla neve», che avranno svolgimento a Forni di Sopra dal 21-1 al 18-2-1973. Programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ERNESTO CALINDRI INTERPRETERÀ «L'AVARO»

È di turno Molière al Politeama Rossetti

Una settimana tutta moliera-na: un piatto goloso non solo per i cultori del «Grande», ma per chiunque si interessi di teatro: al Politeama Rossetti, martedì 23, presentati dal «Drama» di Lubiana l'atto unico «Improvvisazione a Versailles» e «Le furberie di Scapino», giovedì 25, terzo spettacolo in abbonamento della stagione, «L'avaro» protagonista Ernesto Calindri, con la regia di Orazio Costa presentata dal Teatro S. Babila di Milano.

In tutto il teatro di Molière, la farsa è sempre presente. E' il punto di partenza, ne è il fondamento, la base su cui poggiano le sue opere, anche quelle tragiche.

Di molte farse, quelle che mise in scena in provincia soprattutto, si conoscono solamente i titoli: spesso Molière ne stendeva un canovaccio. Farsa è «Cocu imaginaire», ma in essa appare una novità: il personaggio di Sganarello, moralista, collerico, idealista e testardo che umanizza i contenuti. Farsa è «George Dandin» commedia permeata di struggente amarezza. Farsa, pura, sfrenata, gioconda, senza eccezioni è «Le furberie di Scapino». Ma la farsa sarà sempre presente anche in opere come il «Tartufo» o «Il misantropo» o «L'avaro».

«Improvvisazione a Versailles, è un pretesto che Molière inventa per rispondere ai suoi detrattori, per riaffermare i suoi principi «di far teatro», la sua semplicità nella messa in scena, «il naturale» di contro all'enfasi, al barocchismo, alla falsa cultura. In questo atto unico Molière propone una «finzione», teatro nel teatro: gli attori improvvisano una recita alla presenza del re.

Traendo pretesto da quella rappresentazione, il regista polacco Peter Lotschak fonde le due commedie dando vita ad uno spettacolo acuto fresco divertente, coadiuvato da un ottimo cast di attori, affiatatissimi, quali sono quelli del «Drama» di Lubiana.

Prime riprese di «Una vita»



(Foto Rice)

Si sono iniziate ieri le riprese di un film sul romanzo «Una vita» di Italo Svevo, realizzato dalla seconda televisione tedesca, che ha sede a Magonza.

La troupe è composta da quaranta attori, di cui i cinque più importanti sono tedeschi e gli altri provengono o dal nostro Teatro Stabile o da Roma.

CINQUE CONGIUNTI DI ERTO-CASSO A GIUDIZIO PER TENTATA TRUFFA

Famiglia disastrata nel Vaiont mirava a un secondo contributo

Perduta la casa nel disastro del Vaiont una famiglia di Erto-Casso aveva ottenuto 15 milioni a titolo di contributo per la costruzione di una nuova dimora. Qualche tempo dopo una componente della famiglia si era fatta viva con la richiesta di un nuovo contributo di cinque milioni. I funzionari del Genio Civile, però, avevano capito l'antifona, ponendo tutto nelle mani del magistrato.

Ieri l'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio, da parte del giudice istruttore del Tribunale di Pordenone, dott. Fontana, di cinque persone, tutte di Erto-Casso, per concorso in falso e in tentata truffa aggravata ai danni dello Stato. Gli imputati sono: Oneglia Augusta De Lorenzi in Manarin, di 35 anni, Giovanni De Lorenzi, di 56 anni, Livia Mazzucco, di 55 anni, Maria Manarin, di 41 anni, e Francesco Manarin, di 29 anni, attualmente tutti residenti a Vaiont.

Poiché nel disastro dell'ottobre del 1963 era stata spazzata via dalla furia delle acque la casa dei De Lorenzi, il 18 maggio 1967 era andato al Genio Civile un altro della famiglia, Andrea De Lorenzi, in rappresentanza dei comproprietari, per chiedere un contributo in base alla legge del 4 novembre 1963 a favore delle popolazioni colpite. Il contributo di 15 milioni per la ricostruzione della casa a Vaiont era stato concesso qualche tempo dopo. Naturalmente i De Lorenzi per ottenerlo avevano dovuto presentare una dichiarazione, nella quale attestavano di essere i proprietari dell'edificio distrutto.

Il 1.o aprile 1971 Oneglia De Lorenzi si era presentata all'ufficio del Genio Civile con una nuova dichiarazione e istanza di contributo. Il fabbricato distrutto — affermava la donna — era in realtà diviso in due unità autonome, una delle quali di sua esclusiva proprietà, avendone avuto il possesso pubblico e pacifico per un periodo superiore ai 30 anni. Per riavere un proprio tetto chiedeva dunque 5 milioni allo Stato. La dichiarazione era stata sottoscritta dagli altri parenti, che si sono trovati così coinvolti nel processo.

Ma alcune contraddizioni nella descrizione dello stabile, che emergevano nelle due dichiarazioni, avevano fatto scattare gli accertamenti da parte del Genio Civile. Un funzionario si era recato sul posto per cercare elementi che potessero avvalorare l'esistenza di due nuclei abitativi distinti. Il risultato era però stato negativo. Tra l'altro era stato rilevato dall'esperto, che quella che era stata indicata come cucina, nell'ala di proprietà della De Lorenzi, ben difficilmente poteva essere considerata tale, visto che mancavano la canna fumaria e perfino i tubi dell'acqua. Secondo i funzionari si sarebbe trattato di un ripostiglio.

C'erano poi altre considerazioni sull'infondatezza della richiesta della De Lorenzi, per cui il giudice istruttore ha emesso la prima ordinanza di rinvio a giudizio, che è stata depositata nella cancelleria penale del Tribunale di Pordenone secondo le disposizioni della nuova legge. Infatti, in precedenza il rinvio a giudizio era disposto da una senteza, e ora lo è da un'ordinanza.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione di vecchiaia con versamenti volontari

«Chiedo alla V/s cortesia la risposta ai seguenti quesiti:

1) Ho presto 63 anni, ho fatto, non molto tempo fa, richiesta per la pensione di vecchiaia. Pur avendo solo 5 anni di contributi, in quanto ho in gran parte lavorato non da dipendente, ho diritto lo stesso alla pensione minima?

2) Ho fatto il 31 dicembre 1970 richiesta di riscatto per il periodo universitario e per quello esente da contributi (dal '33 al '37 circa) e sinora non ho avuto alcun riscontro. Cosa dovrei fare per poter sapere qualcosa in merito?

3) Nel caso accettassi il riscatto (quando verrà!) e se, nonostante questo, non venissero coperti i 15 anni, potrò chiedere il proseguimento volontario dei contributi? C'è forse qualche scadenza di termini? B. S.

1) Per ottenere la pensione di vecchiaia sono richiesti come minimo 15 anni di contributi (780 contributi settimanali). La domanda di pensione di vecchiaia presentata di recente verrà quindi respinta per insufficiente contribuzione.

2) A prescindere dall'esito della domanda di riscatto del periodo di laurea e di quello relativo ai periodi di lavoro con retribuzione superiore alle L. 800 mensili, il lettore può chiedere che gli sia concessa l'autorizzazione al versamento dei contributi volontari a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pensione.

3) Raggiunti con i versamenti volontari i 15 anni di contribuzione potrà essere ripresentata la domanda di pensione di vecchiaia.

Servizio utile e servizio effettivo

La lettrice Santa Cosmo ci chiede se agli effetti del trattamento di quiescenza a favore di un insegnante di ruolo dimissionario il periodo di servizio effettivo, richiesto dalla legge, sia equiparabile al periodo di servizio utile. In particolare se nei confronti di un suo parente che può far valere 18 anni di servizio effettivo di ruolo ed altri 3 riconosciuti utili per il riscatto del periodo pre ruolo e legale di laurea, possa trovare applicazione l'art. 123 del T.U. approvato con D.P.R. 10.1.1957 n. 3 che prevede il collocamento in quiescenza dell'insegnante di ruolo di qualunque età con almeno 25 anni di servizio effettivo.

Il significato letterale e l'intenzione del legislatore nel formulare la citata norma e molte altre analoghe in materia di previdenza e di quiescenza ci inducono a discriminare il valore del servizio effettivo da quello di servizio utile e conseguentemente a considerare quali periodi di servizio effettivo solamente quelli di ruolo e quali periodi di servizio utile quelli raggiunti con il cumulo dei primi con altri riconosciuti tali dalla legge in relazione a riscatto, benemerenze militari ecc.

Se la legge pretende il requisito del servizio effettivo si tende a considerare, secondo il nostro avviso, solamente quello di ruolo. Altrimenti, come avviene in molti casi, si sarebbe limitata a pretendere il requisito del servizio utile.

Gli assegni per la moglie

«Ho una pensione di invalidità di L. 38.500 e sino ad ora non ho avuto gli assegni familiari per la moglie in quanto questa lavora come donna di pulizia ad ore guadagnando circa L. 35.000 mensili. Poiché dal prossimo mese di febbraio mia moglie cessa di lavorare perché malamente in salute, chiedo cosa devo fare per ottenere gli assegni. G. V.».

Facciamo anzitutto presente al lettore che dall'1.7.1972 i limiti di reddito della moglie, sia esso da lavoro che da pensione, previsti ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari, è stato elevato a L. 41.600. Ciò vuol dire che sia nei confronti del lavoratore che in quelli del pensionato le cui mogli lavorano alle dipendenze di terzi possono essere concessi gli assegni familiari (L. 4160 mensili) purché le mogli stesse non abbiano una retribuzione mensile superiore a L. 41.600.

Il lettore ha quindi diritto ad ottenere la maggiorazione per la moglie a carico, anche se lavoratrice dipendente, a partire dall'1.7.1972. Non deve far altro che presentare agli sportelli dell'INPS un certificato di stato di famiglia con l'approvazione a tergo dello stesso della dichiarazione rilasciata dall'Intendenza di finanza dalla quale risulta la non iscrizione della moglie nei ruoli dell'imposte e dichiarare in presenza del funzionario dell'INPS che la moglie lavorando percepisce una retribuzione mensile di L. 35.000.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RISCHIATUTTO

Con Giacomino ancora a protagonista unico



Telefoto Ansa

Milano — «Rischiatutto»: da sin. Sabina, Mike Bongiorno, Domenico Giacomino, che si è confermato campione e i concorrenti di ieri sera, la torinese Ludovina Passarin e Fernando Bellesia

Milano, 11

Domenico Giacomino, il poliglotta di Ciriè, l'esperto di geografia universale, ha trionfato anche questa volta. Si è portato a casa quattro milioni e 160 mila lire: in tre sere ha così raggiunto quota 13 milioni e 420 mila lire, una somma ragguardevole che già gli consente di fare programmi per il futuro. E' infatti intenzionato ad iscriversi all'università, facoltà di lingue naturalmente. «Da tanto pensavo di laurearmi — spiega il campione — ma non mi sono mai iscritto per polemica, è il modo di contestare l'università dal di fuori». Ma ora che è diventato importante forse non disdegna più un «dott.» davanti al nome.

Giacomino infatti è ormai un personaggio: l'Inturist gli ha mandato un telegramma pregandolo di ripassare il russo e di accettare il loro invito per un viaggio nell'Unione Sovietica; il Borgo San Martino, una località vicina a Ciriè, gli ha affidato lo stendardo: potrà conservarlo fin che si comporterà bene. Ieri sera lo ha accompagnato negli studi televisivi la mamma, signora Maria, ancora in lutto per la morte del marito. «Non tocca a me dir bene di mio figlio — ha detto tutta compiaciuta — ma devo farlo. E' proprio un bravo ragazzo e spero che fra le tante amiche che ha ne scelga una brava come lui e si sposi: è ora, ha 29 anni, è figlio unico, io vorrei proprio che si sposasse». Anche i vecchi compagni di scuola, quelli delle elementari, si sono fatti vivi. Hanno inviato a Mike Bongiorno una fotografia ricordo con tutta la classe pregandolo di mandarla in onda: Mike li ha accontentati.

Un emiliano e una bella torinese erano gli sfidanti: Fernando Bellesia, studente lavoratore (è impiegato alla prefettura di Reggio Emilia e frequenta la facoltà di scienze politiche) che si è presentato per l'architettura barocca in Italia e Ludovica Rossana Seggiaro Passarin, venti anni sposata, appassionata di musica leggera. Le sei materie del tabellone luminoso erano: detti celebri, «Life», cinema strappacore, sport '72, la città di Genova e letteratura anglosassone.

Il primo a scendere in campo è stato il campione, che, in omaggio alla mamma che lo accompagnava, è arrivato con il vestito «buono», un completo blu con camicia bianca e cravatta fantasia. A Mike che lo prendeva un po' in giro per l'abbigliamento e per i capelli ben pettinati, tagliati di fresco, ha detto: «Cosa vuole, mi sono truccato da competizione; ci sono voluti due parrucchieri per domare la mia folta chioma».

Guadagnate le prime 250 mila lire con le dieci domande di geografia, ha lasciato il posto agli avversari. La signora Passarin, un po' confusa, si è fatta notare più per la vertiginosa minigonna bianca e per un trucco da provino cinematografico, che non per la competenza sulla musica leggera. Ad ogni modo a 5 domande ha risposto, ed è andata in cabina con 130 mila lire. L'altro sfidante, Fernando Bellesia, nervosissimo e impacciato, ha dato solo tre risposte esatte: 80 mila lire.

A questo punto come sarebbe finita la gara era fin troppo chiaro, l'unica incognita era data da quanto il Giacomino avrebbe vinto. Difatti il resto della puntata ha un solo protagonista: il campione che è comunque riuscito a movimentare un po' la gara, sia perché il Giacomino è molto bravo, con un'eccellente preparazione (ma non è un «mostro»), sia perché succede anche che sbagli. Per esempio, incoraggiato dal presentatore a rischiare un milione, lo ha perso, dimezzando la vincita. La domanda riguardava la prima copertina del settimanale «Life», che ha cessato in questi giorni le pubblicazioni. Si trattava di riconoscere la diga Fort Peck, ma il Giacomino non ce l'ha fatta. La mamma ha scosso la testa, quasi a suggerire al figliolone una maggiore prudenza. Il suo Domenico infatti è stato più cauto con il rischio successivo, e questa volta gli è andata bene: ricordando che il campione Ribot è morto nel Kentucky, dove era stato mandato come stallone, ha ricuperato 800 mila lire. Un milione lo ha vinto con altri due rischi; 200 mila lire con i jolly, 400 mila con i superjolly. Infine ha raddoppiato i 2 milioni e 80 mila lire avendo risposto esattamente alla domanda finale, formulata in modo assai forbito, e che riguardava il Golfo Persico o Golfo Arabico.

I suoi avversari non hanno trovato molto spazio per intervenire nella sfida, e per giunta si sono comportati come i gamberi. Il Bellesia è finito quasi subito sotto zero, e nonostante le cento mila lire di un jolly si è trovato alla stretta finale con meno quaranta, quindi senza neppure la possibilità di tentare il raddoppio. La giovane signora torinese invece avrebbe potuto vincere 200 mila lire, ma per un'amnesia sul nome d'arte di Elio Cesari, che è poi Tony Renis, anche lei ha dovuto accontentarsi del solo gettone di consolazione.

Mike Bongiorno ha promesso per la prossima puntata concorrenti un po' più temibili, in grado di competere con il campione di Ciriè, altrimenti si rischia di ripetere un dialogo a due, come è stato appunto ieri sera. *(Ansa)*

PORTERA' SULLO SCHERMO «AL DI LA' DEL FIUME»

Hemingway prediletto da Anthony Quinn regista

Adesso sta cercando la protagonista: «Deve essere giovane e al tempo stesso matura dal momento che si innamora di un uomo molto più anziano di lei»

Roma, 11

Dopo 37 anni di intensa attività cinematografica, Anthony Quinn ha deciso di realizzare una sua antica ambizione, esordendo come regista. Dirigerà un film tratto da un famoso romanzo di Hemingway: «Al di là del fiume».

«Ho atteso tutto questo tempo — ha detto Quinn — perché volevo essere certo di trasferire sullo schermo un soggetto adatto. Credo di averlo trovato nel romanzo di Hemingway, che ha per protagonista un uomo della mia età, al centro di vicende alle quali sono sensibili le persone della mia generazione».

La vicenda si svolge subito dopo la seconda guerra mondiale, in una città particolarmente cara ad Anthony Quinn: Venezia. Egli vi si è recato nei giorni scorsi, ed è soddisfatto dei sopralluoghi compiuti. Adesso la cosa che lo preoccupa maggiormente è la ricerca di un'attrice che possa aderire al personaggio di una ragazza ventenne, vissuta in quel periodo. «Deve essere giovane — ha spiegato il neo-regista — e al tempo stesso matura dal momento che si innamora di un uomo molto più anziano di lei».

Il primo giro di manovella di «Al di là del fiume» avverrà all'inizio della primavera. Anthony Quinn, il quale ha trascorso quattro mesi in Italia per girare «Los amigos», un film di Paolo Cavara, dovrà assolvere prima alcuni impegni presi con la televisione americana. Domani partirà, per questa ragione, diretto a Filadelfia, da dove in un secondo momento si trasferirà a Los Angeles per interpretare un film del regista Walles: «Il don è morto». E' un film che si inserisce nel filone americano della mafia, anche se negli Stati Uniti, come ha precisato lo stesso Quinn, il grave fenomeno sociale non viene chiamato con questo nome. Quinn sarà il protagonista, ossia il «Don». Egli ha escluso con fermezza di temere paragoni col «Padrino» (Marlon Brando), e ha colto la occasione per riaffermare la propria autonomia di attore.

«Nemmeno Kazan e Fellini, i due registi che hanno inciso positivamente nella mia carriera — ha proseguito l'attore — sono riusciti a rendermi disponibile oltre una certa misura, poiché la mia maggiore aspirazione è sempre stata quella di essere fedele a me stesso. Se non sono riuscito a farlo all'inizio, quando, cioè, De Mille mi impiegava in ruoli esotici, che tendevano a sottolineare la mia maschera "latina", è perché l'affermazione di un attore richiede fatalmente periodi di gestazione e di ricerche difficili, spesso frustranti».

Quanto a «Los amigos», Anthony Quinn si è detto soddisfatto. Il ruolo del sordomuto da lui interpretato si riallaccia, per la sua drammaticità, a uno dei più interessanti della sua attività: Zampanò della «Strada». Tra l'altro, il pubblico italiano ha cominciato ad apprezzare Quinn nel momento in cui egli ha legato il suo nome alla figura del saltimbanco selvaggio e primitivo, protagonista di uno dei film più intensi di Fellini.

«L'incontro con Federico Fellini per me fu importante: coincise con una occasione felice per lavorare in Italia, dove alcuni anni dopo avrei conosciuto mia moglie, Jolanda». Dopo questa ammissione, l'attore, contrariamente alle sue abitudini, si abbandona ai ricordi: quando la «scoprì», Jolanda Addolori faceva la costumista sul «set» di «Barabba», e lui che aveva appena superato l'amarezza di un precedente matrimonio fallito (era stato sposato con la figlia di C. B. De Mille), le chiese di diventare la signora Quinn. Adesso Jolanda e i tre bambini nati dal matrimonio con Anthony rimarranno a «Sant'Antonio», ossia nel vecchio casale vicino ad Albano, dove la famiglia Quinn ha fissato la sua dimora italiana. In primavera l'attore, che sta vivendo un momento di fervore creativo, ritornerà per affrontare anche una «avventura» come produttore: dopo il successo ottenuto negli Stati Uniti, sempre in questa veste, con «Al di là della 110 street», egli pensa di investire del denaro in un grosso film intitolato «La maestà nera». Infine, vorrebbe concludere il 1973 portando a termine un libro autobiografico, «Il peccato originale», del quale negli Stati Uniti è già stata pubblicata la prima parte. *(Ansa)*

William Wyler: forse non farà più film

Hollywood, 11

Il cinema ha forse perduto uno dei suoi migliori registi. Si tratta di William Wyler, il quale ha dichiarato: «Forse non farò più film, ormai mi sono abituato ad alzarmi tardi la mattina». D'altra parte, le contingenze che Wyler ha in alcuni film di grande successo lo mettono al riparo da preoccupazioni finanziarie.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Milva e il cinema Un Pirandello del '22



Telefoto Ansa

Roma — Giulio Bosetti e Ileana Ghione in una scena della commedia «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello che andrà in scena questa sera alle ore 21 sul Programma nazionale televisivo

«Stasera» (TV-1, ore 21) — Va in onda come di consueto questo settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni.

* * *

«Dedicato a Milva» (TV-1, ore 22) — Va in onda stasera questo special di canzoni da film interpretato dalla cantante emiliana, e registrato negli studi di Milano. Le musiche sono tutte composte, orchestrate e dirette da Ennio Morricone; i testi sono di Bevilacqua, Patroni Griffi e Travia. Le canzoni sono «La califfa», «Metti una sera a cena», «Mia madre si chiama Francesca», «Immagini del tempo» e «Dio, uno di noi». Intervengono Giorgio Strehler, Alberto Bevilacqua ed Ennio Morricone che parlano della espressione popolare della canzone. Ospite della trasmissione è Gianrico Tedeschi. Ha condotto lo spettacolo il chitarrista Franco Cerri. Hanno collaborato il pianista Danilo Vaona e il fisarmonicista Raoul Ceroni. I testi di «Dedicato a Milva» sono di Alberto Testa e la regia è di Enzo Trapani.

* * *

«Vestire gli ignudi» (TV-2, ore 21,20) — Ileana Ghione, Giulio Bosetti, Achille Millo sono i protagonisti dell'edizione televisiva di «Vestire gli ignudi», il celebre dramma di Pirandello, realizzato da Vittorio Cottafavi e rappresentato la prima volta al «Quirino» di Roma nel 1922 dalla compagnia Melato.

TORNA LOLA



Roma, 11

Lola Falana, la soubrette diventata famosa in Italia ai tempi di «Studio Uno», sarà al fianco di Gino Bramieri nello spettacolo televisivo in otto puntate dal titolo «Hai visto mai?» che sarà registrato, presente il pubblico, nel Teatro delle Vittorie, che si riaprirà così dopo «Canzonissima», a partire da metà febbraio. La Falana sarà presente in tutte le puntate, mentre ogni settimana è prevista una altra ospite. Il programma, che è per ora soltanto in fase di preparazione, segnerà il ritorno in TV di Gino Bramieri dopo «Mai di sabato signora Lisistrata» e «Un Mandarino per Teo», di Garinei e Giovannini, trasmessi due anni fa.

Gli autori dei testi di «Hai visto mai?» saranno Di Terzoli e Vaime; il regista è Enzo Trapani, il coreografo è Don Lurio e il direttore d'orchestra Gorni Kramer.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile Sloveno

Via Petronio 4

Ore 16

Roger Vitrac **«Victor o i bambini al potere»** nell'interpretazione del Teatro Nazionale d'arte drammatica di Maribor.

Turni d'abbonamento I e J. Replica alle ore 21 per il turno d'abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (telefono 734265).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi. Turno B (platea e palchi), A (galerie e loggione). Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (Telefono 31948). Terza rappresentazione domenica alle ore 16 in turno D.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di: «Sigfrido» di Richard Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (galleria e loggione).

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro Stabile di Prosa — Prossima riapertura stagione in abbonamento: terzo spettacolo «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

TEATRO AUDITORIUM. Da mercoledì 17 gennaio Achille Millo presenta lo spettacolo su J. Prévert «Amatevi gli uni sugli altri». Prenotazioni da sabato 13 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Dal 2 febbraio Rassegna «Teatro Oggi '73», con 8 spettacoli in abbonamento da febbraio ad aprile. Particolari forme e condizioni di abbonamento. Otto incontri con le espressioni più significative del teatro italiano contemporaneo.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, alle ore 19 e 21: «Magic Christian» di Joe McGrath (1970, technicolor), con Peter Sellers, Raquel Welch, Ringo Starr. In anteprima.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Barbablù», con Richard Burton, Raquel Welch e Virna Lisi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Funerale a Los Angeles», con J. L. Trintignant e Ann Margret. Giallo drammatico.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16: «Fritz il gatto». E' finalmente arrivato anche a Trieste «Il Pornogatto». Preceduto dal clamore del trionfo americano, accompagnato da mille polemiche e valanghe di risate, conteso in società, minacciato dai moralisti. Technicolor. Naturalmente vietatissimo ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30 - 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La Calandria». Un film di P. Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Salvo Randone e Agostina Belli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del film di V. De Sica: «Lo chiameremo Andrea». Technicolor con N. Manfredi e M. Melato. Il settimana.

CAPITOL. 16. Un'altra straordinaria interpretazione di J. P. Belmondo, simpatica canaglia protagonista del technicolor: «Il clan dei marsigliesi» assieme a C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Un grande, eccezionale avvenimento cinematografico: il film di V. Zurlini «La prima notte di quiete», interpretato da A. Delon, G. Giannini e S. Petrova. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Beffe, licenze et amori del Decamerone segreto». Eccezionale «prima» del Decamerone più erotico, più divertente, più piccante. Technicolor con D. Crostarosa, Malisa Longo, Patrizia Viotti, Orchidea De Santis. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Il divertentissimo e piccante technicolor: «Jus primae noctis», con L. Buzzanca e M. Tolo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16. Gassman, Moffo ed Ekberg nella commedia «Divorzio».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Il braccio violento della legge» (Premiato con 4 Oscar). Caccia spietata di trafficanti della droga, con Gene Hackman. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La violenza: Quinto potere» con E.M. Salerno, Gastone Moschin, Riccardo Cucciola, Mariangela Melato. Regia di F. Vancini. Musiche di E. Morricone. Vietato minori di anni 14.

ABBAZIA. 16: «Il suo nome gridava vendetta». Western in technicolor, con Anthony Steffen.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La vittima designata». Tomas Milian, Pierre Clementi e Marisa Bartoli in un drammaticissimo «giallo» scopecolor. Vietato minori 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La casa delle mele mature». Spregiudicato e drammatico technicolor con Erica Blanc. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Dove vai tutta nuda?». Brillante technicolor, con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin e Vittorio Gassman. Vietato minori 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «La stirpe degli dei». Technicolor. La più grande interpretazione di Anthony Quinn e con Irene Papas. Viet. min. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «La via del rhum», con Brigitte Bardot e Lino Ventura. Avvenirosso.

LUMIERE. Sabato. «Gli aristogattis.

RADIO. 16: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Capolavoro di fantascienza con Roddy McDowall e Kim Hunter. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorol Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 19: «Gli amori segreti di Romeo e Giulietta». Un film divertente e audace con Forman Skane ed Eleonor Righy. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VOLTA. 19: «La battaglia di Okinawa». Un conflitto dell'ultima guerra mondiale con Koyi Nanbara. Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Che?». A colori. V. m. anni 18.

CAPITOL. 15.30: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo». A colori.

CENTRALE 15.30: «Che centriamo noi con la rivoluzione?». A colori.

ODEON. 15.30: «Il richiamo della foresta». A colori.

CRISTALLO. 14: «Biancaneve e i sette nani». A colori.

PUCCINI. 15.30: «...Più forte ragazzi». A colori.

DIANA. 18: «La ragazza di nome Giulio». A colori.

FERROVIARIO. 18: «La contestazione generale». A colori

GORIZIA

VERDI. 21: «L'alfabeto dei villani», con la Compagnia stabile del Teatro A. L'Avogaria di Venezia; regia di Giovanni Poli.

CORSO. 17: «Il generale dorme in piedi» con M. Melato e U. Tognazzi. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «I vizi di una vergine» con G. Fuchs e G. Grumberg. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I 2 figli dei Trinità», con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Sesso in gabbia», con J. Brown e R. Collins. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30, 21: «Il padrino», con Marlon Brando. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Fritz il gatto - Arriva il pornogatto». Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Che?» con M. Mastroianni e S. Rome. A colori.

PORDENONE

CAPITOL. 17: «Il padrino».

SUPERCINEMA. 17: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». A colori.

CRISTALLO. 17: «All'ombra delle piramidi».

VERDI. 17: «Made in Italy».

CORDENONS

VERDI. 17: «2000, la fine dell'uomo». Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «L'arancia meccanica».

NUOVO. 17: «Ma papà ti manda sola?».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Blindman». A colori. V.m. anni 14.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Matrimonio collettivo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Dieci incredibili giorni».

CORMONS

ITALIA (19-22): «La gang che non sapeva sparare».

COMUNALE: «La notte che Evelyn uscì dalla tomba».

RONCHI

RIO: «23 pugnali per Cesare».

PALMANOVA

ITALIA: «Giochi sulla pelle».

GARIBALDI: «Permette? Rocco Papaleo».

GEMONA

SOCIALE: «L'estate del '42».

TARCENTO

MARGHERITA: «Amanti e altri estranei».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La morte in Jaguar rossa».

GRATTACIELO

ARRIVA IL PORNOGATTO

FRITZ il GATTO

ARRIVA IL PORNOGATTO

AL RITZ

Seconda settimana

BUON 1973 TRA FRAGOROSE RISATE E BELLISSIME DONNE

Come del medesimo amante furono presi d'amore moglie e marito...

Titanus



LA CALANDRIA

con Lando BUZZANCA Barbara BOUCHET

FILODRAMMATICO

OGGI «PRIMA»

IL DECAMERONE PIU' NUDO, PIU' PICCANTE, PIU' DIVERTENTE, PIU' EROTICO



Severamente vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

DANCING CRISTALLO

Borgo Grotta Gigante. Sabato domenica «Te danzante» con Genesis.

ARENELLA - FIUMICELLO

Ristorante - Bar - Dancing — Tel. 96036.

La Cina di Antonioni ieri negli Stati Uniti

New York, 11

«Hung Kuo-Cina», il film con il quale il regista Michelangelo Antonioni ha debuttato per la televisione, viene trasmesso stasera negli Stati Uniti; va in onda sul settimo canale della rete «ABC», uno dei principali e più seguiti in USA.

Il film-documentario ha lo scopo di indagare sui comportamenti umani e sui rapporti fra le persone nella vita di famiglia, di lavoro, di gruppo, sullo sfondo di luoghi che all'interno della stessa nazione hanno diversi livelli di sviluppo e grandi differenze geografiche. «Tengo a precisare — dice Antonioni — che non ho realizzato un film sulla Cina ma sui cinesi. Come regista prima di tutto mi interessa quello che ho visto, cioè i cinesi. In fondo si parla sempre della Cina, del suo aspetto sociale e politico, ma mai dei cinesi». *(Ansa)*

Al Fenice

Trionfale successo 24000 spettatori applaudono anche a Trieste il film più forte dell'anno



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Nat «King» Cole; 13.27: Una commedia in trenta minuti - V. Fortunato in «La dame di Chez Maxim» di G. Feydeau; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto sinfonico diretto da G. Rozdestvenskij; 22.45: Un pianoforte nella sera; 23.10: Flash; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Bongusto e O. Colli; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Il signore di Ballantrae, di R. Luis Stevenson (10); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima!; 20.50: Supersonic; 22.43: «Colomba», di P. Merimée; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Voci di italiani all'estero; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Strawinsky nell'orbita di Cocteau; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del violoncellista M. Rostropovich; 16.15: Composizioni corali di J. Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musiche di D. Alderighi; 17.40: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie infettive (2); 20.45: Il cinema italiano degli anni sessanta; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Non lagnarti dello specchio, di N.V. Gogol; 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 15.50: Il litorale adriatico - Documenti dell'occupazione nazista a Trieste; 16: Concerto sinfonico diretto da P. Paray; 16.20: Con il sestetto Tony Zucchi e «The Gianni Four»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Elementare.
11.00: Scuola Media.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Visita a un museo».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «L'arca di Vinicius» - Programma musicale.
17.30: Telegiornale

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La sfida di Mototopo e Autogatto», cartone animato - «La slitta che vola», 3.o episodio.
18.15: Dal mio diario - «Il sotterfugio» - primo episodio.

RITORNO A CASA

18.45: Spazio musicale - Musiche di R. Wagner, G. Bizet, G. Verdi, G. Donizzetti.
19.15: Sapere - «Spie e commandos nella Resistenza europea» - 5.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità.
22.00: «Dedicato a Milva» - Presenta Franco Cerri.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Vestire gli ignudi» - Tre atti di L. Pirandello - con I. Ghione, A. Millo, A. Ninchi, G. Bosetti.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Varietà; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Cantano i cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Programma musicale.

Televisione jugoslava

17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Panorama; 18.30: Cartoni animati; 18.40: Problemi dell'educazione; 18.50: Trasmissione linguistica; 19: Cortometraggio; 19.10: Il nostro televisore; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 22.20: Documentario; 22.40: Telegiornale.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 11

Chiusura prevalentemente riflessiva con scambi ridotti. Nella seduta odierna la quota è stata interessata dalla carenza di iniziative (già evidente anche la vigilia) e da una certa instabilità dei prezzi, che in alcune zone del listino si sono indeboliti.

La cedenza che ha in parte condizionato il mercato è stata quella delle Montedison, ma anche sui titoli solitamente in battuta si è avuta una giornata svogliata. In particolare, sono apparsi cedenti le Imm. Roma, Saffa, Centrale mentre è apparsa più resistente le Liquigas dopo l'incontro di ieri degli amministratori della Società con i membri del comitato direttivo della Borsa. Anche gli assicurativi, offerti durante tutta la seduta, hanno dato un apporto negativo.

Nel «durante» e in chiusura, il ristagno delle transazioni e la difficoltà di assorbimento delle offerte hanno appesantito ancor di più i corsi. In particolare l'offerta ha pesato sulle Montedison, terminate a 480, e sulle Anic, terminate a 657 contro 670 di ieri.

Nel resto della quota, da segnalare le cedenze subite dalle Burgo, Cascami, Beni Immobili, Buitoni, Perugina, alcuni assicurativi, Invest, Amiata, Pacchetti, Saffa e da alcuni valori a scarso mercato. In assestamento, dopo il sensibile rialzo della vigilia, le Nord Milano e, di riflesso, le Mittel.

Sempre richieste le Brogi-Izar, terminate a 1300 contro 1110 della vigilia, e migliori le Acque potabili Torino, C. Erba priv., Cantoni, Franco Tosi e Westinghouse. Ancora calme, fra i titoli guida, le Fiat e le Viscosa.

Nel dopochiusura, in denaro le Italsider, che dopo aver chiuso a 405 si sono portate a 422. Di poco migliori le Terni e in vivace recupero le Finsider. In modesta ripresa le Generali, Montedison e Interbanca.

Abbastanza equilibrato il reddito fisso attraverso scambi un po' più vivaci della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 55.12, con una diminuzione dello 0,68 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 44 milioni; obbligaz. 2.163.273. 550; azioni 2.261.200.*

DOPOBORSA — Attività limitata con prezzi aderenti al listino. Richieste Italsider e Terni. Prezzi informativi: Generali 64.500-64.600; Interbanca 36.000-36.200; Montedison 480-484; Italsider 420-425; Finsider 315-325; Terni 165-170. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	10-1	11-1	TITOLI	10-1	11-1
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2610	2599	Agricola	1410	1410
Eridania	2056	2057	Bastogi	1544	1523
Es. Molini	420	410	Centrale	9060	8925
Molini Certosa	9250	9275	Finanz. E. Breda	5405	5450
Motta	2210	2220	Finmare	206	208.75
Rom. Zucchero	395	390	Finsider	307	308.50
Rom. Zucchero pr.	401	401	Generalfin	3580	3553
Venchi Unica	2950	2950	Gim	3070	3050
Assicurative			I.F.I. priv.	6515	6500
Alleanza Assic.	36070	35500	I.F.I.L.	24500	24510
Assicuratrice Ital.	124700	123750	Invest	4220	4130
Ass. Milano ord.	21250	21340	Italpi	—	—
Ass. Milano pr.	14850	14700	Pirelli & C.	1945	1940
Generali	64950	64500	Pirelli s.p.a.	1030	1022
L'Abeille Italiana	15250	15140	S.E.S.	—	—
Fondiaria Incen.	15100	14805	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	31200	31050	SM.E	1704	1705
R.A.S.	81600	80330	Stet	2458	2480
S.A.I	23490	22950	Sviluppo	2270	2270
Toro Assicuraz.	17500	17350	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv	12680	12510	Aedes	4265	4270
Bancarie			Beni Stabili	5203	5194
Comm Italiana	18740	18750	Coge	1775	1765
Banco di Roma	18770	18770	Condotte d'acqua	762	764
Credito Italiano	1910	1915	De Angeli Frua	8000	7990
Interbanca priv	35800	35850	Edilcentro Milano	1263	1250
Mediobanca	80950	80350	Generale Immob	824.50	811
Cartarie - Editoriali			Habitat	3100	3100
Binda	40700	40100	Iniziativa Edilizia	6873	6873
Burgo	10350	10110	La Milano Centrale	29000	29000
Burgo priv.	6048	6025	Risanamento	9995	10000
Donzelli	343.50	347	S.A.C.I.E. priv	1003	1010
Mondadori priv	2630	3640	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2273	2265
Cementir	1260	1260	Fiat priv	1699	1692
Cer Pozzi	191.75	190	Franco Tosi	4860	4860
Cer Pozzi priv.	280	280	Nebiolo	208	208
Eternit	2410	2430	Olivetti ord.	1465	1460
Italcementi	24790	24500	Olivetti priv	1515	1500
Richard Ginori	390	390	Westinghouse	3690	3750
Chimiche - Idrocarb. - Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
ANIC	670	657.50	Brogi Izar	1110	1300
Brioschi	36000	35800	Dalmine	318	320
Caffaro	405	404	Falck	5390	5375
Carlo Erba	12700	12610	Falck priv.	4860	4830
Carlo Erba priv	7878	8000	Ilssa Viola	3810	3810
Italgas	858	855	Italsider	401	405
Lepetit	18300	18350	Magona	2985	2950
Lepetit priv	15600	15550	Metalli	2520	2535
Liquigas	372	370	Monte Amiata	1610	1580
Mira Lanza	60100	59260	Pertusola	2575	24900
Montedison	491.50	480	Siele	2200	2215
Napoletana Gas	756	756	Terni	156	157
Petrolifera Ital.	5199	5195	Trafilerie	815	814.50
Pierrel	7063	7050	**Tessili**		
Rumianca	836	835	Centenari e Zinelli	282	280
Saffa	7935	7770	Chatillon	167.25	167
Sarom	1200	1180	Cotonificio Cantoni	14750	14900
Siossigeno	4755	4770	Cucirini	7310	7275
Commercio			Filat Cascami Seta	4475	4300
La Rinascente	260	255.75	Fisac	759	762
La Rinascente priv	191	190	Lanerossi	3355	3330
Silos di Genova	2450	2400	Lanif. di Gavardo	2250	2250
Comunicazioni			Linif e Canap. Nas.	362	362
Alitalia priv	6800	6790	Marzotto priv	1298	1290
Ausiliare	4750	4729	Olcese Veneziano	280	270
Autostr Torino-Mil	31610	31120	Rossari	226.50	226.50
Italcable	4265	4260	Rotondi	33500	35300
Mittel	1950	1900	Scotti	270	270
Nord Milano	4000	3938	Snia Viscosa	1205	1195
S.I.P	2254	2247	Snia Viscosa priv.	898	882
Elettrotecniche			Tilane	369	371
Magneti M priv	1258	1247	Tosi Manifattura	620	720
Marelli E.	871	870	Unione Manifatture	14750	14650
Tecnomasio	955	925	**Diverse**		
			De Ferrari	1595	1590
			Acque Potabili	1055	1160
			Acqui Terme	1460	1450
			C.I.G.A.	7365	7370
			Pacchetti	1095	1067
			Reina	2398	2398
			Smeriglio	228	235

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-1	TITOLI		11-1
Rendita	5%	98.55	Isveim (62) IV	5,50%	94.50
Prest Ricostruz 1934	3,50%	99.30	» (62) V	5,50%	93.10
»	3,50%	89.70	» (62) VI	5,50%	93.50
Redim Trieste	5%	93.20	» (63) VII	5,50%	93.50
Rif Fondiaria	5%	94.60	» (63) VIII	5,50%	92.45
Redimibile 54	5%	94.90	» (64) IX	5%	94.30
Edil Scol 67	5%	91.85	» (64) X	5%	94.10
» » 68	5,50%	94.50	» (65) XI	6%	92.50
» » 69	5,50%	95.—	» (66) XII	5%	93.—
» » 70	6%	96.15	» (67) XIII	5%	90.80
» » 71	5%	98.95	» (67) XIV	6%	92.30
Cert Cr fes 76	5%	101.—	» (68) XV	6%	91.20
» » » 76	5,50%	100.—	» (69) XVI	6%	91.40
» » » 77	5%	100.—	» (70) XVII	7%	98.55
» » » 78	5,50%	101.—	» (71) XVIII	7%	98.—
» » » 78	5,50%	100.—	» (71) XIX	7%	97.80
» » » 79	5,50%	100.—	» (72) XX	7%	98.—
B.T 1973	5%	99.80	C.I. Sardo 62	5,50%	96.—
» 1974	5%	98.60	» » 63	5,50%	93.95
» 1975 I	5%	97.75	» » 64	6%	95.50
» 1975 II	5%	97.—	» » 65 I	6%	94.50
» 1977	5%	95.80	» » 65 II	6%	94.60
» 1978	5%	95.70	» » 66	6%	92.50
» 1979	5,50%	100.—	» » 68	6%	90.05
» 1980	5,50%	100.—	» » 69	7%	89.90
» 1981	5,50%	—.—	» » 70	7%	97.60
Am FF SS 67/87	6%	91.60	» » 71	7%	—.—
» » 68/88	6%	92.40	» » 71 II	7%	97.50
» » 69/89	6%	—.—	B.M Cred C 67	6%	96.15
» » 70/90	7%	99.25	» C 68	6%	97.70
» » 71/86	7%	99.—	» C 70	6%	96.70
I.M.I XVIII	6%	99.80	» C 71	7%	99.50
» XX	6%	98.90	B.M C 71/81	7%	99.50
» XXI	5%	99.—	» 71/81 II	7%	168.—
» XXII	5%	92.50	» 72/82	7%	98.60
» XXIII	5%	89.90	Enel 65 I	6%	93.—
» XXIV	5,50%	91.10	» 65 II	6%	93.—
» XXV	6%	93.—	» 66 I	6%	91.50
» XXVI	6%	91.10	» 66 II	6%	91.45
» XXVII	6%	91.20	» 67	5%	91.20
» XXVIII	7%	99.50	» 68 I	6%	91.—
» XXIX	7%	98.60	» 68 II	6%	91.—
» XXX	7½	—.—	» 69 I	6%	91.10
» XXXI	7%	99.65	» 69 II	6%	90.90
» XXXI opt	7%	99.60	» 70	7%	99.60
» XXXIII	7%	98.10	» 71	7%	99.35
» XXXIII opt	7%	99.45	» 72	7%	99.10
» 64	6,25%	96.80	» 72 II	7%	98.30
» Autostrade	6%	90.30	» Europa	6%	96.10
» Finan 66	6%	93.20	E.N.I 58	5%	99.90
» » 68	6%	—.—	» 58 vent.	6%	97.—
Cons Op Pubbl	5%	82.—	» 64	6%	98.80
» » »	5,50%	83.50	» 65 II	6%	94.25
» » »	6%	89.20	» 66	6%	93.50
» » »	7%	96.95	» Gela	5,50%	93.85
C.O.F ss I	6%	92.80	» sud 59	6%	98.65
» » II	6%	94.—	» 60	5,50%	94.—
» » III	6%	92.35	» 61	5,50%	94.40
» » ANAS	6%	89.30	» IV	5,50%	92.40
» Dotaz I	6%	92.80	» V	5,50%	92.70
» » II	5%	92.35	» VI	5,50%	92.—
» In St 1.a	6%	91.95	» VII	5,50%	94.25
» » » 2.a	5%	91.90	» VIII	5,50%	93.90
» » » 3.a	6%	91.50	» IX	6%	95.50
» » » 4.a	6%	91.10	I.R.I 58/74	6%	100.—
» » » 5.a	6%	91.—	» 57/75	5%	99.50
» » » 6.a	6%	—.—	» 58/74	5%	99.80
» » I	7%	98.50	» 57/77	5%	99.10
» » » II	7%	98.50	» 58/78	5%	98.30
» » » III	7%	98.—	» 59/79	5,50%	93.—
» » » IV	7%	98.—	» 68/80	5,50%	92.30
Elfer	5%	98.30	» 61/86	5,50%	89.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 63/83	5,50%	90.70
» (53)	5,50%	100.—	» 65/83	6%	93.60
» (55)	5,50%	98.60	» Alfa R	7%	93.20
» (59)	5,50%	94.50	» Elett. opt.	5,50%	106.50
» (60)	5%	90.40	» Sider	5,50%	98.75
» (61)	5%	90.40	BEI 62	5%	—.—
» (65) I	6%	93.30	» 65	6%	91.35
» (65) II	6%	92.40	» 66	6%	93.05
» (66) I	6%	92.75	» 67	6%	92.45
» (66) II	6%	91.95	» 68	6%	92.45
» (67)	6%	92.30	» 71	7%	93.—
» (69) I	6%	92.15	» 72	7%	100.05
» (69) II	6%	99.—	CECA 63	5,50%	98.05
» 70	5%	—.—	» 66	6%	92.05
» 71	7%	98.50	» 68	3%	92.40
» 72	7%	99.—	» 68 II	6%	92.10
» 72 II serie	7%	89.30	» 72	7%	92.10
Pian Ver (61) I	5%	—.—	Timavo	7%	99.10
» » (62) II	5%	90.10	Autostr. C.C 63	5,50%	99.75
» » (63) III	5%	95.20	» » 65	6%	86.50
» » (64) I	6%	93.25	» » 67	6%	93.30
» » (65) II	6%	92.50	» » 68 I	6%	90.20
» » (65) III	6%	92.40	» » 68 II	6%	89.80
» » (65) IV	6%	92.85	» » 69	6%	89.95
» » (67) V	6%	92.05	» » 71	7%	89.95
» » (67) VI	6%	91.55	» » 72	7%	99.10
» » (68) VII	6%	91.15	B Sic Op ex 5%	6%	98.90
» » (71) I	7%	98.50	Banco Sicilia OP	6%	97.—
» » (71) II	7%	98.—	» Sicilia	5%	95.—
Pubbl Ut	5,50%	89.90	» Sic conv	6%	97.—
» » ord.	6%	95.40	» Sicilia	6%	95.—
» » vent	6%	91.—	Cred Fondiario	5%	94.50
Pub Ut Ed '46)	5,50%	97.10	» Fond conv	5%	90.35
» » » (55)	6%	99.10	» » 1985	5%	92.50
» » » (56)	6%	99.50	» » 1986	5%	92.50
» » Montec	6%	98.30	» » 1987	6%	92.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.90	» » 1990	6%	91.—
» » » C	7%	103.—	» » 1991	6%	91.80
» » » D	7%	97.10	» » 1992	6%	91.10
» » » E	7%	98.50	» » 1995	6%	92.—
» » » F	7%	97.—	» » 1996	6%	91.50
Isveim (61) III	5,50%	96.40	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.25	B.E.I 66/86	6,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.50
» 66/81	6,50%	98.—	» 67/82 II	6,50%	99.75
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	100.50
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	102.75
» 68/88 I	6,75%	99.75	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	99.50
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	99.50
» 69/81	7%	100.90	» 67/87	6,50%	99.50
I.M.I 70/81	7,25%	101.50	» 67	6,50/8%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 586.025; dollaro canadese 586.25; yen 1.944; corona danese 85.065; corona norvegese 88.575; corona svedese 123.49; fiorino olandese 181.78; franco belga 13.267; franco francese 115.427; franco svizzero 155.852; lira sterlina 1378.21; marco tedesco 182.945; scellino austriaco 25.311; escudo portoghese 21.867; peseta spagnola 9.232.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 596, t.p. 574; lira sterlina 1379.50; franco svizzero 156.80; franco francese 115.50; franco belga 13.25; marco tedesco 183.20; scellino austriaco 25.36; peseta spagnola 9.14; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 580.50; fiorino olandese 182.75; corona danese 85.25; corona svedese 123.10; corona norvegese 88.95; dinaro jugoslavo t.g. 32.10, t.p. 32; dracma greca t.g. 17.90, t.p. 18; yen 1.97.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 12500-13500; sterlina oro n. c. 10300-11300; marengo svizzero 11000-12000; oro fino (Iva esclusa) 1230-1260; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 35500-39500.

TRIESTE

Appesantimento della quota in una seduta incolore. Da segnalare le cedenze nelle assicuratrici, Ras, Bastogi, Montedison, Immobiliare, Fiat, Viscosa e, tra i locali, delle Gerolimich e Tripcovich, che scalano rispettivamente 12.000 e 1.020 punti. Equilibrio nel reddito fisso.

Ass. Italiana 124000; Ass. Generali 64500; Ras 80300; Anic 670; Liquigas 370; Montedison 480; Rinascente 256; Rinascente Priv. 191; Gerolimich 48000: Premuda 57510; Sip 2250; Tripcovich 45970; Bastogi 1520; Finmare 209; Finsider 308; Pirelli S.p.A. 1020; Sme 1705; Stet 2480; Beni Stabili 5200; Immobiliare 811; Cantieri n. p.: Fiat Ord. 2260; Fiat Priv. 1690; Dalmine 320; Italsider 405; Terni 160; Marzotto Priv. 1298; Viscosa Ord. 1200; Viscosa Priv. 880.

NEW YORK

Prezzi in moderato aumento (+5.64 punti): su aperture ferme ma stazionarie, il mercato era mosso tumultuosamente al rialzo, ridimensionandosi però nel finale.

LONDRA

Chiusura senza notevoli variazioni, ma i titoli di Stato hanno subito leggere cedenze. Scambi moderati in attesa dei colloqui del primo ministro con i sindacati e con gli industriali sulle misure anti-inflazionistiche.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo con attivi scambi: 66 azioni migliorano ed otto regrediscono.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari e pochi scambi. La maggior parte dei settori ha registrato piccole modifiche nei due sensi, senza una precisa regola. Offerti gli assicurativi e i minerari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	10,79	—
Europrogr.	frsv	124,04	—
First Fund	doll	12,62	13,79
Fonditalia	»	12,17	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,30	—
Interfund	»	11,79	12,50
Interitalia	lire	8.119	8.873
Intern S. F. fr. bg		320	—
Intertrust	doll	12,21	13,27
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,86	12,93
Mediolanum S.	»	11,74	12,76
Rominvest	»	12,38	13,37
3-R-Management	lire	6.178,91	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 4 '00
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DEL MINISTRO FERRI ALL'ASSEMBLEA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

I due grandi problemi: carovita e disoccupazione

Essi condizionano ancora la possibilità di ripresa del nostro sistema economico La dinamica dei prezzi sottoposta a gravi tensioni nonostante le misure adottate

Roma, 11

«Sono convinto di poter oggi assumere un'attitudine di cauto ottimismo sulle possibilità di ripresa del nostro sistema economico»: lo ha affermato oggi il ministro dell'industria e del commercio, on. Mauro Ferri, in occasione della 54.a assemblea degli amministratori delle Camere di commercio, tenutasi a Roma.

Erano presenti, tra le altre autorità, il sottosegretario all'industria Papa, il sottosegretario alle regioni Deriu, il presidente della «Confindustria» ing. Lombardi, e il direttore generale del ministero della industria Cantile.

Tale atteggiamento — ha proseguito il ministro — appare giustificato «nella misura in cui si riuscirà a consolidare la rinascente fiducia delle famiglie e delle imprese, in una prospettiva di maggiore stabilità per il breve e il medio periodo».

Le informazioni più recenti, infatti, indicano che alcuni fattori di ripresa sono ora in atto, soprattutto per quanto riguarda l'andamento della produzione industriale. In termini di consuntivo non ci si può dire soddisfatti dei risultati raggiunti, considerando che la produzione industriale, nel 1973, segnerà un aumento di circa il 3 per cento rispetto all'anno precedente, che è stato assai poco brillante. In termini congiunturali, però, i sintomi di ripresa sembrano più consolidati, con un tasso di variazione della produzione industriale che ha raggiuto il 6 per cento nel periodo più recente. Segni di risveglio sono stati registrati anche dal lato della domanda, compresa quella di investimenti, alla cui caduta deve attribuirsi l'origine della stagnazione.

Tuttavia, due grandi preoccupazioni condizionano, secondo il ministro dell'industria, la nostra economia: si tratta, da un lato, della disoccupazione, fenomeno ancor oggi vistoso, e che richiede il massimo sforzo di inventiva e di responsabilità per essere superato; dall'altro lato vi è il problema dei prezzi, l'aumento dei quali rischia di vanificare qualsiasi sforzo di promozione economica messo in atto dal governo.

Proprio in considerazione di quest'ultimo problema sono stati recentemente bloccati i prezzi di alcuni generi di largo consumo. Ma, al di là di questi provvedimenti, la dinamica dei prezzi appare tuttora sottoposta a forti tensioni. Occorre, pertanto, vigilare sull'andamento dei prezzi e intervenire con la maggior possibile autorità, al fine di colpire quegli aumenti che derivassero da puri intenti speculativi, specialmente in relazione all'entrata in vigore dell'IVA.

«Di questa responsabilità di vigilanza e di controllo — ha detto ancora il ministro Ferri — abbiamo chiamato a far parte anche gli amministratori delle Camere di commercio, proprio perché si tratta di organismi largamente rappresentativi della realtà economica locale, e dotati, quindi, di una conoscenza di prima mano del fenomeno della produzione e della distribuzione».

In precedenza, aveva svolto la propria relazione il presidente dell'Unione delle Camere di commercio ing. Ernesto Stagni. Il consuntivo economico del 1972 — ha detto il presidente dell'«Unioncamere» — si caratterizza come «uno dei meno dinamici degli ultimi vent'anni quanto a tasso di sviluppo del reddito».

Questo giudizio trova conferma nell'analisi svolta a livello provinciale dalle singole Camere di commercio. Infatti, le Camere che hanno giudicato la situazione economica provinciale «poco migliorata» sono 21, contro le 10 del 1971, e partecipano per il 27 per cento circa alla formazione del reddito nazionale (contro il 6,5 per cento del precedente anno). Sono invece diminuite (dalle 42 nel 1971 alle 23 del 1972) le segnalazioni di situazioni provinciali «poco peggiorate» (e il relativo peso in termini di partecipazione al reddito nazionale è passato, nello stesso periodo, dal 40 per cento al 20 per cento). «Stazionarie» sono state giudicate le situazioni di 44 province (39 nel 1971), e, tra queste, si annoverano le province di Torino, Milano e Genova. In termini di reddito nazionale, la situazione di stazionarietà riguarda le province che partecipano per più della metà alla produzione di ricchezza del paese. In 86 province su 94, poi, le previsioni per il 1973 appaiono «decisamente improntate a incertezza».

Quanto alla politica economica da seguire, il presidente Stagni ha affermato che grande cura deve aversi dello sviluppo della domanda interna, che dovrebbe basarsi su una combinazione ottimale di investimenti direttamente produttivi (con redditività a breve e medio termine) e di investimenti sociali (con redditività differita).

Pericolosa è stata poi definita dal presidente della «Unioncamere», la tendenza all'aumento dei prezzi, affermando che occorre assolutamente evitare che l'entrata in vigore dell'IVA costituisca un'ulteriore spinta in questo senso. Soprattutto occorre combattere — ha affermato l'oratore — le tentazioni di imprenditori, incapaci di usare strumenti diversi, di cogliere l'occasione dell'IVA per illusori, momentanei e ingiustificati recuperi di margini di profitto.

Le Camere di commercio, ha detto ancora Stagni, sono abbastanza scettiche sulla realizzabilità e sulla operatività del piano di controllo dei prezzi che il CIP dovrebbe realizzare, ricordando che le Camere si sono adoperate attivamente per favorire azioni di autocontrollo da parte delle categorie commerciali.

(Italia)

Maggior ottimismo fra gli imprenditori

Roma, 11

Gli industriali italiani hanno manifestato a fine anno una previsione sull'economia italiana nettamente meno pessimistica che in precedenza, al punto che bisogna risalire all'ottobre del 1970 per trovarne un'analoga: questo l'aspetto più caratteristico dell'inchiesta congiunturale svolta da «Isco - Mondo Economico» a fine novembre - inizio dicembre e i cui risultati sono stati resi noti oggi.

Gli imprenditori intervistati si sono manifestati pessimisti sull'andamento economico italiano a tre-quattro mesi con una prevalenza del 13%: un mese fa la prevalenza dei pessimisti era stata del 21% e un anno fa del 42%. L'inchiesta ha messo, cioè, in luce l'attenuazione delle preoccupazioni emerse nei mesi scorsi, la dilatazione progressiva degli ottimisti (sono oggi il 13% degli intervistati) e la permanenza di una robusta aliquota di imprenditori (il 61%) che non prevede né peggioramenti, né miglioramenti.

Per quanto si riferisce alle altre domande rivolte agli intervistati, un considerevole miglioramento (dall'11 al 3% dei pessimisti) si registra nella valutazione della domanda interna; statica — secondo gli imprenditori — la domanda estera, mentre si passa dal 5 all'11% nella prevalenza di coloro che giudicano alte le scorte di prodotti finiti.

E' da osservare, peraltro, che la domanda è stata posta nell'immediata vigilia delle festività di fine anno, quando i magazzini sono pieni per fronteggiare una domanda che si suppone superiore alla media degli altri mesi.

Per quanto si riferisce alle tendenze a tre-quattro mesi, si osserva un aumento dal 6 al 7% nella prevalenza degli imprenditori ottimisti circa lo stato della produzione e un aumento dal 47 al 54% in coloro che prevedono un aumento dei prezzi. *(Italia)*

UNA SITUAZIONE DA CHIARIRE AL PIU' PRESTO

Il mistero dell'IVA sugli interessi bancari

Nessuna precisazione sinora fornita dallo Stato alle richieste avanzate dalle aziende di credito

Roma, 11

Una estrema incertezza continua a circondare l'applicazione dell'IVA sugli interessi corrisposti dalle banche sui conti e sui depositi della clientela: nonostante le richieste delle aziende di credito e della loro associazione, nessuna interpretazione o chiarimento è stato fornito fino ad oggi dai competenti organi dello Stato.

Il problema — a giudizio dei maggiori esponenti bancari italiani — richiede una sollecita soluzione, poiché ogni giorno le banche sono chiamate a «chiudere» conti o depositi e a liquidare gli interessi maturati.

L'opinione prevalente è che l'esenzione accordata dall'articolo 10 del decreto delegato sull'IVA alle «operazioni di credito» compiuto dalle banche, sia estesa tanto agli atti connessi con «la raccolta del risparmio» che con «esercizio del credito». Trattasi, tuttavia, di un'opinione che potrebbe essere vanificata — ecco il timore delle banche — da un'interpretazione letterale del decreto: in tal caso, solo gli interessi incassati dalle banche sui loro prestiti sarebbero esenti da IVA, mentre quelli pagati sui depositi e sui conti dovrebbero essere assoggettati all'aliquota ordinaria del 12%.

Nell'ipotesi in cui gli organi tecnici dello Stato si orientassero verso questa interpretazione, si verificherebbero tre diverse situazioni.

Una prima interesserebbe tutti i privati che hanno depositi o conti presso le banche: l'esenzione per costoro sarebbe assicurata, trattandosi di un compenso pagato dalle banche a «privati» e, quindi, al di fuori di quel regime di impresa che definisce i soggetti dell'IVA.

Una seconda situazione si avrebbe per i conti e i depositi intrattenuti da imprese: sugli interessi corrisposti dalle banche, in questo caso, andrebbe applicata l'IVA, che la impresa titolare del conto avrebbe poi il diritto di «scaricare» dai suoi versamenti.

Una terza situazione — quella che ipoteticamente desta le maggiori preoccupazioni nelle banche — riguarda la massa enorme di artigiani, commercianti, professionisti, agricoltori e piccoli imprenditori industriali, i cui conti sono quasi sempre intestati «alla persona»; conti, cioè, che «apparentemente» sono di privati, mentre in realtà servono sia il «privato» che l'operatore «soggetto di IVA».

Dai dati disponibili ufficialmente non è possibile ricavare un quadro esatto della distribuzione degli oltre 50 mila miliardi di lire di depositi bancari nelle tre categorie ora indicate: tutto lascia pensare, tuttavia, che la più gran parte dei depositi appartenga ai «privati» o a quei «privati» che svolgono anche una attività professionistica o imprenditoriale. Come dire, insomma, che i quasi due mila miliardi annui di interessi pagati dalle banche sui loro depositi dovrebbero essere in larga misura assoggettati a IVA, nell'ipotesi in cui la dizione del già ricordato articolo 10 del decreto delegato riceva una interpretazione letterale. *(Italia)*

Tassi più alti nella Germania Ovest

Francoforte, 11

La Banca centrale della Germania Ovest ha deciso oggi di elevare il tasso di sconto dal 4,5 al 5 per cento. Il provvedimento va in vigore da domani.

E' la terza volta negli ultimi tre mesi che viene decisa una misura del genere nel quadro della lotta contro la inflazione. *(Ap)*

E' nato un colosso della meccanica pesante

Milano, 11

Dall'inizio dell'anno, il marchio «Innse» contraddistingue la più importante azienda italiana nel settore della progettazione e produzione di grandi macchinari, la società nata dalla fusione fra «Innocenti Meccanica» e «Santeustacchio», due aziende all'avanguardia nel campo tecnologico e produttivo del settore della meccanica pesante.

L'unione del patrimonio umano, tecnico e finanziario delle due aziende porta la nuova società «Innse» che fa parte del Gruppo «Finsider», a iniziare la sua attività con un fatturato acquisito globalmente per il 1972 di circa 50 miliardi di lire e oltre 3500 dipendenti.

L'obiettivo dell'«Innse», illustrato stamane nel corso di una conferenza stampa dal dott. Rodocanachi, amministratore delegato e direttore generale della Società, è quello di rispondere alle richieste del mercato italiano e straniero, con una linea di prodotti ad alto contenuto tecnologico, di mantenere un equilibrio fra i due mercati, di fronteggiare una concorrenza sempre più agguerrita e numerosa. *(Italia)*

Aumenta il costo dei fabbricati

Roma, 11

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è salito del 7,2 per cento in un anno: ne informa l'«Istat», precisando che l'aumento si è avuto tra il novembre del '71 e del '72 e che esso è stato dovuto essenzialmente alla mano d'opera. L'«Istat» ha infatti appurato che l'aumento del costo del lavoro è stato nei 12 mesi, pari all'8,5 per cento, al 5,6 per cento per i materiali e all'1,5 per cento nei trasporti e noli.

Infine, la rilevazione «Istat» consente di stabilire che lo inasprimento dei costi è in veloce accelerazione: esso è stato, infatti, pari al 7,2 per cento in un anno e all'1,4 per cento nel solo mese di novembre. *(Italia)*

I DATI DELL'«IRVAM» RELATIVI ALL'ANNATA 1972

Pesante flessione nel settore agricolo

Una perdita del potere di acquisto per le famiglie contadine di circa il due per cento - Forti aumenti dei prezzi all'origine

Roma, 11

L'Italia ha subito nel 1972 una pesante flessione nella produzione agricola complessiva. Contrariamente alle prime scarne previsioni diffuse alla fine di dicembre su un decremento dell'1,5 - 1,8 per cento, i risultati dell'annata agricola sono inferiori a quelli del 1971 di una cifra oscillante tra il due e il due e mezzo per cento.

Ne dà autorevole e precisa notizia l'ufficio congiuntura dell'«Irvam», che informa inoltre come i prezzi dei prodotti agricoli all'origine siano aumentati in un anno di quasi l'8 per c

GHIACCIO SUL MISSISSIPPI



Telefoto Upi

Saint Louis — Larghe lastre di ghiaccio galleggiano sul Mississippi davanti alla capitale del Missouri. Il Servizio meteorologico nazionale dello stato ha avvertito che il fiume si gelerà progressivamente mettendo in guardia i proprietari delle imbarcazioni che solcano il grande corso d'acqua. Sullo sfondo il profilo di Saint Louis con il grande arco all'ingresso del porto

MORTE E DESOLAZIONE DOPO L'URAGANO NELLA PROVINCIA DI SANTA FE'

Città argentina devastata da un violento «tornado»

A San Justo, fiorente centro agricolo della «pampa», decine di vittime e gravissimi danni Raffiche di vento a 180 chilometri hanno investito per 20 minuti l'abitato - Difficili i soccorsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Fè, 11

Un tornado di eccezionale violenza con raffiche di vento che soffiavano ad oltre 180 chilometri all'ora ha imperversato per venti minuti sulla città di San Justo, uno dei più fiorenti centri agricoli della pampa argentina, ad un centinaio di chilometri da Santa Fè ed a circa 450 chilometri da Buenos Aires. Il primo bilancio della calamità naturale parla di trenta - cinquanta morti e di circa trecento feriti, molti dei quali in gravi condizioni. Il trenta per cento degli edifici sarebbe stato lesionato o distrutto.

Le operazioni di soccorso in atto fin da ieri sera sono rese più difficili sia dalla mancanza di elettricità sia dalla pioggia battente, che ha fatto seguito al vento impetuoso, che ha raso al suolo decine di case, ad uno o due piani, scagliato qua e là come fuscelli decine di auto in sosta e sradicato alberi e pali della luce.

Fare un inventario dei danni è prematuro. Fra gli edifici danneggiati figurano l'ospedale municipale ed uno dei migliori alberghi della città.

Da ieri sera, quando la notizia della sciagura è giunta a Santa Fè, è un continuo andirivieni di ambulanzze, mezzi dei vigili del fuoco e di auto private, requisite queste ultime per evacuare negli ospedali dei centri vicini e soprattutto a Santa Fè i feriti più gravi.

La caduta delle linee telefoniche unitamente a quelle della luce elettrica ha reso più difficili i contatti tra San Justo ed il resto del paese e ostacolato anche le operazioni di soccorso, iniziate peraltro con grande sollecitudine.

Da ieri sera medici, infermieri e vigili del fuoco lottano contro il tempo per strappare alla morte altre vite umane ed evitare che il bilancio provocato dall'uragano diventi di proporzioni gravissime. Non sempre però la buona volontà dei soccorritori viene premiata. A Buenos Aires un'équipe di medici, già salita a bordo di un aereo, in partenza per San Justo, si è vista costretta a rinviare il viaggio per le inclementi condizioni del tempo nella capitale argentina.

Non potendo utilizzare l'ospedale municipale danneggiato dall'uragano, le autorità di San Justo hanno istituito posti di pronto soccorso di fortuna, per i feriti meno gravi, nelle scuole e in case private situate nelle zone della città non investite dalle veementi raffiche di vento. Mentre le squadre di soccorso continuano a giungere nella città sconvolta, le stazioni radio di Santa Fè rivolgono pressanti appelli di aiuto alle popolazioni. Per salvare altre vite umane occorrono soprattutto sangue e plasma sanguigno.

Dalla voce di un radioamatore di San Justo è stato possibile avere una prima testimonianza diretta della calamità naturale abbattutasi sulla città. «Il tornado ci ha investito a grande velocità e con forza. Tutti sono stati colti di sorpresa. Le auto in strada sono state rovesciate e molte distrutte. Le case sono crollate e la gente si è riversata correndo in strada, per cercare di mettersi in salvo», ha detto il radioamatore.

Un'intera famiglia composta da sette persone è perita sotto le macerie della propria abitazione schiantata quasi fosse stata investita da un maglio di eccezionali dimensioni.

Appena la notizia della sciagura è giunta a Santa Fè, il colonnello Horacio Rodriguez Motion, capo della guarnigione militare della provincia argentina, è partito immediatamente per San Justo onde organizzare un piano di soccorsi. Dalle località più a ridosso della città disastrata sono affluiti vigili del fuoco e personale medico.

A tarda ora si apprendeva che il bilancio provvisorio del tornado di San Justo è salito secondo il giornale «Cronica» di Buenos Aires a cento morti, un centinaio di feriti gravi e oltre quattrocento feriti leggeri. Il quotidiano riporta le dichiarazioni di un portavoce della polizia e dice che questo bilancio potrebbe farsi ancora più pesante.

Le squadre di soccorso che frugano fra le macerie degli edifici proseguono senza sosta la loro opera. Si teme che altri corpi siano sotto le rovine. Un superstite ha detto di aver visto «decine di auto e di camion che volavano nell'aria come palline da ping pong». Un trattore di cinque tonnellate, ha detto un altro sopravvissuto, ha «volato» per circa trecento metri, e un'auto è andata a schiantarsi contro una finestra al piano superiore di una casa.

E' stato confermato che soldati e polizia hanno isolato la zona sinistrata, mentre le autorità federali e provinciali conducono le operazioni di assistenza.

A. P.

LA «GIULIO CESARE» arriva oggi a Genova

Genova, 11

E' attesa per domani a Genova la motonave passeggeri «Giulio Cesare», di 27 mila tonnellate, che è in navigazione verso l'Italia, proveniente da Buenos Aires, con un'avaria al volano di un motore. L'unità, nonostante il guasto, sta marciando in perfetto orario.

L'epidemia di «inglese»

L'INFLUENZA AVANZA COL FREDDO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 11

L'«inglese» ha ucciso cinquantasette persone nella California settentrionale nel giro di una settimana, e si prospetta il pericolo che l'epidemia influenzale dilaghi negli Stati Uniti, con la complicità del maltempo che ha già causato infreddature e polmoniti in gran numero.

Il virus dell'influenza, definita «inglese» perché, identificato in un laboratorio di Londra, il ceppo è stato chiamato «A/England/42/2», è apparso negli Stati Uniti lo scorso settembre; i primi casi furono segnalati alle Hawai. La malattia si è diffusa rapidamente anche a Hongkong, in Corea, in Tailandia, in Sud Africa, in Francia, nella Unione Sovietica e in diversi altri paesi. La primissima apparizione il virus «inglese» l'aveva fatta in India nell'autunno del 1971.

Il dott. James Chin, direttore dell'ufficio per le malattie comunicabili di San Francisco, ha detto che l'influenza «inglese» ha causato 57 decessi nella California settentrionale nella prima settimana di gennaio; adesso sta raggiungendo proporzioni epidemiche nella regione di San Francisco.

Gli ospedali sono gremiti di persone ammalate di influenza e polmonite, e la situazione si è fatta particolarmente critica perché anche fra il personale delle cliniche si sono manifestati numerosi casi di «inglese». Adesso le autorità sanitarie indicano che il virus si sta spostando verso Sud e invade la California meridionale. Potrebbe estendersi ulteriormente, dicono i medici. Il dott. Chin afferma: «E' quel che accade ogni anno: ci sono dapprima episodi isolati in qualche zona, ma con il tempo il fenomeno si estende e l'„inglese" non fa eccezione. Potrebbe invadere l'intero paese».

Ad Atlanta in Georgia, dove ha sede il Centro nazionale di controllo delle malattie contagiose e infettive, un portavoce dell'istituto ha detto che «per il momento non ci sono segni di un elevato tasso di influenza nell'assieme degli Stati Uniti». Ha aggiunto la rappresentante del «Control Center» che «si sono avuti casi in varie località, esplosioni isolate di influenza nella città di New York, a Baltimora e nella zona della baia di San Francisco, ma fin qui non ci sono indizi di epidemia». Il virus è stato isolato e individuato in alcuni pazienti in diciassette stati, situati in ogni settore del paese. Ma il fenomeno non ha proporzioni epidemiche.

A New York un funzionario dei servizi sanitari ha detto che nell'ultima settimana di dicembre si sono avuti 102 decessi da polmonite: «una cifra appena un poco più alta della norma». A Baltimora, ove l'«inglese» è apparsa a metà dicembre, sono morte di malattie dell'apparato respiratorio, nella scorsa settimana, ventinove persone. Le cause indicate sono soprattutto influenza e polmonite. La cifra supera di sedici unità la norma.

Il maltempo che ha investito in questi giorni gli Stati Uniti non è fatto per migliorare la situazione. Gli americani gelano, hanno i piedi nell'acqua o debbono affrontare le tempeste. A New York, ove il freddo intenso sembrava deciso a non farsi sentire quest'inverno, esso è apparso all'improvviso, con una temperatura di dieci centigradi sotto zero. Il guasto di una centrale termica ha reso ancor più acuto lunedì il disagio di vari quartieri. Ad Atlanta in Georgia identico problema; la più intensa tempesta di neve da decine d'anni ha investito la città, e a causa della tormenta 150 mila persone sono rimaste senza energia elettrica. Nevicate in Virginia, temperature straordinariamente basse in California ove gli agrumeti sono minacciati, difficoltà per l'industria edile nell'Oklahoma ove i lavoratori del settore, da tempo costretti alla stasi, hanno perduto finora un milione e 300 mila dollari di salari. La mancanza di adeguato riscaldamento ha messo in crisi numerose scuole, specie nel Sud, e l'università del Texas ha chiuso i battenti per riaprirli, salvo imprevisti, il 15 del mese. Molti istituti scolastici dello Oklahoma e del Nebraska hanno messo gli allievi in vacanza illimitata.

Dal Venezuela si ha notizia che un'epidemia di influenza imperversa a Caracas. Sui 2 milioni e 200 mila abitanti della capitale venezolana 300 mila sono influenzati. Si segnalano dodici decessi.

Il Grecia l'epidemia ha ucciso a Patrasso, nel Peloponneso, un uomo di ventun anni. L'influenza è peraltro limitata alle zone urbane e i medici dicono che per il momento il fenomeno non riveste carattere di gravità assoluta. Nel Nord del paese fa molto freddo e nella Macedonia occidentale, a Florina, il termometro è sceso a dieci sotto zero.

In Ungheria l'«inglese» si è ulteriormente diffusa, secondo l'agenzia ufficiale «MTI». Jugoslavia e Austria segnalano anch'esse un aumento dei casi.

U. P. I.

DOPO LUNGHI APPOSTAMENTI E LE PROTESTE DEI VICINI IN UN TRANQUILLO QUARTIERE

Irruzione notturna in una «fumeria» a Roma: diciassette giovani arrestati

Si tratta per la maggior parte di studentesse e studenti universitari, alcuni dei quali figli di alti funzionari e ufficiali - Disordine indescrivibile, pipe e droga nel «salone» e nelle stanze da letto dell'appartamento

Roma, 11

Diciassette persone, per la maggior parte studenti universitari, sono state arrestate dai carabinieri della compagnia Trastevere per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. I militari, che da tempo stavano controllando un appartamento di via Antonio Sogliano, nel quartiere Gianicolense, di proprietà di Anna Bernardini, una studentessa di 23 anni, che frequenta la facoltà di architettura, hanno fatto irruzione nella scorsa notte nell'abitazione della donna. Nel salone, insieme con la proprietaria, erano sedute sul pavimento 16 persone, intente a fumare hascisc e marijuana con narghilé e pipe. L'appartamento, composto di un salone, quattro stanze e servizi, era pieno di fumo e tutto era in gran disordine. Tutti i «fumatori» sono stati rinchiusi nelle carceri di «Regina Coeli» e di «Rebibbia», a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sono, oltre alla Bernardini: Giulia Bartoloni, di 24 anni, studentessa di ingegneria; Amalia Onorati, di 21; Rita Zambuto di 22; Elena Boni, di 21, studentessa di filosofia; Paolo Mauro, di 28; Bruno Lagnaioli, di 25, studente di architettura; Sergio Guimini, di 21; Francesco Giannattasio, di 22, studente di filosofia; Luigi Picirilli, di 21, anch'egli studente di filosofia; Giammatteo Redine, di 20, che frequenta il quinto anno del liceo scientifico; Claudio Marras, di 24, studente di filosofia; Carlo Magaldi, di 23, studente di lettere; Luigi Cinque, di 22, studente di filosofia; Danilo Morroni, di 23, studente di lettere moderne; Fernando Fera, di 21, studente di lingue, e Pasquale Minieri, di 23, studente in economia e commercio.

I carabinieri hanno sequestrato mezzo chilo di hascisc confezionato in bustine di carta stagnola, numerose dosi di LSD, amfetamine, tabacco per pipa misto ad hascisc, nonché una bustina di polvere che verrà analizzata nei laboratori chimici del nucleo antidroga.

Nell'appartamento pressoché privo d'arredamento, i militari hanno sequestrato inoltre, quattro narghilé, diverse pipe, numerosi mozziconi di sigarette contenenti sostanze stupefacenti nonché riviste e film pornografici. Questi ultimi sono stati trovati insieme con un registratore in una stanza da letto in pieno disordine e con il pavimento cosparso di mozziconi di sigarette. Due frecce disegnate sui muri del corridoio indicavano le direzioni che i frequentatori dell'appartamento per la maggior parte appartenenti a famiglie di professionisti romani, dovevano prendere durante le sedute. Una freccia con direzione a sinistra seguita dalla scritta «prima» indicava il salone, dove avveniva il consumo delle sostanze stupefacenti; una altra freccia seguita dalla scritta «dopo» segnalava la direzione delle camere sistemate nella parte destra dell'appartamento. I carabinieri stanno ora continuando le indagini per identificare altri responsabili.

«Finalmente ce li siamo tolti di mezzo». Così uno degli inquilini dello stabile di via Antonio Sogliano 79, nel quale Anna Bernardini ospitava i suoi amici, ha commentato la notizia dell'arresto dei diciassette «fumatori». L'inquilino, e con lui altre persone abitanti nello stesso palazzo, costruito di recente, sono stati concordi nell'affermare che lo strano «movimento» nell'appartamento della Bernardini si protraeva da alcuni mesi.

Sempre secondo il racconto dell'inquilino, Anna Bernardini riapprima riceveva in casa soltanto un ragazzo, probabilmente il fidanzato, Pasquale Minieri. Da ottobre cominciarono le visite in massa. L'andirivieni cominciava nel tardo pomeriggio e si protraeva fino a notte inoltrata e spesso fino all'alba. Tutti i frequentatori dell'appartamento, secondo le dichiarazioni dell'inquilino, erano molto educati e salutavano sempre per primi gli abitanti del palazzo. «Si vedeva che la maggior parte di essi erano figli di gente per bene, ma era altrettanto evidente che si trattava di giovani dalle abitudini particolari: pallidi, smunti, dall'abbigliamento eccentrico».

La prima segnalazione sullo strano movimento nell'appartamento all'interno 1 di via Sogliano e quella che poi ha portato all'operazione dei carabinieri è partita dal vigile notturno di zona. Quest'ultimo che aveva notato per diverse sere coppie di ragazzi entrare nell'appartamento della Bernardini, una notte, nel corso del suo normale giro, bussò alla porta della Bernardini. Gli aprì un capellone, ed il vigile, che giustificò la sua presenza dicendo di aver sentito strani rumori, vide nell'ingresso due ragazzi sdraiati per terra con una chitarra, e una gran confusione nel salone illuminato da una lampada che pendeva dal soffitto. Il vigile presentò al suo comando un dettagliato rapporto su quanto vide.

Via Antonio Sogliano, una strada silenziosa e fuori mano, va da piazza Pace a via di Vigna Rigacci, nei pressi di via Bravetta, nel quartiere Aurelio. Lo stabile al n. 79 come si è detto, è moderno, ha quattro piani ed è abitato da impiegati e professionisti.

Qualche mese fa, uno degli inquilini telefonò al commissariato di zona per segnalare il continuo movimento notturno nell'appartamento della Bernardini.

Per un mese il brigadiere Natoli e il carabiniere scelto Ratti hanno trascorso la notte in una vettura, con la targa di Napoli, nei pressi dello stabile di via Sogliano 79. Vestiti a volte da hippy con folte parrucche a volte da vigili notturni, i due militari hanno seguito i movimenti dei giovani che frequentavano la «casa del flauto», come gli inquilini dell'edificio, dove abitava Anna Bernardini, avevano battezzato l'appartamento della inquieta studentessa. Tutte le notti, infatti, si sentivano suonare dei flauti con l'accompagnamento di una chitarra elettrica.

Secondo i carabinieri che hanno compiuto gli appostamenti, non meno di un centinaio di giovani si sono alternati in un mese nelle visite notturne nella casa che la Bernardini aveva avuto in dono dal padre, alto funzionario di un ente mutualistico. La giovane abitava in via Sogliano da due anni, ma solo sei mesi fa il denaro datole dal padre le aveva consentito di acquistare l'appartamento all'interno uno. In questa stessa casa, lo scorso anno, una giovane inglese ospite della Bernardini tentò di suicidarsi.

I primi a irrompere nell'appartamento sono stati gli stessi Natoli e Ratti. Hanno bussato all'una, ha aperto la Bernardini ed essi gridando: «Siamo carabinieri», hanno fatto irruzione nel salone. Il fidanzato della studentessa, Pasquale Minieri, ha cercato di ingoiare una sigaretta di hascisc ma il carabiniere Ratti lo ha bloccato. La maggioranza dei giovani era sdraiata su materassi e tappeti stesi m terra nel salone. Altre tre coppie di giovani occupavano le tre camere da letto dell'appartamento. Quando i carabinieri hanno cominciato a identificare e persone che si trovavano nella casa, hanno avuto delle grosse sorprese: tre erano figli di magistrati, uno figlio di un ammiraglio, uno figlio di un generale. *(Ansa)*

Dinosauri a New York



Telefoto Upi

New York — I dinosauri vivevano anche nel territorio che è oggi lo stato di New York. Impronte delle zampe e della coda dei più grandi animali che abbiano calcato la superficie terrestre sono state trovate nella contea di Rockland, oggi intensamente abitata. Le hanno scoperte due studenti durante un ciclo di ricerche paleontologiche per conto dell'università di Yale.

Le orme dei rettile erano impresse su due grandi lastre di pietra. I bipedi giganti che dominarono il mondo animale dell'era mesozoica si reggevano in equilibrio, come noto, bilanciando le zampe con la coda. Il dinosauro di cui sono state trovate le tracce a una settantina di chilometri da New York andava a caccia in quella zona circa 200 milioni di anni fa. Le sue impronte furono lasciate allora su un soffice fango rosso diventato col tempo durissima roccia. Nella foto Louis Koster, sovrintendente archeologico, sta lavorando sulle antichissime impronte, che saranno trasportate al museo di Albany.

COSMOS 543

Mosca, 11

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi il «Cosmos - 543», ultimo della serie di satelliti per ricerche segrete. I parametri dell'orbita sono 333 e 211 chilometri. Inclinazione sull'Equatore 65 gradi. Prima orbita in minuti 89,7. *(Ap)*



Telefoto Upi

New Orleans — Una guardia d'onore di agenti di polizia ha presenziato alla cerimonia funebre del vice-sovrintendente Louis Sirgo di 48 anni, una delle vittime del «cecchino» negro che sparava con un fucile di precisione dal tetto di un albergo della capitale della Louisiana

CONTINUA IL MISTERO DELL'ASSURDA STRAGE DALL'HOTEL

Si cerca ancora a New Orleans l'altro fantomatico «cecchino»

Molti dubitano della sua esistenza suffragata soltanto dal racconto di un ferito - Tutti del Magnus i proiettili

New Orleans, 11

Gli agenti dell'FBI e della polizia seguono ogni possibile pista a New Orleans e nei sobborghi, per cercare di stabilire se ci fosse davvero il «secondo cecchino» all'Hotel Howard Johnson, e interrogano gli amici del giovane negro ucciso sul tetto dell'albergo di diciotto piani, dopo la folle sparatoria che è costata la vita ad altre sei persone.

Terminate le perizie necroscopiche le autorità hanno messo il corpo di Mark Essex, il ventitreenne ex marinaio protagonista della tragedia, a disposizione della famiglia per il trasporto a Emporia nel Kansas, la città ove il giovanotto abitava. E' stata data intanto sepoltura a quattro delle persone morte allo Howard Johnson: due poliziotti e i due sposi ai quali un tragico destino aveva dato appuntamento al grande hotel nel centro di New Orleans.

Il dott. Robert Steagal, 27 anni, e la moglie di un anno più giovane non avevano potuto fare il viaggio di nozze sette mesi fa. Adesso si erano concessi una luna di miele ritardata, e da Martinsville in Virginia avevano raggiunto la città della Louisiana, meta di turisti per il leggendario quartiere francese. Sono stati trovati nella loro stanza all'ultimo piano, avvinti in un disperato abbraccio, il cranio trapassato. Il funerale è stato celebrato ieri a Martinsville. I due agenti di polizia hanno avuto sepoltura a New Orleans.

Gli agenti del Federal Bureau of Investigation e della polizia locale hanno individuato un amico di Essex, un musulmano nero che spesso riceveva il giovane nel suo appartamento di Harvey, un sobborgo di New Orleans. E' stato interrogato, ma poi lasciato libero. Ha detto un portavoce della polizia: «A quanto mi risulta il personaggio non sembra in alcun modo legato con i fatti dello Howard Johnson».

Mentre gli oltre 170 agenti assegnati al caso proseguono le indagini molti a New Orleans dubitano dell'esistenza di un secondo cecchino. Resta a tener viva la tesi il racconto fatto da un ferito, che raggiunto da un proiettile cadde nella piscina dell'albergo e «fece il morto» per due ore e mezzo. L'uomo, Robert Bemish, ha detto che il suo feritore era un uomo alquanto magro, con la capigliatura all'africana e la barbetta, e alto un po' più di uno e settanta; portava giacca o maglione color marrone e pantaloni dello stesso colore. Una descrizione che non si attaglia a Mark Essex, alto 1.62, il viso rasato e i capelli tagliati in modo normale, e vestito con un'uniforme da fatica dell'esercito e un maglione nero.

Alle contrastanti testimonianze sulla figura di Essex si è aggiunta la dichiarazione della sorella Penny, a Emporia. La ragazza ha diciannove anni. Ha detto che «la marina era l'inferno privato di Mark. Ci si era trovato molto male, era emerso che la marina aveva molti preconcetti nei suoi confronti». Ha aggiunto Penny Essex: «Penso che sia stata questa società razzista a spingere mio fratello a fare quel che ha fatto. Egli voleva un mondo migliore, un posto migliore in cui vivere». Un portavoce del Pentagono ha detto ieri che Essex si era arruolato nel gennaio del 1969; fu congedato venticinque mesi più tardi perché ritenuto «inadatto al servizio»; una formula che indica turbe di carattere e di comportamento.

La ferita di Bemish sembra causata da un'arma di calibro più piccolo del fucile Magnus 44 trovato accanto a Essex sulla terrazza dell'hotel. Ma tutti i proiettili ricuperati sono stati sparati da quel fucile, e non si sono trovate altre armi nella perquisizione minuziosa dei diciotto piani dell'edificio. *(Upi)*

COLPO GROSSO DI TRE MALVIVENTI A ROMA SUL LUNGOTEVERE TESTACCIO

Gioielli per 40 milioni rapinati a un piazzista nell'androne di casa

La pistola puntata: «Non tenti di muoversi o di gridare perché io lo ammazzo»

Roma, 11

Gioielli per quaranta milioni di lire sono stati rapinati al rappresentante di oggetti preziosi Armando De Paoli da tre malviventi che subito dopo si sono allontanati. Il fatto è accaduto poco prima delle 9.30 nell'androne di un edificio di Lungotevere Testaccio dove abita De Paoli. Questi, come ogni mattina, in quell'ora aveva cominciato la sua giornata di lavoro facendo il «giro» nei vari negozi. Preso l'ascensore, il rappresentante, che aveva con sé due valigette di gioielli, è stato bloccato al pianoterra da un uomo con il volto mascherato e armato di pistola. Mentre il bandito stava puntando contro De Paoli l'arma, altri due complici, rimasti nascosti sulle scale, sono scesi e si sono impadroniti delle due valigette. Quindi tutti e tre i banditi si sono allontanati riuscendo a far perdere le tracce.

Riavutosi dallo spavento, De Paoli è corso fuori dell'androne gridando ma nessuno dei passanti si è però accorto di nulla. Sul posto, per le indagini, insieme con agenti del commissariato Trastevere, si sono recati funzionari della mobile.

Armando De Paoli, che ha 51 anni ed è alle dipendenze della ditta Raspagni, ha raccontato agli investigatori che il bandito che l'ha aggredito, mentre usciva dall'edificio al n. 15 di Lungotevere Testaccio, era alto circa 1.75 aveva il volto coperto da un fazzoletto, e impugnava una pistola. «Mi ha minacciato — ha riferito il rappresentante — dicendo: "Stia zitto altrimenti le sparo; guardi che non scherzo". Ho alzato le mani, lasciando le due valigie sul pavimento; altri due complici del bandito armato, anch'essi con il volto coperto da fazzoletti, sbucati dalle scale, hanno preso le due valigie e si sono allontanati a piedi. Il bandito con la pistola, continuando a minacciarmi ha detto: "Ora non si volti, continui a rimanere in questa posizione altrimenti sarò proprio costretto a spararle". Ha fatto qualche passo — ha proseguito De Paoli — poi è tornato indietro e con la pistola in pugno di nuovo mi ha minacciato: "Vede, io non scherzo; non tenti di gridare o di muoversi, perché io la uccido". Quando finalmente se n'è andato io sono corso in portineria gridando aiuto».

La portiera che non si era accorta di nulla, ha accompagnato De Paoli nella propria abitazione, da dove l'uomo ha telefonato al «113». Al rappresentante di gioielli, funzionari della squadra mobile hanno sottoposto foto segnaletiche di noti pregiudicati, ma senza esito. Ai funzionari che lo hanno interrogato, De Paoli ha confermato che il valore dei gioielli rubati, tutti provenienti da Valenza Po, si aggira intorno ai 40 milioni di lire. *(Ansa)*

RAPINA A BARI in farmacia notturna

Bari, 11

Due uomini col volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno compiuto una rapina nella farmacia notturna del dott. Francesco Calabrese, in via Salandra, alla periferia della città, impossessandosi di oltre 200 mila lire.

I rapinatori hanno intimato al farmacista di turno, Antonio Ruggero, di 32 anni, e a un cliente, Francesco Spanu, di 30, di alzare le mani e di addossarsi a una parete. Mentre uno dei due rimaneva di guardia alla porta d'ingresso, l'altro ha forzato il tiretto del registratore di cassa e si è impadronito del denaro che vi era custodito.

RILASCIATI DIECI DI «NUOVA MAFIA»

Libertà provvisoria per Frank Coppola

Dovrà raggiungere però Aiello del Friuli

Palermo, 11

Il giudice istruttore dott. Filippo Neri, che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria sui «114» presunti boss della «nuova mafia» si è pronunziato sulle numerose istanze di scarcerazione presentate dai difensori concedendo la libertà provvisoria a dieci degli imputati, tra i quali figura Frank Coppola. Il provvedimento è motivato con le attuali precarie condizioni di salute dei dieci imputati ai quali però viene fatto obbligo di risiedere in comuni indicati dalla magistratura.

Del provvedimento del dott. Neri beneficiano: Benedetto La Cara, Salvatore Gambino, Frank Coppola, Matteo Citarda, Antonino Fidanzati, Tommaso Spadaro, Antonino Sorci, Gennaro Napoletano, Giuseppe Magiapane e Girolamo Teresi.

Restano invece in carcere, tra gli altri, Natale Rimi, il ragioniere trasferito da Alcamo alla regione Lazio, Loreto Sorbi e Afostino Camporeale, Malgrado la procura avesse espresso parere favorevole sulle richieste dei difensori. Comunque non è escluso che il dott. Neri adotti altri provvedimenti in sede di presentazione della sentenza istruttoria, prevista per la fine del mese o, al massimo, entro i primi giorni del mese di febbraio.

Succesivamente si è appreso che il giudice istruttore ha concesso un termine di tre giorni ai dieci imputati scarcerati per predisporsi alla partenza verso i rispettivi comuni di residenza obbligata. In particolare, Frank Coppola dovrà raggiungere il comune di Aiello del Friuli, in provincia di Udine, dove era stato già assegnato dal Tribunale di Roma. *(Italia)*

GIORNALISTI A CACCIA ieri a Castelporziano

Roma, 11

Oltre cinquanta giornalisti italiani e stranieri hanno partecipato questa mattina alla tradizionale battuta di caccia al cinghiale, svoltasi nella tenuta presidenziale di Castel Porziano, nei pressi di Roma. I risultati della battuta sono stati magri: sono stati infatti abbattuti soltanto 15 cinghiali.

Subito dopo la battuta di caccia il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha offerto una colazione, svoltasi nella palazzina di Castel Porziano. Alla colazione erano presenti 165 giornalisti italiani e stranieri. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE



Telefoto Ansa

Napoli — Azzurri a briglie sciolte sul terreno del San Paolo. Rosato, palla al piede, simula una fuga, guardato peraltro con scetticismo da Zoff, Spinosi, Albertosi e Gigi Riva

Italia - Turchia in TV e alla radio

L'incontro di calcio Italia - Turchia, valevole per le eliminatorie dei campionati di calcio, verrà trasmesso in ripresa diretta dalla televisione a partire dalle 14.25 sul programma Nazionale.

Anche la radio metterà in onda la trasmissione diretta dell'incontro, a partire dalle 14.20 sul Secondo programma.

Arbitro sovietico

Napoli, 11

L'arbitro sovietico Krouachvili, che sabato prossimo dirigerà nello stadio San Paolo la partita Italia - Turchia di calcio, è giunto stasera a Napoli assieme ai suoi connazionali segnalinee Roudnev ed Alov.

SLALOM — GIORDANI

■ La francese Martine Ducros ha vinto lo slalom speciale di Fiums, valevole per la Coppa Europa femminile di sci. Ella ha preceduto di 70 centesimi di secondo l'italiana Claudia Giordani e di 2"53 la francese Patricia Sigel. La Giordani è però in testa dopo due prove, davanti alla stessa Ducros.

AMON SOSTITUITO

■ Il pilota francese Jean-Pierre Jarrier sostituirà il neozelandese Chris Amon come pilota di formula uno della scuderia March. Lo annuncia il quotidiano sportivo francese L'Equipe.

DI TURNO GLI SVIZZERI INDIVIDUALMENTE NELLE GARE AL LUSSARI

Lo speciale bis a Rösti
Successo azzurro di squadra

Gustavo Thoeni ha compromesso il risultato spigolando all'uscita da una porta

Tarvisio, 11

E' stata la volta degli svizzeri, che già ieri si erano fatti minacciosi, piazzando quattro atleti nei primi dieci. Oggi hanno conquistato la vittoria assoluta, grazie all'esperienza di Rösti e hanno piazzato Hemmi al quarto posto e Zingre, come già avvenuto ieri, al decimo. Comunque il successo di squadra va all'Italia, che oltre ad aver conquistato le piazze d'onore con Pietrogiovanna ed Eberardo Schmalzl, ha inserito dal settimo al nono posto Pegorari, Helmut Schmaizl e Radici.

Ma prima di parlare della gara, diciamo di Gustavo Thoeni. Il dominatore di ieri, non risulta oggi in classifica perché «saltato» nella prima manche. E' successo che il nostro campione non aveva negli sci la potenza di ieri o meglio non è partito con la concentrazione che il giorno prima l'aveva fatto prevalere nettamente su tutti. Forse non pensava molto a questa gara, valida solamente per il punteggio FIS, per cui aveva già la sua mente rivolta a Wengen, dove sarà impegnato in Coppa del mondo, sabato e domenica. A metà percorso Thoeni ha «spigolato» ed è uscito da una porta, compromettendo tutto e lasciando quindi agli altri la possibilità del successo.

La vittoria di Rösti in questo slalom speciale, tracciato come ieri sul monte Lussari, è dovuta unicamente alla sua esperienza. Quarto dopo la prima prova, lo svizzero è riuscito a far sua la gara perché ha calcolato giudiziosamente il secondo percorso, dove invece Radici e Pietrogiovanna sono incorsi in un analogo errore. Primo e secondo nella manche d'apertura, i due azzurri si sono lasciati sorprendere da una delle prime porte della seconda prova, perdendo centesimi preziosi che alla fine sono risultati determinanti. Più svantaggiato da questo «buco» è stato Radici, che ha addirittura perso otto posizioni, mentre Pietrogiovanna per soli due centesimi si è visto soffiare un primo posto che meritava, come lo meritava Radici. Questi due atleti, infatti, con Piero Gros (che in questa coppa «Duca d'Aosta» non si è potuto esprimere a causa dell'influenza) sono i nomi nuovi del discesismo azzurro, in continuo progresso e alla ricerca di un successo individuale che non può tardare, visto che tutti sono ormai ritenuti tra i migliori, nonostante la loro poca esperienza, la loro giovane età e l'ancora alto punteggio FIS.

Al di sotto delle sue possibilità, invece, Eberardo Schmalzl, che sia ieri che oggi non è riuscito a trovare il ritmo giusto. Ieri ha difettato nella seconda manche, oggi ha fatto il contrario, cedendo tempo prezioso nel primo percorso e conquistando centesimi utilissimi nel secondo. Comunque per lui è tutto una questione di forma, che in poco tempo dovrebbe riportarlo ai livelli dello scorso anno, quando apparve come uno dei migliori slalomisti del mondo, con vittorie di assoluto prestigio.

In questa coppa «Duca d'Aosta» si sono ancora affermate le forze di squadra. Potente l'Italia, forti anche Svizzera e Austria (che oggi ha avuto in Fiegl il suo miglior rappresentante, visto che Knievasser, Matt e Interseer avevano lasciato Tarvisio ieri dopo lo slalom di Coppa Europa), mentre ha confermato il suo difficile momento la Francia, che oggi è riuscita a piazzare il suo primo atleta (Brechu) solamente al quattordicesimo posto. Augert, come era successo ieri, anche oggi è «volato», dimostrando così di non riuscire ancora a ritrovare quello stato di forma che per due anni lo ha sorretto, facendolo apparire uno dei migliori, se non il migliore slalomista. Regolare ancora una volta invece lo svizzero Hemmi, che rimane sempre un validissimo outsider in grado di minacciare i più grossi campioni in qualsiasi gara.

Anche oggi la pista di gara che gli organizzatori dello Sci Cai Trieste hanno reso perfetta, era ghiacciata ed ha permesso due tracciati molto sciolti, garantendo a tutti i concorrenti le stesse condizioni di percorso: un successo veramente unico in queste circostanze, che premia giustamente il sodalizio nerazzurro giunto al suo quinto lustro di attività.

Gianfranco Bernes

SLALOM SPECIALE

1) Adolf Roesti (Svi) 97"48 (47"94 - 49"54); 2) Tino Pietrogiovanna (It) 97"50 (47"54 - 49"96); 3) Eberardo Schmalzl (It) 97"89 (47"96 - 49"93); 4) Heini Hemmi (Svi) 97"11 (47"68 - 50"33); 5) Max Rieger (Germ. Occ.) 98"24 (48"60 - 49"64); 6) Werner Zigl (Au) 98"68 (49"13 - 49"65); 7) Ilario Pegorari (Italia) 99"20; 8) Helmut Schmalzl (It) 99"01; 9) Fausto Radici (It) 99"07; 10) Hans Zingre (Svi) 99"41; 11) Manfred Wallinger (Au) 100"45; 13) Miloslaw Sochor (Cec) 101"37; 14) Henry Brechu (Francia) 101"72; 15) Roland Roche (Fr) 102"09; 16) Dan Cristea (Rom) 102"29; 17) Kazimierz Borzykowski (Pol) 102"50; 18) Manni Thoftе (Sve) 102"58; 19) Paolo Di Chiesa (It) 102"74; 20) Alois Morgenstern (Au) 102"80.

Senza neve non si salta

Milano, 11

La FISI ha reso noto che per motivi tecnici sono state sospese le seguenti gare:

«Trofeo tre regioni», gara internazionale di salto speciale in programma nei giorni 12, 13 e 14 gennaio prossimi a Tarvisio;

«Trofeo Lafont», gara nazionale di qualificazione — slalom gigante e slalom maschile — in programma nei giorni 13 - 14 gennaio prossimi a Forca Canapine.

Sempre per motivi tecnici la gara nazionale giovani (slalom gigante e slalom maschile) in programma nei giorni 13-15 gennaio a Piancavallo è stata spostata a Limone Piemonte.

Canè sfida Ros

Modena, 11

Il pugile massimo Dante Canè è lo sfidante ufficiale del campione d'Italia della categoria Bepi Ros. Lo ha confermato il manager di Canè, Guido Rebecchi, precisando: «Ho ricevuto un'offerta per opporre Dante Canè al campione della Germania occidentale Blin Jurgen. Non so ancora se Canè disputerà prima il confronto col tedesco o con Ros per il titolo italiano dei massimi».

Già pronta la sfida fra Foreman e Clay

Salt Lake City, 11

Il club pugilistico Beehive ha telegrafato al manager di George Foreman, Dick Sadler, offrendo una borsa garantita di un milione e mezzo di dollari, ossia il 40 per cento dell'incasso netto, per un incontro con Cassius Clay nel caso che Foreman conquisti il titolo mondiale dei massimi. Foreman affronta l'attuale detentore del titolo Joe Frazier il 22 gennaio. Foreman, secondo la proposta, dovrebbe porre in palio il titolo contro Clay a Salt Lake City entro il corrente anno.

Alla domanda se Clay si sia detto d'accordo per un simile incontro, un portavoce del club ha risposto affermativamente.

Villano e manesco il solito Best

Manchester, 11

George Best è stato riconosciuto colpevole di aver colpito una ragazza e condannato al pagamento delle spese.

L'accusa aveva sostenuto che Best aveva colpito in volto in un night club la ventenne Stefanje Slonieck e si era comportato in modo arrogante e villano, il 28 novembre del '72.

Il calciatore aveva respinto le accuse e aveva portato un teste, il quale aveva detto che la ragazza era ubriaca.

LA NAZIONALE SI PREPARA AD AFFRONTARE UN AVVERSARIO RITENUTO... DOMABILE

FANNO PAURA I TURCHI MA È SOLO SCARAMANZIA

Ultima incertezza: Causio o Anastasi? - Riva «bombarda» Carraro - Chinaglia: «Segnerò subito»

Napoli, 11

Sorpresa nel pomeriggio allo allenamento della nazionale italiana al «San Paolo» gli azzurri si sono presentati in sedici, senza cioè Spinosi e Marchetti. Allarme tra i giornalisti che, qualche ora prima, avevano lasciato tutti gli azzurri in apparente buona salute nell'albergo del romitaggio, e richieste di delucidazioni a Valcareggi e al dott. Fini.

Il commissario tecnico e il sanitario hanno spiegato l'assenza dei due juventini. «Spinosi e Marchetti — hanno detto Valcareggi e Fini — sono rimasti in albergo per motivi precauzionali. Hanno accusato una lieve indisposizione viscerale e allora abbiamo preferito esentarli anche dal viaggio in torpedone. Ma non è assolutamente una cosa che debba preoccupare. Diciamo che è stato un eccesso di scrupolo da parte nostra».

L'allenamento degli azzurri nel pomeriggio è durato poco meno di un'ora e mezzo. Si è trattato di un galoppo piuttosto leggero, com'è nelle abitudini del tecnico, all'indomani della partita di collaudo. Valcareggi, coadiuvato da Vicini, ha fatto svolgere un lavoro in libertà, a base di esercizi ginnici, di corse e di palleggi ed ha poi fatto disputare una partitina lungo l'asse minore del campo schierando da una parte Zoff, Rosato, Burgnich, Agropi, Capello, Rivera, Riva e Prati e dall'altra Albertosi, Bellugi, Chinaglia, Benetti, Bet, Anastasi, Causio e Gori. Ha vinto la squadra di Chinaglia per 4-3. Riva, sull'altro fronte, nel tentativo di pareggiare, ho scoccato un tiro violento che, evitato Albertosi, è finito direttamente sul viso di Carraro che, dai bordi del campo, stava assistendo all'allenamento. Il presidente del settore tecnico se l'è cavata con una certa paura, ma senza danni. Riva, da parte sua, ha porto le sue scuse. «Lei, però, presidente — ha detto scherzosamente il cagliaritano — dovrebbe spostarsi più in là. Un altro tiro potrebbe farle male».

Il clan degli azzurri, nonostante le critiche (e i fischi) per la prova di ieri, è tranquillo. «La partita che conta — ha detto Riva — si gioca sabato. Non faccio drammi anche per un allenamento». Rivera è stato più caustico. Quando gli hanno chiesto se temesse che il pubblico possa fischiare anche sabato, ha detto: «questo dipenderà da noi».

Sull'argomento si è inserito Carraro «io penso — ha osservato il presidente del settore tecnico — che sabato non dovremo proprio temere fischi dal pubblico partenopeo. In azzurro, infatti, stavolta ci saremo noi e l'azzurro, come si sa, è il colore dei napoletani. Era ovvio, com'è già accaduto su altri campi, che la folla mercoledì incitasse i giovani di casa. Forse lo ha fatto un po' più del previsto, ma il nostro allenamento in verità non aveva proprio entusiasmato».

E' stato detto, a questo punto, a Carraro che forse la folla ha voluto, mercoledì, contestare, più che il gioco degli azzurri, la designazione di Italia - Turchia a Napoli, «una partita — secondo i napoletani — troppo poco importante, rispetto ad altre assegnate ad altre città». In proposito, è stato ricordato che alcuni giornali locali hanno criticato vivacemente la designazione. La folla — è stato osservato a Carraro — potrebbe esserne stata influenzata e potrebbe esprimere la sua insoddisfazione anche sabato.

«Lo escludo — ha detto il presidente del settore tecnico —. Intanto non sono d'accordo sulla scarsa importanza di questa partita. E' sempre un incontro valevole per le qualificazioni mondiali. Un incontro dove, tra l'altro, dovrebbero vedersi molti gol. Poi so che Napoli è in ballottaggio per la designazione anche di altri confronti. So che hanno chiesto Italia - Inghilterra, ma noi dovremo disputare anche altre gare di notevole interesse, contro la Germania e la Svizzera. Comunque io ho assistito al "San Paolo" ad altre gare della nazionale e so quanto il pubblico sappia essere vicino agli azzurri».

Valcareggi, nella consueta conversazione con i giornalisti, ha preso le difese di Chinaglia. «Voi dite — ha detto il tecnico — che il cannoniere laziale non è in buone condizioni di forma. Ma a me non risulta. I rapporti che ho avuto sulle sue ultime prestazioni in campionato sono stati del tutto positivi. Il fatto è che il Chinaglia di oggi è un po' diverso dal Chinaglia di ieri, perché prima era meno sorvegliato dai difensori avversari. Adesso, invece, identificano la Lazio in lui e gli riservano un marcamento ben più stretto».

Ma non le pare — è stato chiesto a Valcareggi — che, contro la Turchia, due «punte» siano poche? Non sta forse pensando ad una linea più incisiva con Anastasi al posto di Causio? «A me — ha risposto Valcareggi — questa storia delle "punte" mi fa un po' sorridere. Ma che significa? La Juventus domenica contro l'Inter aveva quattro "punte", per chiamarle come dite voi, ed ha quasi finito, ad un certo momento, con il fare una partita difensiva. Io credo, invece, che, all'occorrenza, tutti debbano saper fare da "punta", anche i centrocampisti».

Da parte sua Chinaglia ha detto: «Sento in giro delle critiche alla mia condizione di forma. Vorrà dire che cercherò sabato di segnare subito nel primo tempo, così eviterò, se proprio dovessi essere in pericolo, di venire sostituito».

Con Causio si è parlato del tipo di gioco che il suo inserimento potrà dare alla Nazionale rispetto allo schieramento con Mazzola: «E' chiaro — ha detto lo juventino — che qualcosa cambierà, perché il mio gioco è diverso da quello di Mazzola. Cercherò, comunque, se sarò davvero io a giocare, di non fare rimpiangere l'assente. Magari cercherò di segnare anche qualche gol. Ho già segnato in Romania in Nazionale, quando pareggiammo 3-3. Comunque, per me, si tratta di un episodio. Mazzola, quando sarà guarito, si riprenderà la maglia, questo è sicuro».

Con Rivera si è accennato alla differenza di questa squadra rispetto a quella che disputò i «mondiali» in Messico: «Adesso — ha detto il milanista — siamo meno forti. E non necessariamente per un fatto di condizione di forma o di giocatori cambiati ma soprattutto per un fatto di amalgama. Questa squadra è assai più giovane ed è ovvio che l'affiatamento che si può auspicare non è stato ancora raggiunto».

Zoff, che continua ad essere il più applaudito dei nazionali — appena la scorsa stagione era l'idolo del «San Paolo» in porta al Napoli — è tornato a rilevare le insidie che può riservare la partita: «Non ce l'attendiamo troppo facile — ha detto —. E' chiaro che sulla carta i favoriti siamo noi; ma, a volte, basta un niente per complicare le cose. Teniamo anche presente, che a noi non basta vincere, ma dobbiamo vincere anche nettamente, per quella questione della differenza reti».

DIRETTO IN CAMPO DA TREVISAN L'ALLENAMENTO DEI GIOVANI AZZURRI

Bearzot controlla dalla finestra la vena realizzatrice della «Under 23»

«Under 23» - Levane 11-0

«UNDER 23» (primo tempo): Bordon; Lombardo, Mozzini; Cuccureddu, Negrisolo, Vavassori; Garlaschelli, Re Cecconi, Pulici, Cordova, Spadoni. «UNDER 23» (secondo tempo); Cacciatori; Bruscolotti, Mozzini; Cuccureddu, Vavassori, Negrisolo; Caso, Bergamaschi, Orazi, Cordova, Villa. LEVANE: Cacciatori (Bordon); Martinelli, Tortoli; Baldi, Tellini, Del Ruina; Picchioni, Cherici, Flaborea, Jannelli, Bindi.

MARCATORI: nel primo tempo al-l'8' Pulici, al 22' Spadoni, al 24' Lombardo, al 30' Pulici; nel secondo tempo al 2', al 22' e al 36' Bergamaschi, al 18' Caso, al 20', al 23' e al 30' Villa.

Firenze, 11

Allenamento in scioltezza, interessante, in due tempi di 40 minuti ciascuno, che l'allenatore Bearzot, ancora con la febbre addosso, ha seguito dalla finestra della sua camera da letto al «Centro tecnico» e che Trevisan ha diretto in sua vece. La formazione degli azzurri «Under 23» si è mossa con disinvoltura in ambedue i tempi, mettendo a segno quasi una dozzina di gol e pur limitando logicamente il giudizio per la modestia della volenterosa compagine di dilettanti del Levane, si deve rilevare che tutti gli elementi a disposizione dei selezionatori — considerato che si è preferito rinunciare ad Oriali, leggermente dolorante ad una coscia, sostituendolo con un altro giovane «viola» subito disponibile, Roggi — si son mossi con discreta sicurezza. Questo nonostante molti di essi giocassero per la prima volta l'uno a fianco dell'altro ed avessero logicamente necessità di una certa preparazione negli scambi.

Nel primo tempo, comunque, il gioco è apparso più attento ed elaborato, con azioni che partivano dall'assetto centrale dove Cuccureddu, ben assecondato da Negrisolo e Vavassori, ha primeggiato, e dalla coppia laziale, di destra, e da quella romanista di sinistra che trovavano valida conclusione negli affondi di Pulici, Saggio e continuo il gioco di Re Cecconi, che può indubbiamente svolgere, con Cordova, un attento lavoro di coordinamento e di raccordo.

La sequenza dei gol è aperta da Pulici, proseguita da Spadoni, con un perfetto tiro di sinistro e da un assolo di Lombardo su suggerimento di Re Cecconi, con chiusura, nel primo tempo, dello stesso Pulici. Tre gol per ciascuno di Villa e di Bergamaschi e uno di Caso hanno siglato la ripresa.

Bearzot, che domani mattina spera di essere sull'aereo che porterà la comitiva in Turchia, ha seguito dalla finestra la prova e al termine parlando con i giornalisti nella sua camera da letto, col termometro sotto l'ascella per rilevare la febbre, ha detto, che a parte la vistosa serie dei gol, gli è sembrato di aver visto diverse ottime azioni e un buon movimento generale. «Ho visto, soprattutto, ha soggiunto il tecnico, che tutti i ragazzi hanno seguito scrupolosamente le istruzioni, giocando ognuno al suo posto e mi auguro davvero che questa prova sia rivelatrice per il difficile impegno di domenica».

La formazione, naturalmente, così come vuole la prassi instaurata da Valcareggi, sarà annunciata dallo stesso Bearzot o da Trevisan sabato ad Ankara dopo l'ultimo allenamento; in linea di massima dovrebbe però esser quella prevista con Bordon; Lombardo, Mozzini; Cuccureddu, Negrisolo, Vavassori; Garlaschelli, Re Cecconi, Pulici, Cordova, Spadoni, con qualche punto a favore anche di Villa e Orazi l'uno o l'altro eventualmente da inserire. Portiere di riserva Cacciatori.

In seguito al perdurare dell'indisposizione del terzino interista Oriali, convocato per la «Under 23», Enzo Bearzot ha chiamato in sua vece il mediano destro della Fiorentina, Roggi. Il viola si è presentato nel primo pomeriggio ed ha assistito all'allenamento. Oriali poco più tardi è ripartito per Milano.

La comitiva partirà domani mattina in aereo alle 9 dall'aeroporto di Firenze-Peretola per Ankara.

Non vuole scoprirsi la Nazionale turca

Napoli, 11

Sorpresa anche all'allenamento dei turchi allo stadio «Collana» al Vomero. In mattinata il capocomitiva Nekdet Cobanly, vicepresidente della Federazione calcistica turca, aveva convocato un'«amichevole» per il pomeriggio con la squadra napoletana del «Nuovo Vomero», militante nella «promozione» campana. Quando però sono giunti allo stadio (con molto ritardo), i turchi hanno comunicato ai giocatori del «Nuovo Vomero», già in tenuta di gioco, che avevano cambiato idea. La partita non si sarebbe più fatta. Non è stato possibile convincere gli avversari degli azzurri a rispettare gli impegni, tenendo presente che il pubblico era già accorso numeroso sugli spalti. «No, noi non giochiamo» — ha detto Cobanly — il quale ha poi aggiunto con aria scherzosa: «Sapete, non vogliamo fare la fine che ha fatto ieri la Nazionale italiana».

In realtà la partita è stata annullata per non dar modo agli osservatori della Nazionale italiana, che erano sugli spalti, di vedere alla prova la squadra turca. Un modo come un altro, insomma, per tenere nascoste al massimo le proprie carte.



Napoli — Turchi di corsa allo stadio Collana. Non hanno disputato la prevista partitella per non rivelare i segreti del loro gioco. Basterà a salvarli? Telefoto Ansa

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 6 - 4 - 14

■ Vittoria di Frustone, davanti a Bortolotti, Gemey e Caravaggio, nella Corsa Tris disputata a Tor di Valle. Combinazione 6 - 4 - 14. Quota elevata: lire 1.217.048 per 68 vincitori.

SCI UNIVERSITARI

■ L'italiana Annahid Iasgian ha vinto lo slalom gigante femminile dei campionati universitari internazionali di sci che si svolgono a Alpach (Tirolo). La prova maschile è stata vinta dallo svizzero Christian Sottat; terzo l'italiano Silvio Rolando.

VASALOPPET

■ Battuti tutti i record di iscrizione per la Vasaloppet, la classica per eccellenza del fondo internazionale di sci giunta alla sua cinquantesima edizione. Alla gara di quest'anno parteciperanno infatti oltre diecimila concorrenti, in rappresentanza di 15 paesi. Il percorso è quello tradizionale da Saelen a Mora, nella Svezia centrale. L'appuntamento per gli appassionati del gran fondo è fissato al 4 marzo.

PUGILATO: QUARRY

■ Il mediomassimo americano Mike Quarry ha battuto per k.o. tecnico alla quinta delle dieci riprese in programma il connazionale Paul Kasper. Per Quarry è la 37.a vittoria.

MALAVASI PER TELEFONO: «CI RISCATTEREMO DOMENICA»

A PARMA GIOCHERÀ JACOVONE: SARÀ LUI L'UOMO-GOL CHE SI CERCA?

La Triestina è giunta nel primo pomeriggio di ieri a Parma. La comitiva alabardata aveva lasciato Alessandria nella mattinata. Il programma, in vista dell'incontro con gli emiliani, prevede due sedute di allenamento: una stamane e una domani. Per quanto concerne la formazione che verrà opposta ai parmensi, Malavasi ha rinviato ogni decisione a domani. Se qualche novità ci sarà, questa riguarderà l'attacco, non certo la retroguardia, che anche contro l'Alessandria ha fornito una buona prova.

«Solo la sfortuna — ha ripetuto ieri Malavasi per telefono da Parma — ci ha negato la soddisfazione di uscire dal «Moccagatta» con almeno un punto, che per noi avrebbe rappresentato tanta manna. La squadra ha mostrato senza dubbio qualche cosa di più delle precedenti partite; forse siamo ormai prossimi a raccogliere i frutti del lavoro che abbiamo iniziato qualche settimana fa. I ragazzi si rendono conto che la squadra comincia a girare e acquistano maggior fiducia. Certo, ci vorrebbe un risultato a Parma, per risollevare moralmente l'ambiente. La volontà di uscire imbattuti da questa trasferta non manca e tutti sono decisi a battersi con ogni arma senza lasciare nulla di intentato».

Per quanto riguarda lo schieramento, potrebbe verificarsi il rientro di Jacovone che è stato impiegato sino ad ora solo una ventina di minuti nell'incontro casalingo con il Belluno. Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone. Il solo D'Alessi lamenta una contusione ad una caviglia. Il giocatore — da quanto ha dichiarato Malavasi — guarirà in tempo e sarà al suo posto. «Gioco anche con una sola gamba — ha riferito l'allenatore — mi ha detto ieri mattina D'Alessi, perché voglio dimostrare a tutti che mi stanno a cuore le sorti della Triestina più di quanto molti non pensino».

I propositi di D'Alessi sono quelli di tutti gli altri alabardati, che intendono riscattare la sfortunata partita di Alessandria con una prova d'orgoglio sul campo del Parma.

C. N.

I ricuperi da giocare

Tre partite rimangono ancora da giocare in Serie C per aggiornare definitivamente la classifica. Si tratta delle partite rinviate domenica scorsa a causa della nebbia. Gli incontri, che probabilmente verranno recuperati la prossima settimana, sono: Cremonese-Savona, Derthona-Vigevano e Pro Vercelli-Parma.

SETTIMANA FONDO

■ La squadra svedese composta da Magnusson, Lundbaeck e Limby ha vinto la terza e ultima prova della Settimana del fondo, la staffetta 3x10, con il tempo di un'ora 32'29"70. Seconda si è classificata la Germania (Eckert - Betz - Demel) in 1.33'03"02, mentre al terzo posto si è piazzata la Norvegia (Martinssen - Mirno - Tildum) in 1.33'52"47.

PER RINFORZARSI A NOVEMBRE E' STATO CEDUTO RIZZATO...

Adesso spera in Vastini l'attacco della Triestina

Povera Triestina: dove vuole arrivare? Il recupero di Alessandria è andato come si sa: E non servono gli elogi raccolti per strada, se non si fa bottino. Anche i cronisti locali, piuttosto faziosetti nel giudicare i rigori dati e non dati, hanno riconosciuto quasi all'unanimità che la Triestina ha disputato una bella partita contro una grande Alessandria. Ci conforta il loro giudizio, perché evidentemente non avevamo giudicato la partita degli alabardati con occhi «tifosi». Ma appunto il bottino non c'è stato e adesso con il ritorno del Vigevano, vincitore sul Belluno, e la rinascita del Verbania, la situazione si fa difficile davvero.

Pare incredibile: siamo qui a parlare di nuovo di retrocessione, dopo un solo campionato. Proprio un episodio a sé, dunque, l'esaltante corsa dello scorso anno? La squadra andava rafforzata, per un campionato di categoria superiore, ma ciò in effetti non è avvenuto. Il cambio D'Alessi-Marini non ha dato per ora risultati vantaggiosi; il resto è tutto discorso in perdita. Dalle prime partite è stato fatto rilevare che la Triestina non ha punte in grado di andare a rete. Tutti i suoi malanni sono derivati da tale grave mancanza, fatta eccezione per la partita di Trento, in cui l'inconsueta, cattiva giornata del portiere, guastò tutto dopo pochi minuti.

Alla riapertura delle liste la Triestina cercherà una punta, era stato promesso. Venne l'epoca dei nuovi trasferimenti, ma si parlò solo di cedere D'Alessi a mezza Italia. Alla fine, quasi una beffa, venne ceduta in extremis, fuori tempo massimo addirittura, la punta Rizzato, «per impedire a Petagna di utilizzarlo». Ma questo è autolesionismo da barzelletta, e allora non si può piangere per il male che arriva. Rizzato non andava, come non vanno altri che pure il posto in squadra se lo conservano... E nessuno può escludere che a quest'ora Rizzato si sarebbe messo a giocare bene, mentre se lo fa, sarà tutto a vantaggio della Mestrina, alla cui sorte non siamo per niente interessati. E poi: il dispetto a Petagna. Ma adesso che Petagna non c'è più, il dispetto è stato fatto comunque alla Triestina. E allora?

Oggian, Ludwig e Jacovone, ultimo arrivato in casa alabardata, garantito quale promessa, ma certamente inesperto perché giovane, quindi non immediatamente utilizzabile con profitto. Sono tutti elementi che non possono risolvere la grave crisi della Triestina, come si è visto anche nell'ultima partita, perché per un attaccante, se non ha proprio doti superiori, di classe o di sfondatore, è difficile emergere, contro gente più esperta. L'ultimo esempio è venuto da Alessandria, con Ludwig, appunto: volontà, impegno, ottima tenuta atletica, fin che si vuole. Ma quanto a rendimento, poco più di zero. Se aspettiamo questi giovani per risollevarci, l'avvenire è più buio ancora della nebbia di mercoledì.

Vastini è in naftalina, vittima della propria insufficienza. E' il cannoniere dello scorso campionato, ma è andato in letargo la bellezza (si fa per dire) di ben 10 mesi fa, poiché l'ultima rete l'ha messa a segno contro la Torvis Snia, alla fine di marzo. Quando tornerà a giocare? E se ritorna presto, tornerà a segnare? Nessuno lo può garantire, ma questa è una speranza, una delle poche anzi, che restano alla Triestina per sopravvivere.

Malavasi era arcisoddisfatto, dopo l'ultima partita: «I ragazzi si sono mossi bene, hanno dimostrato ordine, impegno, buone idee». D'accordo, ma anche un mese, due mesi, tre mesi fa si muovevano bene, con ordine, impegno, buone idee. Abbiamo fatto il cambio dell'allenatore, su istigazione della piazza, ma i risultati non cambiano, anzi non vengono. E certo se al posto di Malavasi domenica scorsa ci fosse stato in panchina il suo predecessore, ci sarebbero stati fischi, cuscini in campo, assedio degli spogliatoi, con il magro 0-0 di Triestina-Cossatese.

Si vuol dire insomma che il male della squadra è ben definito. Non è di natura morale (salvo l'abbattimento che la classifica può logicamente determinare) né deriva dalla condizione fisica della squadra, perché il suo rendimento atletico è sempre stato buono. Non deriva inoltre dal diverso impiego di uomini, perché la formazione odierna è quella dell'inizio del campionato, salvo il portiere, allora sacrificato per far posto a Frigeri, ma compreso D'Alessi, che fu sperimentato contro la Solbiatese e a Udine nel ruolo di centravanti arretrato, come lo fa ora. La Triestina è purtroppo costituzionalmente debole nelle punte, e non fa risultati perché non riesce a segnare, con gli uomini di cui dispone.

Si pagano adesso gli errori dell'estate, sui quali non vale ritornare per vena polemica ma solo per rimarcare che con una maggiore avvedutezza la squadra non si troverebbe attualmente in queste condizioni. Ora si pagano anche gli errori di novembre, compiuti per quello che non si è acquistato e per quello che si è ceduto. Una testa è saltata, come ben si sa. Le altre non saltano ma la responsabilità, di fronte ai tifosi che restano attaccatissimi a questa squadra, anche se ne ricevono reiterate delusioni, è grande. Basta proprio è soltanto il sapere di un «grande saggio» a tenere in piedi un direttivo?

Dante di Ragogna

Vastini in campo contro il C.M.M.

I rincalzi alabardati, che si preparano in vista della ripresa del «Torneo Berretti», fissata per il 20 gennaio, incontreranno domani pomeriggio in amichevole il C.M.M.. La partita verrà giocata sul campo di viale Sanzio con inizio alle 14.30. Contro la difesa dei «marinaretti» allenati da Sergio Pison, la Triestina collauderà per 45' le condizioni di Vastini, che sta preparandosi con Cergoli in vista di un suo prossimo rientro in squadra, previsto per la partita casalinga del 21 gennaio contro il Piacenza.

PALLAMANO SERIE «A»

Acli Trieste - San Saba

Dopo l'amara sconfitta in casa dell'Esercito, l'ACLI Trieste si ripresenterà domenica agli appassionati locali della pallamano ospitando un'altra squadra romana, la Libertas San Saba. L'incontro si disputerà nel solito padiglione della Fiera. I biancoverdi del prof. Lo Duca dovrebbero essere in grado di tornare al successo con una certa facilità in questa occasione. Ridimensionate per il momento le ambizioni di scudetto — anche se tutto è ancora possibile, vista l'estrema incertezza che regna al vertice della classifica — la squadra triestina cerca nei giovani un vitale ricambio da affiancare ai più esperti.

AD ANCONA I BIANCOCELESTI HANNO COLTO IL PRIMO SUCCESSO ESTERNO

CON TRE VITTORIE CONSECUTIVE È AL SICURO IL LLOYD ADRIATICO

Domenica in via Monte Cengio il Fluobrene Mestre - Un bilancio positivo

Il Lloyd Adriatico ha inaugurato bene il nuovo anno vincendo meritatamente, in quella che è stata chiamata la battaglia di Ancona, la prima partita esterna di questo campionato, toccando così alla fine dell'andata quota dieci in classifica generale. La vittoria esterna contro una squadra che giocava forse le sue ultime carte in riferimento alla salvezza e disputata in un ambiente abbastanza condizionato da alcuni scalmanati tifosi (la Giudicante della FIP ha disposto un supplemento d'inchiesta a tale riguardo) è arrivata pur con le assenze di Iacuzzo (toglierà il gesso lunedì) e Poloniato.

Quella delle assenze è stata un po' la palla di piombo al piede per i triestini per tutto il girone di andate e di conseguenza l'attuale posizione di centro classifica, frutto anche delle ultime tre vittorie consecutive, soddisfa l'ambiente dirigenziale. Del resto quella di un dignitoso campionato era l'obiettivo della vigilia per la matricola triestina, che ora si appresta a disputare il girone di ritorno.

Domenica sarà di scena in via Monte Cengio la forte squadra del Fluobrene, che in classifica si trova a quattro punti dalla capolista Splügen e a soli due dalla coppia Patriarca-Vigevano che segue i goriziani. Per gli ospiti, diretti dal bravo Giomo, la trasferta di Trieste è di vitale importanza e quindi il compito dei triestini noi è certo facile, tanto più che mancherà Iacuzzo la cui assenza ad Ancona, pur con la vittoria, si è fatta sentire. Geroli potrà contare invece quasi certamente sul rientro di Poloniato, che dovrebbe arrivare oggi dalla Svezia dove si era recato per ragioni familiari e su tutti gli altri effettivi.

La volontà di rivincita dei triestini è grande, peccato solo che o per una ragione o per l'altra Geroli non possa mai disporre della formazione completa. Se non ci fossero state queste indisponibilità, la classifica degli assicuratori al giro di boa del torneo sarebbe stata di gran lunga superiore a quella, pur dignitosa, attuale.

P. B.

Serie «C» maschile

ITALCANTIERI - ITALSIDER

Derby regionale domenica prossima di alto interesse tecnico-agonistico a Monfalcone tra la locale Italcantieri, terza in classifica, e la triestina Italsider, capolista assieme al Brescia. I triestini hanno superato nell'ultimo turno anche la forte Marchi Pordenone, ma i monfalconesi hanno fatto anche di meglio, andando a vincere a Gorizia contro i Tigers. Cavazzon sta plasmando un buon manipolo di giovani, Hrovatin in testa, ma anche qualche anziano, come domenica scorsa Porcelli, giunge al momento opportuno a dargli una mano, tanto che da sei domeniche consecutive i siderurgici risultano imbattuti. Domenica a Monfalcone contro il dieci di Rozbowsky e Schergat ci sarà un «test» importante per le aspirazioni future delle due forti formazioni regionali.

Serie «D» maschile

D. BOSCO PLET - CRICK LIDO

In trasferta sia la Canocolori (Treviso) che la Bor (Lido Sansón), a Trieste avrà luogo lo scontro tra due delle attuali cinque capoliste tra il Don Bosco Plet e la veneziana Lido ex INA ora abbinata Crick. La partita è quindi importante per entrambe (gli ospiti dopo cinque vittorie consecutive iniziali sono incappati in due consecutive sconfitte) ma specie per i triestini, che contano di recuperare gli ammalati Goitan e Goina, senza i quali contro la compagine di Vaccher il compito si presenterebbe piuttosto arduo.

Promozione

LIB. TRIESTE - BARCOLANA 72 - 67

LIBERTAS TRIESTE: Lunazzi 28, Nisi 2, Federici 7, Zudetich 6, Colonna 2, Cesca 6, Macchi 17, Signanini 4, Anici, Mozzi. LIBERTAS BARCOLANA: Orlandini 10, Chiodogrande 12, D'Incecco 11, De Palo 2, Matschnig 2, Fabbri 16, Pison 4, Sasso 8, Scaramelli 2, Colcni. ARBITRI: Jurman e Pizzarello di Trieste.

Serie B femminile

*CMM Darwil - Arbor R.E.	57-53
*Parma - Fontana Edelweiss - *Standa FE	72-44 80-55
Julia - *Splügen VE	79-70
*Viro - Forlì	69-22

CLASSIFICA: Viro BO p. 14; Fontana BO, Edelweiss, Albino, C.M.M. Darwil 10; Parma 8; Arbor R.E., Julia 6; Splügen VE 4; Standa FE 2; Forlì 0.

BASKET FEMMINILE

S.G.T. - Pejo Julia - Bologna

Per il campionato di serie A femminile, la Ginnastica Triestina giocherà domenica in casa ospitando la Pejo di Brescia. L'incontro è in programma nella palestra di via Ginnastica con inizio alle ore 11.

Il campionato di serie B giungerà alla penultima giornata del girone d'andata con un turno che vedrà le marinarette del C.M.M. impegnate in trasferta a Ferrara e la Julia in casa contro il Bologna.

Le marinarette dovrebbero tornarsene con una nuova vittoria dalla loro trasferta, se la vena della Antonini e la regia della Angelomè si completeranno in un più efficace gioco di squadra. Pronostico chiuso invece per la Julia, che tuttavia cercherà di battersi alla meglio contro le prime della classe.

ARCIERI A GORIZIA

Domenica scorsa si è svolto a Gorizia il secondo torneo internazionale INDOOR di tiro con l'arco.

Gli arcieri italiani e stranieri, dopo aver ricordato con un minuto di silenzio lo scomparso prof. Bisiacchi, hanno dato corso alla manifestazione che ha visto il successo di Luciano Dornik di Gorizia.

La Compagnia Arcieri Trieste, con Badio, Giannopulo, Martincic, Lopez e Zuder ha conquistato il terzo posto a squadre, vincendo la coppa offerta dal Prefetto di Gorizia.

CALCIO: COSTALUNGA

■ Il Costalunga, che con il Sant'Anna è fra le squadre protagoniste dei gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria, affronterà domenica in amichevole la Grandi Motori. L'incontro verrà disputato sul campo di Prosecco con inizio alle ore 12 e servirà all'allenatore Pescatori per verificare la condizione dei giocatori.

In testa i ponzianini



(Foto de Rota)

Il Ponziana non aveva nascosto alla vigilia del campionato di puntare alla serie D: ora a metà strada si ritrova capolista del torneo di Promozione, in compagnia del San Giovanni. Nella foto la formazione ponzianina: da sinistra, in piedi: Sega, Bandini, Morganti, Covacich, Furlani, Kodrich; accosciati: Giuliano Gerin, Fabio Gerin, Corsi, Pin e Tricarico

RIPRENDE IL RUGBY DOPO UN MESE DI SOSTA

La Fiamma con il Rho ha i due punti in tasca

Attesa per un pronto ricupero della Cianidolso

Il rugby riprende il suo cammino dopo la lunga sosta di quasi un mese. L'interruzione è servita ad alcune squadre per aggiornare la classifica, falsata dai molti rinvii accumulati nelle prime nove giornate di campionato.

La Serie B, ormai in vista del traguardo d'inverno posto a metà cammino, ha nel Piacenza la squadra guida e nel San Donà e Brescia le principali protagoniste. Le due compagini della regione sembrano destinate a recitare ruoli diversi. La Fiamma si trova a militare nel gruppetto delle squadre di metà classifica (la posizione dei granata avrebbe potuto essere migliore se gli uomini di Teghini non si fossero lasciati scappare di mano alcune facili occasioni per racimolare punti); la Cianidolso Udine è invece relegata all'ultimo posto ed è impegnatissima a risalire la corrente per evitare il salto all'indietro in Serie C.

La decima giornata di andata, in programma domenica, vedrà i due quindici» impegnati entrambi sul terreno di casa. La Fiamma ospiterà il Rho, compagine che a tavolino non dovrebbe impensierire minimamente i granata. La squadra di Teghini, che potrà ripresentare anche i ristabiliti Miani e Bertozzi, ha la possibilità di migliorare ulteriormente la propria classifica. Contro un avversario di levatura modesta, la compagine triestina avrà modo di rodarsi in vista dei successivi impegni. Molto dipenderà, naturalmente, dalla concentrazione della squadra sulla quale potrà forse influire la lunga inattività.

La Cianidolso, che proprio nel turno che ha preceduto la sospensione del torneo ha colto il suo primo punto della stagione, pareggiando in casa contro l'Orei Verona, ospiterà il Brescia. Per i bianconeri il compito si annuncia oltremodo difficile. La squadra lombarda, che insegue tenacemente la promozione, non potrà perdere.

A Sappada la 30 km fondo cittadini challenge Tommasini

Lo Sci Accademico Italiano e la Tommasini Sport di nuovo alla ribalta. Con l'approvazione della FISI e del Comitato Carnico Giuliano lo Sci Accademico Italiano sezione di Trieste organizza domenica 21 corrente una gara nazionale cittadini di fondo, per la disputata del «Challenge Tommasini Sport».

La gara si svilupperà sulla lunghezza di 30 km (3 anelli di 10 km) a Sappada ed è riservata agli atleti cittadini.

Lo scorso anno la vittoria assoluta andò al «veterano» Pietro De Broit, dello S. G. Valdobiadene. Le altre categorie ebbero il loro capolista in Roberto Dal Mas (Monza) per i seniores, Raffaele Pasinato (Verona) per gli amatori e l'intramontabile Oscar de Ebner del SAI Trieste per i pionieri.

Le iscrizioni si chiudono il 19 corrente presso la società organizzatrice. Si tratta della più importante gara nazionale cittadini di gran fondo. Essa ha il pregio di effettuarsi esattamente due settimane prima della famosa Marcialonga, per cui offre la possibilità ai suoi partecipanti di saggiare la propria capacità e la propria preparazione in vista della classica maratona trentina.

RITORNA A TRIESTE IL CAMPIONATO DI PALLAVOLO

L'ARC LINEA SENZA SCAMPO DEVE SUPERARE IL CASADIO

Un passo falso potrebbe risultare pericoloso per i locali

A un mese di distanza dal suo ultimo confronto casalingo giocato e vinto contro la Minelli, l'Arc Linea si ripresenta ai suoi tifosi. Reduce dalle sconfitte esterne patite sui campi di Bologna e di Firenze, il sestetto triestino cercherà di riprendere confidenza col successo a spese del Casadio di Ravenna. A dire il vero, la conquista dei due punti in palio, per l'Arc Linea rappresenta il traguardo d'obbligo. Contro i ravennati, in questo momento al quarto posto della classifica, l'Arc Linea deve assolutamente trionfare. Deve imporsi per vendicarsi dell'immeritata sconfitta subita nell'andata a Ravenna alla fine di cinque combattuti e incerti set ma soprattutto per aumentare i propri punti all'attivo.

Infatti, se si esamina la classifica che vede l'Arc Linea al nono posto ma con cinque successi all'attivo e in compagnia di ben altre quattro formazioni — — CUS Pisa, Brumi, Gargano e CUS Parma — per i triestini l'attuale momento è molto delicato. Superando il Casadio, il futuro diviene immediatamente roseo; soccombendo ci si potrebbe trovare a contatto coi problemi riguardanti la retrocessione.

Pertanto, contro il Casadio di Ravenna, l'ARC Linea parte per vincere e convincere. Riuscire nell'intento non sarà certo facile. Si dovrà lottare a fondo senza attimi di rilassamento, facendo ricorso alle migliori risorse di tutti gli atleti, anche a quelle di Grilanc e di Weliak, attualmente in fase di recupero. Tanto l'uno quanto l'altro stanno infatti rimettendosi in sesto. Qualche preoccupazione riguarda ancora il totale recupero del secondo, che con ogni probabilità scenderà in campo con due dita della mano sinistra steccate.

Come già accennato, anche se al completo, superare il Casadio non sarà cosa facile. A parte l'ottimo potenziale tecnico-atletico vantato dai romagnoli, non bisogna scordare che nell'ultimo turno i ravennati sono stati sconfitti in casa dal Gargano.

Proprio per la battuta a vuoto di sabato scorso, i fratelli Errani, i nazionali Ricci e Bendandi e tutti gli altri, a Trieste potrebbero tentare il tutto per tutto e rifarsi così dell'inattesa sconfitta.

Il particolare dovrebbe venire tenuto ben presente dai triestini: contro il Casadio si deve andare in campo decisi, senza timori, consapevoli dell'importanza che riveste l'incontro e della forza dell'avversaria. Soltanto giocando a ritmo frenetico, sfruttando l'estro di tutti, si potrà mettere alle corde il Casadio, squadra piacevole, potente in attacco ma validissima anche in difesa.

V. F.

Rocco pensa alla Lazio più che a Fellini



Nereo Rocco con una tifosa rossonera

(E. L.) *Nereo Rocco ha sorriso, un po' compiaciuto, alla proposta cinematografica fattagli dal regista Federico Fellini. Vista la sconfitta del Milan a Bologna (contro i petroniani, come già a Firenze, mancava Biasiolo e il «paron» comincia a credere ai segni del destino: da adesso in poi Biasiolo giocherà sempre...), c'è da pensare che Federico Fellini — da buon romagnolo, cioè da tifoso della Juventus — abbia voluto malignamente distogliere l'attenzione di Rocco dal ponte di comando rossonero. L'allenatore del Milan sembra ormai convinto che è meglio per lui continuare a seguire la causa propugnata dal «regista» Rivera piuttosto che accettare l'offerta del regista Fellini.*

Nereo Rocco è rimasto un entusiasta e un appassionato del football, ma il suo entusiasmo non lo ha mai portato a degenerare come altri suoi colleghi in questi ultimi tempi. Incassato il k.o. di Bologna con eleganza tutta triestina — facendo tremare i muri dello spogliatoio — ha poi tranquillamente affermato che non tutte le disgrazie vengono per nuocere. In fondo non è successo niente, il Milan è sempre in corsa, e il nuovo presidente Buticchi non vuole attendere troppo la stella al merito per il decimo scudetto.

Fra le lusinghe di Ira Furstenberg e Federico Fellini, con il quale Rocco condivide se non altro la passione gastronomica, il Milan rischiava davvero di perdere la testa in un mondo di celluloide. La pausa «azzurra» è giunta opportuna in casa rossonera, ma il giorno 17 ci sarà già il recupero con la Lazio.

Nella foto: Nereo Rocco assieme ad una bella tifosa rossonera.

Ripresi gli allenamenti del Ferroviario

Gli hockeisti del Ferroviario hanno ripreso gli allenamenti in vista della nuova stagione agonistica. La preparazione atletica è diretta da Longaretti, mentre Sicignano, assecondato da Romano Martellani, curerà la preparazione tecnica. La sezione rotellistica del sodalizio comprende 55 giocatori, 19 appartenenti alla squadra di Serie A e juniores, 13 allievi e 23 alle categorie ragazzi ed esordienti

Nella rosa della squadra titolare non figura quest'anno l'attaccante Dell'Acqua, il quale è stato lasciato libero; il giocatore infatti ha espresso il desiderio di giocare nelle file del Pordenone, che quest'anno militerà nella Serie B. Tutti gli altri titolari sono stati riconfermati. Non è stato ancora varato il programma delle partite precampionato.

AL GIRO DI BOA I «REGIONALI» ALLIEVI E JUNIORES

Triestina e Udinese le vincitrici dell'andata

I due maggiori campionati regionali del settore giovanile, quello allievi e quello juniores, sono giunti al giro di boa. La Triestina, nella categoria minore, e l'Udinese in quella maggiore sono le squadre campioni d'inverno.

ALLIEVI REGIONALE

Con il successo per il minimo scarto ottenuto domenica nel derby con la Libertas Rozzol, che si è rivelata avversaria più difficile del previsto, la Triestina ha tagliato per prima il traguardo posto a metà del torneo. Gli alabardati precedono di due lunghezze l'Aquileia e di tre il Prata, che seguono la squadra di Varglien in fila indiana.

Le altre due squadre triestine impegnate in questo torneo, Ponziana e San Giovanni, hanno chiuso a reti inviolate il derby stracittadino.

Il campionato, ora rimarrà fermo per una settimana; riprenderà il suo cammino domenica prossima.

JUNIORES REGIONALE

L'ultima giornata della fase ascendente ha visto l'Udinese, che comanda nettamente la classifica, costretta e cedere il suo secondo punto della stagione. I bianconeri non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta in casa del Pordenone, la squadra cioè che la segue più da vicino anche se si trova staccata di quattro lunghezze.

La giornata è stata quanto mai favorevole alle squadre triestine. Gli alabardati hanno disposto agevolmente della Cordenonese; il C.M.M. ha ottenuto il suo secondo successo della stagione superando il Portogruaro e allontanandosi così dall'ultimo posto in classifica; la Fortitudo ha pareggiato con il Maniago e il Ponziana ha inflitto uno secco 3-0 alla Sangiorgina.

I RISULTATI

C.M.M. Sauro - Portogruaro	2-1
Fortitudo - Maniago	2-2
Monfalcone - Villanova	0-2
Ponziana - Sangiorgina	3-0
Pro Gorizia - Cormonese	0-1
Triestina - Cordenonese	4-2
Pordenone - Udinese	1-1
Ha riposato Azzanese.	

LA CLASSIFICA

Udinese	14	12	2	0	48	4	26
Pordenone	14	10	2	2	33	12	22
Cordenonese	14	10	1	3	24	16	21
Villanova	14	9	1	4	28	9	19
Portogruaro	14	7	3	4	19	15	18
Monfalcone	14	7	4	3	18	11	18
Triestina	14	6	3	5	22	22	15
Ponziana	13	4	4	5	16	16	12
Cormonese	14	4	4	6	11	23	12
Sangiorgina	14	4	3	7	20	21	11
Maniago	14	4	3	7	15	26	11
Fortitudo	14	2	3	9	12	35	7
C.M.M. Sauro	14	2	2	10	11	30	6
Pro Gorizia	14	2	2	10	9	30	6
Azzanese	13	1	2	10	13	29	4

Ponziana e Azzanese una partita in meno.

LE PARTITE DI DOMENICA

Azzanese - Cordenonese	ore 10.30
Monfalcone - Cormonese	» 12.45
Triestina - Ponziana	» 10.30
C.M.M. Sauro - Sangiorgina	» 10.30
Pro Gorizia - Udinese	» 10.30
Portogruaro - Villanova	» 10.30
Pordenone - Maniago	» 10.30
Riposa Fortitudo.	

I RISULTATI

Aquileia - Monfalcone	2-1
Don Bosco - Pordenone	1-2
Libertas R. - Triestina	0-1
Or. S. Michele - Prata	0-1
Ponziana - San Giovanni	0-0
Sangiorgina - Liventina	0-1
Udinese - Pro Gorizia	3-0

LA CLASSIFICA

Triestina	13	9	4	0	21	4	22
Aquileia	13	9	2	2	26	9	20
Prata	13	6	7	0	13	6	19
Udinese	13	7	3	3	32	10	17
Pordenone	13	7	3	3	18	11	17
S. Giovanni	12	3	7	2	14	12	13
Ponziana	13	4	5	4	14	15	13
Lib. Rozzol	13	3	6	4	6	10	12
Pro Gorizia	12	4	4	3	14	19	12
Liventina	13	3	5	5	16	18	11
Monfalcone	13	2	5	6	10	15	9
Or. S. Michele	13	1	3	9	6	15	5
Sangiorgina	12	2	1	9	2	23	5
Don Bosco PN	13	2	0	11	10	29	4

TRE RECUPERI IN PROMOZIONE E 1.a CATEGORIA (E UN ANTICIPO A CERVIGNANO)

RIASSETTANO LE CLASSIFICHE I CAMPIONATI DEI DILETTANTI

Sul campo di via Flavia il Cremcaffè ospita la Tarcentina - Ponziana e S. Giovanni alla finestra

I campionati dilettanti di Promozione e Prima categoria osserveranno domenica un turno di riposo, che consentirà di aggiornare le classifiche e i recuperi. Mentre Ponziana e S. Giovanni si godono un meritato riposo, guardando le altre dal vertice della classifica del massimo campionato dilettanti, il Cremcaffè ospiterà domenica pomeriggio sul campo di via Flavia la Tarcentina.

I giallorossi triestini, dopo la battuta d'arresto di Sacile, sono attesi a un pronto ritorno alla vittoria, il che consentirebbe di migliorare ulteriormente la loro classifica.

Per il torneo di Promozione si giocheranno domenica anche il recupero Sangiorgina - Gradese e l'anticipo Cervignano - Mossa, resosi necessario per gli impegni della Pro Cervignano in Coppa Italia. I gialloblù sono rimasti soli a difendere il prestigio regionale in tale manifestazione nazionale e saranno impegnati nel prossimo turno nei giorni 21 e 28 gennaio.

Il recupero della Prima categoria vedrà di fronte Itala e Torriana nel derby di Gradisca.

SECONDA CATEGORIA

FOGLIANO - PRIMORIE Inter S. Sabba - Libertas

La prima giornata di ritorno del campionato di seconda categoria presenterà domenica un programma quanto mai interessante per gli sviluppi della classifica in un momento di particolare equilibrio. Gli incontri più attesi saranno quelli di Fogliano, dove la squadra locale riceverà il Primorie in un confronto diretto fra le compagini dei piani superiori uscite vittoriose dal turno precedente, e il derbissimo di via Flavia fra la capolista Inter San Sabba e la rinata Libertas Trieste.

L'Isonzo Turriaco dovrà temere ancora l'ardore delle squadre carsiche, già riuscitogli fatale: gli isontini dovranno misurarsi con la cenerentola Libertas Prosecco assetata di punti. La Muggesana sarà di scena sul campo amico contro la matricola Campanelle, mentre a Basovizza e a San Dorligo vi saranno altri due confronti fra il calcio isontino e quello del circondario: lo Zaria riceverà il San Canzian mentre il Breg ospiterà il Sagrado.

Vesna - Aurisina costituirà motivo di richiamo sull'altipiano nell'atmosfera del derby, mentre Flaminio e Portuale si scorneranno a vicenda per salire verso posizioni migliori.

Giudice dilettanti

Ventisette giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati dall'avv. Biloslavo:

squalifica 1 giornata: Uliani (Gradese), Zampieri (Pocenia), Blasutto (Natisone), Shlede (San Rocco), Rigo (Osoppo), Cimatoribus (Spilimbergo), Lugnan (Gradese), Candusso (Passons), Busetto (Ricreatorio Udine), Furlan (Pieris), Logozzo (Ronchi), Chien (Tolmezzo), Adragna (Audax), Fantini (Remanzacco), Gressani (San Rocco), Morgera (Aurisina), Molaro (Sedegliano);

squalific 2 giornate: Lamura (Mossa), Battistutta (Cumini), Bortello (Richinvelda), Roveredo (Pro Montereale), Gnesutta (Morsano), Cecchini (Sedegliano), Del Pin (Aiello), Bruno (Gonars), Cainero (Ruda), Urcioli (Portuale).

Tre sangiovannini nella rappr. dilettanti

Nell'elenco dei convocati per l'odierno allenamento della rappresentativa regionale dilettanti figurano anche i giocatori del San Giovanni Francini, Pintus e Marchiò. Gli altri triestini convocati sono Bembo e Corsi del Ponziana, Punis del Cremcaffè, Montanari della Fortitudo e Cirello del Circolo Marina Mercantile.

CALCIO: ALLENATORI

■ Gli allenatori triestini di calcio si riuniranno lunedì sera per discutere alcuni argomenti interessanti la loro categoria. L'incontro avverrà alle ore 19.30 nella sede del Dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini. 32.

COPPA PACCO

BREG - GIARIZZOLE 2-1 (d. t. s.)

MARCATORI: nel s.t. all'11 Papagno, al 29' Carli; al 3' del secondo tempo supp. Lovriha P. BREG: Ota; Bobec, Novello; Lovrica M., Zafran, Cossutta; Berzan, Lovriha P., Carli, Sterni, Jez. Zeriali. GIARIZZOLE: Scarcia; Inglessi, Cattonar; Scodeggio, Sussig, Podgornik; Rovatti, Predonzani, Lenarduzzi, Mitri, Papagno. Gionchetti, Mitri A.

Con una rete segnata nel secondo tempo supplementare, il Breg ha conquistato la «Coppa Pacco», soffiandola sul filo del traguardo al Giarizzole, dimostratosi senz'altro meritevole di giungere alla disputa della finalissima. I «galletti» erano riusciti ad andare in vantaggio, ma proprio allo scadere del tempo regolamentare Carli, vincitore della classifica cannonieri con 17 reti, riusciva a riequilibrare le sorti, rimettendo in discussione il risultato.

Al termine premi un po' per tutti: alle prime classificate, naturalmente, alla Muggesana e alla Triestina piazzatesi rispettivamente terza e quarta. Una medaglia è andata all'allenatore del Breg, Benito Vatta; la Muggesana si è assicurata la Coppa Disciplina e Tortolo della Triestina è stato premiato quale miglior portiere.

C. U. S.: CALCIO

■ La rappresentativa universitaria del C.U.S. Trieste riprenderà prossimamente la preparazione in vista dei campionati nazionali di Viareggio e della tradizionale trasferta all'estero di primavera.

TROFEO MOBILI ELIO



Al giro di boa del Trofeo Mobili Elio, inserito nel contesto del girone E della seconda categoria, manca soltanto il recupero Primorie - Breg. La classifico del Trofeo, aggiornata con il risultato dell'incontro Libertas Prosecco - Breg, è la seguente: Primorie p. 7, Breg p. 5, Libertas Prosecco p. 5, Aurisina p. 4, Vesna p. 4, Zaria p. 3. Primorie e Breg hanno disputato una partita in meno.

Nella foto: il capitano del Primorie Prasselli con il «patron» del Trofeo riservato alle squadre dell'altipiano

GIOVANISSIMI C.S.I.

■ Il campionato giovanissimi organizzato dal Centro Sportivo Italiano è andato al riposo invernale con la seguente classifica: Triestina p. 18, Giarizzole 15, San Giacomo 11, Fulgor 10, Tergeste 8, Union 6, Don Bosco 4, Audace 4, Soncini 2, Gretta punti 0.

MANCA NEVE

■ Le discese maschili per la Coppa Europa di sci in programma a Thyon, nelle Alpi svizzere, per il 20 e 21 gennaio, non si disputeranno per mancanza di neve.

CALCIO: ISCRIZIONI

■ Le iscrizioni ai campionati locali allievi di calcio e ai tornei post-campionato juniores del Settore Giovanile, si chiuderanno domani.

NOTIZIARIO HOCKEISTICO

GESTIONE COMMISSARIALE

Domenica le rotellistiche in assemblea a Pordenone

Domenica 14 gennaio avrà luogo a Pordenone una riunione delle società della regione Friuli-Venezia Giulia affiliate alla federotelle. Scopo dell'assemblea sarà quello di fare il punto della situazione locale e nazionale in vista del congresso elettivo in programma a Roma il 10 e 11 febbraio. I lavori dei sodalizi giuliani saranno presieduti dall'ing. Perale di Pordenone, il quale riveste attualmente la carica di commissario straordinario per il Friuli-Venezia Giulia in seguito alle dimissioni del triestino Giuseppe Leri, dimissioni verificatesi in occasione degli incidenti di Gorizia nel trofeo Giorgi.

Con la nomina del commissario Perale, la sede del comitato regionale è stata trasferita (si spera temporaneamente) da Trieste a Pordenone. Questo costituisce una cosa inedita, in quanto Trieste è stata sempre la sede del comitato regionale sin dalla fondazione della federotelle, da cinquanta anni a questa parte, quindi, quando ancora la regione non esisteva come Ente locale.

Varato il progetto della Lega hockey

Le società di hockey su pista militanti nella Serie A hanno varato un progetto per la costituzione della Lega-hockey, un organismo avente finalità organizzative, tecnico ed amministrative sulla esperienza già fatta in altri sport come il calcio, il ciclismo e la pallacanestro. Nella fase iniziale di questa nuova ed importante iniziativa fanno parte della Lega le dodici squadre della Serie A (Novara, Breganze, Monza, Triestina, Modena, Ferroviario, Marzotto, Bassano, Follonica, Lodi, Goriziana e A. Roma) nonché le due squadre retrocesse nel 1972 in Serie B e precisamente Bari e Viareggio.

Non fanno parte della Lega-hockey le restanti squadre di Serie B, quelle di Serie C e tutto il settore delle formazioni minori (allievi, juniores, ragazzi ed esordienti). Nel corso della riunione, che ha dato l'avvio alla costituzione della Lega e che si è svolta a Vicenza, è stato chiamato alla presidenza del neo organismo il triestino Romano Cataletto, ex campione del mondo e già militante nell'U.S.T. Egli sarà assistito in veste di segretario dal goriziano Bigot.

BRAVI GLI ALABARDATI NEL «PRIMAVERA»

Il campionato Primavera di calcio ha completato il girone di andata. La manifestazione, che osserverà due settimane di riposo (il torneo riprenderà l'ultima domenica di gennaio), vede impegnata anche la Triestina.

Gli alabardati, alla loro prima esperienza, stanno comportandosi con molto onore. La squadra allenata da Cergoli ha infatti totalizzato dieci punti in undici partite. Un bottino che le consente di occupare uno dei posti a centroclassifica. Gli alabardati, che con un po' di maggior fortuna avrebbero potuto ritrovarsi tre o quattro punticini in più, hanno iniziato a marciare forte solo di alcune settimane.

Nelle ultime tre partite, due

DOPO L'ASSESTAMENTO SI PASSA ALLA FASE DI PIU' RADICALE ATTUAZIONE

Abbisogna di quadri autonomi il rinnovato calcio femminile

Anno nuovo, calcio femminile nuovo? L'evoluzione della disciplina nel contesto nazionale lascia intravvedere sintomi progressivi di diffusione identificabili nel continuo sorgere e svilupparsi di club che aderiscono alla Federcalcio femminile di Roma (organismo unificato delle due federazioni prima (organismo unificato delmarie di Roma e di Torino e nel quale comunque le diatribe tra «romani» e «torinesi» non sono ancora del tutto sopite e spesso riaffiorano in occasione del dibattersi dei temi organizzativi di fondo), ed in questo sviluppo sta proprio il problema organizzativo che per la sua vastità e complessità desta le maggiori preoccupazioni sia a livello federale sia societario.

I grattacapi della Federcalcio femminile si estendono oltreché nei rapporti con il CONI, subordinati per la no-la questione del riconoscimento, alla forma di coesistenza con la corrispondente federazione maschile, nel rispetto delle disposizioni vincolanti della FIFA, nei criteri organizzativi dei propri campionati che si dovrebbero articolare in una serie nazionale di Eccellenza a girone unico, in una serie A nazionale a 3 gironi, per ovviare con la viciniorità all'onerosissima questione delle gare in trasferta, e in una serie B di carattere interregionale.

I problemi organizzativi societari potrebbero in gran parte essere superati con la creazione di strutture federali decentrate, corrispondenti a Comitati regionali o interregionali più sensibili alle peculiari esigenze che di luogo in luogo i vari nuclei esistenti si trovano ad affrontare e su questo tema convergono ora le attenzioni di coloro che nella nostra regione si occupano del settore

Non meno complesse sono le difficoltà di struttura interna dei vari club che sono ora chiamati a rispondere all'evoluzione del movimento su basi che trascendano lo spirito pionieristico. Dalla preparazione dei quadri dirigenziali responsabili, dalla serietà dei tecnici e dei preparatori, più che dall'entusiasmo, dipende ora il conferimento di quel crisma di serietà e di rispetto cui i promotori della disciplina hanno da sempre ambito (e anche qui gli organi federali dovrebbero adoperarsi con l'istituzione di corsi d'aggiornamento e d'istruzione, per creare propri dirigenti e non limitarsi all'apporto dei transfughi del corrispondente settore maschile, il che non potrebbe ovviamente che limitare lo sviluppo di questo sport).

Nel complesso dunque, organizzazione interna adeguata al clima evolutivo e decentramento delle strutture federali sono gli aspetti essenziali alla diffusione qualitativa cui ora si deve puntare per raggiungere quella preparazione e quel livello che abbia la forza e le caratteristiche di imporsi oltreché come fatto ricreativo, come spettacolo sportivo a contenuto tecnico.

P. T.

NOTIZIE tennistavolo

TORNEO REGIONALE

Numerosa partecipazione ai I Torneo regionale organizzato a Gorizia dal Comitato regionale. Nella categoria ragazze vittoria della Eccardi (Julia) e conferma nel settore maschile di Pilotto (Ricreatori); dominio della Kras di Sgonico sia nelle allieve con la Vesnaver che nelle juniores con la Milic, mentre negli allievi sorprende la vittoria di Paoli (Ricreatori) e negli juniores quella di Pertot (Sokol) su Shuster (Julia) che si è preso la rivincita nei terza categoria non classificati vinto la finale su Bellavitis (San Marco Pordenone). La terza categoria femminile ha visto prevalere ancora la Vesnaver su un'ottima Badini, mentre la Milic si riconfermava nell'assoluto sulla Hauser.

Nell'ultima gara, quella riservata ai terza categoria, Agarinis della Pol. Libertas di Udine con una gara regolarissima ha superato in finale il triestino Mameli del CUS.

SERIE A e C

Domenica la Sokol nell'ultima giornata di Serie A affronta alle ore 10 nella palestra di Aurisina la squadra campione d'Italia Vita Mirella di S. Elpidio a Mare. La Julia, che guida la classifica del proprio girone di Serie C con due punti di vantaggio sulla S. Michele di Monfalcone, affronterà proprio questa squadra a Monfalcone, nell'ultima giornata, in un incontro senza pronostico.

LOCALE JUNIORES

GIRONE A

Gaja - Rotanese	1-0
Rosandra Zerial-Lib. S. Marco	4-1

GIRONE B

S. Giovanni - Lib. S. Sergio	1-0

Sono riprese le ostilità, seppure a ritmo ridotto, nei due gironi del torneo: il Gaja ha rafforzato la sua posizione di centro classifica dopo il successo sul fanalino di coda Roianese e il Rosandra Zerial con il chiaro successo sulla Lib. S. Marco è sempre in lotta per la prima piazza.

Nel girone B il S. Giovanni, dopo il successo sulla Lib. S. Sergio, la prima piazza al Supercaffè.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INIZIATA LA VISITA DEL PRESIDENTE FRANCESE IN URSS

BREZNEV E POMPIDOU PARLANO DELL'EUROPA

Mosca parteciperà all'apertura dei colloqui sulla riduzione delle forze armate - Vietnam: «a poco a poco verso la pace»

Minsk, 11

Il Presidente francese Georges Pompidou è giunto oggi nell'Unione Sovietica, e ha subito iniziato i colloqui politici con il segretario del PCUS, Breznev, colloqui che lo stesso Breznev ha definito come l'inizio di una serie di abboccamenti con i dirigenti occidentali, compreso il Presidente americano Nixon. I principali argomenti che saranno discussi in tre o quottro sedute in una «dacia» a circa 30 chilometri dalla città di Minsk, nella Bielorussia, sono: la conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea e quella sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze armate nell'Europa centrale. Proprio oggi, Breznev ha dato per certo che l'URSS parteciperà, il 31 gennaio a Ginevra, all'apertura dei colloqui preliminari sulla riduzione delle truppe: al riguardo, non è invece ancora noto l'atteggiamento della Francia.

L'aereo del Presidente francese è atterrato nel primo pomeriggio in un aeroporto militare nei pressi di Minsk, e Pompidou è stato accolto personalmente da Breznev: vi sono state calorose strette di mano e i due leader sono stati visti conversare subito animatamente. Le cerimonie protocollari sono state ridotte al minimo, e in pochi minuti entrambe le delegazioni sono partite alla volta delle rispettive residenze, nei ditorni di Minsk. Nel pomeriggio, poi, hanno avuto inizio i colloqui, che si sono protratti per quattro ore, e che la «Tass» — in un suo dispaccio — ha successivamente definito «estremamente franchi e amichevoli».

Già in questo primo colloquio, l'argomento-base è stato quello della conferenza sulla sicurezza europea: tra l'altro, il segretario generale del PCUS ha fatto presente al Presidente francese che i colloqui sulla sicurezza e quelli sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa dovranno essere due cose distinte, e i secondi dovranno seguire ai primi. Secondo il «numero uno» del Cremlino, non vi è dubbio che saranno i risultati ottenuti a Helsinki che avranno ripercussioni più o meno notevoli sulla conferenza in tema di riduzione delle forze.

Secondo un norta oce della delegazione francese, l'impressione data da Breznev è che egli stia cercando di far sì che i francesi riconsiderino la decisione da essi presa di boicottare eventuali colloqui sulla riduzione degli effettivi militari, e desideri inoltre che Russia e Francia collaborino ulteriormente per giungere al «disgelo» in Europa.

Il leader russo ha fatto ricorso a una duplice linea di condotta nelle sue argomentazioni: ha sottolineato l'interesse di Mosca per la pace, onde fugare i sospetti eventualmente nutriti in Occidente nei confronti della politica sovietica, e ha marcato debitamente l'importanza del ruolo che Parigi potrebbe svolgere per la sicurezza e la collaborazione, dalle quali deriverebbe automaticamente la riduzione delle forze dei due blocchi. Pompidou e Breznev torneranno a incontrarsi domani mattina.

Oltre ai colloqui, particolare interesse hanno suscitato tra gli osservatori alcune dichiarazioni rilasciate oggi da Breznev, all'aeroporto di Minsk, nell'attesa dell'arrivo di Pompidou: nell'inconsueta chiacchierata con i giornalisti, il leader sovietico ha detto tra l'altro che la guerra del Vietnam si sta avvicinando «a poco a poco» alla fine e che i negoziati in corso a Parigi indicano che le parti in causa intendono concludere pacificamente il conflitto. Oltre che del Vietnam, il segretario del PCUS ha parlato del suo previsto viaggio negli Stati Uniti e dei colloqui per la riduzione delle forze militari in Europa.

«La questione della guerra sta andando a poco a poco verso la pace», ha detto Breznev del conflitto in Indocina sottolineando che «per la prima volta da otto anni a questa parte sono attualmente in corso negoziati: ciò che è importante è che le due parti desiderano porre fine al conflitto con mezzi pacifici». Essendogli stato chiesto quando prevede di recarsi in visita negli Stati Uniti, dove è stato invitato dal Presidente Nixon, Breznev ha risposto: «La questione di un viaggio esiste, e c'è una atmosfera adatta ad esso, ma non c'è nulla di preciso».

Breznev ha lasciato intendere che la fine della guerra nel Vietnam non è una condizione preliminare per una sua visita negli Stati Uniti, poiché l'Unione Sovietica — ha detto — svilupperà le sue relazioni con gli altri Stati «indipendentemente da ogni cosa»; ma poi ha invitato i giornalisti ad andare a rileggere il suo discorso del 21 dicembre scorso; in tale occasione il leader sovietico aveva affermao che lo sviluppo delle relazioni future tra USA e URSS dipendeva da una soluzione del conflitto vietnamita.

(Condensato Ansa - Ap)

IN UN ANNO

Quaranta le persone rapite in Colombia

Bogotà, 11

Quaranta persone sono state sequestrate in Colombia tra il 4 gennaio 1972 e il 5 gennaio scorso. Questo numero di rapimenti corrisponde unicamente ai casi conosciuti dai giornali, dato che si ritiene che che in molte occasioni le famiglie ed i rapitori siano riusciti a concludere accordi ed abbiano tenuto nascosti i fatti.

GHEDDAFI LAVORA ANCHE CON L'INGLESE



Telefoto Upi

Tripoli — Il dittatore libico, Gheddafi, anche se colpito dall'«inglese» ha ricevuto e discusso a lungo col Presidente egiziano Sadat

Medici a Shanghai ultima tappa in Cina

Sciangai, 11

Le calorose accoglienze riservate al ministro Medici e alla sua delegazione a Pechino e a Hangchow si sono ripetute oggi a Sciangai, ultima tappa della visita ufficiale in Cina del ministro degli esteri italiano, cominciata il 6 gennaio scorso. Il viaggio da Hangchow a Sciangai, un volo di mezz'ora, è stato compiuto a bordo dell'aereo speciale delle linee cinesi «Caac» messo a disposizione della delegazione italiana per la visita alle due città della Cina meridionale.

All'aeroporto di Sciangai, dove l'aereo è giunto alle 14.30 ora locale, erano a ricevere il ministro Medici il vicepresidente del comitato rivoluzionario municipale Wang Shao-yong, responsabili dei dipartimenti della cultura ed educazione, dell'industria e comunicazioni, degli affari esteri, della radio, del commercio con l'estero e numerose altre personalità. Una rappresentanza dei giornalisti di Sciangai era ugualmente presente per dare il benvenuto al gruppo di 25 colleghi italiani che viaggiano con il ministro Medici. Lungo il percorso dall'aeroporto al centro della città numerosi gruppi di passanti hanno salutato il corteo di automobili, preceduto da una limousine di rappresentanza «Bandiera rossa», sulla quale sventolavano le bandiere italiana e cinese. Seguivano le vetture dei membri della delegazione e quelle messe a disposizione dei 25 giornalisti, una per ciascuno di essi, come già era avvenuto a Hangchow.

Un lussuoso albergo è stato messo a disposizione, tutto intero dei visitatori. Al centro del grande cortile alberato sventolava la bandiera tricolore. Nel pomeriggio il ministro Medici ha visitato la mostra industriale permanente, una delle cose più interessanti da vedere a Sciangai, e che fu visitata anche dal Presidente Nixon. Il ministro si è soffermato a lungo in ogni padiglione esprimendo alla fine della visita il più vivo apprezzamento per le realizzazioni di questo grande centro industriale, il più importante della Cina. *(Ansa)*

UN ALTRO «SUCCESSO» DELLA POLITICA ECONOMICA DI ALLENDE

Razionamento in Cile dei generi alimentari

A prezzi imposti e controllati una «borsa popolare della spesa» «E' un totalitario controllo sul paese» risponde l'opposizione

Santiago del Cile, 11

Il calmiere e il razionamento dei generi alimentari di prima necessità sono l'ultimo risultato, in senso cronologico, dell'esperimento della via cilena al socialismo. Ieri sera il governo ha annunciato la nuova misura che deve servire a fronteggiare la crisi economica che attanaglia il paese da quando il presidente Salvator Allende, appoggiato da una coalizione di partiti e formazioni politiche di estrema sinistra, è salito al potere.

Fernando Flores, ministro ad interim delle finanze, in un discorso alla nazione ha spiegato che il razionamento dei viveri consisterà in quello che egli ha definito «la borsa popolare della spesa», un pacchetto di una trentina di generi alimentari basilari da vendersi alle famiglie cilene a prezzi imposti e controllati dallo stato. Flores ha detto che la «borsa» include fra i vari generi olio per cucinare, zucchero, riso, caffè e carne.

Flores non ha specificato a che intervalli queste «borse» verranno messe in vendita, ma gli spacci governativi, che già usano questo sistema, mettono in vendita la «borsa» una volta alla settimana al prezzo equivalente di tre-quattro mila lire. Flores, come già Allende e gli altri esponenti del governo, ha gettato la responsabilità della mancanza di generi alimentari e della conseguente esplosione della borsa nera, sui «contro-rivoluzionari» e sui «nemici del popolo» che si oppongono alla politica del governo di Allende.

L'opposizione cilena ha duramente criticato il programma annunciato dal governo. L'ex presidente Eduardo Frei lo ha definito «un chiaro e definitivo passo verso il controllo totalitario del paese».

Alle accuse rivolte al governo da Frei si è associato anche il partito nazionale conservatore. In una dichiarazione rilasciata alla stampa i conservatori accusano i governanti cileni di comportarsi «con la massima impudenza e di ricorrere ad aperte menzogne per convincere i creduloni che quelli che sono in realtà le vittime della sua incompetenza sono i responsabili dei guai sofferti dai cileni».

Il senato cileno frattanto ha approvato, al termine di un dibattito, l'accusa costituzionale rivolta da alcuni deputati contro l'ex ministro delle finanze ed attuale titolare ad interim del dicastero dell'economia, Orlando Millas, comunista. Il dibattito si è basato su un testo presentato da dieci deputati dei partiti di opposizione, i quali hanno indicato Millas come il principale responsabile di «rappresaglie» che sarebbero state adottate contro funzionari della pubblica amministrazione i quali parteciparono agli scioperi dell'ottobre scorso.

Una volta approvata l'accusa costituzionale (la camera dei deputati ha già espresso il suo parere a grande maggioranza dichiarando fondate le accuse rivolte a Millas) il senato comunica alla magistratura la destituzione di Millas dalla carica di ministro e la perdita della immunità connessa a tale carica. La decisione del senato è stata presa a grande maggioranza.

SEI GUERRIGLIERI uccisi in Brasile

Rio de Janeiro, 11

E' stato annunciato ufficialmente che sei membri della organizzazione «Vanguardia Popular Revolucionaria» (V. P.R.) sono stati uccisi lunedì scorso nello stato brasiliano di Pernambuco durante una sparatoria con agenti di polizia.

Un comunicato degli organismi brasiliani di sicurezza dichiara che le persone uccise, tra cui la cecoslovacca Pauline Reichstul e la paraguayana Soledad Barret Viedma, partecipavano a un congresso della «VPR», organizzazione clandestina di estrema sinistra.

Il comunicato rende noto che numerosi estremisti sono stati arrestati e sono state sequestrate armi, munizioni, documenti e materiale di propaganda e che la fattoria veniva utilizzata come centro di addestramento per i guerriglieri. Secondo il comunicato ufficiale tre degli estremisti uccisi, tra cui Pauline Reichstul, si erano addestrati alla guerriglia a Cuba. Il comunicato dichiara che «l'organizzazione terrorista» nota come "Vanguardia Popular Revolucionaria", responsabile di numerosi rapimenti di ambasciatori è praticamente smantellata a seguito dei rovesci subiti in tutto il paese». *(Ansa - Afp)*

COLLOQUIO JUGO-EGIZIANO NELL'ISOLA DI BRIONI

Sadat ricorda a Tito la causa degli arabi

Una breve visita ufficiale del Presidente cairota per riattivizzare il problema del Medio Oriente

Belgrado, 11

Il Presidente egiziano Anwar el Sadat è giunto oggi a Pola per una visita ufficiale di 24 ore in Jugoslavia. Subito dopo l'arrivo, il Presidente egiziano si è recato a bordo del panfilo presidenziale, a Brioni, per incontrarsi con il Presidente Tito. Le fonti ufficiali jugoslave si limitano a generiche affermazioni secondo cui l'incontro Tito - Sadat fa parte delle ormai «tradizionali consultazioni jugo-egiziane», instaurate già dal defunto presidente Nasser, e che l'oggetto principale dei colloqui a Brioni è la situazione internazionale «con particolare riferimento all'attuale situazione nel Medio Oriente».

I due presidenti e i loro collaboratori, inoltre, esaminerebbero anche lo stato attuale dei rapporti bilaterali che negli ultimi tempi hanno segnato una certa stasi, indipendentemente da questo silenzio ufficiale jugoslavo, a Belgrado si esprime l'opinione che il Presidente egiziano, consapevole dei danni che la sua passività ha recato alla causa dei popoli arabi tenti ora di riattivizzare il problema del Medio Oriente su scala internazionale.

In un primo colloquio di tre ore, i due statisti, come precisa una dichiarazione ufficiale hanno avuto modo di «procedere a un vasto scambio di opinioni» sulle maggiori questioni internazionali e sulla crisi del vicino Oriente nonché su quanto fatto dall'Egitto per giungere alla soluzione di questa crisi. I colloqui tra i due capi di stato continueranno domani. Parallelamente ai colloqui Sadat-Tito si sono svolti quelli tra il vice primo ministro jugoslavo Milos Minic e il consigliere di Sadat per la sicurezza nazionale Hafez Ismail. *(Ansa - Ap)*

ISRAELE ACQUISTA libri in Egitto

Tel Aviv, 11

La cultura non ha frontiere e favorisce la pace: nonostante gli eserciti israeliano ed egiziano siano schierati, in pieno assetto di guerra, lungo il Canale di Suez pronti a riprendere le ostilità, Israele ed Egitto commerciano in libri, sia pur indirettamente, tramite la Giordania. Il comune di Haifa aveva bisogno di libri in lingua araba per la sua nuova biblioteca del locale circolo arabo-ebraico, e non ha creduto far meglio che inviare un commerciante arabo di Gerusalemme-Est al Cairo e a Beirut per acquistarli. *(Ansa)*

TESTIMONIANZE SULL'ANTISEMITISMO

Oltre centomila ebrei vogliono lasciare l'URSS

Ginevra, 11

Più di centomila ebrei in Russia sono tuttora in attesa del permesso di emigrare in Israele, e molti di loro sono in carcere. Lo ha asserito il presidente dell'organizzazione sionista mondiale Lois Pincus, commentando come «non esatta» la recente affermazione del viceministro degli interni sovietico, Vladimir Shumylin, secondo cui il 95,5 per cento degli aspiranti all'emigrazione avevano potuto lasciare l'URSS. La dichiarazione di Shumylin era contenuta in un'intervista pubblicata in Occidente. Pincus ha mostrato ai giornalisti, durante una conferenza stampa, un appello che gli sarebbe arrivato proprio oggi da 39 eminenti ebrei dell'URSS, fra i quali il prof. A. Lerner e il prov. V. Levich, con cui si raccomanda agli ebrei di tutto il mondo di respingere la «propaganda ostile».

L'appello dice che in Occidente è in corso una «campagna concertata» diretta a «creare l'illusione di un cosiddetto mutamento in meglio della sorte degli ebrei dell'URSS che aspirano ad emigrare in Israele. Il nostro problema più importante e primario — dice l'appello — è sempre quello della libertà di partire per rimpatriare in Israele. A tale riguardo non ci sono cambiamenti».

Pincus ha detto di avere informazioni che smentiscono la pretesa di Shumylin, che più di duemila ebrei, che avevano ottenuto il permesso di uscita dall'URSS, hanno poi deciso di non partire. La tassa imposta agli ebrei emigranti — ha detto ancora Pincus — equivale a un «commercio in essere umani» e neanche una riduzione cambierebbe l'odiosità di tale pratica. Un giovane ebreo sovietico, dovrebbe lavorare 30 o 40 anni per poter pagare il «riscatto».

(Ap)

ECCEZIONALI MISURE per la Meir a Parigi

Parigi, 11

Il governo francese ha predisposto eccezionali misure di sicurezza per garantire l'incolumità del primo ministro israeliano signora Golda Meir, che soggiornerà da domani a domenica a Parigi per partecipare, come altri quattro capi di governo, alla conferenza dell'internazionale socialista. *(Ansa)*

IL PILOTA AMERICANO CHE SI E' RIFIUTATO DI COMBATTERE

Preferisce il carcere alle bombe sul Vietnam

Dopo 175 missioni, il pluridecorato comandante di un «B-52» non ce la faceva più - «I fini non giustificano la distruzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 11

Il comandante del «B-52» che si è rifiutato di continuare a bombardare il Vietnam del Nord dopo la sua 175.a missione ha dichiarato, in un'intervista, di aver compiuto il clamoroso passo perché «i fini non giustificano le distruzioni e le uccisioni di massa». «Non sono stati soltanto i bombardamenti sul Nord — ha precisato il capitano Michael Heck — nel Sud-vietnam vi sono sofferenze che da sole bastano a giustificare la cessazione del conflitto. Ma i massicci bombardamenti sul Nord potrebbero essere stati la ultima goccia, il passo che mi ha spinto oltre l'orlo. Dopo la tregua di Natale, con la ripresa dei bombardamenti, decisi di dover compiere il mio passo. Raggiunsi la decisione il 26 dicembre e la comunicai al mio comandante di squadriglia. Lui mi consigliò di cercarmi un avvocato».

Il trentenne Heck potrebbe essere condannato a un massimo di due anni se una corte marziale lo riconoscesse colpevole di mancata obbedienza a un ordine generale. «Posso sopportare il carcere meglio della partecipazione alla guerra», dice Heck. Il pluridecorato pilota cominciò a rimuginare l'idea del rifiuto già in settembre, al ritorno dalla sua terza missione in Vietnam. L'ultima missione la effettuò alla vigilia di Natale, sulla zona di Hanoi - Haiphong.

«Giunsi alla decisione che qualsiasi guerra crea un male molto più grande di quello che cerca di prevenire, quali che siano i motivi, anche quello della autodeterminazione per il Sudvietnam. I fini non giustificano la distruzione e le uccisioni in massa. Questa guerra ha lacerato il nostro stesso paese».

Heck ha chiesto che gli sia riconosciuto lo stato di non combattente come obiettore di coscienza. Intanto è assegnato a funzioni amministrative nella sua base in Tailandia, mentre è in corso un'inchiesta intesa a stabilire se debba esservi o no un processo. Interrogato a proposito delle controverse sui bombardamenti di zone civili nelle regioni di Hanoi e Haiphong. Heck ha risposto: «Ogni volta che si bombarda su scala massiccia come abbiamo fatto là è inevitabile che cadano bombe fuori bersaglio. Non c'è dubbio. Credo che nessuno di noi abbia preso di mira intenzionalmente obiettivi civili».

Heck si è detto irritato da alcuni piloti, «pochi soltanto» che erano per il bombardamento di zone civili nel Nord Vietnam. «Uno di questi disse che voleva colpire bersagli civili nel Nord perché si sentiva bene a far male a quella gente. Così disse. Ma frasi del genere sono una eccezione. La maggior parte dei piloti non amano quello che stanno facendo, eseguono soltanto degli ordini» Un portavoce dello Strategic Air Command, a Omaha, ha dichiarato ieri, nell'annunciare il caso Heck, che il pilota è «il primo e unico» membro di equipaggi di «B-52» a essere accusato di «asserita mancata obbedienza all'ordine di svolgere una missione di combattimento nel Sud-Est asiatico». Alla domanda se altri piloti lo abbiano trattato con disprezzo, Heck ha risposto: «E' stato davvero sorprendente vedere quanta gente mi ha trattato con simpatia. Molti non sono d'accordo, altri sì, ma per varie ragioni non possono fare quello che ho fatto io».

Heck ha aggiunto che le pesanti perdite di «B-52», sedici ammesse dal comando americano con più di cento avieri e piloti uccisi, catturati o dispersi, «hanno indotto molte persone a riflettere». Prima dell'inizio del «blitz» contro Hanoi e Haiphong il 18 dicembre, solo un «B-52» era stato abbattuto in sette anni e mezzo di attività nel Sud-Est asiatico. Prima di quella data, le fortezze volanti erano state impegnate su zone meno difese e, secondo Heck, gli equipaggi non si rendevano granchè conto di quanto accadeva. «Adesso — dice il pilota — vedete che tutti si preoccupano di raccogliere gli effetti personali in una scatola. Quasi tutti hanno qualche amico disperso. Nessuno vuole andare lassù. Forse qualcuno lo vuole, ma non lo conosco. Non posso dire in verità che si sia creato un problema circa il morale degli uomini, ma questi hanno dovuto pensare di più. Si è introdotto un senso di emozione nella missione».

Alla domanda se gli sia venuta la paura di volare, Heck ha risposto: «No, a dire la verità se avessi avuto veramente paura, avrei potuto chiedere di essere assegnato ai servizi di terra, come prevede il regolamento, senza rischiare la Corte marziale».

A. P.

PRIMO COLLOQUIO DI LORNA BRIFFA CAVIGLIA CON IL SUO AVVOCATO ITALIANO

Si lavorava per far evadere Panagulis

Atene, 11

L'avvocato Ivo Reina si è incontrato oggi per la prima volta con la signora Lorna Briffa Caviglia, arrestata il 21 agosto scorso e deferita alla corte marziale sotto l'accusa di cospirazione e concorso in evasione di progionieri politici greci. Il difensore ha letto il capo di imputazione formulato dal giudice istruttore, invitando la signora Briffa a fornigli i chiarimenti necessari e un riassunto degli interrogatori svoltisi nel corso dell'istruttoria preliminare.

In relazione alle accuse specifiche la Briffa ha così esposto la sua situazione: alcuni esuli greci conosciuti a Roma, venuti a conoscenza di un viaggio della signora Briffa in Grecia per il Ferragosto, l'avevano pregata di recapitare una lettera a un conoscente e di compiere in seguito un «atto di umanità» che le sarebbe stato precisato al momento del suo arrivo in Grecia. Giunta ad Atene sabato 19 agosto, la signora Briffa era stata accolta e accompagnata in albergo dalla persona indicatale, presentatasi col nome di «signor Giorgio», che l'aveva invitata a incontrare Statis Panagulis il giorno seguente (in realtà Panagulis era stato tratto in arresto dalla polizia militare ben dodici giorni prima). Il fantomatico «signor Giorgio» precisava alla Briffa che Statis era giunto appositamente dall'Italia da Atene per far evadere il fratello Alessandro, condannato a morte per il tentato assassinio del primo ministro Giorgio Papadopulos, detenuto nelle carceri militari di Boiastsi, alla periferia della capitale.

«L'atto di umanità della Briffa doveva consistere nel guidare una automobile dalle carceri militari di Boiastsi, fino a una spiaggia non lontana dalla cittadina di Corinto. Sulla macchina avrebbe dovuto prendere posto Alessandro Panagulis subito dopo la evasione dal carcere. La signora Briffa, aveva lasciato cadere la proposta. Lunedì 21 agosto la signora aveva telefonato a Roma per confermare il suo rientro in giornata e nello stesso tempo, su richiesta del «signor Giorgio», aveva pregato alcuni amici romani di fare in modo che un panfilo giungesse il mercoledì seguente presso la spiaggia di Corinto, onde rilevare Alessandro Panagulis non appena fosse evaso dal carcere militare.

Nella serata del lunedì 21 agosto, la Briffa mentre preparava i suoi bagagli nell'albergo ateniese in cui alloggiava, veniva informata della presenza in portireria di una ragazza che desiderava parlarle. Appena scesa nell'atrio venne arrestata da cinque agenti in borghese che la condussero al centro di polizia.

ISTIGATA DAI «FANTASMI»

A 13 anni uccide il padre e la madre

Atene, 11

Una ragazza di 13 anni ha confessato oggi, al giudice istruttore del tribunale correzionale di Atene, di aver ucciso i suoi genitori per obbedire a «voci soprannaturali». Il padre e la madre della ragazza, Costantino Balkos, di 55 anni, e Athena, di 53, entrambi commercianti, erano morti improvvisamente domenica scorsa, alcune ore dopo aver bevuto un caffè. L'autopsia aveva rivelato la presenza nei cadaveri di un forte insetticida velenoso.

La ragazza ha confessato al giudice di aver avvelenato i genitori obbedendo a «voci soprannaturali», che da tempo le ingiungevano di avvelenarli. *(Ansa)*

PER UNA SERIE DI ATTENTATI

Due guerriglieri fucilati nell'Iran

Teheran, 11

Due giovani, Mohamad Mofidi e Mohamad Bagher Abbassi, sono stati oggi fucilati a Teheran, dopo essere stati riconosciuti colpevoli di attività sovversive: lo ha annunciato un portavoce governativo, precisando che i due uomini, membri del gruppo di guerriglia «movimento per la libertà», avevano collocato bombe nella sede della «Società iraniano-americana» e in quella del «British Council», nonché in negozi, cinematografi e uffici governativi. Uno di essi, sempre secondo quanto ha annunciato il portavoce, aveva anche ucciso, cinque mesi fa, un alto funzionario di polizia, Saeed Taheri. *(Ansa - Reuter - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Anna Maria Battilana in Lonzar

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO e la figlia IDA, i fratelli GIORDANO con la moglie MARIA e i figli RICCARDO e GABRIELLA; ITALA con il marito GINO e i figli ERNESTO e LORI; GIOVANNI con la moglie CELESTINA e i figli RUDY ed EVI e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Marinuzzi ai medici curanti e al personale della Divisione.

I funerali seguiranno alle ore 11 di domani sabato 13 gennaio dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto ROBERTO e famiglia STOCCA.

Si associa al lutto la famiglia RENATO CAPPONI.

Si associano al lutto FRIDA e famiglia PIZZARELLO.

Siamo vicini a Ida e Bruno; HELLI, VOJKO, CHRISTIANA ed HELENA.

†

Ieri 11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Plocar

Addolorati ne danno il triste annuncio la nipote CARLA col marito LUCIANO, i fratelli con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto RUDI ed ELVIRA D'ELIA.

Prendono parte al dolore le famiglie SAJN, KOCEVAR, ZADEL e ZUZEK.

†

Il giorno 10 gennaio è mancato il nostro caro

Danilo Marsetic
di anni 51

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto il personale dell'Ispettorato Sanitario Compartimentale F.S. e i colleghi del SAUFI - CISL di Trieste.

†

Il giorno 9 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Pietro Acquavita

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i fratelli VITTORIA, ITALIA e GUIDO, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 10 gennaio si è spento

Vittorio Macorini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, le nipoti, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri è serenamente spirato

Giovanni Giurissa
ex dirigente ITC

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, i figli GIOVANNI, DARIO, NEDDA e LAURA, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15, partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Monfalcone, 12 gennaio 1972

†

Ieri 11 gennaio ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara Mamma

Maria Samsa ved. Franco

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIO, PINO e NINO con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 12 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Serenamente ieri 11 gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Medizza

Con dolore lo annunciano a quanti la conobbero, la sorella CATERINA, i fratelli GIOVANNI e GIUSEPPE (assente) le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 11 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Francesca Taucer ved. Bernetti

Ne danno la triste notizia le figlie, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 13 gennaio alle ore 14.15 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Berto

ringraziamo parenti, amici, l.o Triestina Club «I Fedelissimi», Ass. donatori di sangue e Ditta Atti che hanno preso parte al nostro dolore.

Fam. BEACCO e SCIPIONI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Stanco

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la memoria.

La moglie
MARIA FERLETIC

L'AUTOMOBILE CLUB DI GORIZIA partecipa la scomparsa del suo apprezzato ex dipendente

Defendi Maccari

I colleghi di lavoro e l'Amministratore della PLAST 2 - CARLO RODRIGUEZ si associano al lutto del collaboratore Marcello per la morte del fratello

Giusto Mocnik

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le molte attestazioni di affetto tributate alla mia indimenticabile

Jenny

ringrazio di cuore quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore. Un grazie riconoscente al Prof. Donini e al Dott. Micalesco che l'hanno amorevolmente curata.

Il marito dott. ALBERTO ROSSI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

GORIZIA cercasi domestica referenziata, ore tre giornaliere. Telefonare 83492. 917 B

PERSONA fiducia cercasi stabile con dormire, casa moderna. Telefonare 723524. 40352 B

SIGNORA disposta fare compagnia persona sola anche piccoli servizi, cercasi primo pomeriggio, tel. 32523. 40312 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

MECCANICO 40.enne vasta pratica meccanica generale referenze migliorerebbe posizione Cassetta 10, C, SPI.

SIGNORINA pratica ambulatorio offresi per mattine, telefonare dalle 14 alle 15, telefono 816359. 20248 C

UNIVERSITARIE disponibili compagnia custodia bambini, pulizie pomeriggio, tel. 794051 - 417672. 20255 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 20.000, telefonare 755182. 20259 CC

A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi, telefono 794100. 40306 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 40264 CC

A. SCALDABAGNI rubinetterie, impianti, riparazioni, modifiche idrauliche, elettricità, telefonare 723739. 20273 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 20258 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefonare 35537. 70230 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, telefono 755493. 40274 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 40350 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cerca salone, tel. 744515. 40336 D

A. ACCONCIATURE Franco cerca mezzalavorante et apprendista parrucchiera, via Canal Piccolo 2. Tel. 36706. 70298 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5158 D

APPRENDISTE parrucchiere cerca salone Guerino-Laura, Coroneo 1, tel. 38912, 0070288 D

AUTISTI patente C e D E per servizio consegne combustili liquidi a mezzo autobotti cercasi urgentemente, salario extra sindacale. Presentarsi carbocoke Triestina, via Giarizzole 45. 75001 D

BARBIERE paga da convenirsi cerca Mario nuova gestione, tel. 60956. 70304 D

CALDAISTA e tubista con patente conduttore caldaie cercasi urgentemente per pronta assunzione salario da accordarsi. Presentarsi Carbocoke Triestina, via Giarizzole 45. 75003 D

CERCANSI aiuto banconiera, banconiera e internista. Bar Copacabana, via del Teatro Romano 24, telefono 61302. 20234 D

CERCASI aiuto banco bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 40340 D

CERCASI internista, ottima retribuzione, via Ghega 7, tel. 29206. 70314 D

CERCASI squadra cottimisti per impresa costruzioni ing. Antonini arch. Fragiacomo. Presentarsi Viale Valmaura 11. 70306 D

CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Presentarsi orario negozio, via Timeus 16. 40326 D

CERCASI personale femminile-maschile distribuzione propaganda, ottimo guadagno. Presentarsi Kompare, via Rittmeyer 4 dalle 17 alle 19. 70202 D

CERCASI sarte e apprendiste sarte per fabbrica confezioni femminili. Cassetta 40211 D, SPI.

CERCASI apprendista meccanico. Tel. 37543. 70244 D

COMMESSO possibilmente pratico cerca mobilificio. Cassetta 20247 D, SPI.

FALEGNAME lucidatore cerca mobilificio, telefonare 795324. 20249 D

GIOVANE massimo venticinque anni, scuole medie superiori, cerca piccola industria. Cassetta 40137 D, SPI.

HOTEL Savoy, Grado cerca da 1.o marzo segretaria d'albergo o ragioniera con ottima conoscenza di lingua tedesca. Offerte scritte con curriculum e referenze. 5181 D

IMPIEGATA pratica uffici commerciali assume prontamente società locale. Referenze. Cassetta 40145 D SPI.

IMPORTANTE società nazionale ramo manutenzioni assume operaie pulitrici. Telefonare ore 10-12, 15-17 al 35385. 70294 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste et operaie, telefonare 820196. 75007 D

INTERNISTA ristorante orario serale, cercasi. Tel. 31713. 40243 D

ISTITUTO universitario cerca segretaria possibilmente diplomata. Scrivere Cassetta 70222 D, SPI. 70202 D

LAVORANTE parrucchiera cerca salone Elvy anche mezza giornata, telefonare 28715. 70310 D

MECCANICI automezzi capaci trattamento adeguato, assume Ditta Panauto, via Coroneo 33. 70248 D

MODISTA apprendista o mezzalavorante, ottimo trattamento cerca mode Elvi, Viale XX Settembre 12. 40318 D

MONFALCONE cercasi impiegata per commercio. Telefonare 72489 ore 8,30-10.30. 546 D

PERITO elettronico o elettrotecnico primo impiego militesente assume importante industria per servizio assistenza tecnico impianti radiologici zona Trieste previo addestramento presso stabilimento di Monza. Scrivere: Casella 9 P, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 5179 D

PRATICO ramo spedizioni addentro tanto settore tecnico quanto amministrativo, dotato spiccate qualità trattare clientela e personale cercasi. Offerte Cassetta 70290 D SPI.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' offre inserimento sua organizzazione Trieste a due elementi diplomati militesenti dotati presenza iniziativa naturalmente portati pubbliche relazioni. Dopo periodo preparazione professionale retribuito inserimento nell'organico con assegno mensile provvigioni INAM e assegni familiari. Possibilità rapida e interessante carriera. Scrivere inviando curriculum a RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA', AGENZIA GENERALE DI TRIESTE, piazza della Repubblica 1. 40320 D

SEGRETARIA azienda giovane referenziata pratica paghe - contributi e impostazione IVA cercasi urgenza. Scrivere Cassetta 70302 D SPI.

SOCIETA' prodotti dietetici assume per zone Trieste, Udine giovani elementi patente C residenti circondario Ronchi, Monfalcone. Possibilmente pratici tentata vendita. Assicurasi stipendio e provvigioni per appuntamento telefonare Padova 610277 pomeriggio.

STENODATTILOGRAFA pratica cercasi per studio legale buono stipendio. Tel. 68394. 75005 D

STUDIO professionale cerca praticante ufficio. Cassetta n. 70264 D SPI. 70264 D

TORNITORE specializzato condizioni adeguate assume prontamente Ditta Panauto, via Coroneo 33. 70246 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA vuota o ammobiliata paraggi Garibaldi, Forag gi cercasi. Cassetta 20196 E, SPI.

UNIVERSITARIO cerca camera con riscaldamento centrale. Telefonare 764096, ore pasti. 226 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTO rosso castrato, trovato via S. Francesco-via Carpison. Telefonare 766846 - 36083. 40159 H

SMARRITA cagna bianconera pointer pregasi telefonare n. 60786 orario negozio grazie. 8024 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANSI pronto ingresso lussuosissimo 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. Visitare 15.30-16.30 piazza Ospedale 2, VII piano, telefono 414035. 20275 I

AFFITTO appartamento zona Foraggi stanza cucina gabinetto doccia grande giardino L 35.000. Tel. 37609. 40348 I

APPARTAMENTINO BELPOGGIO stanza cucina gabinetto affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20267 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20267 I

APPARTAMENTO lussuoso zona OSPEDALE salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostigli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20267 I

APPARTAMENTO SORGOLA 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 55.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20267 I

STANZA centralissima lussuosa matrimoniale eventuale comodo cucina affittasi 45.000. Telefonare 767993. 20271 I

UFFICO completamente arredato affittasi 28.000 mensili centralissimo ammezzato Telefonare 796031. 20240 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI tre stanze uso ufficio zona Rive. Tel. 61952, ore ufficio. 70216 L

CERCO affitto soleggiato poggiolo interno cucina o cucinino 2 camere bagno riscaldamento centrale. Telefonare 754542. 40308 L

IMPIEGATO cerca subito appartamento affitto 2 stanze cucina bagno contratto anche annuale. Telefonare 744151 ore pasti. 20277 L

VILLETTA 3-4 stanze libera cercasi affitto qualsiasi zona. Telefonare 60353. 20244 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Accogliendo le direttive del governo — pur essendo aumentati i prezzi nei paesi d'origine — praticheremo sino all'esaurimento delle confezioni ai prezzi 1972. Pelli di prima qualità e modelli alta moda 1973. 20269 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie frigoriferi lavatrici battitappeto cucine lucidatrici stufe scaldabagni garantiti 10 anni. 20280 M

OCCASIONE organo elettronico Farfisa Transicord piano nuovo vendesi. Tel. 765375. 20243 M

PELLICCE visone e volpe vendonsi. Tel. 730402 pomeriggio. 40324 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti sale pranzo studi stanze letto mobili antichi. Telefonare 31428. 20248 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili vari, telefonare 37872. 40205 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

VENDO camera matrimoniale 4 porte moderna occasionissima. Telefonare 820826, 13-18. 20241 NN

VENDONSI mobili vari. Telefono 740740. 20237 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri. Vermouth, marsale, aperitivi. Spumanti e champagne. Liquori nazionali ed esteri. Cassette di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Paglericci ang. Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. Servizio a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 40254/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 40254/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. 128; 127 coupé pronta consegna; 128 71; 124 familiare 69; 124 68; 125 68 69; 124 coupé 68; 850 coupé 67 71; 850 67; 500 L 70 72; 500 F 68 69; Mini Mk. 3 71; 850 spider 72; 1500 C 66; Renault 16 67; 750 68. Visibili Autosalone Trieste, via Giulia 10. 40047 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti, Austin Morris. Ritiro permute vendita vetture usate. 40330 Q

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 L! 850 berlina; coupé sport 1100 R, 1100 D, 124 coupé, Fiat 124 berlina, Alfa Romeo 1300 TI; Renault R 16 TS 72; Innocenti Mini Minor; Skoda 1000 cc; Volvo 144 S; Saab 1700 cc berlina; MG GT coupé; Moto Guzzi Stornello; moto Kawasaki 750. 40330 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11: vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo. Fiat 500 65-66-69; 600 67; 850 66-67; 1300 65; 1500 64; AMI 8 70; Ford 15 M 66; Cortina 67; Vauxhall Viva 71; Renault R 10 66-68; Kadett 68; Austin 66; Simca 1000 65-66-70; 1100 GLS 70; 1301 S 70; 1500 66; Renault R 4 69; Alfa 1300 Junior 67. 40208 Q

FIAT 750 ottimo stato porte controvento vendesi. Telefono 814005. 40236 Q

NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Autoccasioni selezionate: Fiat 1100 R 67; 124 coupé 69; 600 T 68; Ford Escort 940 69-71; Capri 1500 71; Taunus 1600 coupé 71; GLX 72; furgone Transit 69; Simca 1000 71; Prinz 4 L 68-69. 150 Q

OCCASIONE vendesi a privato Fiat 600 D. Telefono 68080. 20265 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 R in buonissimo stato. Tel. 418348. 20257 Q

VENDO 124 71. Mobil, F. Severo 2, tel. 38822. 20245 Q

125 Special; 124 Special 71; 850 Special 72-69-66; Escort; 500. Artisti 9. 20263 Q

128 vendo a privato. Tel. 24655.

850 Special occasione vendesi. Tel. 813267, ore 9-12, 16-18.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A Ronchi vendesi avviato negozio articoli arredamento tappeti, pavimenti, mouquette, tende veneziane, ecc. 7.000.000 più inventario. Telef. 73060 ore negozio. 545 R

BAR superalcoolici primaria importanza centralissimo con posteggio vendesi-trattasi direttamente proprietario chiamandolo al 38193. 70312 R

BUFFET - trattoria centro bene avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 40160 R

EDICOLA giornali avviatissima vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40162 R

OCCASIONE cedesi Udine avviato bar superalcoolici, incasso 50-60.000 giornaliere, sovrastante appartamento L. 12 milioni. Scrivere Cassetta 67 C SPI Udine. 5170 R

OREFICERIA centrale bene avviata vendesi con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 40160 R

RISTORANTE Monfalcone consenza pensioncina prontamente vendesi. Altro Trieste centralissimo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40160 R

ROSTICCERIA avviatissima ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40160 R

TRATTORIA tutte licenze avviatissima vendesi larghe condizioni pagamento. Altra zona Rozzol vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 40160 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

AFFARONE libero, camera, cucina, gabinetto, restaurato, in soffitta, vendo facilitazioni pagamento visitare via Udine 49 IV ore 11-13. 20246 S

AFFARONE libero camera cucina gabinetto restaurato in soffitta vendo facilitazioni pagamento via Belpoggio 15, III ore 11-13.30. 20246 S

APPARTAMENTO via BELPOGGIO vista mare 150 mq comforts moderni da rinnovare vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20267 S

APPARTAMENTO ROIANO stanza soggiorno cucinetta bagno veranda ampia terrazza giardino proprio centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20267 S

BELLOSGUARDO vendesi appartamento lussuosissimo 180 mq pronta entrata. Telefonare 414035. 70322 S

COMMERCIAL : nuovi splendidi panoramici pronta entrata 2-3 stanze; attico con mansarda garage vendonsi Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 20271 S

COMPERO villa 2 appartamenti preferibilmente zona Opicina Sistiana Duino. Telefono n. 70014. 40332 S

OCCASIONE appartamenti, locali, diverse grandezze vendonsi, facilitazioni pagamento visitare ore 11-12.30 14.30-16 Molino Vento 70. 20246 S

PRIVATO vende appartamento centralissimo completamente rinnovato tristanze cucina bagno veranda terrazzo primo piano 7.000.000 contanti. Tel. 765375. 20243 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CORTINA Cianderies tristanze ammobiliato affittasi, telefonare 37506. 40241 T



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia	Bologna (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via Mestre)
6.20	L	Portogruaro C.	
6.56	D	Venezia	Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia	
9.30	R	Venezia	Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia	Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro	
13.00	R	Venezia	
13.45	L	Portogruaro	
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino	
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)	
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)	
18.04	L	Portogruaro	
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)	
19.33	L	Portogruaro	
20.22	D	Venezia	Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino	Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano	(soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro	
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)	
9.16	D	Venezia	
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)	
11.03	R	Milano	Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia	
13.40	D	Milano - Venezia	
13.58	L	Cervignano	
15.10	DD	Venezia	
17.05	D	Torino	Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna	Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro	
19.34	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)	
20.55	R	Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)	
23.00	L	Venezia (da Roma)	
23.28	DD	Torino	Milano - Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine	Portenone
5.29	L	Udine	
6.15	D	Udine	Tarvisio
6.25	L	Udine	
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna	
10.05	L	Udine	
12.25	D	Udine	
12.45	L	Udine	
14.00	DD	Calalzo (1)	
14.15	D	Udine	
14.23	L	Udine	
16.45	L	Udine	Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
19.10	D	Udine	
20.02	L	Udine	
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)	
22.40	L	Udine	

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33	L	Udine	
6.52	L	Udine	(soppresso nei giorni festivi)
7.35	L	Udine	
8.14	D	Pordenone - Udine	
8.49	L	Udine	
9.00	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)	
12.04	L	Tarvisio - Udine	
14.05	D	Udine	
15.04	L	Udine	
16.05	D	Udine	
18.05	L	Udine	
18.55	DD	Tarvisio - Udine	
19.45	L	Udine	
21.09	L	Pordenone - Udine	
22.20	L	Udine	
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine	
23.43	DD	Calalzo (2)	

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria	
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana	
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)	
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
18.15	L	Villa Opicina (1)	
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)	
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado	
20.35	L	Villa Opicina	

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina	
7.10	L	Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)	
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste	
9.05	D	Lubiana - Villa Opicina (1)	
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)	
18.34	DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì	
21.38	L	Villa Opicina	
22.00	D	Lubiana Villa Opicina	

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

767676

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.